UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

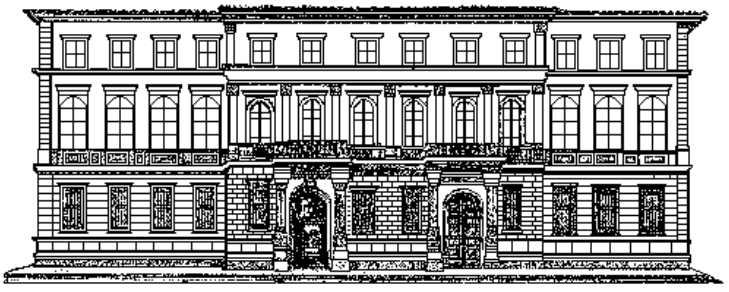
Guida 2007/2008

a cura di

Aldo Petrucci

Pasqualino Albi

Giovanni Lazzeri



Anche la *Guida* di quest'anno, come quella dell'anno passato, riflette la convivenza nella nostra Facoltà di più ordinamenti didattici. Il "novissimo" ordinamento è entrato a regime in via definitiva con l'attivazione del suo secondo anno.

Ancora una volta, dunque, questo volumetto, che racchiude le linee essenziali del dialogo che l'antica Facoltà intende tenere con i suoi studenti, esprime anche la pretesa di rassicurare questi ultimi e le loro famiglie a proposito della capacità di prendere in considerazione il "nuovo che avanza" senza abbandonare gli aspetti migliori di una ricca e illustre tradizione.

Il Preside
Prof. Marco Goldoni

Indice

Presentazione p. 13

La Facoltà di Giurisprudenza Pisana. Cenni storici 15

Informazioni di carattere generale

Calendario didattico 19
Consiglio di Facoltà 20
Presidenza e Corsi di Laurea 22
Dipartimenti e biblioteche 24
Strutture 24
Orari di ricevimento dei docenti 25
Rappresentanti degli studenti 29
Esami svolti come attività a scelta dello studente 30
Prova di lingua 30
Patente europea del computer 30
Rapporti internazionali 32
LLP/Erasmus 32
Sala Informatica 36
Corsi di lingua inglese giuridico-politica 37
Iniziative extra-curriculari 38

I corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza 41
Ordinamento didattico 41
Regolamento didattico 43

Corso di Laurea in Scienze giuridiche 59
Ordinamento didattico 61
Propedeuticità 63

Corso di Laurea in Diritto Applicato 64
Ordinamento didattico 67
Propedeuticità 70

Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza 72
Ordinamento didattico 74

Programmi d'esame

LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

I ANNO

Diritto costituzionale I e II (Corso A), *Proff. F. Dal Canto - A. Sperti* 85
Diritto costituzionale I e II (Corso B), *Proff. P. Bianchi - E. Malfatti* 85
Diritto costituzionale I e II (Corso C), *Proff. A. Pertici - S. Panizza* 85
Diritto privato I (Corso A), *Proff. E. Navarretta - C. Murgo* 87
Diritto privato I (Corso B), *Prof. U. Breccia* 88
Diritto privato I (Corso C), *Prof. G. Ceccherini* 89
Economia politica (Corso A), *Prof. G. Niccodemi* 90
Economia politica (Corso B), *Prof. E. Bennati* 91
Economia politica (Corso C), *Prof. F. Ranchetti* 92
Filosofia del diritto (Corso A), *Prof. D. Corradini H. Broussard* 93
Filosofia del diritto (Corso B), *Prof. E. Ripepe* 94
Filosofia del diritto (Corso C), *Prof. F. Bonsignori* 95
Istituzioni di diritto romano (Corso A), *Prof. C. Venturini* 96
Storia del diritto romano (Corso A), *Prof. C. Terreni* 97
Istituzioni di diritto romano (Corso B), *Prof. V. Angelini* 97
Storia del diritto romano (Corso B), *Prof. F. Procchi* 98
Istituzioni di diritto romano (Corso C), *Prof. A. Petrucci* 99
Storia del diritto romano (Corso C), *Prof. A. Petrucci* 100
Storia del diritto I e II (Corso A), *Prof. M. Montorzi* 100
Storia del diritto I e II (Corso B), *Prof. E. Spagnesi* 102
Storia del diritto I e II (Corso C), *Prof. A. Landi* 103

II ANNO

Diritto pubblico (fonti del diritto) (Corso A), *Prof. G. Volpe* 105
Diritto pubblico (fonti del diritto) (Corso B), *Prof. R. Romboli* 105
Diritto privato II (Corso A), *Prof. E. Pellecchia* 106
Diritto privato II (Corso B), *Prof. F. Giardina* 106
Sistemi giuridici comparati (Corso A), *Proff. R. Tarchi - A. Sperti* 106
Sistemi giuridici comparati (Corso B), *Prof. P. Passaglia* 106
Diritto internazionale (Corso A), *Prof. L. Pasquali* 108
Diritto internazionale (Corso B), *Prof. S. Marinai* 108
Diritto penale I e II (Corso A), *Prof. G. De Francesco* 109
Diritto penale I e II (Corso B), *Prof. A. Gargani* 109

LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Diritto amministrativo (Corso A), *Prof. A. Fioritto* 113
Diritto amministrativo (Corso B), *Prof. L. Righi* 113
Diritto commerciale (Corso A), *Prof. R. Teti* 114
Diritto commerciale (Corso B), *Prof. F. Barachini* 115
Diritto del lavoro (Corso A), *Prof. O. Mazzotta* 115
Diritto del lavoro (Corso B), *Prof. M. Papaleoni* 117
Istituzioni di diritto processuale (Corso A), *Proff. F.P. Luiso - E. Marzaduri* 118
Istituzioni di diritto processuale (Corso B), *Proff. E. Marzaduri - F.P. Luiso* 118

LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Filosofia e sociologia del diritto, *Prof. T. Greco* 121
Istituzioni di diritto privato, *Prof. M. Zana* 122
Istituzioni di diritto pubblico, *Proff. I. Lolli - G. Campanelli* 123
Istituzioni di economia politica, *Prof. N. Giocoli* 124
Storia del diritto medievale e moderno (medievale), *Prof. G. Volpi* 125
Storia del diritto romano, *Proff. A. Santilli - G. Tilli* 126
Diritto amministrativo, *Prof. A. Fioritto* 126
Diritto commerciale, *Prof. F. Barachini* 127
Diritto del lavoro, *Prof. A. Niccolai* 128
Diritto dell'Unione Europea, *Prof. F. Martines* 129
Istituzioni di diritto processuale, *Prof. M.A. Zumpano* 130
Diritto penale, *Prof. A. Martini* 131
Cooperazione giudiziaria, *Proff. E. Marzaduri - R. Barsotti* 131
Diritto commerciale avanzato, *Prof. R. Teti* 132
Diritto degli enti locali, *Proff. P. Carrozza - E. Ferioli* 133
Diritto dell'economia, *Proff. M. Giusti - M. Passalacqua* 134
Diritto dell'impresa agraria, *Prof. M. Goldoni* 136
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale, *Prof. P. Albi* 137
Diritto finanziario, *Prof. M. Redi* 137
Diritto penale speciale, *Proff. E. Venafro - A. Vallini* 138
Diritto penitenziario, *Prof. L. Bresciani* 139
Diritto regionale, *Prof. R. Tarchi* 140
Diritto sindacale e delle relazioni industriali, *Prof. A. Niccolai* 141
Diritto tributario, *Prof. F. Batistoni Ferrara* 142
Economia aziendale, *Prof. R. Ferraris Franceschi* 144

Giustizia amministrativa, *Prof. C. D'Antone* 145
Ordinamento giudiziario italiano e comparato, *Proff. R. Romboli - F. Dal Canto* 146
Organizzazione aziendale, *Prof. R. Ferraris Francheschi* 147
Scienza delle finanze, *Prof. B. Mersi* 147

OPZIONALI

Analisi economica del diritto, *Prof. N. Giocoli* 151
Diritto agrario, *Prof. M. Goldoni* 151
Diritto agro-ambientale, *Prof. M. Goldoni* 151
Diritto bancario, *Prof. E. Bani* 152
Diritto canonico, *Prof. P. Moneta* 153
Diritto comune, *Prof. M. Montorzi* 154
Diritto dell'arbitrato, *Prof. M. A. Zumpano* 155
Diritto della famiglia e delle successioni, *Proff. M.L. Loi - E. Palmerini* 156
Diritto della navigazione, *Prof. A. Bellesi* 157
Diritto ecclesiastico, *Prof. P. Consorti* 158
Diritto fallimentare, *Prof. C. Cecchella* 159
Diritto industriale, *Prof. R. Teti* 161
Diritto internazionale privato, *Prof. B. Poletti Di Teodoro* 162
Diritto parlamentare, *Prof. V. Messerini* 162
Diritto privato comparato, *Prof. G. Comandè* 164
Diritto privato dell'economia, *Prof. E. Pellecchia* 164
Diritto privato europeo, *Proff. U. Breccia - E. Navarretta* 165
Diritto pubblico ambientale e dello sviluppo sostenibile, *Prof. V. Messerini* 166
Diritto romano, *Proff. A. Petrucci - M. Messina* 167
Diritto umanitario e tutela internazionale dei diritti, *Proff. R. Barsotti - L. Pasquali* 168
Giustizia costituzionale italiana e comparata, *Proff. A. Pertici - R. Romboli* 169
Medicina legale e delle assicurazioni, *Prof. R. Domenici* 169
Politica economica, *Prof. S. Sanna* 171
Politiche comunitarie, *Prof. M. Di Filippo* 172
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani (per gli anni accademici anteriori al 2007-2008), *Prof. G. Volpi* 174
Storia del diritto medievale e moderno (moderno), *Prof. E. Spagnesi* 174
Storia del pensiero economico, *Prof. R. Faucci* 175
Teoria generale del diritto, *Prof. F. Bonsignori* 176

ESAMI INTEGRATIVI

Diritto privato (Diritto della responsabilità civile), *Prof. F. Giardina* 178
Diritto pubblico (Storia costituzionale), *Prof. G. Volpe* 178
Diritto anglo-americano, *Proff. P. Passaglia - A. Sperti* 179
Fondamenti del diritto europeo, *Prof. C. Venturini* 180

LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

I ANNO

Diritto internazionale e diritto materiale dell'Unione europea, *Prof. R. Barsotti* 183
Diritto processuale civile (Corso A), *Prof. S. Menchini* 183
Diritto processuale civile (Corso B), *Prof. C. Cecchella* 183
Filosofia del diritto (corso avanzato), *Prof. E. Ripepe* 184
Legislazione penale complementare, *Proff. A. Martini - T. Padovani* 185
Diritto processuale penale (Corso A), *L. Bresciani* 186
Diritto processuale penale (Corso B), *Prof. S. Salidu* 186
Storia del diritto (romano e italiano), *Proff. A. Petrucci - A. Landi* 187

II ANNO

Indirizzo privatistico

Diritto civile, *Proff. L. Bruscuglia - M. Paladini* 189
Diritto privato comparato e diritto privato comparato e nuove tecnologie, *Prof. G. Comandè* 190
Diritto del lavoro (speciale), *Prof. O. Mazzotta* 191
Diritto commerciale (speciale), *Proff. F. Barachini - V. Pinto* 191

Indirizzo pubblicistico

Diritto costituzionale (speciale), *Prof. E. Rossi* 193
Diritto amministrativo (speciale) e diritto amministrativo monografico, *Prof. F. Merusi* 193
Diritto finanziario (speciale), *Prof. M. Redi* 194
Diritto pubblico comparato e diritto penale comparato, *Proff. P. Carrozza - A. Di Martino* 195

Indirizzo processualistico

Diritto processuale civile (speciale), *Prof. D. Buoncristiani* 196
Diritto processuale penale (speciale), *Proff. E. Marzaduri - V. Bonini* 198
Giustizia costituzionale (tutela dei diritti fondamentali), *Prof. E. Malfatti* 198
Giustizia amministrativa e processo tributario, *Proff. C. D'Antone - F. Batistoni Ferrara* 199

Indirizzo internazionalistico e dell'Unione Europea

Diritto agro-alimentare e dello sviluppo sostenibile, *Proff. E. Sirsi - I. Lolli* 200
Diritto della cooperazione internazionale e tutela internazionale dei diritti, *Prof. R. Barsotti* 202
Diritto dell'Unione Europea (speciale), *Prof. M. Di Filippo* 203
Diritto internazionale privato e processuale, *Prof. B. Poletti Di Teodoro* 203

Indirizzo teorico-metodologico 205

Indirizzo impresa e diritto dell'economia pubblica e privata

Diritto commerciale (speciale), *Proff. F. Barachini - V. Pinto* 206
Diritto del lavoro (speciale), *Prof. O. Mazzotta* 206
Diritto pubblico dell'economia e diritto penale dell'economia, *Proff. M. Giusti - M. Passalacqua - G. Morgante* 206
Economia aziendale e diritto tributario dell'impresa, *Proff. G. Iacoviello - B. Bellé* 207

Formazione post-Laurea

Scuola di specializzazione per le professioni legali 213
Dottorati di ricerca 215
Master in "Diritto e amministrazione universitaria" 217
Master in "Giurista dell'economia e manager pubblico" 219
Master in "Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi" 223

Elenco alfabetico degli insegnamenti 227

Presentazione

Le origini della Facoltà di Giurisprudenza sono antichissime e quasi coincidono con l'anno di fondazione dell'Università. Da allora l'insegnamento del diritto e la ricerca sono stati sempre all'avanguardia e tuttora mantengono un livello tale da fare di quella pisana una delle più prestigiose Facoltà di Giurisprudenza europee. Per questo motivo, ancora oggi, la Facoltà di Giurisprudenza di Pisa rappresenta un punto di riferimento non solo per gli studenti toscani, ma anche per studenti che risiedono in altre regioni d'Italia.

Dopo la riforma del 2005, la Facoltà ha provveduto a dare attuazione al corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza di durata quinquennale. Tale corso ha l'obiettivo di formare laureati che si indirizzino, oltre che alle classiche professioni legali e alla magistratura, anche allo svolgimento di funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi dell'attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private. Nel corrente anno accademico 2007-2008, la Facoltà ha attivato anche il secondo anno di questo nuovo corso di laurea.

La Facoltà, inoltre, articola la propria offerta formativa con un corso di laurea triennale di primo livello in Diritto Applicato, il quale offre specifiche opportunità di formazione rivolte a coloro che vogliano orientarsi verso ambiti di lavoro pubblici e privati diversi da quelli tradizionali (consulente del lavoro, giurista di impresa, giurista della pubblica amministrazione, operatore giudiziario). Agli studenti di tale corso, accanto a una solida cultura di base, collegata allo studio delle scienze giuridiche, viene fornita anche la conoscenza della tecnica e della pratica del diritto, tipiche dei menzionati ambiti professionali.

Per gli studenti iscrittisi negli anni accademici precedenti al 2006-2007 resta attivato il terzo anno del corso di laurea in Scienze giuridiche ed il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza. Quest'ultimo, fino alla completa attivazione di tutti gli anni del nuovo corso di laurea quinquennale, rappresenta la condizione essenziale, non solo per l'accesso alle professioni tradizionali di avvocato, magistrato e notaio, ma anche per intraprendere le carriere direttive della Pubblica Amministrazione e di Enti pubblici e privati. Alla laurea specialistica in Giurisprudenza possono accedere, senza debiti formativi, i laureati in Scienze Giuridiche e, con eventuali debiti formativi da accertarsi nei singoli casi, i laureati in Diritto Applicato.

Ulteriori possibilità di perfezionamento degli studi sono realizzabili attraverso numerosi dottorati di ricerca, nonché attraverso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Nell'ambito della Facoltà sono stati istituiti due masters di primo livello ('Diritto e amministrazione universitaria' e 'Giurista dell'economia e manager pubblico'); inoltre alcuni docenti della Facoltà sono impegnati nel master in 'Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi' organizzato presso il Centro interdipartimentale di Scienze per la pace.

Più di quanto sia avvenuto in passato, la Facoltà intende rivolgere particolare attenzione allo stretto collegamento esistente tra la preparazione accademica e la formazione nel contesto lavorativo attraverso rapporti stabili e strutturati con la realtà professionale e produttiva, anche mediante tirocini formativi da svolgersi all'interno di enti pubblici e privati e attraverso una politica di incen-

tivazione e tutorato nei confronti degli studenti lavoratori, che prevede infatti lezioni serali.

La Facoltà mette a disposizione degli studenti aule studio, una sala informatica, un laboratorio linguistico e le biblioteche dei Dipartimenti.

Infine, vanno ricordate le attività didattiche e formative in cui la Facoltà è impegnata al suo esterno: insieme ad altre Facoltà, infatti, la Facoltà di Giurisprudenza partecipa ai corsi di laurea tenuti presso l'Accademia Navale di Livorno, nell'ambito di un accordo complessivo tra Università di Pisa e Accademia. Sempre a Livorno, in collaborazione stavolta con le Facoltà di Scienze Politiche, di Economia e di Ingegneria, la Facoltà ha attivato e gestisce un corso di laurea triennale di primo livello in Economia e legislazione dei sistemi logistici.

Inoltre collabora alle attività didattiche dei corsi di laurea in Scienze per la pace e Scienze del turismo, ed è parte attiva del Polo universitario penitenziario presso la Casa circondariale 'Don Bosco' di Pisa.

La Facoltà di Giurisprudenza Pisana - Cenni storici

Se rivendicare una primogenitura, o sbandierare l'antichità delle proprie origini, potesse avere ancora un senso, ammesso che ne abbia mai avuto uno, una presentazione della Facoltà pisana di Giurisprudenza non potrebbe non cominciare col mettere in rilievo il fatto che lo studio e l'insegnamento del diritto, notoriamente presenti a Pisa fin dalla nascita dell'Ateneo, precedono in realtà, e non di poco, quella stessa nascita.

Prima ancora che nel 1343, con la bolla *In supremae dignitatis* di Clemente VI, venisse formalmente consacrata l'esistenza in essa di uno *Studium generale*, Pisa era infatti sede di una scuola giuridica di altissimo livello, come è testimoniato dal fatto che da alcuni anni vi insegnava, tra gli altri, quel Bartolo da Sassoferrato che fu il più grande giurista del suo tempo e uno dei più grandi di ogni tempo. Ma si trattava di una scuola, o *Studium*, di tradizione già molto antica, che doveva risalire a "prima, e molto prima, e più secoli prima", secondo l'espressione adoperata da Flaminio Dal Borgo nella sua *Dissertazione epistolare sull'origine della Università di Pisa* (1765), di quell'anno 1339 che vide l'inizio della rinascita cittadina. È significativo che Gioacchino Volpe negli *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa* (1902) abbia potuto indicare nella seconda metà del XII secolo "il tempo dei grandi giuristi pisani". Pisani di nascita, di formazione, o d'adozione furono, per restare ai maggiori, Bulgaro, uno dei quattro dottori che affiancarono a Bologna Irnerio, il grande canonista Uguccione, e Burgundio, la cui traduzione dei passi greci del *Digesto* consentì alla cultura europea di superare la rassegnata impotenza di fronte a una lingua ignota ai più, ben compendiata nella frase "graecum est, non legitur". Né si deve dimenticare che proprio a Pisa era custodito come un tesoro, quale del resto era, il più antico e completo manoscritto del *Digesto* disponibile in Occidente (la *Littera pisana*, in seguito nota anche come *Littera florentina*). Si trattasse del frutto di un bottino di guerra o di un acquisto promosso proprio da Burgundio, la presenza del testo a Pisa, e la particolare considerazione della quale esso vi era circondato costituiscono una significativa riprova dell'importanza attribuita dai pisani al mondo del diritto e alla stessa giurisprudenza; e sarebbe del resto difficile pensare che potesse mancare il retroterra di una solida cultura giuridica locale a quella sorta di codificazione del diritto marittimo a suo tempo realizzata dalla repubblica marinara pisana, non a torto rivendicata da chi, come Flaminio Dal Borgo nell'opera già citata, sottolineò con orgoglio che "Pisa, quand'era Pisa, fu quella che diè le leggi alla Navigazione".

Pur con qualche soluzione di continuità, la tradizione degli studi giuridici nell'ateneo pisano rimase nel tempo una tradizione illustre, con periodi di autentico splendore. Basterà ricordare come a Pisa abbiano avuto cattedra e a Pisa abbiano dato lustro alcuni dei più famosi giuristi del Rinascimento, come Filippo Decio, Giasone Del Maino, Bartolomeo Socini, o dell'Illuminismo, come Pompeo Neri, Bernardo Tanucci, Pasquale Maria Lampredi. Il contributo fondamentale al buon nome dell'Università di Pisa, venuto dall'alto livello che caratterizzava l'insegnamento del diritto, è del resto ampiamente confermato dai dati relativi alle immatricolazioni e alle lauree nel periodo ricompreso tra il Cinquecento e il Settecento, che dimostrano come la stragrande maggioranza degli studenti che accorrevano a Pisa da tutta Italia vi seguivano appunto gli studi giuridici.

Ancora nell'Ottocento insegnarono nella Facoltà giuridica pisana alcuni dei massimi studiosi del tempo: penalisti come Carmignani e Carrara, maestri di quella che fu detta la "scuola classica", ed Enrico Ferri, principale avversario di essa; economisti come Francesco Ferrara, privatisti come Carlo Emilio Gabba o Davide Supino, processualisti come Lodovico Mortara, romanisti come Filippo Serafini, Muzio Pampaloni, Francesco Buonamici. Quanto ai decenni successivi, anche a non voler considerare il ruolo avuto da personalità quali Giuseppe Toniolo o Giovanni Gentile, troppi sono i docenti che hanno illustrato la Facoltà giuridica pisana per poterne elencare i nomi. Basti pensare che in un'opera come *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico 1860-1950* (Milano, 2000), nella quale uno studioso autorevole come Paolo Grossi ha ricostruito le linee di sviluppo seguite dalla dottrina italiana nel periodo preso in esame, un posto centrale, e forse il posto centrale, è occupato appunto da giuristi che, per riconoscimento unanime, hanno vissuto la propria stagione scientifica migliore proprio negli anni del loro insegnamento pisano.

INFORMAZIONI
DI CARATTERE GENERALE

CALENDARIO DIDATTICO - A.A. 2007-2008

LEZIONI

Precorsi
Dal 10 settembre 2007 al 22 settembre 2007

Primo semestre
Lezioni: dal 24 settembre 2007 al 14 dicembre 2007

Secondo semestre
Lezioni: dal 18 febbraio 2008 al 16 maggio 2008

APPELLI D'ESAME

novembre 2007 (1 appello riservato)
dicembre 2007 (1 appello)
gennaio - febbraio 2008 (2 appelli)
aprile 2008 (1 appello riservato)
maggio - luglio 2008 (4 appelli)
settembre 2008 (1 appello)

APPELLI DI LAUREA

Lauree triennali	*Lauree quadriennali e quinquennali*
10-17 novembre 2007	
5-10 dicembre 2007	10-15 dicembre 2007
11-19 febbraio 2008	4-9 febbraio 2008
7-12 aprile 2008	14-19 aprile 2008
19-28 maggio 2008	5-12 maggio 2008
1-9 luglio 2008	14-30 luglio 2008
15-20 settembre 2008	6-21 ottobre 2008
10-17 novembre 2008	
1-6 dicembre 2008	9-18 dicembre 2008

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

PRESIDE
Marco Goldoni

VICEPRESIDE
Francesca Giardina

Docenti

Albi Pasqualino
Angelini Virginio
Azzena Alberto
Bani Elisabetta
Barachini Francesco
Barsotti Roberto
Batistoni Ferrara Franco
Bellesi Antonio
Benedetti Vittorio
Bennati Eleonora
Bonini Valentina
Bonsignori Franco
Bosetti Francesco
Breccia Umberto
Bresciani Luca
Bruscuglia Luciano
Buoncristiani Dino
Calamia Antonio M.
Capanelli Daniele
Cecchella Claudio
Ceccherini Grazia
Cecchetti Raffaello
Consorti Pierluigi
Corradini H. Brussard Domenico
Dal Canto Francesco
D'antone Carmelo
De Francesco Giovannangelo
Faucci Riccardo
Fioritto Alfredo
Gargani Alberto
Giardina Francesca
Giocoli Nicola
Giovannini Graziano
Giusti Mauro
Goldoni Marco
Greco Tommaso
Landi Andrea
Loi Maria Leonarda
Lolli Ilaria
Luiso Francesco Paolo
Malfatti Elena
Mariani Michele
Marinai Simone
Martini Adriano
Marzaduri Enrico
Mazzotta Oronzo
Menchini Sergio
Mersi Bianca Fiamma
Merusi Fabio
Messerini Virginia
Messina Massimo
Moneta Paolo
Montorzi Mario
Murgo Caterina
Navarretta Emanuela
Niccodemi Gino
Niccolai Alberto
Papaleoni Marco
Pardini Stefano
Pasquali Leonardo
Passaglia Paolo
Passalacqua Michela
Pellecchia Enza
Pertici Andrea
Petrucci Aldo
Piras Antonio
Pizzanelli Giuliano
Poletti Di Teodoro Brunilde
Procchi Federico
Ranchetti Fabio
Redi Marco
Righi Luca
Ripepe Eugenio
Romboli Roberto
Salidu Salvatore
Sanna Stefano
Santarelli Umberto
Santilli Aldo
Sirsi Eleonora
Spagnesi Enrico
Sperti Angioletta
Tarchi Rolando
Terreni Claudia
Teti Raffaele
Tilli Giuseppe
Turri Renzo
Venafro Emma
Venturini Carlo

Volpe Giuseppe
Volpi Giuliana
Zana Mario
Zumpano Mariangela

Altri docenti titolari di insegnamenti nella Facoltà

Bellé Brunella
Bianchi Paolo
Campanelli Giuseppe
Carrozza Paolo
Comandé Giovanni
Di Filippo Marcello
Di Martino Alberto
Domenici Ranieri
Ferioli Elena
Ferraris Franceschi Rosella
Iacoviello Giuseppina
Martines Francesca
Morgante Gaetana
Padovani Tullio
Paladini Mauro
Palmerini Erica
Pinto Vincenzo
Rossi Emanuele
Vallini Antonio

Personale tecnico-amministrativo

Chighine Giampaolo
Greco Gioia
Pulitanò Giuditta Antonietta

Segretario amministrativo

dr. Roberta Razzi

Rappresentanti degli studenti

Albanese Mariangela
Albanese Rocco Alessio
Albino Salvatore
Amore Nicolò
Caverni Carlo
Ceccardi Susanna
Chemi Gloria
D'Onofrio Luca
Falsone Maurizio
Fischetti Francesco
Fontanive Silvia
Messana Valentina
Romeo Alfonso
Vecchio Doriana

PRESIDENZA - CORSI DI LAUREA

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ
via Curtatone e Montanara, 15 (Palazzo della Sapienza)

Bidelli		Tel. 050.2212864
Segretaria Amministrativa	*Dr. Roberta Razzi* razzi@mail.jus.unipi.it	Tel. 050.2212816
	Sig.ra Cinzia Dini c.dini@mail.jus.unipi.it	Tel. 050.2212883
	Sig. Giampaolo Chighine chighine@jus.unipi.it	Tel. 050.2212815
	Sig. Massimiliano Degli Innocenti dinnocenti@jus.unipi.it	Tel. 050.2212817
	Sig. Michele Troffa m.troffa@jus.unipi.it	Tel. 050.2212814
Rapporti Internazionali	*Sig.ra Giuliana Sbrana* sbrana@ddp.unipi.it	Tel. 050.2212812
Sala informatica		Tel. 050.2212877
Sala linguistica	*Sig. Giovanni Lazzeri* lazzeri@jus.unipi.it	Tel. 050.2212863
	Sig. Gianluca De Lillo delillo@server.jus.unipi.it	Tel. 050.2212876

Corso di Laurea in Scienze Giuridiche
Presidente Prof. Umberto Santarelli
e-mail: santarelli@ddpriv.unipi.it

Corso di Laurea in Diritto Applicato
Presidente Prof. Rolando Tarchi
e-mail: tarchi@ddp.unipi.it

Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza
Presidente Prof. Giovannangelo De Francesco
e-mail: defrancesco@ddp.unipi.it

Manager Didattico
Dott.ssa Laura Ciuccoli Tel. 050.2212860
Dott. Francesco Buoni Tel. 050.2212881
coordinamento@ddpriv.unipi.it

Segreteria Studenti
Via Buonarroti, 2
Segretario: Sig.ra Cristiana Bertini
c.bertini@adm.unipi.it
Tel. 050.2213431

Collaboratori
Sig.ra Ivana Stefanini
i.stefanini@adm.unipi.it
Tel. 050.2213428
Sig.ra Marusca Cartacci
m.cartacci@adm.unipi.it
Tel. 050.2213430

DIPARTIMENTI E BIBLIOTECHE

Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli"
Via Curtatone e Montanara, 15 — Tel. 050.2212800 - Fax 050.2212830
(Palazzo della Sapienza)
Direttore: Prof. Mario Zana
Vice Direttore: Prof. Oronzo Mazzotta
Segretario Amministrativo: Sig.ra Daniela Vallini
Sede Diritto Romano e Storia del Diritto — Tel. 050.2212821
Sede Diritto del Lavoro — Tel. 050.2212828
Sede Diritto Agrario — Tel. 050.2212800

Dipartimento di Diritto Pubblico
Piazza dei Cavalieri, 2 — Tel. 050.913811 - Fax 050.502428
Direttore: Prof. Eugenio Ripepe
Vice Direttore: Prof. Francesco Dal Canto
Segretario: Sig.ra Chiara Battistini
Sez. Diritto Internazionale
Via S. Giuseppe 22 — Tel. 050.562178

Dipartimento Istituzioni Impresa e Mercato
Via Ridolfi, 10 — Tel. 050.2216232
Direttore: Prof.ssa Giovanna Colombini
Vice Direttore: Prof. Andrea Bartalena
Segretario: Dr. Tiziano Manetti
Sede Giurisprudenza — Tel 050.2212838
Via Curtatone e Montanara, 15 (Palazzo della Sapienza)

Dipartimento di Scienze Economiche
Via Ridolfi, 10 — Tel. 050.2216321 - Fax 050.598040
Sede Giurisprudenza — Tel. 050.2212844 - Fax 050.2212853
Direttore: Prof. Pier Mario Pacini
Vice Direttore: Prof. Giuseppe Conti
Segretario: Dr.ssa Paola Giovannetti

STRUTTURE

Palazzo La Sapienza
Via Curtatone e Montanara, 15
56126 Pisa
Tel. 050.2212864

Polo Didattico "A. Carmignani"
Piazza dei Cavalieri
56126 Pisa
Tel. 050.2213390

Sala Informatica
Via Curtatone e Montanara, 15
56126 Pisa
Tel. 050.2212877

ORARI DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

DOCENTE	SEDE	ORARIO
Albi Pasqualino	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli", Sez Lavoro	Lunedì, 15,00
Angelini Virginio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 14.00 Giovedì 14.00
Azzena Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	
Bani Elisabetta	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 10.00
Barachini Francesco	Dip. Impresa e Mercato	Lunedì 13.30-14.30 Martedì 12.30-14.30
Barsotti Roberto	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Mercoledì, 11.00-13.00
Batistoni Ferrara Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 9.30-12.00 Giovedì, 9.30-12.00
Bellesi Antonio	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì, 11.00
Benedetti Vittorio	Ufficio Rapporti Internazionali Palazzo della Sapienza	Martedì, 11.00-13.00 Mercoledì, 11.00-13.00
Bennati Eleonora	Dip. di Scienze Economiche	Martedì, 11.00-13.00 Giovedì, 11,00-13.00
Bianchi Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.00
Bonini Valentina	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 10.30
Bonsignori Franco	Ufficio Rapporti Internazionali Palazzo della Sapienza	Mercoledì, 15.00-16.00 Giovedì, 15.00-16.00
Borsacchi Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 15.30-16.00 Mercoledì,15.00-16.00
Bosetti Francesco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Venerdì, 16.00
Breccia Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 12.00-14.00 Mercoledì, 12.00-14.00
Bresciani Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 11.30
Bruscuglia Luciano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 11.30
Buoncristiani Dino	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 11.00
Campanelli Giuseppe	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 14.00
Capanelli Daniele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledì, 16.00-17.00 Giovedì, 16.00-17.00
Carrozza Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 16.00
Cecchella Claudio	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì, 13.30
Ceccherini Grazia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 11.00 Venerdì, 11.30
Cecchetti Raffaello	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, 15.30 Venerdì, 18.30
Comandé Giovanni	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 14.00
Consorti Pierluigi	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 12.00 e su appuntamento: consorti@ddp.unipi.it
Corradini Domenico	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 10.00
Dal Canto Francesco	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 16.30
D'Antone Carmelo	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì, 9.00
De Francesco Giovannangelo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 16.00
Di Filippo Marcello	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Martedì, 11.00

Di Martino Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 16.00 Mercoledì, 16.00 adm@sssup.it
Dominici Ranieri	Dip. di Biomedicina / Med. Legale	Martedì, 9.30– 11 Venerdì, 9.30– 11 (tel. 0502218500)
Faucci Riccardo	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 10.30-12.30 Giovedì, 10.30-12.30
Ferioli Elena		
Ferraris Franceschi Rosella	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 12.00 Mercoledì, 12.00
Fioritto Alfredo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 15.00-16.00 Martedì, 11.30-13.30
Gargani Alberto	Palazzo della Sapienza	Martedì, 18.00
Giardina Francesca	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì, 16.00
Giocoli Nicola	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 10.30-13.30 Giovedì, 14.30-16.00
Giovannini Graziano	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì, 12.00
Giusti Mauro	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 10.30
Goldoni Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Giovedì, 9.00
Greco Tommaso	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 16
Iacoviello Giuseppina	Facoltà Economia Dip."E. Giannessi"	Mercoledì, 12.00-13.30
Landi Andrea	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 14.30-16.30
Loi Maria Leonarda	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 11.00
Lolli Ilaria	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 10.30
Luiso Francesco P.	Dip. di Diritto Pubblico	Vedi home page docente
Malfatti Elena	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 16.00
Mariani Michele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Mercoledì, 15.00
Marinai Simone	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Mercoledì, 11.00
Martines Francesca	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato Sez. di Economia - via Ridolfi, 10	Mercoledì, 10.30-12.00
Martini Adriano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 16.00
Marzaduri Enrico	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 15.00
Mazzotta Oronzo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Mercoledì, 15.00
Menchini Sergio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 12.00
Mersi Bianca F.	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 15.00-16.00 Mercoledì, 15.00-16.00
Merusi Fabio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 10.00
Messerini Virginia	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 18.00 Martedì, 12.00
Messina Massimo	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 11.30-13.00 Martedì, 15.00-16.00
Moneta Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 15.00
Montorzi Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 12.30 Mercoledì, 12.30
Morgante Gaetana	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì, 12.00
Murgo, Caterina	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì, 9.00-10.00
Navarretta Emanuela	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì, 12.00 Giovedì, 12.00
Niccodemi Gino	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 15.30-17.30 Giovedì, 10.00-12.00

Niccolai Alberto	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Lavoro	Mercoledì, 15.00
Padovani Tullio	Dip. di Diritto Pubblico	
Paladini Mauro	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Mercoledì, 11.30
Palmerini Erica	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Mercoledì, 11.00
Panizza Saulle	Palazzina-Facoltà di Scienze Politiche	Giovedì, 11.00-13.00
Papaleoni Marco	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Lavoro	Lunedì,, 14.00 Martedì, 14.00 Mercoledì, 14.00
Pardini Stefano	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Lunedì, 12.30 Mercoledì, 12.30
Pasquali Leonardo	Dip. di Diritto Pubblico Sez. Internazionale	Mercoledì, 11.00-13.00
Passaglia Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.00
Pellecchia Enza	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Lunedì, 11.30-12.30 Martedì, 10,11-11.30
Passalacqua Michela	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 14.30
Pertici Andrea	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 16.00
Petrucci Aldo	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 10.30-12.30 Mercoledì, 10.30-12.30
Pinto Vincenzo	Dip. Impresa e Mercato	Lunedì 13.30-14.30 Martedì 12.30-14.30
Piras Antonio	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 12-14 Martedì 12-13
Pizzanelli Giuliano	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 11.00-13.00 Martedì, 16.00-18.00
Pizzorusso Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 10.00
Poletti Di Teodoro Brunilde	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Martedì, 15.00
Procchi Federico	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Mercoledí, 14.30-15.30
Ranchetti Fabio	Dip. di Scienze Economiche	Martedì, 14.00-16.00 ranchetti@mail.jus.unipi.it
Redi Marco	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì, 9.30-11.00
Righi Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 12.00
Ripepe Eugenio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì, 11.30-13.30
Romboli Roberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 11.00
Rossi Emanuele	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 10.00
Salidu Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 15.30 Sabato, 10.00
Sanna Stefano	Dip. di Scienze Economiche	Lunedì, 10-13 Martedì, 10-13 e per appuntamento (050.2212844)
Santarelli Umberto	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 15.00-17.00 Mercoledì, 11.00-13.00
Santilli Aldo	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 14.30-16.00 Giovedì, 14.30-16.00
Sirsi Eleonora	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Lunedì, 11.00-12.30
Spagnesi Enrico	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 15.00-16.00
Sperti Angioletta	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 10.30
Tarchi Rolando	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 11.30
Terreni Claudia	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 10.30-12.30 Giovedì, 10.30-12.30
Teti Raffaele	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì, 10.30

Tilli Giuseppe	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Lunedì, 11.00-13.00 Giovedì, 11.00-13.00
Turri Renzo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì, 10.15
Venafro Emma	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì, 17.30
Venturini Carlo	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 10.30-12.30 Giovedì, 10.30-12.30
Volpe Giuseppe	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Mercoledì, 10.00
Volpi Giuliana	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli” Sez. Diritto romano e Storia del diritto	Martedì, 12.00 Giovedì, 11.00
Zana Mario	Dip. di Diritto Privato “U. Natoli”	Lunedì, ore 9.00 Martedì, ore 11.00 (tutorato e laureandi)
Zumpano Mariangela	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì, 10.00

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Consiglio di Facoltà			
Albanese Mariangela	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Albanese Rocco Alessio	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Albino Salvatore	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Amore Nicolò	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Caverni Carlo	3351360573	carlocaverni@hotmail.it	Azione Universitaria
Ceccardi Susanna	340-0815931	jusperleliberta@hotmail.it	Jus per le libertà
Chemi Gloria	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
D'Onofrio Luca	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Falsone Maurizio	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Fischetti Francesco	3490061299	agpisa@libero.it	Azione Universitaria
Fontanive Silvia	3471084687	270bis@libero.it	Azione Universitaria
Messana Valentina	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Romeo Alfonso	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Vecchio Doriana		giurisprudenza@collettivi.org	Collettivo di Giur.
Diritto applicato			
Albanese Mariangela	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Romeo Alfonso	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Solforetti Davide	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Passiatore Alessandro	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Scienze Giuridiche			
Albino Salvatore	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
D'Onorio Luca	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Diano Onofrio	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per....
Falsone Maurizio	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Lombardo Giuseppe	3337673588	giulomb159415@hotmail.com	Azione Universitaria
Manico Alessandro		giurisprudenza@collettivi.org	Collettivo di Giur.
Sardi Francesco	3391460875	pisa.au@virgilio.it	Azione Universitaria
Taverniti Stefano	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Laurea Specialistica			
D'Elia Giovanni	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Depresbiteris Biagio	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Mamone Carmelo	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Messana Valentina	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Oliveri Rossella	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Scura Annalisa	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Laurea Magistrale in Giurisprudenza			
Albanese Rocco A.	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Amore Nicolò	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Chemi Gloria	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Pedretti Nicola	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Pineschi Alfredo	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...
Raja Gianluca	3485869670	beppealegge@yahoo.it	Sinistra Per...

I rappresentanti degli studenti eletti nella Lista "Sinistra Per... Giurisprudenza" si riuniscono ogni Giovedì alle 18:00, in Sapienza (di solito aula 5; se occupata, una libera). **Sito**: www.jus.sinistraper.org **e-mail**: beppealegge@yahoo.it.

I rappresentanti eletti nella lista "Azione Universitaria - Destra studentesca" si riuniscono ogni Lunedì e Mercoledì alle 19.00 in Lungarno Galilei 33. **Sito**: www.azun.it **e-mail**: info@azun.it.

Il "Collettivo di Giurisprudenza" si riunisce ogni Lunedì alle 18.00 in Sapienza. **Sito**: www.collettivi.org **e-mail**: giurisprudenza@collettivi.org.

I rappresentanti eletti nella lista "Jus per le libertà" si riuniscono ogni mercoledì alle 18,00 in Sapienza (aula V). **Sito:** http://jusperleliberta.spaces.live.com **e-mail:** jusperleliberta@hotmail.it.

ESAMI SVOLTI COME ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

In attesa dei necessari adempimenti che rendano concretamente applicabile la delibera del Consiglio di Facoltà del 22 dicembre 2004, agli esami sostenuti come attività a scelta dello studente sono riconosciuti i relativi crediti senza la valutazione di congruenza prevista dalla suddetta delibera.

Resta fermo che le votazioni conseguite negli esami superati al di fuori della Facoltà come attività libere non vengono computate nella media finale.

PROVA DI LINGUA

Gli studenti iscritti ai corsi di laurea della Facoltà devono sostenere una prova di idoneità linguistica che consente, se superata, di acquisire cinque crediti formativi.

Gli studenti possono scegliere la lingua straniera sulla quale intendono essere esaminati. La scelta può essere effettuata tra: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Ogni informazione sulle modalità di espletamento della relativa prova può essere reperita sul sito della Facoltà: www.jus.unipi.it.

PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

La Patente Europea del Computer (European Computer Driving Licence, ECDL) è una certificazione riconosciuta a livello internazionale e sostenuta dall'Unione Europea che definisce la capacità di usare il computer e attesta che il possessore ha acquisito l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare con il PC – in modo autonomo e in rete – nell'ambito di un'azienda, di un ente pubblico, di un'impresa o di uno studio professionale.

La Patente Europea si compone di sette moduli distinti.

1) Concetti di base della tecnologia dell'informazione.

2) Gestione dei documenti: organizzare e gestire file e cartelle; lavorare con le icone e le finestre; usare semplici strumenti di editing; conoscere le opzioni di stampa.

3) Elaborazione testi: creare, formattare, e rifinire un documento; usare funzionalità aggiuntive come la creazione di tabelle, l'introduzione di grafici e di immagini in un documento; ordinare la stampa di un documento per l'invio ad una lista di destinatari.

4) Fogli elettronici: creare e formattare un foglio di calcolo elettronico; utilizzare le funzioni aritmetiche e logiche di base; importare oggetti nel foglio e rappresentare in forma grafica dei dati in esso contenuti.

5) Basi di dati: creare una semplice base di dati usando un pacchetto software standard; estrarre informazioni da una base di dati esistente usando gli strumenti di interrogazione, selezione e ordinamento disponibili e di generare i rapporti relativi.

6) Presentazioni: creare presentazioni per diversi tipi di audience e di situa-

zioni; usare le funzionalità di base disponibili per comporre il testo; inserire grafici ed immagini; aggiungere effetti speciali.

7) Reti informatiche: usare Internet per la ricerca di dati e documenti nella rete; usare le funzionalità di un browser; utilizzare i motori di ricerca; eseguire stampe da web; usare la comunicazione per mezzo della posta elettronica.

Per maggiori informazioni sul contenuto dei moduli, si può consultare il sito http://www.humnet.unipi.it/cisiau/

Esistono due livelli di certificazione ECDL:

— Patente ECDL Start che si consegue con il superamento di quattro moduli sui sette indicati;

— Patente ECDL Full che si consegue con il superamento di tutti e sette i moduli indicati.

Acquisizione dei crediti di informatica

La prova verte sui primi quattro moduli della Patente Europea:

Modulo 1: Concetti di base della tecnologia dell'informazione	**Modulo 2:** Gestione dei documenti	**Modulo 3:** Elaborazione testi	**Modulo 4:** Fogli elettronici

Per informazioni sul contenuto dei singoli moduli si può consultare il sito www.humnet.unipi.it/cisiau/

Ritiro della skill card: recandosi presso il CISIAU che si trova in via del Collegio Ricci è possibile, esibendo il libretto universitario e un documento di identità valido, ottenere gratuitamente la skill card, ossia una carta dove verranno registrate le prove relative ai quattro moduli della Patente Start.

Modalità di svolgimento della prova: per ogni modulo della Patente è prevista una prova d'esame che può essere svolta presso il CISIAU secondo le modalità stabilite sul sito www.humnet.unipi.it/cisiau/. Per conseguire i crediti formativi e la Patente Start è necessario aver superato i quattro moduli previsti. Trattandosi di prove di idoneità non è previsto il voto.

Registrazione della prova: una volta superati i quattro moduli previsti e conseguita la Patente Start, la verbalizzazione dei crediti si effettua presso il CISIAU i primi tre lunedì di ogni mese dalle ore 9.30 alle ore 12.00 (Dott. Paolo Pisanti o Dott. Davide Borgioli o Dott. Marinella Lizza) presentando la skills card e il libretto universitario.

Come prepararsi alla prova di informatica

Per la preparazione della prova di informatica è possibile utilizzare gli strumenti di autoformazione disponibili presso il CISIAU. Per maggiori dettagli consultare la pagina "Formazione e certificazione ECDL dell'Università di Pisa" (http:/ecdl.unipi.it/index.php?id=43).

Gli studenti iscritti al secondo anno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (corso quinquennale) possono sostenere la prova di informatica, che, ove superata, comporterà l'acquisizione dei 4 CFU previsti dal Regolamento Didattico di tale corso.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

La Facoltà di Giurisprudenza ha promosso sin dal 1990 la cooperazione e la mobilità nel settore dell'istruzione instaurando relazioni ed accordi con molte sedi universitarie straniere. Il principale impegno della Facoltà consiste nella partecipazione al programma Erasmus, che prevede lo scambio di studenti e di docenti nell'area della Comunità Europa. A ciò si aggiungono la partecipazione a Progetti Alfa comunitari e a Corsi di dottorato congiunti nonché numerose Convenzioni Bilaterali con sedi universitarie extracomunitarie. Al momento esistono rapporti di collaborazione, attraverso la stipula di convenzioni bilaterali, con la Zhongnan University of Economics and Law in Cina, con la Escuela libre de Derecho de México, con la Universidad Austral de Chile, con la Universidad Católica del Perú e con le Universidades do Parà e de Fortaleza in Brasile.

L'esperienza ormai consolidata mostra il grande valore di queste forme di collaborazione, le quali consentono, insieme a scambi proficui di contenuti e di metodologie scientifici e didattici, la formazione progressiva di un contesto unitario in cui sia possibile immaginare, elaborare e discutere una cultura giuridico-politica comune e condivisa.

LLP/ERASMUS (Lifelong Learning Programme/Erasmus)

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, Lifelong Learning, ha come obiettivo quello di contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza; in particolare si propone di promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra sistemi d'istruzione e di formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale

Secondo gli Accordi Bilaterali esistenti fra l'Università di Pisa e altre Università europee nel quadro generale del programma LLP-Erasmus, sarà possibile per gli studenti della nostra Facoltà compiere soggiorni di studio all'estero e ottenere il riconoscimento del lavoro svolto.

Intorno alla fine di febbraio- inizio marzo di ogni anno esce un bando generale di Ateneo per la formazione della graduatoria, con scadenza del termine per la presentazione della domanda intorno alla fine del mese di aprile. La domanda deve essere fatta secondo le disposizioni contenute nel bando.

L'inserimento nei corsi, la loro valutazione e la convalida dei relativi esami avverrà sulla base del sistema ECTS (European Credit Transfert System) applicato dall'Università di Pisa. Tale sistema prevede che lo studente debba iscriversi presso l'Università di origine e pagare le tasse dovute, mentre non è tenuto a pagare le tasse presso l'Università estera. Prevede inoltre che le Università coinvolte adottino criteri uniformi per la misurazione del peso didattico dei corsi (crediti), e recepiscano i voti secondo tabelle di conversione fra loro concordate.

È possibile anche soggiornare all'estero per preparare la tesi di laurea.

Lo studente può usufruire della borsa Erasmus una sola volta nella propria carriera universitaria.

Durata del soggiorno all'estero

Gli studenti potranno trascorrere all'estero un periodo di studi di 9 o di 6 mesi.

Chi può fare domanda:

— *Studenti del vecchio ordinamento* (laurea quadriennale) che abbiano superato almeno 6 esami, tra cui Istituzioni di Diritto Privato I e Istituzioni di Diritto Pubblico.

— *Studenti del nuovo ordinamento* (Diritto applicato e Scienze giuridiche) che abbiano superato:

- per gli iscritti al I anno almeno 1 esame non sostituibile;
- per gli iscritti al II anno almeno 2 esami, di cui 1 non sostituibile;
- per gli iscritti al III anno almeno 3 esami di cui 2 non sostituibili.

— *Studenti del nuovo ordinamento iscritti alla laurea specialistica*:

iscritti al I o al II anno che non abbiano già usufruito dello status di studente Erasmus. Si può fare domanda anche in attesa del conseguimento della laurea di I livello, la quale però deve essere conseguita prima della partenza per la sede estera.

— *Studenti del nuovo ordinamento* (Laurea Magistrale in Giurisprudenza) che abbiano superato, entro la scadenza del bando, almeno 6 esami tra cui Diritto privato I e Diritto costituzionale I.

Quanti e quali esami si possono sostenere

Per tutte le sedi non di lingua inglese:

- per un periodo di 9 mesi si possono sostenere esami fino ad un totale di 30 crediti;
- per un periodo di 6 mesi si possono sostenere esami fino ad un totale di 24 crediti.

Per le sedi di lingua inglese:

- per un periodo di 9 mesi si possono sostenere esami non codicistici, fino ad un totale di 30 crediti;
- per un periodo di 6 mesi si possono sostenere esami non codicistici, fino ad un totale di 24 crediti.

Gli studenti devono presentare un piano di studi con l'indicazione dei corsi da seguire e degli esami da sostenere all'estero, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

I piani di studio presentati dagli studenti sia del vecchio che del nuovo ordinamento sono soggetti alle regole di propedeuticità vigenti al momento di fruizione della borsa e a quelle relative agli insegnamenti non sostituibili per i diversi indirizzi scelti.

È possibile reperire maggiori informazioni sul programma LLP-Erasmus collegandosi al sito internet http://www.rapp-int.jus.unipi.it.

Per candidarsi lo studente dovrà presentare domanda all'Ufficio Rapporti Internazionali della Facoltà di Giurisprudenza (Sig.ra Giuliana Sbrana), nei termini stabiliti dal bando LLP-Erasmus. La formazione della graduatoria avverrà mediante una selezione dei candidati basata su criteri di merito. Tali criteri, stabiliti dal Consiglio di Facoltà, prenderanno in considerazione, oltre alla preparazione linguistica del candidato, i parametri fondamentali del suo curriculum di studente (anno di corso, numero degli esami superati, media dei voti riportati, ecc.).

Il prof. Franco Bonsignori, coordinatore LLP/Erasmus, riceve su appuntamento presso l'Ufficio Rapporti Internazionali - Facoltà di Giurisprudenza - via Curtatone e Montanara, 15 - tel. +39 050.2212812; fax +39 050.2212813; e-mail: rapp.int@jus.unipi.it.

Dove è possibile studiare

La Facoltà di Giurisprudenza offre per il programma LLP/Erasmus una struttura organizzativa consistente in una rete di relazioni istituzionali con numerose Università europee di riconosciuto prestigio a cui inviamo e da cui riceviamo studenti.

Accordi bilaterali a.a. 2007-2008

Università	Studenti	Dottorandi	Fino a....mesi
BELGIO			
Louvain La Neuve 01	1		9
Louvain La Neuve 01 Scuola di Criminologia	1		9
FRANCIA			
Aix-Marseille 03	4	1	9
Paris 02	4		9
Rennes 01	2		9
Toulon 01	1		9
GERMANIA			
Freiburg 01	2		9
NORVEGIA			
Bergen 01	1		10
PORTOGALLO			
Lisboa 02	2		9

REGNO UNITO			
Birmingham 03	2		9
Southampton 01	2		9

SPAGNA			
Barcelona 01	2		9
Barcellona Autonoma 02	2		9
Bilbao 02	2		9
Burgos 01	1		9
Cadiz-Jerez 01	6		9
Ciudar Castilla- la Mancha01	2		9
Granada 01	2		9
Las Palmas de Gran Canaria 01	2		9
Madrid Complutense 03	3		9
Madrid Autonoma 04	5		9
Madrid Carlos III 14	4	1	9
Oviedo 01	4		9
Santiago 01	1		9
Sevilla 01	6		9
Valladolid 01	1		10
Vigo 01	1		9

SALA INFORMATICA

Regolamento

1. Sono ammessi alla sala dei *computers* e all'utilizzo dei macchinari ivi operanti, purché forniti del necessario tesserino di legittimazione:

— gli studenti della Facoltà che partecipino a lezioni con ausilio informatico che si tengano nell'ambito della sala;

— gli studenti della Facoltà che intendano svolgervi ricerca scientifica per conto proprio e che provino, sulla base di una lettera di presentazione e di garanzia di un professore della Facoltà, la loro necessità di accedere all'utilizzo delle risorse presenti in rete;

— i laureandi, dietro presentazione di apposita lettera del relatore.

2. Nel concorso simultaneo di più richieste d'ammissione sono preferite nell'ordine le domande presentate da laureandi e, in ulteriore e progressiva successione, quelle degli studenti con maggiore anzianità di corso.

3. È salvaguardato il diritto delle associazioni studentesche di Facoltà ad accedere all'uso della sala *computers*.

4. Sarà in ogni caso sempre possibile al personale addetto allontanarne gli utenti che siano manifestamente incapaci di gestire con correttezza e competenza il loro accesso alla rete, ovvero tengano condotte lesive dell'integrità fisica e dell'efficienza informatica dei *computers* stessi o delle loro pertinenze funzionali.

5. Gli utenti ammessi all'utilizzo dei *computers* dovranno:

a) astenersi dal fumo e da ogni comportamento rumoroso o che sia comunque lesivo della riservatezza e della tranquillità dello studio e del lavoro degli altri utenti;

b) limitare il proprio uso delle risorse di rete all'accesso ai soli siti che siano per contenuto, materia ed argomento immediatamente attinenti ai loro interessi di studio, di ricerca scientifica, di perfezionamento e di formazione culturale;

c) limitare normalmente il loro accesso individuale alla rete a periodi che non superino il limite di 60 minuti nell'arco di una giornata; sono ammesse tuttavia deroghe circostanziate, compatibilmente con le esigenze degli altri utenti, e quando l'utente documenti espressamente al personale addetto un suo adeguato motivo di prolungata ricerca in rete;

d) mantenere il più rigoroso rispetto dell'integrità dei macchinari a loro affidati e del relativo corredo funzionale sia di software, sia di hardware;

e) astenersi dall'effettuare ed asportare copie di programmi e sistemi operativi che siano comunque tutelati dalla normativa vigente sul copyright;

f) segnalare immediatamente al personale e all'assistente di sala ogni tipo d'anomalia sia del funzionamento dei macchinari, sia dell'efficienza e della regolarità dei programmi, sia infine del comportamento degli altri utenti dei *computers*.

Orario di apertura: telefonare al n. 050.2212877.

CORSI DI LINGUA INGLESE GIURIDICO-POLITICA

Da qualche anno la Facoltà di Giurisprudenza promuove corsi di lingua inglese giuridico-politica in collaborazione con il C.L.I. (Centro Linguistico Interdipartimentale) riservati a studenti della Facoltà di Giurisprudenza con una conoscenza della lingua a livello intermedio/avanzato: tali corsi si svolgono in cicli consecutivi di lezioni, per un totale di 40 ore accademiche per ciascun ciclo.

A integrazione dei corsi possono essere previste alcune lezioni seminariali tenute da docenti provenienti da Università inglesi.

Costo di ciascun ciclo: euro 51,65

Al termine di ciascun ciclo verrà rilasciato un certificato di frequenza.
Verranno riconosciuti crediti formativi agli studenti del nuovo ordinamento che frequenteranno i corsi.

Gli interessati dovranno sostenere dei colloqui con i lettori di lingua inglese per la determinazione del livello di conoscenza della lingua e la formazione delle classi.
Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al colloquio rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali - Facoltà di Giurisprudenza (sig.ra Giuliana Sbrana) - tel. 050.2212812; fax 050.2212813; e-mail: rapp.int@jus.unipi.it.

INIZIATIVE EXTRA-CURRICULARI

Oltre ai seminari e alle varie altre iniziative che si svolgono nell'ambito dei singoli corsi, si tengono nella Facoltà di Giurisprudenza alcuni cicli di incontri, dibattiti e tavole rotonde. Alle tradizionali *Letture* coordinate dal Prof. Alessandro Pizzorusso, dedicate alla presentazione e alla discussione – presenti gli autori – di alcune delle più significative opere di carattere giuridico di recente pubblicazione, si sono aggiunte le *Conversazioni in Sapienza***,** organizzate da un gruppo di docenti della Facoltà, che si prefiggono di promuovere una riflessione sugli aspetti etici e sociali di tematiche di carattere giuridico politico e istituzionale.

Negli scorsi anni accademici, le ***Letture*** hanno avuto come filo conduttore tematiche come: *Cultura giuridica e cultura senza aggettivi* (1990-91); *Scienza giuridica e società contemporanea* (1991-92); *Dalla politica del diritto al diritto della politica* (1992-93); *Della tolleranza, della mitezza e di altre virtù* (1993-94); *Passato e avvenire del diritto in Italia e nel mondo* (1994-95); *La crisi politica italiana e il ruolo della Costituzione* (1995-96); *Orizzonti della cultura giuridica alle soglie del XXI secolo* (1996-97); *Riforme della Costituzione e cultura giuridica* (1997-98); *Dilemmi della bioetica* (1998-99); *Il diritto e i diritti* (1999-2000); *Dalla giustizia al diritto e ritorno* (2000-2001); *Italia, Europa, umanità* (2001-2002); *La legalità e le sue diverse manifestazioni* (2002-2003); *La "tradizione giuridica occidentale" ed altri temi* (2003-2004).

Le ***Conversazioni in Sapienza*** sono state dedicate invece a: *Diritto e persona di fronte ai problemi della bioetica* (1995-96); *L'istituto familiare: radici, valori e prospettive* (1996-97); *"Ognuno per sé e il mercato per tutti?" Libertà e regole in economia* (1997-98); *Interrogativi sul diritto "giusto"* (1998-99); *Soluzione dei conflitti e tutela dei diritti umani* (1999-2000); *Un solo mondo, un solo diritto?* (2000-2001); *Diritto, processo, giudizio* (2001-2002); *Responsabilità e colpa* (2002-2003); *Uomo, natura, ambiente* (2003-2004); *Poteri, libertà, regole* (2004-2005); *Giudicare e difendere* (2005-2006).

Ulteriori iniziative, nell'ambito sia delle ***Letture*** che delle ***Conversazioni*** in Sapienza, sono previste anche per il corrente anno, con tematiche ancora in corso di definizione.

Da qualche anno inoltre si svolgono anche **seminari** promossi congiuntamente dai corsi di Dottorato della Facoltà.

Un'altra recente, ma già consolidata, tradizione è quella che vede cominciare l'anno accademico della Facoltà con una **Lezione inaugurale** affidata a illustri studiosi di altre università. La Lezione inaugurale dell'anno accademico 2003-2004 è stata tenuta dal Prof. Paolo Grossi; quella dell'anno accademico 2004-2005 dal Prof. Gustavo Zagrebelsky; quella dell'anno accademico 2005-2006 dal Prof. Angelo Falzea.

CORSI DI LAUREA
DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

ORDINAMENTO DIDATTICO

Obiettivi formativi qualificanti

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

— aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;

— aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;

— possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;

— possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;

— possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Obiettivi formativi specifici del corso

Il percorso formativo è rivolto non solo alla magistratura ed alle professioni legali tradizionali (avvocato, notaio), ma anche alle funzioni di elevata responsabilità nei settori socio-economici e dell'informatica giuridica, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti privati, nei sindacati, nelle organizzazioni comunitarie e internazionali.

Per consentire la realizzazione di tali obiettivi, la formazione sarà comprensiva di discipline sia di base che caratterizzanti, con un'utilizzazione di materie affini ed integrative in funzione dei principali settori professionali cui la laurea dà accesso. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti tecnici e metodologici da utilizzare anche per gli approfondimenti settoriali successivi alla laurea.

La preparazione sarà completata con l'insegnamento del linguaggio giuridico e delle principali forme espressive di almeno una delle principali lingue straniere di ambito comunitario, nonché di un'adeguata padronanza dell'informatica giuridica.

Caratteristiche della prova finale

Elaborazione e discussione, nel corso di un esame finale, di un lavoro scritto su un argomento monografico, relativo ad una materia scelta dal candidato.

Attività formative di base		
Ambito disciplinare	*Settore*	*CFU*
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico	18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28
Totale crediti riservati alle attività di base		**86**
Attività formative caratterizzanti		
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9
Economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario (minimo cfu = 5) SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	15
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	15
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		**130**
Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare.		CFU
INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 Diritto privato		

IUS/02 Diritto privato comparato IUS/03 Diritto agrario IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione IUS/07 Diritto del lavoro IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/12 Diritto tributario IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale IUS/17 Diritto penale IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 Filosofia del diritto IUS/21 Diritto pubblico comparato L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese MED/43 Medicina legale SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	48	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale	21	
Per la lingua straniera	5	
Altre (art. 10, comma 5, lettera d)	4	
Totale crediti attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi		**84**
CFU totali per il conseguimento del titolo		**300**

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Articolo 1 *(Finalità ed ambito di applicazione)*

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (Classe di appartenenza: LMG/01), nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa.

Articolo 2 *(Requisiti di ammissione al Corso di studio)*

[*Omissis*]

Articolo 3 *(Elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative del Corso di laurea)*

	Ambito disciplinare	Insegnamenti	SSD	ANNO	CFU
1	**Storico-giuridico**	Istituzioni di diritto romano (Discipline romanistiche I) Storia del diritto romano (Discipline romanistiche II) (unico insegnamento con prova intermedia) Storia del diritto I Storia del diritto II (unico insegnamento con prova intermedia)	(IUS/18) (IUS/19)	Primo Primo Primo Secondo	8 6 6 8
2	**Filosofico-giuridico**	Filosofia del diritto Logica e argomentazione giuridica e sociologia del diritto con elementi di deontologia professionale e informatica giuridica	(IUS/20) (IUS/20)	Primo Quinto	9 6
3	**Privatistico**	Diritto privato I Diritto privato II Diritto privato III	(IUS/01) (IUS/01) (IUS/01)	Primo Secondo Terzo	9 8 8
4	**Costituzionalistico**	Diritto costituzionale I Diritto costituzionale II (unico insegnamento con prova intermedia) Diritto pubblico (Fonti del diritto)	(IUS/08) (IUS/09)	Primo Primo Secondo	6 6 6
5	**Penalistico**	Diritto penale I Diritto penale II (unico insegnamento con prova intermedia)	(IUS/17)	Secondo Terzo	9 6
6	**Commercialistico**	Diritto commerciale I Diritto commerciale II (unico insegnamento con prova intermedia)	(IUS/04)	Quarto Quarto	9 6
7	**Economico e pubblicistico**	Economia politica Diritto tributario	(SECS-P/01) (IUS/12)	Primo Terzo	9 8
8	**Comparatistico**	Sistemi giuridici comparati	(IUS/21)	Secondo	9
9	**Comunitaristico**	Diritto dell'Unione europea	(IUS/14)	Terzo	9
10	**Amministrativistico**	Diritto amministrativo I Diritto amministrativo II (unico insegnamento con prova intermedia) Giustizia amministrativa	(IUS/10) (IUS/10)	Terzo Terzo Quarto	6 6 6
11	**Internazionalistico**	Diritto internazionale	(IUS/13)	Secondo	9
12	**Processualcivilistico**	Diritto processuale civile I[1] Diritto processuale civile II (unico insegnamento con prova intermedia)	(IUS/15)	Quarto Quarto	9 6

[1] Comprensivo di ordinamento giudiziario.

13	**Processualpenalistico**	Diritto processuale penale I[2] Diritto processuale penale II (unico insegnamento con prova intermedia)	(IUS/16)	Quarto Quinto	6 9
14	**Laburistico**	Diritto del lavoro I Diritto del lavoro II (unico insegnamento con prova intermedia)	(IUS/07)	Terzo Terzo	6 8
	Crediti di sede **Totale previsti: 48**	2 crediti a IUS/07 2 crediti a IUS/11 1 credito a IUS/15 1 credito a IUS/16 1 insegnamento obbligatorio a scelta dello studente nella seguente rosa: — Diritto ecclesiastico — Diritto privato comparato — Scienza delle finanze 6 esami opzionali	 (IUS/11) (IUS/02) (SECS-P/03)		 6 36
	Scelta studente				6
	Altre attività	Lingua Informatica			5 4
	Tesi di laurea				21

Articolo 4 *(Indirizzi e piani di studio)*

1. Sono previsti i seguenti indirizzi:

— Privatistico;
— Pubblicistico;
— Processualistico;
— Internazionalistico e dell'Unione europea;
— Teorico-metodologico;
— Impresa e diritto dell'economia pubblica e privata;
— Penalistico.

2. Ciascun indirizzo completa le attività didattiche obbligatorie con cinque insegnamenti di sei crediti ciascuno.

3. Lo studente può sceglierli, in coerenza con l'indirizzo seguito, all'interno della rosa degli insegnamenti attivati nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti ciascuno degli indirizzi suindicati, come di seguito specificato:

a) INDIRIZZO PRIVATISTICO – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01 (almeno due esami), IUS/02, IUS/03, IUS/04, IUS/05, IUS/06, IUS/07, IUS/11, IUS/13, IUS/14, SECS-P/01 (almeno un esame in alternativa tra IUS/04 e IUS/07);

b) INDIRIZZO PUBBLICISTICO – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/05, IUS/08 (almeno un esame), IUS/09 (almeno un esame), IUS/10 (almeno un esame), IUS/11, IUS/12, IUS/14, IUS/17, IUS/21 (almeno un esame);

c) INDIRIZZO PROCESSUALISTICO – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/12, IUS/13, IUS/15 (almeno un esame), IUS/16 (almeno un esame);

---

[2] Comprensivo di ordinamento giudiziario.

d) INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO E DELL'UNIONE EUROPEA – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01 (limitatamente a *Diritto privato europeo*), IUS/02, IUS/03, IUS/08 (limitatamente a *Diritto costituzionale europeo* ed a *Diritti di libertà e tutela multilivello*), IUS/10 (limitatamente a *Diritto amministrativo comparato ed europeo*), IUS/13 (almeno un esame), IUS/14 (almeno un esame), IUS/21;

e) INDIRIZZO TEORICO-METODOLOGICO – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01 (limitatamente a *Biodiritto privato*), IUS/08 (limitatamente a *Storia costituzionale*), IUS/18 (almeno un esame), IUS/19 (almeno un esame), IUS/20 (almeno un esame), IUS/21, SECS-P/04;

f) INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01, IUS/03, IUS/04 (almeno un esame), IUS/05 (almeno un esame), IUS/06, IUS/07 (almeno un esame), IUS/09, IUS/10, IUS/12, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/04, SECS-P/06, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-S/01 (almeno un esame in uno dei settori SECS);

g) INDIRIZZO PENALISTICO – settori scientifico-disciplinari caratterizzanti: IUS/01, IUS/04, IUS/07, IUS/08, IUS/09, IUS/12, IUS/13, IUS/16 (almeno un esame), IUS/17 (almeno due esami), IUS/20.

4. Ulteriori insegnamenti, nominativamente individuati in sede di programmazione didattica, potranno integrare le rose suindicate.

5. È facoltà dello studente proporre, in alternativa, un piano di studio individuale che sarà sottoposto al Consiglio di corso di laurea per una verifica di coerenza.

6. Non necessitano di alcuna approvazione i piani di studio che, oltre agli insegnamenti obbligatori e a quelli di indirizzo, comprendano solo insegnamenti impartiti nella Facoltà.

7. In aggiunta alle ipotesi considerate nei commi precedenti, il piano di studi è obbligatorio (sempre senza obbligo di bollo, né scadenza temporale) per:

— gli studenti che intendono inserire insegnamenti di altra Facoltà;

— gli studenti già laureati in altra Facoltà che fanno domanda per abbreviazione di corso;

— gli studenti che provengono da altra Università e chiedono il riconoscimento di insegnamenti non previsti nel nostro ordinamento didattico;

— gli studenti Socrates.

Articolo 5 *(Obiettivi, abilità e contenuti degli insegnamenti)*
[*Omissis*]

Articolo 6 *(Insegnamenti opzionali)*

1. L'elenco degli insegnamenti opzionali è riportato nell'allegata Tabella A), il cui contenuto può essere periodicamente aggiornato in sede di programmazione didattica.

2. Lo studente può scegliere, tra quelli attivati, sei corsi opzionali in caso di presentazione di un piano di studi individuale, ovvero un corso opzionale non suggerito in aggiunta ai cinque corsi indicati in uno qualsiasi degli indirizzi attivati; in entrambi i casi per ciascun insegnamento sono riconosciuti 6 CFU.

Articolo 7 *(Altre attività formative)*

1. Le altre attività formative di cui alla lett. d) del 5° comma dell'art. 10 del d.m. n. 270/2004 sono così distribuite:

— acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche (5 CFU);
— acquisizione di abilità informatiche e telematiche (4 CFU).

2. Tali attività saranno svolte con le modalità stabilite in via generale a livello di Ateneo e valutate, con relativa acquisizione di crediti, con un'unica prova idoneativa priva della votazione prevista per gli esami di profitto.

3. Le attività formative autonomamente scelte dallo studente (di cui alla lett. a), 5° comma, art. 10, d.m. n. 270/2004, previste per un ammontare complessivo di 6 CFU, sono acquisite mediante le attività svolte progressivamente e direttamente dallo studente e attestate dalla frequenza.

Articolo 8 *(Programmazione e coordinamento della didattica)*

1. L'attività didattica è programmata e coordinata nel rispetto della libertà di insegnamento dei singoli docenti e dei diritti degli studenti.

2. Per ciascun anno accademico l'attività didattica del Corso è articolata su due semestri, secondo le modalità definite in sede di programmazione didattica annuale.

3. Gli insegnamenti cui è attribuito un numero di crediti inferiore a dieci sono impartiti in un unico semestre.

4. Gli insegnamenti con numero di crediti superiore a nove sono suddivisi in due semestri consecutivi.

5. La programmazione, il coordinamento e lo svolgimento dell'attività didattica mirano a:

— garantire la qualità dell'insegnamento, una formazione culturale aggiornata e una preparazione professionale consona alle esigenze poste dalla società e dal mondo del lavoro;

— favorire la conseguibilità del titolo di studio nei tempi previsti dall'ordinamento;

— assicurare agli studenti a tempo pieno la sostenibilità del carico complessivo dell'attività programmata per ciascun periodo didattico e dei ritmi di lavoro;

— rimuovere le particolari difficoltà incontrate dagli studenti nella prima fase del corso di studi universitari;

— realizzare l'obiettivo dell'utilizzazione ottimale dei docenti e di un equilibrato rapporto studenti/docenti nei vari insegnamenti;

— sviluppare nuove tecnologie educative.

6. Nella programmazione e nel coordinamento delle attività didattiche il Consiglio di Corso di laurea si avvale del contributo della Commissione didattica, presieduta dal Preside di Facoltà. A questa stessa Commissione è demandato, altresì, il compito di verificare annualmente – anche sulla base di idonee rilevazioni – l'effettiva corrispondenza fra carico concretamente connesso a ciascun programma d'esame e numero dei crediti previsti per il relativo corso di insegnamento.

7. L'attività didattica è programmata annualmente nel rispetto dei termini indicati dalla normativa generale di Ateneo.

8. Il programma di ciascun corso di insegnamento deve almeno contenere:

— gli argomenti di studi ed i testi consigliati;

— l'eventuale articolazione in moduli;

— l'indicazione delle modalità di svolgimento dell'esame, nel caso in cui siano previste altre prove oltre all'esame orale, e l'eventuale ricorso a prove intermedie;

— gli obiettivi formativi finali del corso, le relazioni di propedeuticità e coor-

dinamento con gli altri corsi e gli eventuali argomenti la cui conoscenza preliminare è suggerita agli studenti.

Articolo 9 *(Calendari, durata e validità delle attività didattiche)*

1. Il Consiglio del Corso di laurea, nel rispetto delle delibere del Senato accademico, approva un proprio calendario didattico, con la specificazione dei periodi riservati alle attività didattiche, dei periodi riservati agli esami di profitto ed alle eventuali prove intermedie, delle date degli esami per il conseguimento del titolo di studio.

2. In nessun caso l'inizio delle lezioni può essere fissato in data anteriore al 15 settembre e la fine in data posteriore al 15 giugno.

3. I periodi destinati alle attività didattiche e quelli riservati agli esami di profitto ed alle prove intermedie non possono prevedere sovrapposizioni temporali, tranne che, in via eccezionale, per gli esami riservati agli studenti fuori corso o lavoratori. Il carico di lavoro medio dello studente, durante la settimana, dovrà essere bilanciato tra le attività didattiche e quelle relative allo studio individuale, al tutorato, alle verifiche in itinere ecc.

4. Il Preside, nell'ambito del coordinamento esercitato dal Consiglio di Corso di laurea e nel rispetto del calendario didattico, individua, sentiti i docenti interessati, gli orari delle lezioni e delle esercitazioni, le date degli esami di profitto del corso di insegnamento, degli orari di ricevimento degli studenti e di svolgimento delle attività tutoriali.

5. La durata di ogni corso di insegnamento non può essere inferiore a 11 settimane effettive. Le lezioni debbono essere tenute in tre giorni distinti della settimana.

Articolo 10 *(Orari ed agenda delle attività didattiche)*

1. Le attività didattiche sono programmate in modo tale da iniziare non prima delle 8.30 e da terminare entro le 19.00, assicurando una congrua interruzione per il pranzo e tenendo conto della necessità di agevolare il lavoro degli studenti, anche con riferimento ai pendolari.

2. Ogni docente è tenuto a registrare telematicamente o in un'agenda cartacea il giorno, l'ora e il luogo in cui ha svolto le sue lezioni od esercitazioni ed una sommaria indicazione degli argomenti trattati.

3. Il Preside si riserva la facoltà di prendere visione di tali registrazioni in qualsiasi momento.

Articolo 11 *(Frequenza dei corsi di insegnamento e delle attività formative diverse)*

1. Per i corsi di insegnamento la frequenza non è obbligatoria.

2. Per le attività formative di tipo diverso si richiede l'attestazione del responsabile in ordine al numero delle ore di effettivo impegno dello studente, al fine di poter effettuare una valutazione congrua dei crediti da riconoscere per tali attività. A quest'ultimo riguardo dovranno essere adottati criteri di ragionevole flessibilità per gli studenti disabili, lavoratori o impegnati negli organi collegiali dell'Ateneo.

Articolo 12 *(Esami di profitto e prove intermedie)*

1. L'esame finale di un corso di insegnamento è diretto ad accertare la preparazione del candidato sui contenuti del corso come precisati nei programmi. L'esa-

me di profitto consta come minimo di una prova orale; la sua conduzione deve essere in ogni caso rispettosa della personalità e della sensibilità del candidato. È dovere degli studenti mantenere un comportamento corretto e leale nei confronti dei docenti che compongono le commissioni.

2. Per gli insegnamenti con numero di crediti superiore a 9, al termine del primo semestre i crediti relativi al primo possono essere immediatamente acquisiti previo superamento di una prova intermedia, che può essere svolta in forma scritta od orale.

3. La relativa valutazione è immediatamente verbalizzata mediante giudizio idoneativo.

4. In questo caso il superamento dell'esame finale permetterà l'acquisizione dei soli crediti attribuiti al secondo modulo.

5. La programmazione didattica annuale definisce il calendario di tali prove, che non possono comunque essere fissate prima di dieci giorni dalla fine del corso. Sarà consentita allo studente la possibilità di optare tra due distinte prove, fissate a distanza di almeno trenta giorni l'una dall'altra.

6. In caso di rinuncia o di mancato superamento della prova intermedia, l'acquisizione dei crediti complessivamente attribuiti all'insegnamento, comprensivo del primo e del secondo modulo, conseguirà al superamento di un unico esame finale.

7. Per le attività formative consistenti nell'acquisizione di abilità informatiche e linguistiche, i relativi crediti sono conseguibili mediante superamento di un'unica prova idoneativa per ciascuna abilità, secondo le modalità stabilite in via generale a livello di Ateneo.

8. La valutazione dell'esito dell'esame e, in caso positivo, la relativa votazione, compresa tra diciotto e trenta, è stabilita collegialmente dai componenti della commissione. Ogni componente dispone di un voto fra zero e trenta: l'esame è superato se la media tra i voti è uguale o superiore a diciotto. Il voto è dato dalla media arrotondata all'intero più vicino. Può essere concessa la lode solo all'unanimità. Per i candidati che non hanno superato la prova non si indica sul verbale alcuna votazione numerica, ma in luogo di questa viene apposta la dicitura «non superato». La registrazione sul libretto avviene solo nel caso di superamento della prova.

9. L'esame finale relativo a corsi composti da più moduli è svolto in forma unitaria. Gli esami finali sono organizzati in appelli, il cui numero minimo e massimo e la relativa dislocazione saranno modellati sulle disposizioni adottate in materia a livello di Ateneo.

10. Le date di svolgimento degli appelli di esame sono rese pubbliche con almeno 90 giorni di anticipo rispetto al periodo di inizio.

11. Eventuali successive modifiche del calendario non possono, in nessun caso, prevedere l'anticipazione della prova rispetto alla data e all'ora originariamente previste.

12. La posticipazione della data di inizio non può essere superiore ai sette giorni e deve essere comunque comunicata per scritto al Preside con debito anticipo. Tale comunicazione può mancare in caso di forza maggiore. In assenza di rilievi, il Presidente della Commissione provvede a dare adeguata pubblicità allo slittamento della prova.

13. In caso di mancato superamento dell'esame, al candidato è consentito sostenere la prova nell'appello successivo; nel caso che siano state riscontrate gravi

lacune nella preparazione dello studente e solo se tra le due prove intercorrano meno di trenta giorni, il Presidente della Commissione può invitare lo studente a non ripresentarsi all'appello immediatamente successivo.

14. Per il triennio successivo all'anno di frequenza, lo studente ha diritto, su sua richiesta avanzata all'inizio dell'appello, di essere esaminato sul programma (e sui testi consigliati) del proprio corso. Tale agevolazione non è, tuttavia, automaticamente consentita quando le modifiche o gli aggiornamenti del programma si rendano necessari per un adeguamento della materia d'esame a nuove e particolarmente significative discipline normative ad essa inerenti.

15. Resta comunque e in ogni caso fermo che le modalità dell'esame (ad es. le propedeuticità) rimangono quelle dell'anno in cui l'esame viene sostenuto.

16. Al candidato è consentito di rinunciare a proseguire l'esame in ogni fase del suo svolgimento.

17. La rinuncia a proseguire l'esame viene registrata a soli fini statistici: in particolare, essa non viene riportata sul libretto personale dello studente né sui certificati di carriera scolastici (compresi quelli forniti dalla segreteria alla commissione di laurea e di diploma), se non a richiesta dello studente medesimo.

Articolo 13 *(Cambiamento del corso di insegnamento o della Commissione di esame)*

1. Gli studenti che, per gravi e comprovati motivi, intendano effettuare un cambiamento del corso di insegnamento, debbono inoltrare al Preside apposita domanda almeno 15 giorni prima dell'inizio del semestre in cui l'insegnamento viene impartito.

2. Gli studenti che intendano cambiare commissione di esame devono farne apposita richiesta al Preside. La domanda deve essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati.

Articolo 14 *(Criteri di composizione delle commissioni di esame)*

1. Le commissioni di esame sono formate da professori, ricercatori ed eventualmente da professori a contratto del settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento o di settore affine. Anche i cultori della materia, in qualità di supplenti, possono far parte delle commissioni.

2. Il Preside provvede alla nomina delle commissioni, che sono presiedute dal professore ufficiale del corso. Le prove d'esame (orale o scritto) debbono essere sostenute sotto la sorveglianza e la responsabilità del professore ufficiale del corso.

3. Nel caso di esami relativi a corsi composti da più moduli, o relativi a più corsi, le commissioni debbono essere composte da tutti i titolari dei moduli o dei corsi e, per le prove orali. La commissione è presieduta dal docente titolare del modulo con il maggior numero di crediti; a parità di crediti dal docente di fascia superiore o, in subordine, con maggiore anzianità di servizio.

4. In caso di impedimento motivato del Presidente della commissione, il Preside provvede alla nomina di un sostituto.

5. Gli esami sono pubblici e sono svolti in locali universitari accessibili a tutti; è altresì pubblica la comunicazione dell'esito dell'esame e della votazione.

6. Le commissioni rimangono in carica per un anno a decorrere dalla data di inizio del primo appello d'esame successivo alla conclusione del corso di insegnamento.

Articolo 15 *(Verbalizzazione)*
[*Omissis*]

Articolo 16 *(Condizioni di accesso agli esami di profitto)*
1. Condizione di accesso agli esami è l'iscrizione del candidato secondo le modalità stabilite dalle norme generali di Ateneo e da quelle specifiche stabilite dal Consiglio di Facoltà. L'esame si svolge seguendo l'ordine alfabetico, a partire dalla lettera estratta a sorte ogni tre mesi a cura della segreteria della Presidenza.
2. Il docente provvede a depennare dalla lista i candidati che non si presentano entro la mezz'ora successiva all'appello.
3. Nel caso in cui il numero degli iscritti non consenta l'espletamento degli esami nell'arco di un giorno, il docente è tenuto a suddividere gli esaminandi per giorni, dandone loro comunicazione. Prima dell'inizio dell'esame il docente informa lo studente delle propedeuticità in vigore al momento e relative all'esame da sostenere e del divieto di procedere alla verbalizzazione dell'esame qualora, al suo termine, non risulti dal libretto l'avvenuto superamento degli esami propedeutici.
4. Nel caso di esami verbalizzati in violazione delle regole di propedeuticità, l'amministrazione ne informa il Preside che procede all'annullamento.

Articolo 17 *(Verifica dell'attività didattica)*
1. Il Preside di Facoltà, sentita la Commissione didattica, predispone e sottopone all'approvazione del Consiglio di Corso – entro i termini stabiliti dal Senato accademico – una relazione sulla didattica del Corso, e la trasmette successivamente al Rettore.
2. La Commissione didattica può approvare una propria relazione complessiva e trasmetterla al Rettore, unitamente a quella di cui al primo comma. In ogni caso, procede alla verifica annuale di cui all'art. 6, III c. del presente Regolamento, comunicandone al Preside i risultati, in tempo utile affinché quest'ultimo ne possa tener conto nella propria relazione.
3. Soprattutto nella fase di prima applicazione del nuovo ordinamento didattico, alla stessa Commissione è richiesto di procedere – se del caso – anche con frequenza maggiore di quella ordinaria annuale alle verifiche di propria competenza, attivando idonei sistemi di rilevazione e tenendo conto puntualmente delle osservazioni contenute nella relazione del Nucleo di valutazione dell'Ateneo.

Articolo 18 *(Istituto della decadenza)*
1. Il Corso di laurea non applica ai propri iscritti l'istituto della decadenza dagli studi per inattività.

Articolo 19 *(Curriculum)*
1. Lo studente, il quale abbia sostenuto e superato un numero di esami superiore a quello previsto dal presente Regolamento, è tenuto, al momento della presentazione della domanda di laurea, ad operare una scelta indicando, fra gli esami sostituibili, quelli che intende far valere ai fini della media, la quale è sempre calcolata sul numero complessivo degli esami previsti.
2. Al fine della determinazione della media la votazione di 30 e lode equivale a 31.
3. Al solo fine della determinazione del voto di laurea lo studente può chiedere che siano espunti il voto più alto e il voto più basso riportati negli esami di profitto.

Articolo 20 *(Conseguimento del titolo di dottore in Giurisprudenza - Esame finale)*

1. Per conseguire la laurea magistrale in Giurisprudenza lo studente deve aver acquisito 300 crediti, superando l'esame finale di laurea.

2. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico del corso ed aver conseguito tutti i crediti da esso previsti, ad eccezione di quelli riservati alla prova finale. Nel computo del numero di esami non si terrà conto di eventuali esami relativi alle attività a libera scelta dello studente.

3. L'esame finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore, di fronte ad una commissione di sette docenti universitari – professori o ricercatori della Facoltà – dei quali almeno quattro siano professori di ruolo. La commissione può essere integrata, per ogni singolo candidato, fino ad un massimo di altri due membri, che siano docenti universitari od esperti italiani o stranieri di alta qualificazione scientifica o professionale. La commissione è nominata dal Preside di Facoltà e presieduta di norma dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea, sempreché il Rettore o il Preside non siano inclusi nella commissione, oppure da altro professore all'uopo designato nell'atto di nomina.

4. Nella valutazione del candidato si terrà conto del suo curriculum di studi e del risultato dell'esame finale. Quanto al curriculum, se il candidato ha sostenuto e superato un numero di esami superiore al previsto, può scegliere – fra gli esami opzionali – quelli che intende far valere ai fini della media; per la determinazione di quest'ultima, la votazione di trenta e lode equivale a trentuno.

5. La votazione finale viene determinata come media aritmetica del totale dei voti attribuiti dai membri della commissione (ciascuno dei quali dispone di centodieci punti complessivi), con eventuale arrotondamento all'intero superiore. Il risultato, comunque, non potrà comportare un'aggiunta superiore a dieci punti rispetto alla media curriculare.

6. L'esame finale è superato se la votazione complessiva non è inferiore a sessantasei; la lode può essere concessa solo all'unanimità.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Articolo I

1. Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è da considerare in continuazione rispetto al Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche (classe n. 31) ed a quello specialistico in Giurisprudenza (Classe n. 22S).

2. È inoltre consentito il passaggio al corso di laurea magistrale per gli studenti iscritti al Corso di laurea in Diritto applicato (classe n. 2) ed al corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza.

3. I criteri per la riformulazione delle carriere degli studenti già iscritti ai suddetti Corsi di laurea sono stabiliti con separata delibera del Consiglio di Facoltà.

4. Allo scopo viene nominata una Commissione stralcio composta da 6 docenti e 3 studenti della Facoltà.

ALLEGATO 1

INSEGNAMENTI OPZIONALI ATTIVABILI

IUS/01 DIRITTO PRIVATO
- Biodiritto privato
- Circolazione dei diritti
- Diritto civile
- Diritto della famiglia
- Diritto delle obbligazioni e dei contratti
- Diritto delle persone
- Diritto privato dell'economia
- Diritto privato europeo
- Disciplina del mercato e tutela del consumatore
- Fondamenti del diritto privato
- Responsabilità civile e assicurazioni

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO
- Diritto privato comparato e nuove tecnologie
- Diritto privato comparato e società dell'informazione
- Diritto privato comparato e tutela del consumatore

IUS/03 DIRITTO AGRARIO
- Diritto agrario
- Diritto agrario comparato
- Diritto agrario comunitario
- Diritto agro-alimentare
- Diritto agro-ambientale interno e comunitario
- Diritto dell'impresa agraria

IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE
- Diritto commerciale avanzato
- Diritto degli scambi internazionali
- Diritto dei mercati finanziari
- Diritto del commercio internazionale
- Diritto delle assicurazioni
- Diritto industriale

IUS/05 DIRITTO DELL'ECONOMIA
- Diritto bancario
- Diritto delle banche e delle borse
- Diritto dell'economia regionale e degli enti locali
- Diritto dell'intermediazione finanziaria
- Diritto internazionale dell'economia
- Diritto pubblico dell'economia

IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
- Diritto della navigazione
- Diritto dei trasporti interno e comunitario

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO
- Diritto della contrattazione collettiva nell'impiego pubblico
- Diritto del lavoro avanzato

– Diritto del lavoro comunitario e comparato
– Diritto della previdenza e della sicurezza sociale
– Diritto sindacale e delle relazioni industriali

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE
– Diritto costituzionale europeo
– Diritti di libertà e tutela multilivello
– Diritto parlamentare
– Diritto processuale costituzionale
– Giustizia costituzionale italiana e comparata
– Storia costituzionale

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
– Diritto degli enti locali
– Diritto e amministrazione universitaria
– Diritto pubblico dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile
– Diritto regionale
– Ordinamento giudiziario italiano e comparato
– Tecnica della legislazione

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO
– Contabilità di Stato e degli enti pubblici
– Diritto amministrativo comparato ed europeo
– Diritto dei lavori pubblici
– Diritto dei servizi pubblici
– Diritto processuale amministrativo
– Diritto sanitario
– Diritto sportivo
– Diritto urbanistico
– Organizzazione della pubblica amministrazione

IUS/11 DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO
– Diritto canonico
– Diritto comparato delle religioni

IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO
– Diritto finanziario
– Diritto tributario dell'impresa
– Diritto tributario internazionale
– Riscossione dei tributi e tutela giurisdizionale in materia tributaria

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE
– Cooperazione giudiziaria internazionale
– Diritto diplomatico e consolare
– Diritto internazionale privato
– Diritto internazionale privato e processuale
– Diritto umanitario e tutela internazionale dei diritti
– Organizzazione internazionale e scambi commerciali

IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
– Diritto materiale dell'Unione europea
– Politiche comunitarie

IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
– Diritto dell'arbitrato

– Diritto fallimentare
– Diritto processuale civile avanzato
– Diritto processuale comparato
– Istituzioni di diritto processuale

IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE
– Cooperazione giudiziaria penale
– Diritto processuale penale avanzato
– Diritto e procedura penale militari
– Diritto e procedura penale minorili
– Diritto penitenziario
– Procedura penale comparata
– Teoria generale del processo

IUS/17 DIRITTO PENALE
– Criminologia
– Diritto penale comparato
– Diritto penale dell'economia
– Diritto penale internazionale
– Diritto penale internazionale e comparato
– Legislazione penale complementare

IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ
– Diritto commerciale romano
– Diritto penale romano
– Diritto pubblico romano
– Diritto romano
– Fondamenti del diritto europeo
– Esegesi delle fonti del diritto romano

IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
– Diritto comune
– Storia degli ordinamenti degli antichi Stati italiani
– Storia del diritto commerciale
– Storia della pubblica amministrazione
– Storia del pensiero giuridico
– Storia delle codificazioni
– Storia delle Costituzioni moderne

IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO
– Bioetica
– Informatica giuridica
– Filosofia del diritto avanzata
– Metodologia della scienza giuridica
– Sociologia del diritto
– Teoria generale del diritto

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
– Diritto anglo-americano
– Diritto comparato delle fonti normative
– Diritto degli ordinamenti extra-europei
– Diritto degli ordinamenti federali
– Diritto pubblico comparato

INSEGNAMENTI DI ALTRI SETTORI E MODULARI:

– Analisi economica del diritto	(SECS-P/01)–(IUS/01)–(IUS/05)–(IUS/09)
– Diritto del Terzo settore	(IUS/01) – (IUS/09) – (IUS/11)
– Economia aziendale	(SECS-P/07)
– Economia del lavoro	(SECS-P/06)
– Economia industriale	(SECS-P/06)
– Finanza locale	(SECS-P/03)
– Medicina legale	(MED/43)
– Organizzazione aziendale	(SECS-P/10)
– Politica economica	(SECS-P/02)
– Statistica	(SECS-S/01)
– Storia del pensiero economico	(SECS-P/04)

LAUREA MAGISTRALE

Elenco delle propedeuticità

Materia	CFU	Propedeuticità
Istituzioni di diritto romano	8	Nessuna
Storia del diritto romano	6	Nessuna
Economia politica	9	Nessuna
Diritto privato I	9	Nessuna
Diritto costituzionale I Diritto costituzionale II (unico insegnamento con prova intermedia)	12 (6+6)	Nessuna
Filosofia del diritto	9	Nessuna
Storia del diritto I Storia del diritto II (unico insegnamento con prova intermedia)	14 (6+8)	Diritto privato I
Diritto privato II	8	Diritto privato I – Diritto costituzionale I/II
Diritto pubblico (Fonti del diritto)	6	Diritto costituzionale I/II – Diritto privato I
Diritto internazionale	9	Diritto pubblico (Fonti del diritto) – Diritto privato II
Sistemi giuridici comparati	9	Diritto privato I – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto penale I Diritto penale II (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (9+6)	Diritto privato II – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto privato III	8	Diritto privato II
Diritto dell'Unione europea	9	Diritto internazionale
Diritto amministrativo I Diritto amministrativo II (unico insegnamento con prova intermedia)	12 (6+6)	Diritto privato II – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto del lavoro I Diritto del lavoro II (unico insegnamento con prova intermedia)	14 (6+8)	Economia politica – Diritto privato II
Diritto tributario	8 (6+2)	Diritto privato II – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto commerciale I Diritto commerciale II (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (6+9)	Diritto privato III
Diritto processuale civile I Diritto processuale civile II (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (9+6)	Diritto privato III
Giustizia amministrativa	6	Diritto amministrativo I/II
Diritto ecclesiastico	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto) – Diritto privato II
Diritto privato comparato	6	Diritto privato II
Scienza delle finanze	6	Economia politica – Diritto costituzionale I/II
Diritto processuale penale I Diritto processuale penale II (unico insegnamento con prova intermedia)	15 (6+9)	Diritto penale I/II
Logica e argomentazione giuridica e sociologica del diritto con elementi di deontologia professionale informatica giuridica	6	Filosofia del diritto

Materia	CFU	Propedeuticità
Diritto civile	6	Diritto privato III
Diritto della famiglia	6	Diritto privato II
Diritto privato dell'economia	6	Diritto privato II – Economia politica
Diritto privato europeo	6	Diritto privato II
Diritto agro-alimentare	6	Diritto privato II
Diritto dell'impresa agraria	6	Diritto privato II
Diritto commerciale avanzato	6	Diritto commerciale I/II
Diritto industriale	6	Diritto commerciale I/II
Diritto bancario	6	Economia politica, Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto dell'economia	6	Economia politica, Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto della navigazione	6	Diritto privato II
Diritto del lavoro avanzato	6	Diritto del lavoro I/II
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale	6	Diritto del lavoro I/II
Diritto sindacale e delle relazioni industriali	6	Diritto del lavoro I/II
Diritto parlamentare	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Giustizia costituzionale italiana e comparata	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto degli enti locali	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto pubblico dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile	6	Diritto amministrativi I/II
Diritto regionale	6	Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	6	Diritto costituzionale I/II
Diritto canonico	6	Diritto privato I – Diritto costituzionale I/II
Diritto finanziario	6	Diritto amministrativo I/II
Diritto tributario dell'impresa	6	Diritto tributario
Cooperazione giudiziaria internazionale	6	Diritto internazionale
Diritto internazionale privato	6	Diritto privato II – Diritto internazionale
Diritto internazionale privato e processuale	6	Diritto internazionale – Diritto privato II – Diritto processuale civile I/II
Diritto umanitario e tutela internazionale dei diritti	6	Diritto internazionale
Diritto materiale dell'Unione europea	6	Diritto dell'Unione europea
Politiche comunitarie	6	Diritto dell'Unione europea
Diritto dell'arbitrato	6	Diritto processuale civile I/II
Diritto fallimentare	6	Diritto commerciale I/II – Diritto processuale civile I/II
Diritto processuale civile avanzato	6	Diritto processuale civile I/II
Istituzioni di diritto processuale	6	Diritto privato I – Diritto pubblico (Fonti del diritto)
Diritto penitenziario	6	Diritto penale I/II
Legislazione penale complementare	6	Diritto penale I/II
Fondamenti del diritto europeo	6	Istituzioni di diritto romano – Storia del diritto romano
Diritto comune	6	Storia del diritto I/II
Filosofia del diritto avanzata	6	Filosofia del diritto
Teoria generale del diritto	6	Diritto costituzionale I/II, Diritto privato I, Filosofia del diritto
Diritto anglo-americano IUS/21	6	Sistemi giuridici comparati
Analisi economica del diritto	6	Economia politica – Diritto privato I – Diritto costituzionale I/II – Filosofia del diritto
Economia aziendale	6	Economia politica
Medicina legale	6	Diritto penale I/II
Politica economica	6	Economia politica
Storia del pensiero economico	6	Economia politica

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

[per gli studenti iscritti negli anni precedenti all'A.A. 2006-2007]

Itinerari giuridici fra tradizione ed innovazione

Il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, pur mutuando gran parte del patrimonio didattico della tradizionale laurea in Giurisprudenza, è stato articolato in modo da assicurare al futuro giurista la preparazione e la flessibilità necessarie a svolgere in modo adeguato la propria funzione professionale.

Il percorso formativo si è articolato su un triennio dedicato ad un compiuto ed approfondito studio del diritto nel suo aspetto istituzionale, che trova un naturale (ancorché non obbligatorio) completamento nel successivo biennio di specializzazione. I laureati in Scienze Giuridiche potranno quindi iscriversi, senza alcun debito formativo, al Corso biennale di Laurea Specialistica in Giurisprudenza, la cui frequenza è indispensabile per quanti intendano dedicarsi non solo alle "classiche" professioni legali, intraprendendo la strada della Magistratura, dell'Avvocatura o del Notariato, ma anche alle carriere direttive della P.A. e delle aziende private.

Nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, si è tuttavia inteso fornire fin dall'inizio tutte quelle nozioni e conoscenze ritenute utili e strumentali per garantire ai laureati, già all'esito del triennio formativo, l'accesso a sbocchi professionali differenti da quelli sopra specificati.

In seguito alla riforma del 2005 la Facoltà ha deciso la disattivazione del primo e del secondo anno di tale Corso di laurea.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede una ripartizione degli insegnamenti in semestri. Al termine di ciascun semestre sono previsti periodi di sospensione dell'attività didattica onde consentire agli studenti di sostenere gli esami di profitto. Il quadro delle attività formative contempla, oltre alle tradizionali lezioni, anche esercitazioni, seminari e conferenze.

Il superamento di ogni esame di profitto consente l'acquisizione dei crediti corrispondenti, per un totale di 60 crediti per ogni anno di corso.

La prova finale per il conseguimento del titolo

A partire da luglio 2004 è entrato in vigore il nuovo art. 15 del Regolamento didattico del Corso di Laurea che prevede la scelta tra:

a) redazione di un elaborato scritto su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia (c.d. "tesina"). In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella "Elaborato scritto" indicando nell'apposito spazio il nome del docente relatore; oppure

b) una prova scritta su temi inerenti ad una disciplina prescelta dallo studente e sulla quale sia stata concordata, con un relatore docente della materia,

una preparazione specifica. In tal caso occorre barrare, nella domanda di laurea da presentare in segreteria studenti, la casella "Prova scritta" (tema) indicando nell'apposito spazio il nome del docente relatore.

N.B. In entrambi i casi è necessario specificare nello spazio vuoto sottostante anche la lingua straniera sulla quale si intende sostenere la verifica finale.

A chi rivolgersi per saperne di più

La Presidenza del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche si trova nel Palazzo della Sapienza. Si avvale dell'opera di un Presidente e di due manager della didattica.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del Corso di Laurea: www.sg.jus.unipi.it.

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN SCIENZE GIURIDICHE

1. *Denominazione del Corso di Studio*: "Scienze Giuridiche"

2. *Classe di appartenenza*: Scienze Giuridiche - n. 31

3. *Obiettivi formativi*:

Il Corso è inteso a fornire solide basi culturali e adeguate nozioni istituzionali, in relazione a tutti gli ambiti fondamentali delle scienze giuridiche ed al settore economico, privilegiando soprattutto gli strumenti metodologici di comprensione e di apprendimento.

La preparazione prevista è intesa anche a consentire l'accesso ad esiti professionali specifici, perché assicura le conoscenze di base indispensabili ed i metodi per l'acquisizione successiva delle nozioni specialistiche. Il corso, inoltre, costituisce formazione preferenziale per le carriere direttive della Pubblica Amministrazione e delle aziende pubbliche e private, e per il conseguimento della laurea specialistica richiesta per la professione di avvocato e per le funzioni di notaio e magistrato.

Sono considerati, infine, complementi indispensabili della figura professionale sia la capacità di esprimersi – in forma scritta ed orale – in una delle principali lingue, oltre a quella italiana, parlate nell'Unione europea, sia la competenza a comunicare e gestire l'informazione con mezzi e metodi telematici e informatici.

[*Omissis*]

4. *Prospetto delle attività formative*

n.	**Natura dell'attività formativa**	**Insegnamenti**	**Settori Scientifico disciplinari di riferimento**	**CFU**
	I ANNO (non più attivato)			
1	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Costituzionale I	IUS/08	9
2	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Privato I	IUS/01	9
3	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Romano	IUS/18	9
4	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia Politica	SECS - P/01	9
5	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del Diritto	IUS/20	9
6	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
	Laboratori	Altre attività (Lingua 5 –Informatica 4)		9
				60

	II ANNO (non più attivato)			
7	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Sistemi Giuridici Comparati	IUS/21	9
8	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Unione Europea	IUS/14	9
9	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Costituzionale II	IUS/08	9

10	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penale	IUS/17	9
11	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Privato II	IUS/01	9
12	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del Diritto Italiano	IUS/19	9
13		A scelta dello stud. (Art. 10 n. 1 lett. d)		6
				60
	III ANNO			
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Amministrativo	IUS/10	9
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale	IUS/04	9
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del Lavoro	IUS/07	9
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni Diritto Processuale	IUS/15 – IUS/16	9
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19		A scelta dello stud. (Art. 10 n. 1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini	Altre attività		2
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+3)		10
				60

5. *Prova finale per il conseguimento del titolo*

Elaborato scritto su un argomento scelto dal candidato sotto la guida del docente della materia. L'elaborato viene successivamente discusso davanti ad una Commissione di docenti.

Il regolamento del Corso di Laurea determina in dettaglio le modalità di svolgimento della prova e della discussione, in modo da assicurare la corrispondenza dell'impegno richiesto al numero dei crediti assegnato.

ESTRATTI DAL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Art. 11 *(Cambiamento del corso di insegnamento o della Commissione di esame)*

Gli studenti che, per gravi e comprovati motivi, intendano effettuare un cambiamento del corso di insegnamento, debbono inoltrare al Preside apposita domanda entro i 7 giorni successivi all'inizio delle lezioni. Le domande saranno sottoposte al vaglio della Commissione didattica, che esprimerà il proprio parere entro i 10 giorni successivi.

Gli studenti che intendano cambiare Commissione di esame devono farne apposita richiesta al Preside. La domanda deve essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati.

SCIENZE GIURIDICHE

Elenco delle propedeuticità

Materia	**Propedeuticità**
Cooperazione giudiziaria	Istituzioni di diritto processuale; Diritto penale
Diritto agrario	Diritto privato II
Diritto ambientale	Diritto costituzionale II
Diritto amministrativo	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Diritto bancario	Economia politica, Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Diritto commerciale	Economia politica, Diritto privato II
Diritto comune	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Diritto costituzionale II	Diritto costituzionale I
Diritto degli enti locali	Diritto amministrativo
Diritto del lavoro	Economia politica, Diritto privato II
Diritto dell'economia	Diritto costituzionale II; economia politica
Diritto dell'impresa agraria	Diritto privato II
Diritto dell'Unione Europea	Diritto costituzionale I
Diritto della famiglia	Diritto privato II
Diritto della navigazione	Diritto privato I
Diritto ecclesiastico	Diritto costituzionale I, Diritto privato I
Diritto industriale	Economia politica, Diritto privato II
Diritto internazionale privato	Diritto privato II; Diritto costituzionale I
Diritto parlamentare	Diritto costituzionale II
Diritto penale	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Diritto penale speciale	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale, Istituzione di diritto processuale
Diritto privato comparato	Diritto privato II
Diritto privato II	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Diritto pubblico dell'economia	Diritto costituzionale II, Economia politica
Diritto regionale	Diritto costituzionale II
Diritto romano	Istituzioni di diritto romano
Diritto tributario	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Giustizia amministrativa	Diritto amministrativo
Giustizia costituzionale	Diritto costituzionale II
Istituzioni di diritto processuale	Diritto privato I, Diritto costituzionale II
Medicina legale	Diritto penale
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	Diritto costituzionale II
Scienza delle finanze	Economia politica
Sistemi giuridici comparati	Diritto privato I, Diritto costituzionale I
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del diritto medievale e moderno (medievale)	Diritto privato I, Diritto costituzionale I, Istituzioni di diritto romano
Storia del diritto medievale e moderno (moderno)	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del pensiero economico	Economia politica
Teoria generale del diritto	Filosofia del diritto

CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Chi è il laureato in Diritto Applicato?

Un giurista nuovo, dotato di competenze professionali al passo con i tempi e con le necessità imposte da una società complessa: questo è, in sintesi, il profilo del laureato in Diritto Applicato. Ai giuristi nuovi non basta una solida cultura di base, da sempre collegata allo studio delle scienze giuridiche, è necessaria la conoscenza della tecnica e della pratica del diritto. Per questo il Corso di Laurea in Diritto Applicato offre, accanto all'irrinunciabile supporto teorico, un percorso formativo con una forte vocazione pratica che non trascura, anzi valorizza, l'indispensabile padronanza degli strumenti informatici e linguistici. Il risultato è destinato ad incontrare le più pressanti domande del mondo del lavoro, tanto diffuse, quanto finora senza adeguata risposta. Al laureato in Diritto Applicato che intenda continuare gli studi è consentito, con le modalità stabilite dai regolamenti didattici, l'accesso alle lauree specialistiche della Facoltà di Giurisprudenza.

Com'è strutturato il Corso di Laurea in Diritto Applicato?

Durante il **primo anno** si acquista, attraverso le materie fondamentali della più classica formazione culturale (storia, filosofia, sociologia, economia) e giuridica (diritto privato e pubblico), una solida preparazione scientifica di base.

Durante il **secondo anno** il percorso formativo conduce lo studente ad affrontare le aree del diritto più vicine al mondo del lavoro e alle esigenze del mercato (diritto commerciale, diritto del lavoro), senza trascurare la necessaria conoscenza dei contenuti essenziali del diritto dell'Unione Europea e senza dimenticare le discipline tradizionali del diritto penale e processuale.

Il **terzo anno** è decisivo per orientare e specificare le scelte dello studente: quattro diversi *curricula* delineano altrettanti profili di giurista, tutti fortemente caratterizzati da una propensione specialistica. All'interno di ciascun *curriculum* il Corso di Laurea in Diritto Applicato offre, come garanzia di un forte legame con il mondo del lavoro, l'opportunità di tirocini formativi presso enti pubblici o privati o presso studi professionali.

Giurista d'impresa, consulente del lavoro, giurista della Pubblica Amministrazione, operatore giudiziario sono i nuovi giuristi che escono dal Corso di Laurea in Diritto Applicato, tutti fortemente attrezzati per rispondere ad una crescente domanda di qualificata preparazione giuridica in settori vitali del mondo del lavoro, dove la conoscenza della *law in action* appare indispensabile.

Al **giurista della Pubblica Amministrazione** viene offerta una preparazione specifica, oltre che nell'area della giustizia amministrativa, nei settori del diritto regionale e del diritto degli enti locali; informazioni che si coordinano e si completano con lo studio dei fondamenti del diritto dell'economia e del diritto finanziario o della scienza delle finanze.

Al **giurista d'impresa** il terzo anno di Corso offre le necessarie conoscenze di diritto commerciale e, più in generale, di diritto dell'economia (con integrazioni

basilari di economia aziendale e di diritto tributario), oltre che di diritto agrario (con particolare riguardo all'impresa agraria).

Al **consulente del lavoro** il terzo anno offre un'adeguata preparazione nel settore degli studi corrispondente (diritto del lavoro, diritto della previdenza e della sicurezza sociale, diritto sindacale e delle relazioni industriali), arricchita da opportune conoscenze di organizzazione aziendale e da un approfondito studio del diritto commerciale e del diritto tributario.

Per l'**operatore giudiziario** gli approfondimenti specifici si riferiscono, oltre che all'ordinamento giudiziario italiano e comparato, alla giurisdizione amministrativa, al diritto penale e al diritto penitenziario.

Quali sbocchi professionali offre il Corso di Laurea in Diritto Applicato?

Tutti i *curricula* descrivono già, con evidenza, gli sbocchi professionali aperti ai laureati in Diritto Applicato. Si tratta di settori del mondo del lavoro che attendono giuristi in grado di operare, con le loro specifiche competenze, fuori e prima delle aule dei Tribunali, giuristi che prevedono e prevengono il sorgere delle liti o compongono un conflitto in corso, giuristi non "chirurghi" ma "medici".

La figura del **giurista della Pubblica Amministrazione** colma una vistosa lacuna nel quadro della formazione professionale del giurista in Italia, dove da sempre è mancata una risposta alla domanda di personale qualificato all'interno degli apparati della Pubblica Amministrazione. Si tratta di una esigenza da lungo tempo sentita e soddisfatta in altri ordinamenti europei (si pensi alla grande tradizione francese nella preparazione dei pubblici funzionari). Il *curriculum* prepara un giurista in grado di redigere atti amministrativi, di svolgere compiti di gestione e di organizzazione negli uffici della Pubblica Amministrazione, di fornire attività di supporto ad eventuali contenziosi amministrativi.

Il **giurista d'impresa** è destinato ad operare nei settori in continua espansione del diritto dell'economia (attività d'impresa, ma anche servizi assicurativi e creditizi, gestione dell'intermediazione dei valori mobiliari): non offre le sue competenze alle varie strutture organizzative dall'esterno, ma è in grado di orientarle e dirigerle dall'interno. Questo laureato in Diritto Applicato è un laureato-*manager*, capace di organizzare e dirigere i servizi e le attività aziendali (esercitando una funzione gestoria e direttiva) e di fornire una preziosa consulenza nell'interpretazione e applicazione delle regole di governo dell'economia (funzione consultiva).

Il **consulente del lavoro** è preparato a svolgere un'ampia serie di prestazioni professionali a favore dei più diversi organismi produttivi: è in grado, ad esempio, di assicurare il corretto svolgimento dei necessari adempimenti previdenziali e tributari, di controllare l'assolvimento degli obblighi inerenti alla sicurezza sul lavoro, di contribuire all'organizzazione del personale, di intervenire nelle relazioni sindacali al fine di prevenire o comporre eventuali conflitti. Nell'insieme si tratta di un'opera di consulenza giuridica assai complessa, che può comprendere anche profili di gestione finanziario-contabile.

All'**operatore giudiziario**, infine, si aprono numerose strade, tutte legate all'attività degli organi giurisdizionali: cancelliere, ufficiale giudiziario, collaboratore dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile, funzionario di pubblica sicurezza. Si tratta del giurista più vicino ai Tribunali, ma che ancora, in

linea con lo spirito della formazione offerta dal Corso di Laurea in Diritto Applicato, non svolge la tradizionale opera di gestione di una lite.

A chi rivolgersi per saperne di più

La Presidenza del Corso di Laurea in Diritto Applicato si trova nel Palazzo della Sapienza. Si avvale dell'opera di un Presidente e di due manager della didattica.

Esiste anche un sito Internet consultabile all'indirizzo:
www.dirapp.jus.unipi.it.

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN DIRITTO APPLICATO

1. *Denominazione del Corso di Studio*: "Diritto applicato"
— (Giurista d'impresa)
— (Operatore Giudiziario)
— (Consulente del lavoro)
— (Giurista della Pubblica Amministrazione)

2. *Classe di appartenenza*: Scienze dei Servizi Giuridici - n. 2

3. *Obiettivi formativi*

Il Corso è volto ad assicurare – in un ampio ambito di settori giuridici – un'adeguata preparazione di base, che consente – con le integrazioni eventualmente necessarie – l'accesso alla Laurea specialistica, indispensabile per gli esiti professionali tradizionali della Facoltà di Giurisprudenza (avvocato, notaio, magistrato).

Attraverso l'articolazione in curricula e l'insegnamento di nozioni settoriali, mirate concretamente a specifici esiti professionali operativi, dà accesso agevolato alle seguenti carriere:

— Giurista d'impresa (con riguardo soprattutto alle possibili collaborazioni del giurista nell'attività imprenditoriale, essenzialmente privata);

— Operatore giudiziario (Cancelliere area funzionale B - ex Assistente giudiziario; Cancelliere area funzionale C - ex Collaboratore di cancelleria, ex Funzionario di cancelleria; Direttore di cancelleria; Ufficiale giudiziario);

— Consulente del lavoro;

— Giurista della Pubblica Amministrazione (funzionari e cariche direttive nelle aziende e negli uffici pubblici).

Sono considerati, infine, complementi indispensabili della figura professionale sia la capacità di esprimersi – in forma scritta ed orale – in una delle principali lingue, oltre a quella italiana, parlate nell'Unione europea, sia la competenza a comunicare e gestire l'informazione con mezzi e metodi telematici e informatici.

Per l'accesso al Corso di studi sono richiesti elementi culturali di base in uno di questi ambiti disciplinari: storico, filosofico, economico o giuridico. Precorsi organizzati dalla Facoltà saranno a disposizione degli studenti, per integrare la loro cultura di base. Tali precorsi sono obbligatori per coloro che non siano in possesso di sufficienti elementi culturali in nessuno dei settori di cui sopra.

4. *Prospetto delle attività formative*

n.	Natura dell'attività formativa	Insegnamenti	Settori Scientifico disciplinari di riferimento	CFU
	I ANNO			
1	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Privato	IUS/01	12
2	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia politica (9) + Statistica (3) + *Economia aziendale (1)*	SECS - P/01 SECS - S/01 SECS - P/07	13
3	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del Diritto (9) + Sociologia Giuridica (3)	IUS/20 SPS/12	12
4	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Pubblico	IUS/09	12
5	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del Diritto Medievale e Moderno o Storia del Diritto Romano	IUS/19 o IUS/18	9
	Laboratori	*Altre attività (Lingua straniera)*		2
				60
	II ANNO			
6	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Amministrativo	IUS/10	9
7	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale	IUS/04	9
8	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del Lavoro	IUS/07	9
9	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Unione Europea	IUS/14	9
10	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penale	IUS/17	9
11	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Istituzioni di Diritto Processuale	IUS/15 IUS/16	9
12	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n. 1 lett. d)		6
				60
	III ANNO CURRICULUM IN:			
	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia Amministrativa	IUS/10	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Economia	IUS/05	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Regionale	IUS/08	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Finanziario o Scienza delle Finanze	IUS 05 o SECS-P/03	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Enti locali	IUS/08	6
	Lezioni	*Informatica*	*INF/01*	*1*
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n. 1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua *3*, Informatica *3*)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+*2*)		*9*
				60

	GIURISTA DI IMPRESA			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Economia	IUS/05	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale avanzato	IUS/04	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Impresa Agraria	IUS/03	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Tributario	IUS 12	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia Aziendale	SECS - P/07	6
	Lezioni	*Informatica*	*INF/01*	1
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n. 1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua *3*, Informatica *3*)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+*2*)		*9*
				60
	CONSULENTE DEL LAVORO			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto d. previdenza e sic. sociale	IUS/07	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Commerciale avanzato	IUS/04	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Tributario	IUS/12	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Sindacale e delle Relazioni Industriali	IUS/07	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Organizzazione Aziendale	SECS - P/10	6
	Lezioni	*Informatica*	*INF/01*	*1*
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n. 1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, *Lingua 3*, *Informatica 3*)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+*2*)		*9*
				60
	OPERATORE GIUDIZIARIO			
13	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia Amministrativa	IUS/10	6
14	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Cooperazione Giudiziaria	IUS/13	6
15	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penale speciale	IUS/17	6
16	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Ordinamento Giudiziario italiano e comparato	IUS/15 – IUS/16	6
17	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto Penitenziario	IUS/17	6
	Lezioni	*Informatica*	*INF/01*	*1*
18	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale	IUS	6
19	Lezioni, Esercitazioni, Seminari	A scelta dello stud. (art. 10 n. 1 lett. d)		6
	Soggiorni, tirocini, laboratori	Altre attività (Stage 2, Lingua *3*, Informatica *3*)		8
		Prova finale + Verifica lingua straniera (7+*2*)		*9*
				60

5. *Prova finale per il conseguimento del titolo*

Elaborato scritto su un argomento o connesso all'attività di stage o scelto dal candidato sotto la guida del docente della materia. L'elaborato viene successivamente discusso davanti ad una Commissione di docenti. Il regolamento del Corso di Laurea determina in dettaglio le modalità di svolgimento della prova e della discussione, in modo da assicurare la corrispondenza dell'impegno richiesto al numero dei crediti assegnato.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DIRITTO APPLICATO

Art. 15 *(Prova finale per il conseguimento del titolo)*

Per il conseguimento della Laurea in Diritto Applicato è necessario il superamento di una tra due prove finali a scelta dello studente:

— la redazione di un elaborato su un argomento scelto dal candidato, sotto la guida di un relatore, docente della materia. L'elaborato sarà discusso davanti ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque membri, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso; la discussione avrà svolgimento pubblico.

— la prosecuzione dell'attività di *stage* svolta durante l'ultimo anno di corso, in sedi adeguate al *curriculum* prescelto, cui seguirà la stesura di un elaborato scritto che inquadri i risultati dell'attività svolta durante lo *stage* all'interno di un'approfondita indagine teorica sugli istituti di riferimento. L'elaborato sarà redatto sotto la direzione e il controllo di un relatore, docente della materia nel cui ambito si inserisce l'esperienza di *stage* svolta dallo studente, e sarà discusso di fronte ad una Commissione, nominata dal Preside, composta da cinque docenti universitari della Facoltà, di cui almeno tre professori ufficiali del Corso. La discussione avrà svolgimento pubblico.

Qualunque sia la prova prescelta, la Commissione giudicatrice non potrà attribuire, in aggiunta al punteggio risultante dal *curriculum* del candidato, più di dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone; la lode potrà essere concessa solo all'unanimità.

DIRITTO APPLICATO

Elenco delle propedeuticità

Materia	**Propedeuticità**
Cooperazione giudiziaria	Istituzioni di diritto processuale; Diritto penale
Diritto agrario	Istituzioni diritto privato
Diritto ambientale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto amministrativo	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico

Diritto bancario	Istituzioni economia politica, Istituzioni diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico
Diritto commerciale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di economia politica
Diritto commerciale avanzato	Diritto commerciale
Diritto comune	Storia del diritto medievale e moderno
Diritto degli enti locali	Diritto amministrativo
Diritto del lavoro	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di economia politica
Diritto dell'economia	Istituzioni di diritto pubblico; Istituzioni di economia politica
Diritto dell'impresa agraria	Istituzioni di diritto privato
Diritto dell'Unione europea	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto della famiglia	Istituzioni diritto privato
Diritto della navigazione	Istituzioni di diritto privato
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale	Diritto del lavoro
Diritto ecclesiastico	Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato
Diritto finanziario	Istituzioni di diritto pubblico; Istituzioni di economia politica
Diritto industriale	Istituzioni di economia politica, Istituzioni di diritto privato
Diritto internazionale privato	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto parlamentare	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto penale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Diritto penale speciale	Diritto penale
Diritto penitenziario	Diritto penale, Istituzioni di diritto processuale
Diritto privato comparato	Istituzioni di diritto privato
Diritto pubblico dell'economia	Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di economia politica
Diritto regionale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto romano	Storia diritto romano
Diritto sindacale e delle relazioni industriali	Diritto del lavoro
Diritto tributario	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Economia aziendale	Istituzioni di economia politica
Giustizia amministrativa	Diritto amministrativo; Istituzioni di diritto processuale
Giustizia costituzionale	Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto processuale	Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico
Medicina legale	Diritto penale
Ordinamento giudiziario italiano e comparato	Istituzioni di diritto pubblico
Organizzazione aziendale	Istituzioni di economia politica
Scienza delle finanze	Istituzioni di economia politica
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del diritto medievale e moderno (moderno)	Storia del diritto medievale e moderno (medievale)
Storia del pensiero economico	Istituzioni di economia politica
Teoria generale del diritto	Filosofia del diritto

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Presentazione

Il Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza si colloca nell'ottica di una progressione degli studi concepita come espressione particolarmente significativa e qualificante dell'organizzazione didattica postulata dalla riforma universitaria del 1999. Esso rappresenta ed incarna una duplice dimensione, nel segno dell'offerta della più ampia gamma di possibilità a disposizione degli studenti. Da una parte, infatti, il Corso di Laurea Specialistica non mira a costituire un completamento necessario del corso di studi relativo alle discipline giuridiche; nel senso che già le stesse lauree triennali configurano dei percorsi conoscitivi in linea con un significativo novero di sbocchi professionali nel contesto della società attuale. Dall'altra parte, tuttavia, il Corso di laurea specialistica mira a soddisfare i desideri e le aspettative di quanti aspirino ad approfondire ulteriormente lo studio delle materie giuridiche attingendo le basi necessarie per poter affrontare lo svolgimento di alcune professioni più "tradizionali" quali quelle di avvocato, magistrato o notaio.

È necessario precisare, nondimeno, quanto a quest'ultimo profilo, che il perseguimento di simili obiettivi risulta concepito secondo criteri di accentuata modernità nell'impostazione del corso e nei contenuti delle materie che ne fanno parte: già nel primo anno, previsto come comune a tutti gli studenti, emergono attività formative fino ad oggi estranee, in tutto o in parte, ai precedenti modelli didattici (si pensi soltanto alla materia della legislazione penale complementare o alle cognizioni linguistiche e informatiche). Nel secondo anno simili caratteristiche risultano accentuatamente potenziate dalla previsione di distinti *curricula* volti ad offrire un ricco ed articolato orientamento professionale (si pensi, tra le altre, alle singole discipline di diritto comparato, al diritto dell'ambiente, alla normazione dell'Unione Europea, ai settori giuridici in varia guisa collegati al mondo dell'economia e del lavoro e molti altri ancora).

Deve, infine, osservarsi che l'accesso alla laurea specialistica non risulta precluso, giusta i principi accolti nella riforma, a studenti provenienti da corsi di studio non incardinati nella Facoltà di Giurisprudenza; nonostante un simile accesso implichi la necessità di una valutazione in linea con le particolari modalità previste dal regolamento didattico, non può tuttavia negarsi che, anche sotto quest'ultimo profilo, la laurea specialistica viene a porsi come un disegno di più ampio respiro nella prospettiva di un accrescimento degli stimoli culturali propri di una società moderna ed avanzata.

Con quale laurea ti puoi iscrivere

Per l'ammissione al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza è necessario:

— essere in possesso della laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;

— aver acquisito almeno 140 crediti formativi universitari, riconosciuti

come validi secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico del Corso di Laurea;

— possedere una preparazione personale giudicata adeguata, in base ai criteri ed ai procedimenti di verifica precisati nel regolamento didattico del Corso di Laurea.

Come è organizzato il corso

Il corso si prefigge la finalità di fornire approfondite conoscenze metodologiche e specialistiche.

A tal fine, dopo un primo anno comune a tutti gli studenti, è prevista l'articolazione in sei *curricula*, concepiti per impartire una formazione adeguata a differenziati esiti (privatistico, pubblicistico, processualistico, internazionalistico, teorico-metodologico, impresa e diritto dell'economia).

La preparazione più propriamente professionale è integrata dall'acquisizione di abilità informatiche e della capacità di esprimersi – in forma scritta ed orale – in una delle principali lingue parlate nell'Unione Europea oltre a quella italiana, e da attività formative da seguire in ambienti operativi connessi ai divisati obiettivi di lavoro (*stages*, tirocini, ecc.).

Cosa puoi fare dopo il conseguimento della laurea specialistica

Come già accennato in precedenza, il Corso è concepito come necessariamente preparatorio allo svolgimento delle professioni di avvocato, notaio e magistrato nonché dei ruoli di dirigente della Pubblica Amministrazione a livello statale e locale, interno ed internazionale (diplomatico, funzionario delle organizzazioni internazionali e così via dicendo).

A chi rivolgersi per saperne di più

La Presidenza del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza si trova nel Palazzo della Sapienza. Si avvale dell'opera di un Presidente e di due manager della didattica.

Esiste anche un sito Internet consultabile all'indirizzo www.jus.unipi.it.

ORDINAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

1. *Denominazione del Corso di Studio*: Laurea Specialistica "Giurisprudenza"
— (Indirizzo privatistico)
— (Indirizzo pubblicistico)
— (Indirizzo processualistico)
— (Indirizzo internazionalistico e dell'Unione europea)
— (Indirizzo teorico-metodologico)
— (Indirizzo impresa e diritto dell'economia pubblica e privata)

2. *Classe di appartenenza*: LAUREA SPECIALISTICA "GIURISPRUDENZA"- n. 22/S.

3. *Obiettivi formativi*

Il corso si prefigge la finalità di fornire approfondite conoscenze metodologiche e specialistiche, espressamente mirate all'esercizio delle professioni legali tradizionali (avvocato, notaio, magistrato ecc.), delle funzioni proprie dei ruoli di dirigente della Pubblica Amministrazione, a livello statale e locale, interno e internazionale (diplomatico, funzionario di organizzazioni internazionali, ecc.).

A tal fine è prevista l'articolazione in sei indirizzi, concepiti per impartire una formazione adeguata a differenziati esiti (privatistico, pubblicistico, processualistico, internazionalistico, teorico-metodologico, impresa e diritto dell'economia).

La preparazione più propriamente professionale è integrata dall'acquisi-zione di abilità informatiche e da attività formative da seguire in ambienti operativi connessi ai divisati obiettivi di lavoro (c.d. altre attività formative).

Per l'accesso al corso è richiesta la laurea triennale in Scienze giuridiche (senza necessità di alcuna integrazione), o in Diritto applicato (per quest'ultima, a seconda dei contenuti formativi del *curriculum* prescelto, può rendersi necessaria una integrazione dei crediti riconosciuti).

4. *Prospetto delle attività formative*

4.a Attività del corso triennale
[*Omissis*]

4.b Attività del corso biennale

Natura dell'attività formativa	Insegnamenti	Settori Scientifico-disciplinari di riferimento	CFU
I ANNO			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del diritto (settore) oppure Storia del diritto [Storia del diritto medievale e moderno (3 cfu) e Diritto romano e Diritti dell'antichità (3 cfu)]	IUS/20 IUS/19 - IUS/18	**6**
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto internazionale (6 cfu) e Diritto materiale dell'unione europea (3 cfu)	IUS/13 IUS/14	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale civile	IUS/15	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale penale	IUS/16	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Legislazione penale complementare	IUS/17	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	Attività formativa a scelta dello studente		6
	Altre attività (Lingua)		5
	Altre attività (Informatica, etc.)		4
			60

II ANNO			
1) *INDIRIZZO PRIVATISTICO*			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto civile	IUS/01	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto privato comparato (6 cfu) e Diritto privato comparato e nuove tecnologie (3 cfu)	IUS/02	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del lavoro (settore)	IUS/07	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto commerciale (settore)	IUS/04	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali**:** tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 ("obiettivi formativi"), con specializzazione nel settore privatistico (es. avvocato civilista, magistrato della giurisdizione civile, etc.).

2) *INDIRIZZO PUBBLICISTICO*			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto costituzionale (settore)	IUS/08	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto amministrativo (settore) (6 cfu) e Diritto amministrativo (monografico) (3 cfu)	IUS/10	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto finanziario	IUS/12	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto pubblico comparato (6 cfu) e Diritto penale comparato (3 cfu)	IUS/21 IUS/17	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali**:** tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 ("obiettivi formativi"), con specializzazione nel settore del Diritto pubblico e orientamento professionale per la Pubblica Amministrazione.

3) *INDIRIZZO PROCESSUALISTICO*			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale civile (settore)	IUS/15	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto processuale penale (settore)	IUS/16	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia costituzionale (6 cfu) e Tutela internazionale dei diritti (3 cfu)	IUS/08 IUS/13	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Giustizia amministrativa (6 cfu) e Processo tributario (3 cfu)	IUS/10 IUS/12	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali**:** tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 ("obiettivi formativi"), con orientamento specifico per le professioni forensi e per l'attività giudiziale.

4) *INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO E DELL'UNIONE EUROPEA*			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto della cooperazione internazionale (6 cfu) e Tutela internazionale dei diritti (3 cfu)	IUS/13	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto dell'Unione europea (settore)	IUS/14	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto internazionale privato e processuale	IUS/13	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto agroalimentare (6 cfu) e Diritto dello sviluppo sostenibile (3 cfu)	IUS/03 IUS/09	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali**:** tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 ("obiettivi formativi"), con specializzazione per le attività politiche, amministrative e libero-professionali internazionali (carriera diplomatica e consolare, funzionario di organizzazioni internazionali, consulente per attività giuridiche internazionali).

5) *INDIRIZZO TEORICO-METODOLOGICO*			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Filosofia del diritto (settore)** oppure Storia del diritto [Storia del diritto medievale e moderno (3 cfu) e Diritto romano e Diritti dell'antichità (3 cfu)]**	IUS/20 IUS/19– IUS/18	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del diritto (monografico)	IUS/19 – IUS 18	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Teoria generale del diritto (6 cfu) e Storia delle dottrine politiche (3 cfu)	IUS/20 SPS/02	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Storia del pensiero economico	SECS - P/04	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali**:** tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 ("obiettivi formativi"), con una preparazione mirata soprattutto all'attività di ricerca ed all'analisi dei fondamenti politici e delle dinamiche di organizzazione economico - sociale proprie dei sistemi giuridici.

6) *INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA*			
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto commerciale (settore)	IUS/04	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto del lavoro (settore)	IUS/07	6
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Diritto pubblico dell'economia (6 cfu) e Diritto penale dell'economia (3 cfu)	IUS/05 IUS/17	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Economia aziendale (3 cfu) e Diritto tributario (6 cfu)	SECS - P/07 IUS/12	9
Lezioni, Esercitazioni, Seminari	Opzionale		6
	TESI		24
			60

Esiti professionali**:** tutti quelli legali classici, già indicati sub 3 ("obiettivi formativi"), con caratterizzazione formativa centrata sulle competenze del giurista dell'impresa pubblica e privata (funzionario di enti economici, consulente del lavoro, esperto di contrattualistica).

** Quanto agli esami di Filosofia del diritto (settore) e Storia del diritto lo studente dovrà sostenere quello, tra i due, non sostenuto al primo anno.

5. *Prova finale per il conseguimento del titolo*

Elaborazione e discussione, nel corso di un esame finale, di un lavoro scritto su un argomento monografico, relativo ad una materia scelta dal candidato (la prova corrisponde sostanzialmente all'esame di laurea del previgente ordinamento).

[*Omissis*]

ESTRATTI DAL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Art. 2 (*Requisiti di ammissione al Corso di studio*)

1. Per l'ammissione al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza occorre:

— essere in possesso della laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;

— aver acquisito almeno 140 crediti formativi universitari, riconosciuti come validi secondo le modalità di seguito stabilite;

— possedere una preparazione personale giudicata adeguata, in base ai criteri ed ai procedimenti di verifica precisati nei commi successivi.

2. Al riconoscimento dei crediti formativi universitari si procede in base ai seguenti criteri:

— i 180 crediti acquisiti attraverso la laurea triennale in Scienze Giuridiche di questa Facoltà sono riconosciuti integralmente ed automaticamente, senza ulteriore valutazione;

— i 180 crediti acquisiti mediante la laurea triennale in Diritto applicato di questa Facoltà sono riconosciuti integralmente ai fini dell'iscrizione, ma – successivamente a quest'ultima – devono essere sottoposti a specifica valutazione, per verificare i crediti eccedenti il minimo dei 140 indispensabili per l'ammissione. A

tal fine, il candidato dovrà presentare, all'atto dell'iscrizione, il piano degli esami sostenuti nel corso triennale. Un'apposita Commissione della Facoltà determinerà i crediti mancanti, da recuperare – nel rispetto delle regole di propedeuticità stabilite dalla Commissione stessa – durante il biennio specialistico;

— i crediti acquisiti in corsi di laurea presso altre Facoltà (di questo o di diverso Ateneo), possono essere riconosciuti – totalmente o parzialmente – attraverso i seguenti criteri e procedure. Il candidato all'ammissione dovrà presentare copia sia del piano di studi della laurea triennale già conseguita, sia del piano di studi prescelto per la laurea specialistica; sulla base di tale documentazione, la Commissione determinerà gli eventuali debiti formativi, da recuperare – nel rispetto delle regole di propedeuticità stabilite dalla Commissione stessa – durante il biennio specialistico.

3. Quanto all'adeguatezza della preparazione personale, potrà essere accertata:

a) in base agli studi universitari già compiuti, valutati dalla Commissione, avendo riguardo ai programmi dei corsi seguiti ed alla data dei relativi esami conclusivi. L'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi acquisiti sarà determinata facendo riferimento alle pertinenti previsioni del regolamento didattico d'Ateneo, secondo il disposto dell'art. 5, c. 6, D.M. 3.11.1999 n. 509;

b) in caso di esito negativo della valutazione di cui alla lett. a), o quando risulti impossibile effettuarla per carenza o insufficienza dei necessari dati conoscitivi, attraverso un colloquio individuale con il candidato, al fine di realizzare la verifica diretta della preparazione personale.

Art. 3 (*Criteri di valutazione dei crediti e dei debiti formativi da soddisfare durante il Corso*)

1. Per la determinazione dei crediti riconoscibili (oltre il minimo dei 140 richiesti per l'ammissione) ai laureati in Diritto Applicato di questa Facoltà, la Commissione di cui al precedente art. 2, c. 2, si atterrà ai seguenti criteri:

— gli insegnamenti dei *curricula* del Corso di Laurea in Diritto Applicato, purché appartenenti al medesimo settore scientifico-disciplinare e purché caratterizzati da identico numero di crediti, potranno essere considerati equivalenti agli insegnamenti degli indirizzi del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza;

— i relativi crediti così riconosciuti saranno dedotti dai crediti connessi agli insegnamenti considerati equivalenti negli indirizzi della Laurea specialistica, entro i limiti consentiti dall'Ordinamento di quest'ultima, approvato a livello ministeriale.

2. Rimane fermo, comunque, l'obbligo di soddisfare il debito formativo strutturalmente inerente all'assetto ordinamentale del Corso di Diritto Applicato, ai fini dell'ammissione al Corso di Giurisprudenza.

Art. 17 (*Conseguimento del titolo di dottore in Giurisprudenza - Esame finale*)

1. Per conseguire la laurea in Giurisprudenza lo studente deve aver acquisito 300 crediti, ivi compresi quelli già conseguiti e riconosciuti validi per il corso di laurea specialistica, superando l'esame finale di laurea.

2. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico del corso specialistico ed aver conseguito tutti i crediti da esso previsti, ad eccezione di quelli riservati alla prova finale.

Nel computo del numero di esami non si terrà conto di eventuali esami relativi alle attività a libera scelta dello studente.

3. L'esame finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore, di fronte ad una commissione di sette docenti universitari – professori o ricercatori della Facoltà – dei quali almeno cinque siano professori di ruolo. La commissione può essere integrata, per ogni singolo candidato, fino ad un massimo di altri due membri, che siano docenti universitari od esperti italiani o stranieri di alta qualificazione scientifica o professionale. La commissione è nominata dal Preside di Facoltà e presieduta di norma dal Presidente del Consiglio di Corso di laurea, sempreché il Rettore o il Preside non siano inclusi nella commissione, oppure da altro professore all'uopo designato nell'atto di nomina.

4. Nella valutazione del candidato si terrà conto del suo *curriculum* di studi e del risultato dell'esame finale. Quanto al *curriculum*, se il candidato ha sostenuto e superato un numero di esami superiore al previsto, può scegliere – fra gli esami opzionali – quelli che intende far valere ai fini della media; per la determinazione di quest'ultima, la votazione di trenta e lode equivale a trentuno. Quanto al risultato dell'esame finale, nella valutazione dello scritto e della relativa discussione ciascun membro della commissione non potrà attribuire un punteggio superiore a dieci sui centodieci punti complessivi di cui dispone. La votazione finale viene determinata come media aritmetica del totale dei voti attribuiti dai membri della commissione, con eventuale arrotondamento all'intero superiore. L'esame finale è superato se la votazione complessiva non è inferiore a sessantasei; la lode può essere concessa solo all'unanimità.

ELENCO DELLE PROPEDEUTICITÀ

ESAME	**PROPEDEUTICITÀ**
Diritto processuale civile (settore)	Diritto processuale civile
Diritto processuale penale (settore)	Diritto processuale penale
Giustizia costituzionale e tutela internazionale dei diritti (modulare)	Diritto internazionale
Diritto della cooperazione internazionale e tutela internazionale dei diritti	Diritto internazionale
Diritto dell'unione europea (settore)	Diritto materiale dell'Unione europea (modulo del primo anno del biennio specialistico)
Storia del diritto (monografico)	Storia del diritto

PROGRAMMI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN GIURISPRUDENZA

I ANNO

DIRITTO COSTITUZIONALE I e II

Proff. F. Dal Canto - A. Sperti (corso A)
Proff. P. Bianchi - E. Malfatti (corso B)
Proff. A. Pertici - S. Panizza (corso C)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso è inteso a fornire un'introduzione critica al diritto costituzionale.
I temi trattati saranno i seguenti:

— il diritto in senso oggettivo e in senso soggettivo (cenni alle situazioni giuridiche soggettive);
— la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;
— l'organizzazione del potere pubblico: la formazione ed il concetto di "Stato" ed i suoi rapporti con gli altri ordinamenti: la pluralità degli ordinamenti giuridici;
— l'Unione europea:
  o il percorso storico;
  o la cittadinanza europea;
  o la forma di governo:
  o gli strumenti di raccordo tra lo Stato, le Regioni e l'Unione europea (cenni);
— le forme di Stato e di Governo;
— la forma di Stato e di Governo in Italia, con riferimento alle fasi essenziali della storia costituzionale;
— i principi costituzionali;
— i diritti fondamentali e le libertà dell'uomo;
— l'ordinamento dello Stato italiano:
  o diritti politici e corpo elettorale;
  o il Parlamento;
  o il Presidente della Repubblica;
  o il Governo;
  o la Pubblica Amministrazione;
— la forma di stato regionale nell'ordinamento repubblicano; l'ordinamento regionale e degli enti locali:
  o il percorso storico ed i principi costituzionali;
  o le competenze;
  o la forma di governo:
  o gli strumenti di raccordo Stato-Regioni-enti locali (cenni).

Testi consigliati

Un manuale aggiornato della materia, tra i quali si indicano, in particolare (e alternativamente):

• G. De Vergottini, *Diritto costituzionale*, Padova, Cedam, 2007; Premessa, capp. I, II, III, V, VI, VII, VIII, IX, XII

• R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2007; Premessa, capp. I-VI, XIII

Inoltre, e necessariamente, dovrà essere preparato il testo di S. Panizza - R. Romboli (a cura di), *L'attuazione della Costituzione*, Pisa, Plus, 2006, III ed., limitatamente ai seguenti saggi: nella sezione I: Il voto degli italiani all'estero (di *F. Caporilli*); Le pari opportunità (di *A. Di Capua* e *S. Panizza)*; nella sezione II: L'immigrazione (di *V. Casamassima*); Le missioni militari (di *P. Bianchi*); Libertà di pensiero e reati d'opinione (di E. *Stradella*); La disciplina della radiotelevisione (di *G. Vaglio*); Le forme di convivenza diverse dalla famiglia (di *E. Rossi* e *N. Pignatelli*); La riforma del mercato del lavoro (di *T. Checcoli*); Il servizio civile volontario (di *F. Dal Canto*); nella sezione III: La nuova legge elettorale (di *A. Pertici*); Il conflitto di interessi (di *A. Pertici*); L'immunità parlamentare (di *P.P. Sabatelli*); La riforma dei ministeri (di *G. Famiglietti*); Verso una Costituzione europea? (di *P. Passaglia*); Le "generazioni" dei diritti (di *A. Pizzorusso*).

Per la preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza attenta e critica della Costituzione italiana, con particolare riferimento alle disposizioni cui ineriscono gli argomenti trattati nel corso.

Può rendersi altresì necessaria la conoscenza diretta di alcuni atti normativi ai quali rinviano i testi d'esame. Fra le raccolte di testi e documenti di diritto costituzionale impiegabili a tal fine, e che pertanto potranno essere utilizzate per la *consultazione*, si segnalano, ad esempio:

• M. Ainis - T. Martines (a cura di), *Piccolo codice costituzionale*, Led, Milano, ultima edizione;

• M. Bassani - V. Italia - C.E. Traverso (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

La caratterizzazione della materia oggetto di studio richiede la conoscenza aggiornata delle vicende politico-istituzionali italiane. A tal fine è vivamente consigliata la lettura di giornali quotidiani ed una costante attenzione alle notizie divulgate dai diversi mezzi di comunicazione di massa.

N.B.: *L'articolazione del corso in due semestri consente una verifica intermedia alla fine del primo semestre. Gli studenti potranno sostenere tale verifica sul seguente programma:*

— il diritto in senso oggettivo e in senso soggettivo (cenni alle situazioni giuridiche soggettive)

— la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;

— l'organizzazione del potere pubblico: la formazione ed il concetto di "Stato" ed i suoi rapporti con gli altri ordinamenti: la pluralità degli ordinamenti giuridici;

— l'Unione europea:
  - o il percorso storico;
  - o la cittadinanza europea;
  - o la forma di governo:
  - o gli strumenti di raccordo tra lo Stato, le Regioni e l'Unione europea (cenni);

— le forme di Stato e di Governo;
— la forma di Stato e di Governo in Italia, con riferimento alle fasi essenziali della storia costituzionale;
— i principi costituzionali;
— i diritti fondamentali e le libertà dell'uomo.

DIRITTO PRIVATO I

Proff. E. Navarretta - C. Murgo (Corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso di Diritto Privato I è finalizzato all'apprendimento delle nozioni generali del diritto privato, all'approfondimento di alcuni tematiche fondamentali della materia e ad una prima introduzione al metodo giuridico.

Un ordine di argomenti propedeutici, che viene svolto nelle ore dedicate ai precorsi, verte sul diritto in generale con particolare riferimento al settore del diritto privato (ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione della legge).

I lineamenti generali della materia vengono trattati con un'articolazione scandita da tre grandi aree tematiche: il soggetto; le situazioni giuridiche soggettive e il rapporto giuridico; i fatti e gli atti giuridici.

All'interno di tali istituti uno specifico approfondimento viene dedicato, innanzitutto, al soggetto (persone fisiche ed enti collettivi), di cui vengono esaminati sia il profilo della capacità, giuridica e d'agire, sia quello della tutela giuridica.

Un'indagine puntuale, inoltre, viene rivolta al contratto, analizzato nella complessità della disciplina generale e nella sua attuale dimensione pluralistica in cui spicca la recente normativa specie a tutela del consumatore.

Articolazioni del corso

Le lezioni, che si terranno nel primo semestre dell'anno accademico 2007-2008, sono integrate da seminari e da esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e con l'ausilio della simulazione di casi giudiziari.

I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono nove.

Testi consigliati

Il manuale consigliato è: Breccia, Bruscuglia, Busnelli, Giardina, Giusti, Loi, Navarretta, Paladini, Poletti, Zana, *Diritto privato, Parte Prima*, Utet, Torino, 2003. Di tale volume devono essere studiati esclusivamente i primi quattro capitoli: Introduzione al diritto in generale - Soggetti - Situazioni - Attività giuridica, ossia Fatti e atti, con approfondito esame della disciplina generale del contratto.

Nel corso delle lezioni, dei seminari e delle esercitazioni potranno essere consigliate letture di materiali, consultabili presso il Dipartimento di Diritto Privato

"Ugo Natoli", finalizzate sia ai necessari aggiornamenti del libro di testo sia ad eventuali approfondimenti.

Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un'edizione del codice civile aggiornata all'anno 2007 e che comprenda i testi delle principali leggi relative alla materia d'esame.

DIRITTO PRIVATO I

Prof. U. Breccia (corso B)

Obiettivi del corso e argomenti di studio

Il corso di Diritto Privato I tende alla conoscenza delle nozioni generali del diritto privato, provvede all'analisi critica di alcuni problemi fondamentali della materia e costituisce una prima introduzione al metodo giuridico.

Un ordine di argomenti propedeutici, che viene svolto nelle ore dedicate ai precorsi, verte sul diritto in generale con particolare riferimento al settore del diritto privato (ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione della legge).

I lineamenti generali della materia, nel primo anno di corso, sono trattati per grandi aree tematiche: il soggetto; le situazioni giuridiche soggettive e il rapporto giuridico; i fatti e gli atti giuridici.

Uno specifico studio verte, in primo luogo, sul soggetto (persone fisiche ed enti collettivi), di cui sono trattati i profili della capacità, giuridica e d'agire, e gli aspetti più direttamente legati alla tutela civile della persona umana.

Dopo il quadro dei concetti relativi alle generali articolazioni dei rapporti giuridici, un'indagine puntuale è destinata al contratto.

Tale figura generale è trattata nella complessità della disciplina codificata, ma senza trascurarne l'attuale configurazione pluralistica: entro la quale assume uno speciale rilievo la varia e ricca normativa che è dettata a tutela del consumatore.

Articolazioni del corso

Le lezioni, che si terranno nel primo semestre dell'anno accademico 2007-2008, sono integrate da seminari e da esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e con l'ausilio della simulazione di casi giudiziari.

I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono nove.

Testi consigliati

Il manuale consigliato è: Breccia, Bruscuglia, Busnelli, Giardina, Giusti, Loi, Navarretta, Paladini, Poletti, Zana, *Diritto privato, Parte Prima*, Utet, Torino, 2003. Di tale volume devono essere studiati esclusivamente i primi quattro capitoli: Introduzione al diritto in generale - Soggetti - Situazioni - Attività giuridica, ossia Fatti e atti, con approfondito esame della disciplina generale del contratto.

Nel corso delle lezioni, dei seminari e delle esercitazioni potranno essere consigliate letture di materiali, consultabili presso il Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli", allo scopo di provvedere ai necessari aggiornamenti del libro di testo e a eventuali approfondimenti ulteriori.

Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un'edizione del codice civile aggiornata all'anno 2007 e che comprenda i testi delle principali leggi relative alla materia d'esame.

DIRITTO PRIVATO I

Prof. G. Ceccherini (Corso C)

Obiettivi del corso e argomenti di studio

Il corso di Diritto Privato I tende alla conoscenza delle nozioni generali del diritto privato, provvede all'analisi critica di alcuni problemi fondamentali della materia e costituisce una prima introduzione al metodo giuridico.

Un ordine di argomenti propedeutici, che viene svolto nelle ore dedicate ai precorsi, verte sul diritto in generale con particolare riferimento al settore del diritto privato (ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione della legge).

I lineamenti generali della materia, nel primo anno di corso, sono trattati per grandi aree tematiche: il soggetto; le situazioni giuridiche soggettive e il rapporto giuridico; i fatti e gli atti giuridici.

Uno specifico studio verte, in primo luogo, sul soggetto (persone fisiche ed enti collettivi), di cui sono trattati i profili della capacità, giuridica e d'agire, e gli aspetti più direttamente legati alla tutela civile della persona umana.

Dopo il quadro dei concetti relativi alle generali articolazioni dei rapporti giuridici, un'indagine puntuale è destinata al contratto.

Tale figura generale è trattata nella complessità della disciplina codificata, ma senza trascurarne l'attuale configurazione pluralistica: entro la quale assume uno speciale rilievo la varia e ricca normativa che è dettata a tutela del consumatore.

Articolazioni del corso

Le lezioni, che si terranno nel primo semestre dell'anno accademico 2007-2008, sono integrate da seminari e da esercitazioni, con discussioni teorico-pratiche di temi attuali e con l'ausilio di casi giudiziari.

I crediti acquisiti con il superamento dell'esame sono nove.

Testi consigliati

Il manuale consigliato è: Breccia, Bruscuglia, Busnelli, Giardina, Giusti, Loi, Navarretta, Paladini, Poletti, Zana, *Diritto privato, Parte Prima*, Utet, Torino, 2003. Di tale volume devono essere studiati i primi quattro capitoli: Introduzione al diritto in generale - Soggetti - Situazioni - Attività giuridica, ossia Fatti e atti, con approfondito esame della disciplina generale del contratto.

Nel corso delle lezioni, dei seminari e delle esercitazioni potranno essere consigliate letture di materiali, consultabili presso il Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli", allo scopo di provvedere ai necessari aggiornamenti del libro di testo e a eventuali approfondimenti ulteriori.

Gli studenti devono seguire le lezioni e devono studiare i singoli argomenti con l'ausilio di un'edizione del codice civile aggiornata all'anno 2007 e che comprenda i testi delle principali leggi relative alla materia d'esame.

ECONOMIA POLITICA

Prof. G. Niccodemi (corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si propone di fornire gli indispensabili strumenti conoscitivi ai fini, oltre che della comprensione dei principali fenomeni dell'economia contemporanea, di una prima riflessione sulla natura della scienza economica e dei suoi rapporti con le altre scienze sociali. Lo strumentario tecnico è ridotto al minimo e il taglio rapportato alle prevedibili esigenze della facoltà di giurisprudenza.

Argomenti del corso

1. Cenni all'evoluzione storica del pensiero economico da Smith a Keynes (*)
2. Le basi e gli strumenti dell'economia politica.
3. I fondamenti della teoria della domanda e dell'offerta. L'equilibrio. L'elasticità.
4. La microeconomia. Il comportamento del consumatore
5. La teoria dell'offerta. L'impresa, i costi e la produzione.
6. Le forme di mercato. La concorrenza perfetta. Il monopolio.
7. Il mercato dei fattori produttivi.
8. Nozioni di economia del benessere.
9. La macroeconomia. La contabilità del reddito nazionale.
10. Il moltiplicatore e la spesa pubblica.
11. Le banche e il sistema monetario.
12. La politica monetaria e la politica fiscale.
13. Inflazione e disoccupazione.
14. L'economia aperta.
15. Cenni al sistema monetario internazionale e all'unificazione economica dell'Europa.

Articolazione del corso

Gli studenti interessati ad approfondire temi particolari possono concordare con il docente i testi di riferimento.

L'esame si svolgerà in forma orale.

Testi consigliati:
D. BEGG, S. FISCHER, R. DORNBUSCH, *Economia*, McGraw-Hill, Milano 2008 (terza edizione): capp. 1 – 10 (pagg. 3 - 196); capp. 14 - 16 (pagg. 265-310); capp. 18 - 25 (pagg. 330 - 458); capp. 30 - 32 (pagg. 512 - 560).

(*) Si consiglia: FAUCCI R:, *Breve storia delle economia politica*, terza edizione, Giappichelli 2006
(Il mercantilismo, pagg. 38-43; La fisiocrazia, pagg. 57-72; A. Smith, pagg. 80-104; D. Ricardo, pagg. 124-143;
K. Marx, pagg. 143-157; L'economia marginalista, pagg. 166-201; L'economia Keynesiana, pagg. 242-270)

Il programma per gli studenti di Giurisprudenza (vecchio ordinamento) prevede lo studio integrale di un manuale di teoria economica (in alternativa: Samuelson - Nordhaus; Lipsey; Begg) e lo studio integrale di Faucci, Breve storia...).

D. BEGG, S. FISCHER, R. DORNBUSCH, *Economia*, McGraw-Hill, Milano 2005 (seconda edizione): capp. 1 - 9 (pagg. 3 - 190); capp. 13 - 15 (pagg. 261-304); capp. 16 - 21 (pagg. 307 - 399); capp. 23 - 24 (pagg. 419- 453); capp. 30 - 32 (pagg. 525 - 574).

ECONOMIA POLITICA
Prof.ssa E. Bennati (corso B)

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire in modo elementare le basi necessarie per l'analisi dei principali problemi economici di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del mercato e al ruolo dello stato nel dibattito teorico e nelle scelte di politica economica. A tale scopo si analizzerà la capacità del "libero mercato" di permettere un uso efficiente delle risorse e di essere un ottimo coordinatore delle scelte individuali (dei consumatori e delle imprese). Si analizzeranno anche i limiti di tale mercato, il ruolo dello stato nell'economia, la natura e l'efficacia delle politiche fiscali e monetarie. Per l'approfondimento di tali temi studieremo la storia del debito pubblico in Italia, l'ultima legge finanziaria e le compatibilità con il patto di stabilità dell'unione economica e monetaria europea.

Argomenti del corso:

I) *Storia del pensiero economico*: dall'economia classica alla scuola delle aspettative razionali;

II) *Introduzione alla teoria economica e microeconomia*: 1) oggetto e strumenti della teoria economica; 2) il modello base della concorrenza perfetta: domanda, offerta e mercato; 3) il comportamento del consumatore e la teoria della domanda; 4) il comportamento dell'impresa e la teoria dell'offerta; 5) il mercato del lavoro e dei capitali; 6) concorrenza perfetta, monopolio e politiche per la concorrenza; 7) introduzione all'economia del benessere.

III) *Macroeconomia***:** 1) nozioni introduttive e elementi di contabilità nazionale; 2) domanda aggregata, offerta aggregata ed equilibrio macroeconomico; 3) la moneta, l'attività bancaria e i mercati finanziari; 4) la politica fiscale e la politica monetaria; 5) il modello domanda-offerta aggregata e le curve IS-LM; 6) la disoccupazione e l'inflazione; 7) le scuole macroeconomiche; 8) l'integrazione europea.

Articolazione del corso:

L'esame si svolgerà in forma orale. E' prevista una prova intermedia di microeconomia, accessibile a tutti gli studenti interessati. Gli studenti che superano tale prova sono esonerati dal portare all'orale gli argomenti di programma corrispondenti.

Testi consigliati:

- Storia del pensiero economico: R. FAUCCI, *Breve storia dell'economia politica*, terza edizione, Giappichelli, 2006: Introduzione; A. Smith: Parte I, capitoli 6,7,8, pp.80-104; J. B. Say: Parte II, pp.116-117; L'economia Marginalista: Parte II, capitoli 7,8,9, pp166-191 e pp. 195-201; J. M. Keynes: Parte III, capitoli 4,5,6, pp. 242-270.

- Manuale di Economia Politica: D. BEGG, S. FISCHER, R. DORNBUSCH, *Economia*, terza edizione, McGraw Hill, 2008: Introduzione: Capitoli 1-3, pp. 3-48; Microeconomia: capitoli 4-8, pp.51-160; Economia Normativa: capitoli 14-16, pp. 267-310; Macroeconomia: capitoli 18-25, pp. 331-457; capitolo 29, pp. 501-570; Economia Mondiale: capitolo 32, pp. 547-560.

ECONOMIAPOLITICA

Prof. F. Ranchetti (corso C)

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire un'introduzione generale all'economia politica, presentando le nozioni elementari e gli strumenti fondamentali della teoria economica contemporanea, con attenzione anche alla loro genesi storica e ai rapporti tra l'economia e il diritto. Obiettivo principale del corso è quello di aiutare lo studente ad apprendere un linguaggio preciso e un metodo rigoroso per poter ragionare in modo intelligente e critico sulle più importanti e interessanti questioni che riguardano la nostra vita e la nostra società e che formano l'oggetto dell'economia politica. Particolare importanza verrà data alla attiva partecipazione degli studenti.

Argomenti principali

1. Aspetti microeconomici dell'attività di scambio e produzione.

Il mercato: offerta e domanda. La teoria del consumo. La teoria della produzione. Teoria dell'impresa e forme di mercato. L'economia dell'informazione. I mercati dei fattori e la distribuzione del reddito. Benessere, efficienza ed equità.

2. Fallimenti del mercato e intervento pubblico. Diritto ed economia.

Le esternalità. I beni pubblici. La tassazione. Le politiche per la concorrenza.

La regolamentazione e la deregolamentazione. Le privatizzazioni.

3. Aspetti macroeconomici dell'attività economica.

Elementi di contabilità nazionale. Il controllo dell'attività economica nel lungo e nel breve periodo. La moneta, il sistema bancario e i mercati finanziari.

Disoccupazione e inflazione. Problemi macroeconomici in economia aperta nell'età dell'Euro.

4. Lineamenti di storia dell'economia politica.

L'economia politica classica. La critica di Karl Marx. Il marginalismo e la teoria dell'equilibrio economico generale. Il pensiero di Keynes e la macroeconomia contemporanea.

Testi consigliati

Per i punti 1, 2 e 3:
Frank-Bernanke, *Principi di economia*, 2ª ed., McGraw-Hill, 2007
(sito web: http://www.ateneonline.it/frank_bernake)
oppure
Mankiw, *Principi di economia*, 4ª ed., Zanichelli, 2007
(sito web: http://www.youtube.com/watch?v=VVp8UGhECt4)

Per il punto 4:
Ingrao-Ranchetti, *Il mercato nel pensiero economico*, Hoepli, 1996 (un capitolo a scelta dello studente tra i seguenti: Turgot, Ricardo, Cournot, Jevons, Walras, Marshall, Edgeworth, Wicksteed, Pareto, Sraffa, Keynes, Hayek, Hicks).

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. D. Corradini H. Broussard (Corso A)

Programma del corso

Il corso, attraverso lezioni e conversazioni e seminari di carattere monografico, si propone di offrire gli strumenti per una meditazione critica sul diritto: "*oltre il sipario del diritto, là dove pulsa la vita reale*". Con particolare attenzione, in prospettiva storica e economica e simbolica, al diritto dei poveri e degli emarginati.

E con non minore attenzione per i diritti dell'uomo e per i *principi generali* che reggono il diritto europeo ed extraeuropeo e che spesso sono *principi fondamentali* del geodiritto.

Testi d'esame

• D. Corradini H. Broussard, *L'economia e il diritto dei poveri*, Tep, Pisa 2006
• D. Corradini H. Broussard, *Quali immagini soavi? La contesa*, nuova edizione, Tep, Pisa 2006
• D. Corradini H. Broussard, *Alle Origini Dello Stato Sociale Di Diritto*, Tep, Pisa 2006
• F. Arnò - D. Corradini H. Broussard, *Biodiritto*, nuova edizione, Tep, Pisa 2006

Senza predisporre alcuna modalità di accertamento della frequenza, gli studenti frequentanti potranno riferire sui contenuti delle lezioni.

Il docente rimane a disposizione degli studenti per qualsiasi chiarimento, cell. 3394315050.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. E. Ripepe (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso presuppone un'adeguata conoscenza delle principali tematiche di carattere storico-politico che sono oggetto di studio nelle scuole medie superiori, ed è inteso a far acquisire, oltre che consapevolezza dei temi nodali tradizionalmente al centro della riflessione sul diritto e sullo Stato, anche attitudine a prendere posizione in modo argomentato e coerente sulle questioni affrontate. A questo scopo, il corso sarà articolato in due parti: la prima, dedicata ad una disamina di alcuni degli orientamenti in tema di giustizia, diritto e Stato che hanno avuto maggiore incidenza nella cultura occidentale; la seconda, incentrata sull'analisi di tematiche di particolare rilievo o di particolare attualità, alla luce di altrettante ipotesi interpretative messe in questo modo alla prova.

Gli argomenti della prima parte del corso saranno i seguenti:

Riflessioni su diritto, morale e politica nella cultura greca e in quella romana - Il tema della giustizia nel primo cristianesimo, nella Patristica (con particolare riferimento a s. Agostino) e nella Scolastica (con particolare riferimento a s. Tommaso) - Marsilio da Padova - Fondamenti teorici dell'assolutismo in Machiavelli e in Bodin - Grozio e il giusnaturalismo moderno - Diritto e ragione: Hobbes, Pufendorf, Locke - Potere e diritto in Spinoza e in Tomasio - Rousseau, la libertà e la legge - Kant e il diritto come libertà regolata - Diritto, ragione, storia: Hegel - La concezione marxiana del diritto - Montesquieu: "spirito delle leggi" e specificità delle culture - Illuminismo, codificazione, critica della codificazione - La scuola storica del diritto - Diritto e filosofia positivistica - La messa in discussione della giurisprudenza come scienza - Il positivismo giuridico inglese: Bentham e Austin - La teoria normativistica di Hans Kelsen - Aspetti filosofici della scienza giuridica del '900.

La seconda parte del corso sarà dedicata ai seguenti argomenti:

La questione della crisi del diritto e dello Stato - Giustizia, diritto e Stato moderno - Uguaglianza e diversità - Antropologia culturale e diritto - Democrazia e regola della maggioranza.

Testi consigliati

Per quanto riguarda la prima parte del corso, gli studenti potranno utilizzare gli appunti presi personalmente a lezione (non eventuali dispense illecitamente messe in circolazione, che l'esperienza insegna essere assolutamente inattendibili, oltre che costellate di strafalcioni), integrandoli, ove appaia loro opportuno, con la *Storia della filosofia del diritto* di G. Fassò, a cura di C. Faralli, Laterza, Roma-Bari 2001. Per gli studenti che non abbiano modo di frequentare le lezioni, i testi

d'esame saranno invece: F. Todescan, *Metodo, diritto, politica*, Monduzzi, Bologna 2002 (pp. 1-254; 299-331) e N. Bobbio, *Il positivismo giuridico*, Giappichelli, Torino 1996 (pp. 1-201)..

Per quanto riguarda la seconda parte del corso, il testo di riferimento comune è E. Ripepe, *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione? (e altre riflessioni in pubblico)*, Cedam, Padova 2006 (limitatamente agli argomenti sopra indicati).

In sede d'esame gli studenti dovranno inoltre riferire sulle questioni analizzate nel volume *Un solo mondo, un solo diritto?*, a cura di F. Bonsignori e T. Greco, Plus, Pisa 2007 (limitatamente alle pp. 9-12; 53-83;157-263).

Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche e Corso di Laurea quadriennale in Giurisprudenza

Fermo restando il loro diritto di optare per il programma previsto nel rispettivo anno accademico di immatricolazione, per gli iscritti al Corso di laurea (triennale) in Scienze giuridiche i testi consigliati non differiscono da quelli sopra indicati; ciò vale anche per gli iscritti al Corso di Laurea (quadriennale) in Giurisprudenza (cosiddetto "vecchio ordinamento"), ma, in considerazione del diverso numero di crediti, nel loro caso il volume *Un solo mondo, un solo diritto?* dovrà essere studiato per intero.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. F. Bonsignori (Corso C)

Obiettivi e programma del corso

Il corso tratta le principali tematiche della filosofia del diritto e si propone di sviluppare un'adeguata conoscenza di esse sotto il profilo sia dei contenuti che degli strumenti critici e metodologici atti ad affrontarli. Consta di una parte storico-istituzionale e di una parte tematica. La parte storico-istituzionale presenta l'evoluzione del pensiero giusfilosofico dalla nascita del giusnaturalismo moderno ai nostri giorni, attraverso l'esame dei principali indirizzi e dei più importanti autori. La parte tematica affronta alcune questioni particolarmente dibattute nella cultura giuridica e politica e si propone un loro approfondimento critico.

Gli esami si svolgeranno in forma orale al termine del corso. Per affrontare in modo adeguato lo studio della materia è opportuna la conoscenza delle nozioni di storia politica e culturale richieste per il conseguimento del diploma di scuola media superiore.

Testi consigliati

Per i temi trattati nella parte storico-istituzionale è opportuno ricorrere, oltre agli appunti delle lezioni, a testi di storia della filosofia del diritto che abbiano anche una funzione propedeutica. A tale proposito si consiglia i seguenti volumi:

F. Todescan, *Metodo, diritto, politica. Lezioni di storia della filosofia del diritto*, Monduzzi, Bologna 1998 (parti III e IV); N. Bobbio, *Il positivismo giuridico*, Giappichelli, Torino 1996. Lo studio di tali volumi, integrato dagli appunti delle

lezioni, consente una preparazione adeguata dell'esame. Per chi voglia approfondire ulteriormente la preparazione può essere utile la lettura del seguente volume: G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto*, voll. 2-3, a cura di C. Faralli, Laterza, Bari 2001.

Per i temi trattati nella parte tematica si consigliano i seguenti volumi, da studiare congiuntamente: F. Bonsignori, *Le regole e il potere. Filosofie del diritto e della politica*, Giappichelli, Torino 2003; F. Bonsignori - T. Greco (a cura di), *Un solo mondo, un solo diritto?*, Plus, Pisa 2007 (limitatamente alle pp. 9-12; 53-83; 157-263)

Ulteriori letture potranno essere consigliate dal docente a chi ne faccia richiesta.

Con delibera del Consiglio di Facoltà del 7 giugno 2007 si è deciso di procedere alla suddivisione dell'insegnamento unico di Discipline romanistiche I e II nei due insegnamenti di Istituzioni di diritto romano e di Storia del diritto romano

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. C. Venturini (Corso A)

Il corso ha due finalità coincidenti. In primo luogo, si propone, infatti, di presentare agli studenti del primo anno un panorama sintetico ma quanto più possibile completo degli istituti di diritto privato romano, illustrando la loro evoluzione nell'opportuna prospettiva storica ed anche attraverso la lettura diretta di talune fonti romanistiche, oggetto di esame sistematico nel corso di Storia del diritto romano. Nel medesimo tempo, mira anche ad offrire un primo approccio all'approfondimento di problematiche specifiche.

La prima esigenza verrà perseguita nelle lezioni, procedendo in modo sistematico all'esposizione delle fonti di produzione dell'ordinamento giuridico nelle varie epoche, del diritto delle persone, dei diritti reali, delle obbligazioni, degli ordinamenti processuali e del diritto ereditario.

Alla seconda sarà dedicata una parte speciale, che avrà ad oggetto cenni sulla storia del processo penale.

Sono stati, comunque, predisposti due distinti programmi:

Programma I (studenti frequentanti)

1. *Per la parte generale*: R. Martini, *Appunti di diritto romano privato*, ed. Cedam, Padova 2000, ***integrato dalle lezioni***.

2. *Per la parte speciale*: C. Venturini, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, ed. Pacini, Pisa 1996: due capitoli a scelta, escluso il capitolo I.

Programma II (studenti non frequentanti)

L'esame resterà circoscritto al contenuto del volume di D. Dalla - R. Lambertini, *Istituzioni di diritto romano*, ed. Giappichelli, 3ª ed., Torino 2006, escluse le pp. 47-481 (per complessive pagine utili 422).

Agli studenti che non abbiano superato l'esame di Storia del diritto romano sarà, comunque, richiesta la conoscenza delle fonti romanistiche, indispensabile per la comprensione dei singoli istituti.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof.ssa C. Terreni (Corso A)

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento si propone di illustrare in modo sintetico l'evolversi nei vari periodi storici degli assetti costituzionali romani, nonché delle fonti del diritto.

Particolare attenzione verrà dedicata alla riflessione giurisprudenziale, anche nell'ottica della c.d. "tradizione romanistica".

Parallelamente verrà approfondito il tema specifico della repressione criminale, con particolare riguardo al *crimen repetundarum*.

Testi consigliati

Aa.Vv., *Storia del diritto romano e linee di diritto privato*, a cura di Aldo Schiavone, Giappichelli, Torino 2005, con esclusione della parte IV (pp. 289-361).

C. Venturini, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pacini Editore, Pisa 1995, limitatamente al primo capitolo (pp. 13-84).

Per gli studenti frequentanti la prova d'esame resterà comunque circoscritta agli argomenti trattati nelle lezioni, con conseguente riduzione od approfondimento delle relative parti del testo.

Al fine di agevolare la preparazione dell'esame, verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi dei temi di volta in volta discussi nelle lezioni.

Non sono previste prove intermedie.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. V. Angelini (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si propone di offrire agli studenti del primo anno un quadro completo sulle origini e sulla evoluzione degli istituti di diritto privato romano, sottolineando l'influenza degli stessi sulle moderne codificazioni, con puntuali riferimenti agli istituti del diritto privato attuale.

Attraverso la analisi dei testi di giuristi ed in particolare delle Istituzioni di Gaio, saranno esaminate le fonti di produzione del diritto, con particolare attenzione agli assetti costituzionali succedutisi nel tempo, alla attività giurisprudenziale, e la nascita e lo sviluppo del processo privato.

La seconda parte del corso riguarderà il diritto delle persone, i diritti reali, il diritto delle obbligazioni, la struttura, tipologia ed evoluzione del processo civile (*legis actiones*, processo formulare, cd. *cognitio extra ordinem*) ed il loro rapporto con le codificazioni moderne.

La parte relativa al diritto al diritto ereditario sarà limitata alla analisi dei principali istituti.

Il corso sarà affiancato da seminari integrativi che avranno ad oggetto in particolare la storia del processo criminale. L'orario verrà comunicato mediante avviso presso il Dipartimento.

Testi consigliati

Sono stati previsti due diversi programmi, destinati l'uno agli studenti frequentanti, per i quali l'esame verterà, in linea di massima, sugli argomenti esposti nelle lezioni e nelle esercitazioni, l'altro agli studenti non frequentanti, per i quali l'esame avrà ad oggetto il solo contenuto del testo consigliato.

Programma I (studenti frequentanti):

R. Martini, *Appunti di diritto romano privato*, Padova 2000 (ed. Cedam), pp. 1-225, *integrato dalle lezioni*, e C. Venturini, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996 (ed. Pacini) due capitoli a scelta, escluso il capitolo I.

Programma II (studenti non frequentanti)

D. Dalla - R. Lambertini, *Istituzioni di diritto romano*, 3ª ed., Torino 2006 (ed. Giappichelli), pp. 47-481.

Agli studenti che non abbiano superato l'esame di Storia del diritto romano sarà comunque richiesta la conoscenza delle fonti romanistiche.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. F. Procchi (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento si propone di illustrare in modo sintetico l'evolversi nei vari periodi storici degli assetti costituzionali romani, nonché delle fonti del diritto.

Particolare attenzione verrà dedicata alla riflessione giurisprudenziale, anche nell'ottica della c.d. "tradizione romanistica".

Parallelamente verrà approfondito il tema specifico della repressione criminale, con particolare riguardo al *crimen repetundarum*.

Testi consigliati

Aa.Vv., *Storia del diritto romano e linee di diritto privato*, a cura di Aldo Schiavone, Giappichelli, Torino 2005, con esclusione della parte IV (pp. 289-361).

C. Venturini, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pacini Editore, Pisa 1995, limitatamente al primo capitolo (pp. 13-84).

Per gli studenti frequentanti la prova d'esame resterà comunque circoscritta agli argomenti trattati nelle lezioni, con conseguente riduzione od approfondimento delle relative parti del testo.

Al fine di agevolare la preparazione dell'esame, verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi dei temi di volta in volta discussi nelle lezioni.

Non sono previste prove intermedie.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Prof. A. Petrucci (Corso C)

Obiettivi del corso

Il corso è diretto a fornire adeguate conoscenze del diritto privato romano, all'interno delle formazioni economico-sociali, sviluppatesi dalle origini a Giustiniano, ed all'influenza da esso esercitata sulle moderne codificazioni. Gli argomenti trattati sono:

a) istituti di diritto civile (famiglia; diritto ereditario e donazioni; diritti reali; obbligazioni) e loro rapporto con le codificazioni moderne;

b) lineamenti del diritto delle imprese tra la metà del III secolo a.C. e la metà del III secolo d.C.

Testi consigliati

Per gli argomenti di cui al punto a) M. Marrone, *Manuale di diritto privato romano*, Torino 2004, ed. Giappichelli, capitoli III, V, VI, VII, VIII; per gli argomenti di cui al punto b) P. Cerami - A. Di Porto - A. Petrucci, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 2ª ed., Torino 2004, ed. Giappichelli, Parte prima, capitoli I e II, Parte III per intero.

Su indicazione del docente, gli studenti FREQUENTANTI potranno sostituire testi o parti del programma con gli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. A. Petrucci (Corso C)

Obiettivi del corso

Il corso è diretto a fornire adeguate conoscenze di elementi del diritto pubblico romano in materia di fonti del diritto, assetti e principi costituzionali e diritto penale. Parallelamente si tratteranno anche le nozioni fondamentali del diritto delle persone e delle tipologie di processo privato.

Testi consigliati

M. Marrone, *Manuale di diritto privato romano*, Torino 2004, ed. Giappichelli, capitoli I, II e IV;
A. Petrucci (a cura di), *Saggi di diritto pubblico romano* (dispense).

Al fine del raggiungimento degli obiettivi rappresenta un PRESUPPOSTO NECESSARIO ED INDISPENSABILE la conoscenza di base della storia romana dalle origini al VI secolo d.C., fondata su un corrente manuale scolastico.

Su indicazione del docente, gli studenti FREQUENTANTI potranno sostituire testi o parti del programma con gli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie

STORIA DEL DIRITTO I e II

Prof. M. Montorzi (Corso A)

Obiettivi del corso

Il corso intende in primo luogo fornire allo Studente studente una serie di informazioni e dati di riflessione problematica sullo sviluppo del sistema di esperienza giuridica attivo sul territorio italiano e toscano a partire dalla caduta dell'Impero romano, per arrivare sin sulle soglie dell'età moderna. Le lezioni si articoleranno, quindi, lungo un percorso che contemplerà sia l'esposizione dell'evoluzione storica degli ordinamenti normativi ed istituzionali succedutisi nel tempo in Italia, sia l'analisi degli eventi e dei prodotti salienti della storia della letteratura giuridica del Diritto Comune.

Programma

A) *Primo semestre*
1. Esordio: individuazione di una disciplina
2. La "crisi" dell'impero romano
3. Il concetto di diritto volgare: *Vulgarismus*
4. Consuetudine
5. Dal fatto alla *rationabilitas*.

6. La normazione degli Imperatori bizantini
7. La Chiesa come fonte di norme giuridiche
8. La prassi negoziale
9. I "barbari"
10. Legislazione romano-barbarica
11. L'ambito di esperienza del diritto germanico
12. La personalità del diritto
13. Il sistema curtense
14. *Iurisdictio*
15. *Feudum*
16. Il monastero
17. Castelli
18. Comunità di rustici
19. Albori scientifici nell'XI secolo.
20. La scuola di Bologna
21. Crisi del metodo glossatorio
22. Il diritto della Chiesa
23. Il diritto delle città: gli statuti, le leggi, gli ordinamenti
24. Predicare normativamente la prassi
25. Dopo Bartolo da Sassoferrato
26. Tra Commentatori ed Umanesimo giuridico
27. Lo Stato signorile
28. Gli ordinamenti monarchici
29. L'evoluzione degli strumenti del giurista: nasce lo Stato, evolvono nuove tecniche di normazione. Nuovi modi di pensare il diritto.

B) *Secondo semestre*
Lineamenti di storia del diritto toscano
1) Gli statuti fiorentini e pisani
2) Il Granducato di Toscana
3) Le *Ordinazioni Fatte dalla Repubblica Fiorentina insieme con l'Excellentia del Duca Alexandro de' Medici dichiarato Capo della Medesima, sotto il dì 27. Aprile 1532. Ab Incarnat.; problematica costituzionale*
4) La Rota fiorentina: la giurisprudenza dei Grandi tribunali
5) Il «senno pratico» della scuola giuridica toscana
6) Le università toscane
7) Ambiente geografico ed esperienza giuridica nella storia toscana
8) Pagine di storia politica toscana: dal Granducato al Regno d'Italia

Testi consigliati per l'esame

Primo semestre:
Parte generale

Per i frequentanti: appunti e schemi delle lezioni. È disponibile il testo di M. Montorzi, *Schemi delle lezioni di storia del diritto medievale*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa. È in corso di preparazione, inoltre, il volume: M. Montorzi, *Il giurista ed i ceti. Problemi e linee di complessità nella Storia del diritto italiano*, ed. Cedam.

Per i non frequentanti: E. Cortese, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, 3. rist., Il cigno, Roma [2003]; M. Montorzi, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, pp. 1-186 (ne è disponibile l'estratto).

Parte speciale
Per tutti: M. Montorzi, *Processi istituzionali. Episodi di formalizzazione giuridica ed evenienze d'aggregazione istituzionale attorno ed oltre il feudo. Saggi e documenti*, Cedam, Padova 2005, pp. XI-XXI, 1-132 e 277-412.

Secondo semestre:
M. Montorzi, *Crepuscoli granducali. Incontri di esperienza e di cultura giuridica in Toscana sulle soglie dell'età contemporanea*, Pisa, Ets, 2006.
Legislazione Toscana raccolta e illustrata dal dottore Lorenzo Cantini, rist. digit. su DVD a cura di M. Montorzi, Pisa, Ets, 2006 (servirà come base di lettura, trattazione e discussione della legislazione granducale toscana).

STORIA DEL DIRITTO I e II

Prof. E. Spagnesi (Corso B)

Obiettivi del corso

Il corso si propone di far apprendere allo studente i dati fondamentali relativi alla successione storica degli ordinamenti giuridici presenti sul territorio italiano dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente fino all'età moderna. All'analisi delle fonti legislative si unirà l'informazione sulle principali opere della letteratura giuridica. Si forniranno le spiegazioni necessarie a comprendere i riferimenti al diritto moderno e contemporaneo fatti nella parte speciale.

Programma

Parte generale:
1. La disciplina "Storia del diritto medievale e moderno". 2. Giustiniano e il *Corpus iuris civilis*. 3. Normazione romano-barbarica. 4. Il diritto bizantino. 5. Longobardi e Franchi. 6. Organizzazione e norme della Chiesa. 7. Personalità e territorialità del diritto. 8. Istituzioni scolastiche ed istruzione nell'alto medio evo. 9. Il sistema curtense e il suo superamento. 10. Il secolo XI, la lotta per le investiture e la nascita del Comune. 11. La città: *libertates*, consuetudini, statuti. 12. Le *artes liberales* e l'unità del sapere. 13. Il problema della scuola di Pavia. 14. Lo *Studium* bolognese e i primi civilisti. 15. Il *Decretum Gratiani* e i primi decretisti. 16. L'Italia meridionale. 17. Dalla glossa al commento. 18. Il *Liber Extra* e la successiva normazione della Chiesa. 19. L'amministrazione della giustizia. 20. La letteratura consiliare. 21. L'umanesimo giuridico.

Parte speciale:
1. La nozione moderna d'imprenditore. 2. Il mercante medievale. 3. Il fallimento. 4. La commenda. 5. Il divieto delle usure.

Testi consigliati

Parte generale

Per i frequentanti: appunti dalle lezioni; per i non frequentanti: E. CORTESE, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Roma, Il Cigno, 2003.

Parte speciale

Per tutti: U. Santarelli, *Mercanti e società tra mercanti*, III ed., Torino, Giappichelli, 1998.

Al termine del corso semestrale sarà operata la prova intermedia sul seguente programma di parte generale: appunti dalle lezioni (frequentanti) o Cortese, *Le grandi linee*, pp. 1-343 (non frequentanti).

Avvertenza. L'esame che verifica il profitto del corso è unico, con un'unica votazione, anche se distinto in due parti (la prima con 6 crediti formativi, la seconda con 8), separate da una prova intermedia facoltativa che, se superata, consentirà l'attribuzione dei crediti formativi da utilizzare per borse di studio o altri benefici dell'Università di Pisa. Lo studente potrà comunque sostenere l'esame per intero al termine delle due semestralità.

STORIA DEL DIRITTO I e II

Prof. A. Landi (Corso C)

Obiettivi del corso

Il corso di Storia del diritto medievale e moderno si propone, nella sua parte generale, di presentare allo studente un panorama dell'esperienza giuridica medievale che serva a lui come chiave di lettura dell'ordinamento vigente, dove sarà chiamato a svolgere il ruolo di giurista; dato che la dimensione storica nello studio del diritto è imprescindibile per chi voglia cogliere appieno le strutture portanti dell'attuale ordinamento e i principî che lo governano.

Nella parte speciale saranno prese in considerazione le origini bassomedievali del diritto dei mercanti e la rilevanza di questo per il sistema vigente delle società commerciali.

Programma

Parte generale. La storia del diritto nell'enciclopedia del sapere giuridico - La scienza giuridica come scienza (anche) storica - L'essenziale storicità del diritto - Norma, ordinamento, esperienza giuridica - Il periodizzamento come problema storiografico - Il passaggio dal primo al secondo millennio: continuità e trasformazioni strutturali e culturali - Dall'impero della consuetudine all'esigenza della legge - Le legislazioni statutarie - La scienza giuridica medievale e la sua interpretazione "creativa" della Compilazione giustinianea - La legislazione della Chiesa nell'età del diritto canonico "classico" - L'ordine giuridico bassomedievale come sistema normativo.

Parte speciale. La nozione moderna di imprenditore (art. 2082 c.c.) nella prospettiva storica - Il mercante medievale e la sua funzione - Mercanti nella società mercantile - Il fallimento, i suoi diversi presupposti ed i suoi effetti personali

e penali - Formazione dell'attivo (in particolare, l'azione revocatoria) e del passivo fallimentare - I criterî di ripartizione dell'attivo fallimentare: concorso e sistema dei "privilegî" - Il concordato fallimentare - La nozione codificata del contratto di società commerciale (art. 2247 c.c.) e la sua apparente chiarezza - La Compagnia medievale esemplata sulla famiglia ed i suoi esiti codificati - Un singolare contratto di finanziamento: la commenda - Il divieto delle usure e le sue remote radici storiche - L'interpretazione errata d'un passo evangelico e la conseguente connessione tra mutuo e divieto delle usure - Le conseguenze di questa connessione nel sistema delle società commerciali del Basso Medioevo - Gli esiti di questo processo storico nel sistema vigente delle società commerciali.

Articolazione delle lezioni

Il corso di Storia del diritto medievale e moderno della laurea magistrale costituisce un unico esame con un'unica votazione ed è distinto in due parti – la prima con 6 crediti formativi e la seconda con 8 – separate da una prova intermedia orale, la quale, se positivamente superata, consentirà l'attribuzione dei crediti formativi da utilizzare per borse di studio o altri benefici nell'àmbito dell'Ateneo pisano; è tuttavia nella facoltà dello studente sostenere l'esame per intero (14 CFU) al termine delle due semestralità.

La prova intermedia si svolgerà sul programma di parte generale.

Testi consigliati

Per la parte generale: U. Santarelli, *Auctor juris homo*, I Parte, Giappichelli, Torino, 1997. Da aggiungere la dispensa dal titolo *Sommario e appunti dalle lezioni di Storia del diritto italiano* edita dal Servizio editoriale dell'Università di Pisa, ed il cap. IV di U. Santarelli, *L'esperienza giuridica bassomedievale*, Giappichelli, Torino 1991.

Per i non frequentanti è necessaria anche la conoscenza di uno dei seguenti volumi a scelta: M. Bellomo, *L'Europa del diritto comune*, Roma, Il Cigno Galileo Galilei, 8ª ed., 1998; P. Grossi, *L'ordine giuridico medievale*, Roma-Bari, Laterza, 2006. *Per la parte speciale* (per tutti); U. Santarelli, *Mercanti e società tra mercanti*, 3ª ed., Giappichelli, Torino 1998 (pp. 199); A. Padoa Schioppa, *Saggi di storia del diritto commerciale*, LED, Milano, 1992 (pp. 262).

II ANNO

DIRITTO PUBBLICO (FONTI DEL DIRITTO)

Prof. G. Volpe (Corso A)

Obiettivi e argomenti

Il corso ha per oggetto la trattazione del sistema delle fonti del diritto, anche con riferimento all'organizzazione dell'Unione Europea, delle regioni e delle autonomie locali.

Testi consigliati

Bin R. - Pitruzzella G., *Diritto Costituzionale*, 8ª ed., Giappichelli Editore, Torino, 2007; capitoli III, VI, VIII, IX, X, XI.

In alternativa, quando il volume sarà disponibile:

Aa.Vv., *Diritto costituzionale*, Giappichelli Editore, Torino, 2008, vol. III (previsto in libreria per febbraio-marzo 2008).

Nell'ambito del corso specifica attenzione viene riservata alla disciplina dell'interpretazione del diritto e, in particolare, della Costituzione.

Testo consigliato:

Guastini R., *L'interpretazione dei documenti normativi*, volume del Trattato di Diritto Civile e Commerciale, Giuffrè Editore, Milano, 2004, capitoli X, XI, XII, XIII, XIV e *Appendice* (l'interpretazione costituzionale)**.**

DIRITTO PUBBLICO (FONTI DEL DIRITTO)

Prof. R. Romboli (Corso B)

Obiettivi e argomenti

Il corso verterà sui seguenti argomenti: il sistema delle fonti del diritto, unione europea, regioni ed autonomie locali.

Saranno esaminate le più recenti innovazioni a livello di riforme costituzionali, di principali leggi ordinarie di attuazione della Costituzione e di progetti ancora in discussione.

Testi consigliati

Aa.Vv., *Diritto costituzionale*, Torino, 2008, vol. III (in libreria a febbraio-marzo)

Panizza - Romboli (cur.), *L'attuazione della Costituzione. Recenti riforme e ipotesi di revisione*, 3ª ed., Pisa, 2006, limitatamente ai seguenti saggi: 1, 4, 5, 19, 20, 21, 22, 23;

in sostituzione del primo volume, fintanto che lo stesso non sarà disponibile:

Bin R. - Pitruzzella G., *Diritto costituzionale*, 8ª ed., Giappichelli, 2007, capp. VI, VIII, IX, X, XI.

DIRITTO PRIVATO II

Prof. E. Pellecchia (Corso A)
Prof. F. Giardina (Corso B)

Programma del corso

Il Corso ha ad oggetto i seguenti argomenti del diritto privato:

— La disciplina delle obbligazioni: il rapporto obbligatorio, le fonti delle obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito, alcune specie di obbligazioni, l'attuazione del rapporto obbligatorio, i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale, l'inadempimento e la responsabilità, i modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento, le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio, le cause di prelazione, le garanzie reali dell'obbligazione, l'esecuzione forzata.

— La responsabilità civile: la regola generale dell'art. 2043 c.c., le previsioni normative speciali di responsabilità civile, il danno risarcibile, gli strumenti di tutela del danneggiato.

— I singoli contratti

— Impresa, società e lavoro (cenni)

Testo consigliato

U. Breccia - L. Bruscuglia - F.D. Busnelli - F. Giardina - A. Giusti - M.L. Loi - E. Navarretta - M. Paladini - D. Poletti - M. Zana, *Diritto Privato*, Parte Prima, Torino, Utet, 2003, da p. 365 a p. 555; Parte Seconda, 2004, da p. 559 a p. 785 e da p. 1155 a p. 1205.

È indispensabile un'edizione del Codice civile aggiornata e corredata dalle principali leggi speciali.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Proff. R. Tarchi - A. Sperti (Corso A)
Prof. P. Passaglia (Corso B)

Obiettivi ed argomenti del corso

L'insegnamento di *Sistemi giuridici comparati* tende ad inquadrare gli studi di diritto in un panorama culturale non limitato ad un solo paese e mira perciò ad abituare all'uso della comparazione tra ordinamenti diversi, statali e non statali, ed a quella che si sviluppa nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea.

Durante il corso verranno quindi affrontati i problemi generali della «macro-comparazione», per poi esaminare, in una prospettiva comparatistica, le forme di organizzazione giuridica e le forme di produzione giuridica. Un confronto tra metodo deduttivo e induttivo verrà operato mediante la disamina puntuale di una serie di decisioni fondamentali rese dai tribunali costituzionali e dalle corti supreme dei più importanti ordinamenti contemporanei.

Propedeuticità

Dato che il corso non ha per oggetto materie diverse da quelle che sono oggetto delle altre discipline giuridiche, ma tende a far comprendere come tali materie – o singoli istituti – possano essere analizzate con metodo comparatistico, è prescritto che l'esame possa essere sostenuto solo dopo il superamento di quelli di *Diritto privato I* e di *Diritto pubblico (Fonti del diritto)*.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, il testo di riferimento è A. Pizzorusso, *Sistemi giuridici comparati*, 2ª ed., Milano, Giuffrè, 1998. Il volume ha ad oggetto l'introduzione allo studio della comparazione giuridica, nell'ottica della quale vengono ripresi anche alcuni istituti già oggetto di approfondimento in altri corsi, sia pure nella diversa prospettiva della loro collocazione nell'ambito del diritto interno. Presupponendo, dunque, la imprescindibile conoscenza di questi istituti, lo studio potrà concentrarsi essenzialmente sui paragrafi 9-16, 18-19, 25-26 e 36-100 del volume.

Il testo verrà integrato con casi e materiali indicati nel corso delle lezioni e dei seminari.

Gli studenti che non avranno frequentato le lezioni potranno integrare la preparazione con l'esame dei casi e delle relative introduzioni contenuti nel volume a cura di R. Tarchi, *Corso di diritto comparato. Casi e materiali*, Milano, Giuffrè, 1999, limitatamente alle parti I (in tema di forme di stato) e III (in tema di forme di governo). Per gli studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza (ordinamento pre-riforma), sono oggetto di studio le parti II (in tema di diritti e libertà) e III (in tema di forme di governo). In ordine alle decisioni ed agli articoli di dottrina riportati in lingua straniera, è richiesta la conoscenza delle sole introduzioni (in lingua italiana).

Lo studio di questo volume può essere parzialmente sostituito da quello relativo ad uno dei due seguenti saggi, reperibili, a partire dal mese di marzo 2008, sul sito della Facoltà, alla pagina http://esami.jus.unipi.it/DOC_WEB_DOC/doc_sel.asp:

— *Il diritto musulmano. Appunti dalle lezioni* (lo studio di questo saggio sostituisce quello del capitolo I della parte I del *Corso di diritto comparato. Casi e materiali*);

— *Il diritto cinese. Appunti dalle lezioni* (lo studio di questo saggio sostituisce quello del capitolo II della parte I del *Corso di diritto comparato. Casi e materiali*).

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. L. Pasquali (Corso A)

Obiettivi e programma del corso

Il corso è articolato in due parti:

La prima, corrispondente a 6 crediti, è dedicata ai lineamenti istituzionali dell'ordinamento internazionale: caratteri ed evoluzione storica del sistema giuridico della Comunità degli Stati; soggetti; fonti; adattamento degli ordinamenti interni alle norme internazionali; illecito internazionale; soluzione pacifica delle controversie, attuazione coercitiva del diritto.

La seconda parte, corrispondente a tre crediti, è rivolta all'analisi dei tratti caratteristici della cooperazione organizzata tra Stati con particolare attenzione al funzionamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ed al sistema di sicurezza collettiva dalla stessa predisposto.

Testi consigliati

1) A. Cassese, *Diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna 2006, (relativo agli aspetti istituzionali dell'ordinamento internazionale).

2) B. Conforti, *Scritti di diritto internazionale*, vol. I, Editoriale scientifica, Napoli, 2003, pp. 89-125 e pp. 163-227 (sulla cooperazione organizzata tra Stati).

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. S. Marinai (Corso B)

Obiettivi e programma del corso

Il corso, rivolto allo studio dei caratteri generali dell'ordinamento internazionale e delle sue norme, si articola in due parti.

La prima parte, corrispondente a sei crediti, è dedicata all'esame degli aspetti istituzionali della materia: i soggetti dell'ordinamento internazionale e le sue fonti; i rapporti tra le norme internazionali e le norme statali; la responsabilità internazionale; i mezzi di soluzione delle controversie.

La seconda parte, corrispondente a tre crediti, è rivolta all'analisi dei tratti caratteristici della cooperazione organizzata tra Stati con particolare attenzione al funzionamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ed al sistema di sicurezza collettiva dalla stessa predisposto.

Testi consigliati

Ronzitti, *Introduzione al diritto internazionale*, 2ª ed., Giappichelli, Torino, 2007.

Conforti, *Scritti di diritto internazionale*, vol. I, Editoriale scientifica, Napoli, 2003, pp. 89-125 e pp. 163-227.

DIRITTO PENALE I E II

Prof. G. De Francesco (Corso A)
Prof. A. Gargani (Corso B)

Si fa presente che l'esame è unitario; a conclusione del corso di Diritto penale I è prevista una verifica intermedia, la quale, se superata, consentirà poi di sostenere l'esame finale, avente ad oggetto la materia di Diritto penale II, e destinato a dare luogo ad una votazione globale (ovvero comprensiva dei risultati ottenuti in entrambi i settori del diritto penale). Resta inteso che l'esame potrà essere sostenuto mediante un'unica prova, senza optare per la verifica intermedia.

Programma del corso

Il programma verte sull'insieme degli argomenti afferenti alla parte generale del diritto penale, nella sua tradizionale tripartizione: principi della legge penale, struttura del reato e forme di manifestazione, conseguenze giuridiche del reato.

Testi consigliati

Gli studenti potranno studiare alternativamente sui seguenti testi:

T. Padovani, *Diritto Penale*, 8ª ed., Giuffrè, Milano 2006, unitamente a T. Padovani - L. Stortoni, *Diritto penale e fattispecie criminose*, Il Mulino, Bologna, 2006 (le prime 41 pp.).

Oppure

G. De Francesco: *Diritto penale. I fondamenti*, di prossima pubblicazione presso l'editore Giappichelli, Torino, unitamente a T. Padovani, *Diritto Penale*, 8ª ed., Giuffrè, Milano 2006, (limitatamente ai capp. III, VIII, IX (i soli paragrafi 1.3.1 e 1.3.2 nonché i paragrafi da 1.5 a 3.1 e da 3.4 a 4.4), X.

Diritto Penale II (da attivarsi nell'a.a. 2008/2009)

Programma del corso

Il corso verte sullo studio di un settore significativo dei delitti contro la persona e dei delitti contro il patrimonio. In particolare, esso tende a privilegiare le fattispecie che meglio esprimono gli orientamenti di fondo della parte speciale del codice penale nelle materie interessate.

Testi consigliati

S. Canestrari ed altri, *Diritto penale. Lineamenti di parte speciale*, 4ª ed., Monduzzi, Bologna, 2006, limitatamente ai capitoli VI, VII, VIII (ad esclusione della Sezione III), IX, limitatamente alle Parti I, II e 111 (quest'ultima da p. 568 a p. 585 e da p. 593 a p. 607).

CORSO DI LAUREA
IN SCIENZE GIURIDICHE

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. A. Fioritto (corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Nell'ambito del corso, che ha lo scopo di fornire le nozioni di base del diritto amministrativo sostanziale, verranno trattati i seguenti argomenti:

1) la disciplina costituzionale dell'amministrazione;
2) profili generali dell'organizzazione amministrativa;
3) organizzazione degli enti pubblici;
4) le situazioni giuridiche soggettive nei confronti delle P.A. e le loro vicende;
5) il procedimento amministrativo;
6) il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi;
7) le obbligazioni della P.A. e il diritto comune;
8) l'amministrazione europea.

Testi consigliati

E. Casetta, *Compendio di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, ult. ed., esclusa la giustizia amministrativa.

Aa.Vv., *Lezioni sul procedimento amministrativo*, Plus, Pisa 2005.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. L. Righi (corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si incentrerà sui principali istituti del diritto amministrativo, offrendo dei medesimi un inquadramento anche di carattere storico e comparato, onde trasmettere agli studenti il senso della loro relatività e la misura dei cambiamenti in atto. Oltre all'analisi dei profili classici dell'azione amministrativa (enti, organi, modelli e relazioni organizzative) verrà dedicata particolare attenzione ai temi dell'attività (atti, procedimenti, attività consensuale) dei servizi e della responsabilità pubblica, che sono stati profondamente innovati dalle riforme degli anni '90.

La partecipazione al corso sarà agevolata dalla conoscenza di nozioni di teoria generale del diritto, di storia istituzionale e del diritto pubblico in generale.

Testi consigliati

A. Azzena, *Aspetti salienti dell'attività delle pubbliche amministrazioni*, Monduzzi, Bologna, 2005, di cui si consiglia la lettura dell'introduzione (pp. 1-16) e si richiede una conoscenza approfondita dei capitoli: I (pp. 21-91), III (pp. 207-339), VI (pp. 395-433), VII (pp. 435-454) da integrarsi con:

E. Casetta, *Compendio di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano 2005, da p. 13 (ordinamento giuridico e diritto amministrativo) a 233 (I testi unici e funzioni normative delle autorità indipendenti);

oppure con

F. Caringella - L. Delpino - F. Del Giudice, *Compendio di diritto amministrativo*, 13ª ed., Simone, da p. 19 (fonti di origine comunitaria) a p. 221 (autorità amministrative indipendenti); da p. 392 (i beni di interesse pubblico) a p. 448 (responsabilità da atto lecito); da p. 456 (funzioni e servizi pubblici) a p. 461 (la gestione dei servizi pubblici locali).

N.B**.** Le indicazioni relative a ciascuno dei testi consigliati dovranno essere aggiornate rispetto ad eventuali edizioni più recenti.

Vecchio ordinamento (laurea quadriennale)**:**

— A. Azzena, *Aspetti salienti dell'attività delle amministrazioni pubbliche*, Monduzzi, Bologna 2005

da integrarsi con:

— E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè 2005, da p. 27 (ordinamento giuridico e diritto amministrativo) a 343 (funzioni normative delle autorità indipendenti).

oppure con

— F. Caringella - L. Delpino - F. Del Giudice, *Diritto amministrativo*, 17ª ed., Simone, da p. 31 (fonti di origine comunitaria) a p. 167 (i conflitti di competenza); da p. 214 (organizzazione amministrativa dello stato) a 372 (altri controlli sugli enti locali); da p. 608 (i beni di interesse pubblico in generale) a 649 (accessione invertita); da p. 708 (gli obblighi della P.A.) a p. 751 (responsabilità da atto lecito); da 760 (funzioni e servizi pubblici) a 796 (accelerazione del processo di privatizzazione).

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. R. Teti (Corso A)

Programma del corso

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società.

Programma per gli iscritti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale)

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società. I titoli di credito.

Testo consigliato

Aa.Vv., *Diritto commerciale*, Monduzzi, 5ª ed., 2007, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 40-58) e dei Capitoli XIV, XV e XVI (pp. 439-596).

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento potranno preparare l'esame sul testo sopra indicato, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 40-58) e dei Capitoli XIV e XV (pp. 439-487).

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. F. Barachini (Corso B)

Programma del corso

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società.

Programma per gli iscritti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale)

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società. I titoli di credito.

Testo consigliato

Aa.Vv., *Diritto commerciale*, Monduzzi, 5ª ed., 2007, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 40-58) e dei Capitoli XIV, XV e XVI (pp. 439-596).

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento potranno preparare l'esame sul testo sopra indicato, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 40-58) e dei Capitoli XIV e XV (pp. 439-487).

N.B. In alternativa è possibile utilizzare i seguenti volumi:

— Campobasso, *Diritto commerciale*, 1, *Diritto dell'impresa*, 4ª ed., Utet, Torino 2003.

— Campobasso, *Diritto commerciale*, 2, *Diritto delle società*, 6ª ed., Utet, Torino 2006.

I testi sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", via Curtatone e Montanara, 15 (tel. 050.2212838).

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. O. Mazzotta (Corso A)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso, che intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa, si articola secondo la tradizionale partizione fra (a) *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)* e (b) *diritto sindacale*.

(a) Nell'ambito del *diritto del lavoro in senso stretto* sarà in particolare oggetto di studio la dinamica del contratto di lavoro nei suoi aspetti fondamentali, fra i quali ricordiamo:

— Il tipo contrattuale e la subordinazione
— Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
— La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
— La fase esecutiva
— I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
— Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
— Le vicende modificative
— La sospensione del rapporto
— L'estinzione del rapporto
— Mercato del lavoro e occupazione
— Le garanzie dei diritti

(b) Il *diritto sindacale* avrà prevalentemente ad oggetto:
— Le fonti
— La contrattazione collettiva
— Le associazioni sindacali
— Il diritto di sciopero e la serrata
— I diritti sindacali nei luoghi di lavoro

Testi consigliati

(a) Per il *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)*:
— O. Mazzotta, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, 2ª ed., 2005 (con *esclusione* delle parti di trattazione con *carattere tipografico più piccolo*)

(b) Per il *diritto sindacale*:
— Giugni, *Diritto sindacale*, Bari, Cacucci, 2006
oppure
— Ballestrero, Diritto sindacale, Torino, Giappichelli, 2004
— G. Pera, *Diritto del lavoro*, ed. Cedam, 2003 (*limitatamente* ai capitoli IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV)

Resta comunque fermo che potrà essere necessario integrare, in corso d'anno, il precedente programma con la conoscenza degli *ulteriori e più rilevanti* provvedimenti normativi nel frattempo emanati.

Allo scopo saranno fornite opportune indicazioni circa gli *Aggiornamenti* presso il Dipartimento.

È suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.

È bene infine disporre di una raccolta di leggi sul lavoro *aggiornata*.
Se ne indicano alcune:
— Pera-Poso, ed. Giuffrè;
— Carinci, ed. Ipsoa;
— Galantino-Basenghi, ed. Giapichelli;
— Scognamiglio, ed. Zanichelli.

Organizzazione del corso

Oltre alle lezioni ed agli eventuali seminari è previsto lo svolgimento di una prova intermedia, su argomenti che verranno indicati nel corso delle lezioni.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. M. Papaleoni (Corso B)

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso intende fornire i necessari strumenti di conoscenza delle varie partizioni in cui si articola la materia, al fine di pervenire ad una adeguata conoscenza delle fonti, ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa.

A questi fini, i momenti essenziali dello studio si articoleranno nell'analisi dei seguenti aspetti fondamentali:

— Principi costituzionali
— Costituzione rapporto
— Svolgimento e vicende modificative
— Estinzione e risoluzione
— Diritto sindacale (contrattazione collettiva, associazioni sindacali, sciopero e serrata, diritti sindacali nei luoghi di lavoro, tutela giurisdizionale)

Testi consigliati

Per il *diritto del lavoro (rapporto individuale)*:
Mazzotta, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano 2003.
oppure
Ghera, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari 2000.
Carinci, De Luca, Tamajo, Tosi e Treu, *Diritto del lavoro*, Utet, 1998.
Ghezzi-Romagnoli, *Diritto del lavoro*, Zanichelli, con agg.
Per il *diritto sindacale*:
Pera-Papaleoni, *Diritto del lavoro*, Cedam, 2003 (limitatamente ai capitoli IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV).
Carinci, De Luca, Tamajo, Tosi e Treu, *Diritto sindacale*, Utet;
Ghezzi-Romagnoli, *Diritto sindacale*, ed. Zanichelli;

In alternativa alle precedenti indicazioni per l'intero programma (*diritto del lavoro* e *diritto sindacale*):
Pera-Papaleoni, *Diritto del lavoro*, VII ed., Padova, Cedam, 2003 (meno capp. II e III).
È suggerita la conoscenza di un contratto collettivo.
Considerata la intensa produzione normativa, per i più recenti provvedimenti emanati, si suggerisce di ricorrere ai commenti editi nelle riviste del settore, per la cui acquisizione ci si può rivolgere al Dipartimento di diritto privato.

È bene disporre di una raccolta di leggi sul lavoro aggiornata.
Se ne indicano alcune:
Carinci, ed. Ipsoa;
Galantino e Basenghi, ed. Giappichelli;
Pera-Poso, ed. Giuffrè;
Scognamiglio, ed. Zanichelli;
U. e F. Toffoletto, ed. Guida Lavoro.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE

Proff. F.P. Luiso - E. Marzaduri (corso A)
Proff. E. Marzaduri - F.P. Luiso (corso B)

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di avviare lo studente alla conoscenza dei principi e delle nozioni istituzionali propri delle diverse discipline processuali, che formano oggetto di altri specifici insegnamenti, attraverso un inquadramento generale della materia, con particolare riferimento alla Unione europea, alle Carte internazionali ed alla Costituzione.

Il corso avrà ad oggetto:

— nel settore del processo penale, la struttura del processo ed i diritti delle parti;

— nel settore del processo civile, la tutela dei diritti nelle varie forme (dichiarativa, esecutiva e cautelare), sia in sede giurisdizionale sia in sede non giurisdizionale.

Testi consigliati

F.P. Luiso, *Istituzioni di diritto processuale civile*, 2ª ed., Giappichelli, Torino 2006;

Fiandaca-Di Chiara, *Una introduzione al sistema penale*, Jovene, 2003, pp. 189-365.

CORSO DI LAUREA
IN DIRITTO APPLICATO

FILOSOFIA E SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Prof. T. Greco

Obiettivi del corso

Il corso presuppone un'adeguata conoscenza delle principali tematiche di carattere storico-politico che sono oggetto dei programmi delle scuole medie superiori, e mira a far acquisire consapevolezza critica delle questioni nodali che sono al centro della riflessione sul diritto e sullo Stato.

Le lezioni avranno ad oggetto la storia del pensiero giuridico occidentale, dall'antichità al Novecento, con riguardo soprattutto all'idea di giustizia, al concetto di diritto e alla giustificazione dello Stato, considerati nel contesto delle relative concezioni dell'uomo e della società.

Nel modulo di 'Sociologia del diritto', dopo un'adeguata trattazione dei principali autori e delle teorie più rilevanti riguardanti il rapporto tra diritto e società, una sezione monografica verrà dedicata al tema della 'sicurezza'.

Argomenti del corso

A) *Filosofia del diritto*. Introduzione alla filosofia del diritto: Giusnaturalismo e positivismo giuridico - Il pensiero filosofico-giuridico antico - Socrate e i sofisti - Platone - Aristotele - Filosofie post-aristoteliche - Filosofia e diritto a Roma - Il cristianesimo e il diritto - Legge naturale e legge eterna: Sant'Agostino e San Tommaso - Marsilio da Padova - Antropologia e diritto tra medioevo ed età moderna - La nascita dello Stato e la teoria dell'assolutismo: Machiavelli e Bodin - Il pensiero giuridico della Riforma protestante - Il giusnaturalismo moderno: Grozio, Hobbes, Spinoza, Locke, Pufendorf, Rousseau, Kant - L'illuminismo giuridico: Montesquieu, Beccaria e Voltaire - La rivoluzione francese e il compimento del giusnaturalismo - La crisi del giusnaturalismo - Hegel - La codificazione e la polemica Thibaut-Savigny - La scuola storica del diritto - Il positivismo giuridico inglese: Bentham e Austin - Kirchmann e la polemica sulla scienza giuridica - Jhering - Il positivismo giuridico tra Ottocento e Novecento - Kelsen - Hart - L'antiformalismo giuridico - L'istituzionalismo - Il realismo giuridico - La filosofia del diritto nel secondo dopoguerra.

B) *Sociologia del diritto*. Natura e funzione della sociologia del diritto - Il positivismo filosofico e la nascita della sociologia - Il diritto tra socialismo e liberalismo - Le grandi dicotomie della sociologia del diritto: *status* e contratto; comunità e società; solidarietà meccanica e solidarietà organica - M. Weber - E. Ehrlich - L. Duguit - Il funzionalismo.

C) *Sezione monografica*. Dalla paura alla sicurezza: il ruolo del diritto.

Testi consigliati

A) Per la parte relativa alla storia della filosofia del diritto, coloro che abbiano frequentato tutto il corso possono prepararsi sugli appunti delle lezioni (si sconsiglia vivamente di utilizzare sbobinature vendute dalle copisterie). I testi di riferimento sono comunque i seguenti, da studiare congiuntamente: F. Todescan, *Metodo, diritto, politica*, Monduzzi, Bologna 2002 (escluse le pp. 227-298), e N. Bobbio, *Il positivismo giuridico*, Giappichelli, Torino 1996 (pp. 1-201). In

alternativa si potrà fare riferimento a G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto* (3 vv.), Laterza, Roma-Bari (l'elenco delle parti da studiare può essere chiesto al docente).

B) Per il modulo di sociologia del diritto: T. Greco, *Diritto e legame sociale. Appunti di filosofia e sociologia del diritto*, Servizio Editoriale Universitario, Pisa 2007 (la versione rivista ed aggiornata sarà disponibile a fine novembre);

C) Per la parte monografica, un testo a scelta tra i seguenti:

a) R. Corey, *Paura. La politica del dominio*, Università Bocconi ed., Milano 2006.

b) P. Ceri, *La società vulnerabile*, Laterza, Roma-Bari 2003 + B. Ackerman, *La costituzione di emergenza*, Meltemi, Roma 2005.

c) D. Melossi, *Stato, controllo sociale, devianza*, Bruno Mondadori, Milano 2002 (pp. 1-105; 215-306).

d) A.M. Dershowitz, *Terrorismo*, Carocci, Roma 2003.

e) C. Sunstein, *Quanto rischiamo. La sicurezza ambientale tra percezione e approccio razionale*, Edizioni Ambiente, Milano 2004.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. M. Zana

Obiettivi e argomenti

Il Corso di *Istituzioni di diritto privato* si pone come obiettivi sia l'apprendimento delle nozioni generali del diritto privato (così da costituire un'introduzione allo studio dell'intera materia), sia l'approfondimento di alcuni temi di primario rilievo.

Un ordine di argomenti propedeutico verte sul diritto in generale con particolare riguardo al settore del diritto privato (*ordinamenti giuridici; diritto pubblico e diritto privato; fonti e norme nel diritto privato; diritto privato nel tempo e nello spazio; interpretazione*), e consente di precisare temi esaminati in una prospettiva generale nei pre-Corsi.

Il Corso verte, in via diretta, sui seguenti argomenti, ciascuno dei quali presuppone la conoscenza della parte introduttiva:

1. Soggetti
2. Situazioni giuridiche soggettive (nozioni fondamentali)
3. Fatti, atti, negozi giuridici
4. Contratto in generale
5. Singoli contratti (nozioni fondamentali)
6. Obbligazioni in generale
7. Diritti reali e possesso
8. Famiglia e successioni (nozioni fondamentali)
9. Responsabilità civile
10. Pubblicità e tutela dei diritti
11. Impresa, società e lavoro (nozioni fondamentali)

Le lezioni si svolgeranno in due semestri, dando la possibilità di affrontare i complessi temi sopra indicati nelle loro implicazioni teorico-pratiche, e saranno

integrate da seminari ed esercitazioni con discussioni di temi attuali e di casi giurisprudenziali.

Al termine del primo semestre verrà effettuata una prova intermedia con l'unica finalità di verificare l'efficacia della metodologia di approccio alla materia.

Testi consigliati

Si consiglia l'uso del Manuale curato dai Docenti del Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli" (Breccia e Altri, *Diritto Privato*, Utet, Parte I e II, ult. ed.); con avvertenza di dedicare particolare attenzione al testo in carattere normale, lasciando le parti in carattere ridotto per eventuali approfondimenti. È indispensabile l'uso di un *Codice civile* aggiornato con i testi delle principali leggi speciali relative alle materie esaminate.

Sul sito della Facoltà, alla pagine web del Docente, sono reperibili materiali didattici in riferimento agli argomenti trattati a lezione.

È in preparazione un'edizione del Manuale specificamente dimensionata sul programma del Corso; nel frattempo gli studenti possono, in alternativa, consultare altri Manuali, quali:

— F. Galgano, *Diritto privato*, Cedam, ult. ed.

— P. Zatti, *Manuale di diritto civile*, Cedam, ult. ed.

Informazioni ulteriori verranno tempestivamente fornite dal Docente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Proff. I. Lolli - G. Campanelli

Obiettivi e programma del corso

Il corso si concentra su quella parte del diritto definito come "pubblico", che tradizionalmente comprende:

— la definizione dell'ambito di interesse del diritto pubblico;

— l'organizzazione del potere pubblico, con particolare riferimento alla organizzazione statuale ed ai rapporti di questa con la comunità internazionale e l'Unione europea da un lato e con gli enti pubblici territoriali dall'altro lato;

— le forme di stato (democratico/autoritario; assoluto/di polizia/di diritto/costituzionale; liberale/sociale/socialista; unitario/regionale/federale e confederale);

— le forme di governo (monarchia assoluta e limitata; monarchia costituzionale; monarchia parlamentare; repubblica parlamentare; repubblica presidenziale; repubblica semi-presidenziale; repubblica direttoriale);

— l'ordinamento dello Stato italiano:

• il Parlamento;
• il Presidente della Repubblica;
• il Governo;
• la Pubblica amministrazione;
• la Magistratura;
• la Corte costituzionale;
• le Regioni (le forme dell'autonomia regionale; i rapporti Stato-Regioni; l'organizzazione delle Regioni)
• gli enti locali (condizioni di autonomia e organizzazione);

— le fonti del diritto (Costituzione e leggi costituzionali; legge ed atti aventi forza di legge; regolamenti; usi e consuetudini; le fonti internazionali; le fonti comunitarie; le fonti degli enti infrastatuali);
— atti e provvedimenti amministrativi;
— i diritti fondamentali e le libertà dell'uomo;
— le forme di tutela nazionale e sovranazionale dei diritti fondamentali e delle libertà dell'uomo.

Testi consigliati

Come per tutte le materie istituzionali e fondamentali, si ricorda che la frequenza del Corso è particolarmente utile per la preparazione dell'esame. Le lezioni saranno poi integrate (o, per chi non possa frequentarle, sostituite) dallo studio di un manuale aggiornato della materia, tra i quali si consiglia, in particolare, R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Agli studenti è comunque richiesta una piena conoscenza dell'intera Costituzione, che si consiglia di portare sempre con sé a lezione, come pure di leggere nei momenti di studio individuale.

Può essere inoltre molto utile la consultazione delle norme richiamate nel corso delle lezioni ovvero all'interno dei testi indicati, norme che saranno rese disponibili dai docenti con modalità che verranno comunicate sul sito del Corso di laurea e che sono comunque reperibili in un Codice costituzionale aggiornato. In proposito, ed a titolo puramente indicativo, si segnalano le seguenti raccolte:
— Bassani M. - Italia V. - Traverso C.E., *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, ult. ed.;
— Bettinelli E. (a cura di), *L'ordinamento repubblicano. (Raccolta coordinata ed aggiornata di testi normativi fondamentali)*, Plus, ult. ed.
— Costanzo P., *Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo*, Giappichelli, ult. ed.

Infine, si raccomanda di mantenersi costantemente aggiornati sulle vicende istituzionali del Paese e dell'Unione europea, soprattutto attraverso una costante lettura dei giornali quotidiani, ed in generale seguendo con attenzione le informazioni divulgate dai diversi mezzi di comunicazione di massa.

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

Prof. N. Giocoli

Obiettivi del corso

Il corso mira a fornire allo studente le nozioni di microeconomia e di macroeconomia fondamentali per la comprensione del funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà rivolta a quegli aspetti della microeconomia, quali la teoria delle esternalità e dei beni pubblici e la teoria delle forme di mercato non perfettamente concorrenziali, che hanno maggiore rilevanza per il diritto. Il

corso comprende inoltre una parte relativa alla statistica economica, avente ad oggetto la rappresentazione quantitativa del sistema economico italiano.

Programma del corso

ECONOMIA POLITICA (9 crediti):

— Parte di MICROECONOMIA: Formazione dei prezzi nei mercati perfettamente concorrenziali. Decisioni di consumo e teoria del consumatore. Decisioni di produzione e costi di produzione. Mercato dei fattori e distribuzione del reddito. Concorrenza perfetta. Esternalità e beni pubblici. Asimmetrie informative.

— Parte di MACROECONOMIA: Produzione e crescita. Risparmio e investimento. La disoccupazione. Moneta e prezzi nel lungo periodo. Fluttuazioni economiche di breve periodo. Modelli macroeconomici di economia aperta.

ECONOMIA AZIENDALE (1 credito): Mercati non perfettamente concorrenziali: monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio.

STATISTICA (3 crediti): I dati macroeconomici e la contabilità nazionale.

Testi adottati

• Per le parti di microeconomia, macroeconomia ed economia aziendale:

Mankiw G., *Principi di Economia*, Bologna: Zanichelli, 4ª ed., Cap. 1-11; 13-19; 21-35.

• Per la parte di statistica:

Istat, *I conti degli italiani*, Bologna: il Mulino, edizione 2001 (*o comunque l'ultima pubblicata*), Cap. I-VI, VIII.3.

• Per entrambe le parti:

Lucidi del docente e tabelle statistiche disponibili *on line* e presso il dipartimento.

Modalità di svolgimento dell'esame

Due prove intermedie facoltative sulle parti di microeconomia e statistica più un esame finale orale sulle restanti parti di macroeconomia ed economia aziendale (oltre che sulle parti per le quali non sia stata superata, o sostenuta, la prova intermedia).

Siti web del corso

http://www.dse.ec.unipi.it/persone/docenti/giocoli_nicola.asp
http://e-dirittoapplicato.jus.unipi.it/IEP2004/ (in corso di attivazione)

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MEDIEVALE)

Prof. G. Volpi

Obiettivi del corso

Questa disciplina studia la storia dell'esperienza giuridica europea nel Medioevo e nell'età moderna sotto il profilo culturale, scientifico e istituzionale. Il

corso si articola in due parti: la prima dedicata alla nascita della scienza giuridica moderna, la seconda al diffondersi della tradizione romanistica in Europa.

Testo consigliato

Adriano Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Milano, Giuffrè editore, ristampa inalterata, pp. 21-251; 381-611.

Non sono previste prove intermedie.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. A. Santilli - Prof. G. Tilli

Obiettivi e programma del corso

In quanto unica disciplina romanistica prevista dal piano di studi, essa avrà ad oggetto il complessivo inquadramento storico dell'esperienza giuridica.

Oltre allo studio degli assetti costituzionali succedutisi nel tempo e della storia del processo penale, verranno illustrate le linee fondamentali del diritto privato romano, anche con riferimento alla riflessione giurisprudenziale ed alla formazione della c. d. "tradizione romanistica".

Testi consigliati

Aa.Vv. *Storia del diritto romano e linee di diritto privato*, a cura di Aldo Schiavone, Giappichelli, Torino 2005, da p. 5 a p. 371.

C. Venturini, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pacini Editore, Pisa 1996, da p. 13 a p. 84.

Per gli studenti frequentanti la prova di esame sarà limitata agli argomenti trattati durante le lezioni.

Al fine di agevolare la preparazione dell'esame, verranno periodicamente distribuite fotocopie contenenti la sintesi degli argomenti di volta in volta trattati.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. A. Fioritto

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire una conoscenza delle basi del diritto amministrativo.

Le lezioni saranno completate da esercitazioni e seminari su temi che verranno definiti durante il corso. Nell'ambito delle esercitazioni saranno indicati e, possibilmente, forniti materiali relativi agli argomenti trattati (sentenze, articoli di approfondimento, testi di legge recenti). Durante il corso potranno essere effet-

tuati dei test scritti (quiz a risposta multipla o prove scritte) per valutare il grado di preparazione e di partecipazione degli studenti.

All'interno del corso verranno trattati i seguenti argomenti:

1. le basi costituzionali e i principi del diritto amministrativo;
2. le funzioni amministrative;
3. l'organizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici;
4. il personale e il rapporto di lavoro con le amministrazioni;
5. gli strumenti finanziari e i beni pubblici;
6. il procedimento amministrativo;
7. il provvedimento amministrativo;
8. gli accordi e i contratti amministrativi;
9. i controlli amministrativi;
10. le responsabilità delle amministrazioni;
11. il diritto amministrativo europeo.

Testi consigliati

S. Cassese (a cura di), *Istituzioni di Diritto Amministrativo*, Giuffrè, Milano 2004 (escluso il Cap. XII sulla giustizia amministrativa);

Aa.Vv., *Lezioni sul procedimento amministrativo*, Plus, Pisa 2005.

Si raccomanda l'uso di un codice aggiornato delle leggi amministrative

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. F. Barachini

Programma del corso

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società.

Programma per gli iscritti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale)

L'impresa. L'azienda. Le società. Le società di persone. Le società per azioni. Il diritto contabile e l'impresa. Le altre società di capitali. Scioglimento, liquidazione ed estinzione. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione. Le forme di integrazione tra imprese. I gruppi di società. I titoli di credito.

Testo consigliato

Aa.Vv., *Diritto commerciale*, Monduzzi, 5ª ed., 2007, con esclusione delle sezz. II e III del Capitolo II (pp. 40-58) e dei Capitoli XIV, XV e XVI (pp. 439-596).

N.B. In alternativa è possibile utilizzare i seguenti volumi:

— Campobasso, *Diritto commerciale*, 1, *Diritto dell'impresa*, 4ª ed., Utet, Torino 2003.

— Campobasso, *Diritto commerciale*, 2, *Diritto delle società*, 6ª ed., Utet, Torino 2006.

I testi sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", via Curtatone e Montanara, 15 (tel. 050.2212838).

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. A. Niccolai

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso, che intende fornire i necessari strumenti conoscitivi delle fonti della disciplina ed una opportuna guida metodologica per poterne affrontare la casistica applicativa, si articola secondo la tradizionale partizione fra (a) *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)* e (b) *diritto sindacale*.

(a) Nell'ambito del *diritto del lavoro in senso stretto* sarà in particolare oggetto di studio la dinamica del contratto di lavoro nei suoi aspetti fondamentali, fra i quali ricordiamo:

— Il tipo contrattuale e la subordinazione
— Le nuove tipologie contrattuali
— Le figure del datore di lavoro e del lavoratore
— La fase formativa (nelle sue componenti strutturali ed avendo riguardo all'intervento eteronomo di ordine pubblico)
— La fase esecutiva
— I poteri datoriali nell'amministrazione del rapporto
— Gli obblighi del datore di lavoro (obbligo di sicurezza e retribuzione)
— Le vicende modificative
— La sospensione del rapporto
— L'estinzione del rapporto
— Mercato del lavoro e occupazione
— Le garanzie dei diritti

(b) Il *diritto sindacale* avrà prevalentemente ad oggetto:

— Le fonti
— La contrattazione collettiva
— Le associazioni sindacali
— Il diritto di sciopero e la serrata
— I diritti sindacali nei luoghi di lavoro

Testi consigliati

(a) Per il *diritto del lavoro in senso stretto (rapporto individuale)*:

— Mazzotta, *Diritto del lavoro* (con esclusione delle parti di trattazione con carattere tipografico più piccolo)

oppure

— Ghera, *Diritto del lavoro*, ed. Cacucci
— Ghezzi, romagnoli, *Diritto del lavoro*, ed. Zanichelli

— Vallebona, *Istituzioni di diritto del lavoro. 2. Il rapporto di lavoro*, ed. Cedam

(b) Per il *diritto sindacale*:

— Giugni, *Diritto sindacale*, ed. Cacucci.

oppure

— Ballestrero, *Diritto sindacale. Lezioni*, ed. Giappichelli.

— Carinci - De Luca Tamajo - Tosi - Treu, *Diritto sindacale*, ed. Utet.

— Caruso, *Le relazioni sindacali*, ed. Giappichelli.

— Ghezzi - Romagnoli, *Diritto sindacale*, ed. Zanichelli, con *agg*.

— Vallebona, *Istituzioni di diritto del lavoro. I - Il diritto sindacale*, Cedam.

La preparazione dell'esame potrà avvenire anche su testi diversi da quelli consigliati, ma dovrà essere concordata con il docente.

Considerata la continua evoluzione legislativa della materia, le indicazioni devono intendersi riferite all'*ultima edizione dei volumi indicati*.

Resta comunque fermo che potrà essere necessario integrare, in corso d'anno, il precedente programma con la conoscenza degli *ulteriori e più rilevanti* provvedimenti normativi nel frattempo emanati. Allo scopo saranno fornite opportune indicazioni circa gli *Aggiornamenti* presso il Dipartimento.

È consigliabile, ai fini dello studio, disporre di una raccolta di leggi sul lavoro aggiornata.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. F. Martines

Obiettivi del corso

Il corso è volto a fornire gli elementi per comprendere il fenomeno e il processo dell'integrazione europea mediante lo studio dei profili costituzionali e istituzionali del sistema. Ampio spazio sarà dedicato all'analisi della giurisprudenza della Corte di Giustizia che ha contribuito a definire l'assetto dei poteri tra le istituzioni e i rapporti tra Unione e Stati membri.

Argomenti

Origine e sviluppo del processo di integrazione europea. Dalla dichiarazione Schuman al progetto di Trattato che istituisce una Costituzione europea. L'allargamento dell'Unione.

Composizione e funzionamento delle istituzioni politiche. Gli organi consultivi.

Le istituzioni giudiziarie e il sistema giurisdizionale. I procedimenti contenziosi. Il ricorso pregiudiziale.

Il sistema delle fonti. I Trattati. I principi generali. Gli Accordi internazionali. Gli atti di diritto derivato. Le procedure di adozione degli atti e l'equilibrio dei poteri tra le istituzioni.

La costituzionalizzazione del diritto comunitario. Il primato, l'effetto diretto. La responsabilità degli Stati

Il problema delle competenze. L'espansione. I poteri impliciti. I principi di sussidiarietà e proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

I rapporti tra norme comunitarie e norme interne. Analisi della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale italiana.

La cittadinanza e i diritti fondamentali.

Le relazioni esterne e la politica estera e di sicurezza comune.

La cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Testi consigliati

F. Pocar, *Diritto dell'Unione e delle Comunità europee*, Milano, Giuffrè, 2006, 10ª ed.

Solo per i frequentanti è possibile in alternativa preparare l'esame sul testo di A. Calamia - V. Vigiak, *Manuale breve di diritto comunitario*, 2ª ed., Giuffrè, 2007, pp. 1-124 e pp. 201-229, da integrare con gli appunti delle lezioni ed eventuale altro materiale fornito durante il corso.

Per tutti:

Si richiede la conoscenza del Trattato sull'Unione Europea e del Trattato sulla Comunità Europea.

Tra i numerosi testi in commercio segnaliamo:

Codice Breve dell'Unione Europea (aggiornato al 1 gennaio 2007 con i Trattati di adesione della Bulgaria e della Romania) a cura di Verrilli, 2007 edizioni Simone.

Il testo del Trattato può essere reperito anche sul sito dell'Unione Europea (europa.eu.int).

Si richiede inoltre la conoscenza delle seguenti sentenze riportate in *Materiali di diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi), Torino, Giappichelli, 2007. Corte di Giustizia 26/62, 6/64, 34/73, 43/75, 44/79, 138/79, 106/77, 283/81, 103/88, 106/89, 152/84, 314/85, 242/87, 106/89, 213/89, 308/89, 6/90, 91/92, 46/93, 65/93, 50/00 e sentenze della Corte Costituzionale italiana 183 del 1973, 170 del 1984, 232 del 1989.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE

Prof. M. A. Zumpano

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di avviare lo studente alla conoscenza istituzionale delle diverse discipline processuali, che formano specifico oggetto di altri insegnamenti, attraverso il riferimento alla Carte internazionali e alla Costituzione. Il corso avrà ad oggetto: nel settore del processo penale la struttura del processo e i diritti delle parti; nel settori del processo civile e amministrativo, la tutela dei diritti e interessi nelle varie forme, sia in sede giurisdizionale sia in sede non giurisdizionale.

Testi consigliati

— Dalia-Ferraioli, *Lineamenti di diritto processuale penale*, Giuffrè, Milano 2003.

— Luiso, *Istituzioni di diritto processuale civile*. 2ª ed., Giappichelli, Torino 2006.

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento si svolgerà mediante un esame orale, che verterà per i frequentanti sul programma svolto nel corso delle lezioni. I non frequentanti possono prepararsi sui testi indicati.

DIRITTO PENALE

Prof. A. Martini

Obiettivi e programma

Lo studio prevede l'approfondimento dell'intera parte generale del diritto penale e quindi il conseguimento della conoscenza dei seguenti argomenti:

principi costituzionali in materia penale; il reato, nozione e metodi di analisi; il fatto tipico offensivo; l'antigiuridicità; la colpevolezza; le forme di manifestazione: circostanze, concoro di persone nel reato, tentativo, concorso di reati; la punibilità e le cause esntivie; il sistema sanzionatorio.

Testo consigliato

T. Padovani, *Diritto penale*, Giuffrè, PBG, ultima edizione.

In ogni caso lo studente dovrà farsi carico di essere informato in ordine alle principali riforme che dovessero intervenire.

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Proff. E. Marzaduri (Modulo I) - *R. Barsotti* (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è articolato in due moduli:

Il *primo modulo* (30 ore) ha ad oggetto la cooperazione giudiziaria in materia penale, con particolare riguardo all'introduzione del mandato d'arresto europeo (MAE). Nel corso delle lezioni, dopo un approccio istituzionale alle forme consuete di collaborazione interstatuale, si procederà all'analisi dettagliata dei contenuti normativi della decisione quadro del Consiglio d'Europa del 13 giugno 2002 e della legge n. 69/2005 di attuazione.

Il *secondo modulo* (30 ore) verte sulla cooperazione giudiziaria in materia civile ed è inteso ad evidenziare i collegamenti che il giudice italiano è tenuto ad attuare, nell'esercizio delle proprie funzioni:

— sia con giurisdizioni statali straniere: attraverso il riconoscimento di sentenze ed atti stranieri, le rogatorie internazionali, le notificazioni internazionali ecc.

— sia con giurisdizioni internazionali (Corte di giustizia comunitaria; Tribunale internazionale sul diritto del mare).

Testi consigliati

I Modulo:

Aa.Vv., *Compendio di procedura penale*, Cedam 2006, pp. 983-1041;

Aa.Vv., *Il mandato d'arresto europeo*, Utet 2006, pp. 1-35; 57-96; 101-114; 287-349.

II Modulo:

M.G. Civinini, *Il riconoscimento delle sentenze straniere*, Giuffrè, Milano 2001 (da p. 1 a p. 113 e da p. 160 a p. 192).

Per gli altri argomenti trattati e non coperti dal testo consigliato, saranno indicate apposite letture nel corso delle lezioni.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

Prof. R. Teti

Per il corrente anno accademico il programma consigliato corrisponde a quello dell'esame di DIRITTO INDUSTRIALE, ovvero al seguente:

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha ad oggetto l'esame della disciplina che governa i comportamenti delle imprese sul mercato. L'attenzione sarà concentrata sulle regole rivolte a garantire l'esistenza ed il corretto svolgersi delle dinamiche concorrenziali, nonché sugli istituti posti a tutela delle posizioni individuali in un contesto di libera concorrenza.

Il corso si articolerà in due parti.

1ª Parte: La tutela della concorrenza nel codice civile. La concorrenza sleale. La disciplina *antitrust* italiana e comunitaria. La pubblicità ingannevole e comparativa.

2ª Parte: I segni distintivi: ditta, insegna e marchio. Le invenzioni ed i modelli industriali.

Durante le lezioni gli studenti avranno la possibilità di svolgere approfondimenti su specifici argomenti in forma individuale o tramite l'organizzazione di appositi seminari.

Testo consigliato

Vanzetti-Di Cataldo, *Manuale di diritto industriale*, 5ª ed., Milano, Giuffrè, 2005.

Gli studenti che intendano partecipare alle lezioni dovranno dotarsi di una copia aggiornata del "Codice della Proprietà Industriale" (D.Lgs. n. 30/2005). All'inizio del corso saranno indicati eventuali ulteriori riferimenti didattici per lo studio delle novità introdotte al Codice della Proprietà Industriale dal D.Lgs. n. 140/2006 in tema di *enforcement*.

Gli studenti interessati ad approfondire la disciplina del diritto d'autore potranno preparare l'esame utilizzare sul seguente testo: AA.VV., *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2005 (con esclusione della Parte III).

Vecchio ordinamento

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale) dovranno integrare il programma con lo studio del seguente saggio:

LIBERTINI, *I principi della correttezza professionale nella disciplina della concorrenza sleale*, in *Europa e dir. privato*, 1999, 509.

I materiali didattici sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", via Curtatone e Montanara, 15 (tel. 050.2212838).

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Proff. P. Carrozza - E. Ferioli

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso è dedicato agli studenti che intendono approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento degli enti locali. Il corso verterà dunque sull'esame dell'ordinamento degli enti locali offerto dal T.U. n. 267/2000 alla luce del quindicennio di riforme avviate nel nostro ordinamento con la L. 142 e la L. 241 del 1990 e culminato con le leggi c.d. Bassanini e la riforma del Titolo V della Costituzione, ma affronterà anche i temi delle relazioni tra enti locali, regioni, stato e Unione Europea, sino ad esaminare la delega al nuovo T.U. contenuta nell'art. 2 della L. 131/2003 (c.d. legge La Loggia) e il contenuto del relativo decreto delegato (c.d. DDL Lanzillotta).

Si consiglia gli studenti interessati di sostenere l'esame solo dopo aver sostenuto gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e/o Diritto costituzionale I e Diritto amministrativo.

Il corso si articola in due moduli: nel primo, svolto dal prof. Carrozza, verranno affrontate la disciplina degli enti locali contenuta nel Titolo V Cost. e la genesi del T.U. 267. Il secondo modulo, svolto dalla prof.ssa Ferioli, sarà dedicato all'esame del DDL Lanzillotta e al dibattito scaturito dalla sua emanazione.

È prevista l'organizzazione di alcuni seminari di approfondimento di singole tematiche di interesse degli enti locali. Del loro svolgimento verrà data notizia nel corso delle lezioni.

Per sostenere l'esame è necessaria la conoscenza approfondita del t.u. n. 267/2000, in una versione aggiornata alle ultime modifiche, e, perlomeno nelle linee generali, della L. 142/1990 (nel testo originario), della L. 241/1990, della L. n. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998, del nuovo Titolo V della Costituzione come modificato dalla Legge costituzionale n. 3/2001, nonché dell'art. 2 della L. 131/2003 e del DDL Lanzillotta. I relativi testi aggiornati possono essere facilmente e gratuitamente scaricati dal sito www.reform.it o dai siti di ANCI, UPI e del Ministero dell'Interno.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame, oltre alla frequenza della lezioni e allo studio dei testi normativi appena indicati, si consiglia la lettura dei seguenti testi:

L. Vandelli, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, Bologna, 2005 (o edizione più recente eventualmente disponibile);

P. Carrozza, *Per un diritto costituzionale delle autonome locali*, in *Rivista di diritto costituzionale*, 2007 (in corso di stampa: tale scritto, se non ancora uscito all'inizio del corso, sarà resa disponibile in fotocopia presso il Dipartimento di diritto pubblico).

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Proff. M. Giusti - M. Passalacqua

Programma del corso

I. *Regolamentazione pubblica delle attività economiche e governo politico dell'economia*: 1. Lo studio giuridico dell'economia: modi, contenuti ed esclusioni 2. Pubblici poteri e potere economico 3. La regolamentazione pubblica delle attività economiche: articolazioni ed approcci 4. L'operato dello Stato su strutture, soggetti e rapporti economici 5. Le disfunzioni nell'amministrazione pubblica dell'economia 6. La rappresentanza degli interessi economici 7. I conflitti di interessi economici.

II. *Strutture e soggetti pubblici per la gestione ed il controllo dell'economia*: 1. Ministeri per l'economia 2. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze 3. Il Ministero delle Attività produttive 4. Governo e Presidenza del Consiglio 5. I comitati tra ministeri per l'economia 6. Gli enti nazionali per l'economia 7. Le autorità indipendenti con competenze economiche.

III. *Disciplina e sorveglianza delle attività produttive*: 1. Tipologia dei controlli sulle attività economiche 2. I vincoli all'agricoltura 3. I vincoli all'industria 4. I vincoli al commercio 5. Il controllo pubblico di prezzi e tariffe quale vincolo di politica economica 6 L'esercizio pubblico delle potestà tariffarie.

IV. *Pubblici ausili e sostegni alle imprese produttive*: 1. Stato "finanziatore" e politiche di aiuto pubblico: dallo Stato sociale allo Stato assistenziale 2. Agevo-

lazioni ed esenzioni fiscali e parafiscali 3. Ausili mediante trasferimenti pubblici: a) le sovvenzioni "a fondo perduto"; i finanziamenti mediante contributi da restituire 4. (*segue*) b) le forme del c.d. credito agevolato 5. Atti ed attività di incentivazione 6. Le garanzie prestate dallo Stato quale forma di ausilio pubblico 7. Interventi ripristinatori e politiche di "sostegno" di grandi imprese in crisi 8. Gli incentivi propulsivi delle intraprese economiche (innovazione, PMI, imprenditoria giovanile e femminile, ecc.) 9. L'importanza della vicenda conclusa dell'economia "assistita" per aree territoriali: a) l'esperienza del Meridionalismo e la degenerazione del "mezzogiornismo" 10. (*segue*) b) le cessate normative in favore delle "aree depresse del Centro-Nord e delle zone montane" 11. Le attuali politiche nazionali di ausilio generale e di incentivazione ordinaria alle imprese 12. Lo Stato "privilegiatore": gli aiuti alle imprese cooperative ed artigiane.

V. *Programmazioni economiche e finanziarie e governo della finanza pubblica*: 1. Governo della moneta e governo della finanza pubblica 2. Il Ministero unificato per l'Economia e per le Finanze e la carenza di coerenti politiche finanziarie per le entrate e per le spese pubbliche 3. Il rimedio della programmazione economica: nozione 4. La genesi delle esperienze programmatorie: dai ministeri "economici" all'attuale ministero unico 5. La breve attuazione della programmazione nazionale 6. Le programmazioni finanziarie: il bilancio pluriennale 7. La "legge finanziaria" 8. Gli altri documenti di programmazione finanziaria (DPEF, "collegato", relazione previsionale, stime di cassa) 9. I presunti effetti programmatori del Patto di stabilità e di crescita 10. Le peculiarità della c.d. programmazione negoziata.

VI. *Controlli pubblici sulla finanza privata*: 1. Autorità e potestà monetarie 2. Tutela pubblica del risparmio 3. L'evoluzione dell'ordinamento creditizio 4. La disciplina pubblicistica dell'intermediazione mobiliare 5. Il controllo pubblico delle assicurazioni private.

VII. *Le attività imprenditoriali"in mano pubblica"*: 1. La titolarità pubblica dell'impresa in monopolio in concorrenza 2. Caratteristiche della vicenda delle partecipazioni azionarie dello Stato 3. Le privatizzazioni e le liberalizzazioni 4 Una vicenda controcorrente: la "nuova" Cassa Depositi e Prestiti 5. La mutevole nozione di servizio pubblico 6. La sorte dei servizi pubblici forniti a livello locale: energia, trasporti, rifiuti, servizi idrici 7. Il complesso apparato del Servizio Idrico Integrato.

VIII. *Tutele pubbliche per il consumatore e per l'utente*: 1. La nozione giuridica di consumatore 2. Il Sistema Qualità 3. Il marchio CE 4. L'utente di pubblici servizi 5 Il contratto di utenza pubblica 6 Le carte dei servizi 7 Il diritto del consumatore e dell'utente ad una pubblicità corretta.

Testi di riferimento

***per studenti triennali (D.A. e S.G) e del V.O.*:**

M. GIUSTI, *Fondamenti di diritto dell'economia*, 2ª ed., Cedam 2007 *(per intero*)

per studenti quinquennali (Laurea specialistica o Laurea magistrale):

1) M. GIUSTI, *Fondamenti di diritto dell'economia*, 2ª ed., Cedam 2007 (Capitoli 3, 4, 5, 6, 7);

2) M. Giusti, E. Bani (a cura di), *Complementi di diritto dell'economia*, Cedam, che sarà pubblicato a gennaio 2008 (*)

(a scelta – coerente per affinità di argomento – 5 capitoli di approfondimento per almeno 50 pagine complessive) (**)

(*) Limitatamente agli appelli di dicembre 2007 e gennaio 2008, lo studio degli argomenti dovrà essere condotto su materiale fornito a lezione o in sede di ricevimento.

(**) I docenti potranno indicare a richiesta serie di capitoli prefissate per affinità.

N.B.: Chi ha già sostenuto l'esame di Diritto Bancario può sostituire tutto il Cap. VI con una lettura indicata dal docente.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO DELL'IMPRESA AGRARIA

Prof. M. Goldoni

Obiettivi del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza degli strumenti giuridici che connotano lo svolgimento dell'attività agricola finalizzata alla produzione di beni destinati all'alimentazione e non, e di introdurre il tema dei limiti e delle opportunità che caratterizzano l'impresa agraria in ragione del peculiare rapporto fra le attività agricole e le risorse del territorio.

L'evoluzione conosciuta dalla materia e il mutamento dei principali conflitti d'interesse (da quelli legati all'uso del bene fondiario a quelli caratterizzanti lo svolgimento di un'attività economica che assolve a compiti di rilevante interesse per la comunità ed i consumatori di prodotti alimentari) rende necessario considerare, accanto al tradizionale raccordo impresa-proprietà, le relazioni impresa-mercato, impresa-ambiente, impresa-sistema agroalimentare.

Programma

— L'agricoltura nella Costituzione
— La distribuzione di competenze fra Stato e Regioni
— Il diritto agrario comunitario e la politica agricola comunitaria
— Impresa agraria e sistema agroalimentare
— Impresa agraria, territorio, ambiente
— L'impresa agraria e l'azienda
— Le attività agricole
— Le tipologie di imprenditore agricolo
— Formazione dell'impresa agraria
— Contratti agrari
— Contratti agroindustriali

Testi consigliati

A. Germanò, *Manuale di diritto agrario*, sesta ed., Giappichelli, Torino, 2006 (Sono esclusi i Capitoli I e X; del cap. IX da studiare solo par. da 9 a 13).

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA E DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof. P. Albi

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso intende fornire una adeguata conoscenza delle fonti normative della materia e le basi metodologiche per la messa a fuoco del diritto vivente.

I momenti essenziali dello studio si articoleranno nell'analisi dei seguenti argomenti:

— I principi costituzionali e le fonti
— I soggetti e l'organizzazione del sistema
— L'oggetto della tutela
— Il finanziamento del sistema
— La tutela dei diritti in generale
— La tutela per la disoccupazione
— La tutela nei confronti dell'insolvenza del datore di lavoro
— La tutela della salute
— La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischio professionale
— La tutela per la vecchiaia
— La previdenza complementare

Testi consigliati

M. Cinelli, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, Torino, ult. ed., Capitoli III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XV.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO FINANZIARIO

Prof. M. Redi

Obiettivi del corso

Il corso si propone di illustrare le conoscenze fondamentali in tema di entrate pubbliche. Nella prima parte si avrà riguardo, principalmente, alla formazione dei

bilanci dello Stato, alla legge finanziaria e suoi "collegati", saranno fatti cenni sulla responsabilità della Pubblica amministrazione e dei dipendenti pubblici. Nella seconda, si tratterà del sistema tributario italiano, analizzando le caratteristiche fondamentali, nonché i principi che lo sorreggono.

Argomenti specifici

La gestione finanziaria dello Stato: i bilanci dello Stato e la loro struttura. La manovra finanziaria e il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF). La legge finanziaria e i suoi "collegati". La gestione del bilancio, l'organizzazione amministrativa e le operazioni fuori bilancio. La legge di assestamento del bilancio e il rendiconto consuntivo. Le entrate tributarie degli enti pubblici: i tributi e la loro classificazione. Le fonti del diritto tributario, la norma tributaria nel tempo e nello spazio. Il presupposto d'imposta e l'aliquota, la classificazione delle imposte. I principi costituzionali: la riserva di legge e la capacità contributiva. Il sistema tributario attualmente vigente: cenni sulla tassazione delle persone fisiche e delle società. Evasione, erosione, elusione e cenni sui metodi di determinazione dell'imponibile.

Testo consigliato

F. Batistoni Ferrara - B. Bellé, *Corso di diritto finanziario*, Cedam, Padova 2005.

Tenuto conto della continua evoluzione legislativa della materia, nel corso dell'anno potranno essere concordati con il docente programmi di esame alternativi e maggiormente focalizzati sulle innovazioni.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO PENALE SPECIALE

Proff. E. Venafro (Modulo I) - *A. Vallini* (Modulo II)

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso verte sullo studio di un settore significativo dei delitti contro la persona e dei delitti contro il patrimonio. In particolare, esso tende a privilegiare le fattispecie che meglio esprimono gli orientamenti di fondo della parte speciale del codice penale nelle materie interessate.

Testi consigliati

S. Canestrari ed altri, *Diritto penale. Lineamenti di parte speciale*, 4 ediz., Monduzzi, Bologna, 2006, limitatamente ai capitoli VI, VII, VIII (ad esclusione della Sezione III), IX, limitatamente alle Parti I, II e 111 (quest'ultima da p. 568 a p. 585 e da p. 593 a p. 607).

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO PENITENZIARIO

Prof. L. Bresciani

Contenuto e finalità della disciplina

Lo studio del sistema penitenziario disegnato dalla l. 26/6/1975 n. 354 (integrata dalla l. 10/10/1986 n. 663) consente di cogliere la filosofia della pena che vi è racchiusa e di individuare il ruolo assegnato all'istituzione carceraria nel contesto di un ordinamento che, da un lato, riconosce al detenuto dignità sociale pari a quella del cittadino libero e, dall'altro, tende a coniugare esigenze di sicurezza e istanze di risocializzazione.

Argomenti

Il programma comprende i seguenti argomenti:

— Legge penitenziaria, princìpi costituzionali e direttive internazionali.
— Finalità e funzioni della pena.
— Umanizzazione della vita penitenziaria e diritti dei detenuti. La disciplina dei permessi.
— Trattamento penitenziario e trattamento rieducativi.
— Il regime disciplinare.
— Sicurezza penitenziaria e meccanismi di differenziazione dell'esecuzione.
— Le misure alternative alla detenzione. La remissione del debito.
— La magistratura di sorveglianza: organizzazione e funzioni.
— Il procedimento di sorveglianza.
— L'ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria.
— Criminalità organizzata e regime speciale di accesso ai "benefici" penitenziari.
— La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione delle misure alternative (l. 27/5/1998 n. 165).
— Il nuovo regolamento di esecuzione: nozioni generali.

Testi consigliati

È in allestimento un volume dal titolo *Diritto penitenziario - Appunti dalle lezioni*, che dovrebbe essere disponibile a partire dalla sessione primaverile degli appelli. La preparazione dell'esame potrà essere svolta, in ogni caso, su qualunque manuale o commentario di recente pubblicazione (come, fra gli altri, Canepa-Merlo, *Manuale di diritto penitenziario*, Giuffrè, Milano; Grevigiostra - Della Casa (a cura di), *Ordinamento penitenziario. Commento articolo per articolo*, Cedam, Padova; Di Ronza, *Manuale di diritto dell'esecuzione penale*, Cedam, Padova).

Si raccomanda, in ogni caso, la consultazione di testi di legge aggiornati. Oltre alla disciplina riprodotta in qualsiasi edizione aggiornata del codice penale (o di

procedura penale), un'organica raccolta della normativa, anche di natura secondaria, è reperibile in *Il codice penitenziario e della sorveglianza*, a cura di G. Zappa e C. Massetti, ed. La Tribuna, Piacenza, nonché in *Codice Penitenziario*, a cura di A. Pulvirenti, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli. Lo studente deve avere, in ogni caso, cognizione delle novità legislative e delle più importanti pronunce della Corte costituzionale che siano intervenute prima della data fissata per l'esame. Si raccomanda, a tal fine, la consultazione di riviste giuridiche (es. *Guida al diritto* e *G&D*) reperibili anche presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati

DIRITTO REGIONALE

Prof. R. Tarchi

Obiettivi e programma del corso

L'insegnamento è volto ad approfondire, rispetto alle materie pubblicistiche di carattere istituzionale, i caratteri della forma di stato regionale italiana, con relativo inquadramento nel contesto europeo ed una comparazione con le principali esperienze degli altri ordinamenti federali e regionali esistenti.

Articolazione del corso

Il corso sarà sviluppato con il raffronto tra l'ordinamento regionale così come storicamente realizzatosi sulla base delle previsioni dettate dalla Costituzione entrata in vigore nel 1948 e quelle risultanti dall'integrale riforma del Titolo V della Costituzione operata dalle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001. Saranno organizzati seminari con la partecipazione di esperti della materia e funzionari regionali.

In considerazione della evoluzione rapidissima che della materia si consiglia caldamente di frequentare il corso delle lezioni, nell'ambito del quale saranno messi a disposizione degli studenti tutti i materiali necessari per un'adeguata preparazione.

Testi consigliati

— Bartole - Bin - Falcon - Tosi, *Diritto regionale. Dopo le riforme*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione;

— Tarchi-Bessi, *commento all'art. 123 Cost.*, in Commentario alla Costituzione, Utet, Torino, 2006, vol. III (pp. 2451-2480);

— Tarchi (a cura di), *Le competenze normative statali e regionali tra riforme della Costituzione e giurisprudenza costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2006, limitatamente ai seguenti saggi:

Tarchi, *Introduzione*;

Cavaleri, *La definizione e la delimitazione delle materie di cui all'art. 117 della Costituzione*;

Passaglia, *Osservazioni in tema di definizione e delimitazione delle materie di cui all'art. 117 della Costituzione*;

Tarchi, *Il principio di sussidiarietà nel riparto di competenze normative tra Stato e regioni. Pregi e limiti di una ricostruzione giurisprudenziale*;

Carrozza, *La specialità tra interventi della Corte costituzionale e rinnovamento statutario*.

Si precisa che gli studenti frequentanti il corso potranno sostenere l'esame con lo studio degli appunti dalle lezioni e degli altri materiali, prevalentemente di carattere normativo e giurisprudenziale che saranno distribuiti durante lo svolgimento del corso stesso.

Per gli studenti di Diritto Applicato che non avranno avuto la possibilità di seguire il corso, la prova di esame dovrà essere integrata da un elaborato scritto su argomento previamente concordato con il docente.

In ragioni di particolari e motivate esigenze di studio e per gli studenti del programma Socrates potranno essere concordati programmi di esame specifici.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Prof. A. Niccolai

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto un approfondimento delle conoscenze istituzionali del diritto sindacale e delle relazioni industriali, integrato da attività seminariali ed esercitazioni pratiche.

Per il corrente anno accademico il corso per i frequentanti avrà ad oggetto '*I diritti sindacali - il titolo III dello statuto dei lavoratori*' ed in particolare, a parte i necessari riferimenti generali in tema di rappresentanza e contrattazione collettiva, i seguenti temi: la rappresentanza sindacale in azienda, assemblea, referendum, tutele per i dirigenti sindacali, permessi sindacali, affissione, attività di proselitismo.

Avendo il corso quale preminente l'apprendimento delle tecniche di ricerca dottrinale e giurisprudenziale, nonché l'approfondimento teorico e pratico degli istituti predetti, il materiale per la preparazione dell'esame sarà indicato ai partecipanti al corso all'inizio e durante il suo svolgimento.

Sono previste esercitazioni, accompagnate da attività di ricerca e selezione del materiale.

Testi consigliati

Per i non frequentanti.

Ai fini della preparazione dell'esame è necessaria la conoscenza delle 'Letture generali', sotto indicate, nonché, a scelta dello studente, di uno dei due ulteriori

argomenti tematici (o 'La contrattazione collettiva aziendale' o 'Efficacia soggettiva del contratto collettivo e dissenso').

A) *Letture generali*

Santoro Passarelli F., *Autonomia collettiva*, in *Enc. dir.*, vol. IV, 1959, 3;

Giugni g., *Introduzione all'autonomia collettiva*, Milano, 1960, 50-56.

Pera G., *Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano*, Milano, 1960, 39-92; 106-135.

Romagnoli U., *Il contratto collettivo*, in *Giorn. Dir. lav. e rel. ind.*, 2000, 225-283.

D'antona M., *Il quarto comma dell'art. 39 della Costituzione, oggi*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 1998, 665-698.

Mazzotta O., *Il diritto del lavoro e le sue fonti*, in *Riv. it. dir. lav*, 2001, I, 219-245.

B) *La contrattazione collettiva aziendale*

De Luca Tamajo R., *Evoluzione dei contenuti e delle tipologie della contrattazione collettiva*, in *Riv. it. dir. lav.*, 1985, I, 16-57.

Suppiej G., *La contrattazione collettiva tra crisi economica e riforme istituzionali*, in *Riv. it. dir. lav*, 1986, I, 215-230.

Persiani M., *Contratti collettivi normativi e contratti collettivi gestionali*, in *Arg. dir. lav.*, 1999, 1-21.

C) *Efficacia soggettiva del contratto collettivo e dissenso*

Caruso B., *Rappresentanza sindacale e consenso*, Milano, 1992, 238-293.

Vallebona A., *Autonomia collettiva e occupazione: l'efficacia soggettiva del contratto collettivo*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 1997, 381-433.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. F. Batistoni Ferrara

Obiettivi del corso

Il corso si propone di illustrare i principi costituzionali, i soggetti attivi e passivi delle relazioni tributarie, i poteri dell'amministrazione finanziaria e le varie forme di accertamento, la determinazione dell'imponibile, le caratteristiche essenziali degli istituti della riscossione e del rimborso, i sistemi sanzionatori e la difesa giurisdizionale in materia tributaria. Si prefigge altresì di illustrare le caratteristiche fondamentali del sistema tributario vigente e di fornire una conoscenza essenziale delle imposte sul reddito e delle principali imposte indirette.

Argomenti specifici

Parte generale

Nozione e classificazione dei tributi.

I principi costituzionali:

— riserva di legge;
— capacità contributiva;
— regole desumibili dagli artt. 75 e da 81 della Costituzione.

Finanza regionale e finanza locale: artt. 117 e 119 della Costituzione.

Statuto dei diritti del contribuente (Legge n. 212 del 2000) e principi costituzionali.

Le norme tributarie:
— norme interne e norme comunitarie;
— gerarchia delle fonti;
— efficacia delle fonti nel tempo e nello spazio.

Interpretazione delle norme tributarie.

La controversa nozione di rapporto tributario.

Soggetti attivi e soggetti passivi; la solidarietà tributaria; il sostituto e della responsabile di imposta.

L'obbligazione tributaria. Gli acconti di imposta.

Potere normativo di imposizione e gestione del rapporto tributario.

L'accertamento dell'imposta in base a dichiarazione.

Gli obblighi contabili (contabilità ordinaria e contabilità semplificata).

La dichiarazione con speciale riferimento alle imposte sul reddito e all'IVA.

La dichiarazione dei sostituti d'imposta.

Gli effetti sostanziali e procedimentali della dichiarazione.

L'integrazione della dichiarazione e la correzione degli errori in essa contenuti.

Conseguenze della omissione o nullità della dichiarazione.

La liquidazione della dichiarazione ed il controllo formale.

La rettifica della dichiarazione. Poteri istruttori dell'amministrazione. Diritti ed obblighi del contribuente nella fase delle verifiche fiscali.

Le diverse tipologie di accertamento: ordinario, parziale, integrativo.

L'accertamento in base a parametri studi di settore: limiti ed efficacia.

La definizione consensuale del tributo: in particolare, l'accertamento con adesione.

L'interpello dell'amministrazione finanziaria.

Elusione ed evasione del tributo.

Cenni sulla riscossione e sul rimborso d'imposta.

Le sanzioni amministrative:
— l'impostazione parapenalistica risultante dal D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472;
— i principi di personalità, legalità, imputabilità e colpevolezza;
— i procedimenti d'irrogazione;
— la riscossione anticipata ed i suoi limiti;
— gli istituti cautelari e di mezzi di tutela;
— l'art. 7 D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326.

La tutela giurisdizionale.

Il giudice speciale tributario: evoluzione dell'istituto e attuale connotazione della giurisdizione.

Struttura del processo tributario.

La conciliazione giudiziale.

La riscossione del tributo e delle sanzioni in pendenza di processo.

Le misure cautelari: sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati.

I mezzi di impugnazione: appello, ricorso per cassazione, revocazione ordinaria e straordinaria.

L'esecuzione delle sentenze ed il giudizio di ottemperanza.

Parte speciale

Composizione del sistema tributario italiano: le imposte sul reddito, la eterogenea categoria delle imposte indirette, le imposte regionali e locali.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche: caratteristiche generali.

Le singole categorie di reddito.

L'imposta sul reddito delle società: i principi e gli istituti fondamentali.

L'imposta regionale sulle attività produttive: struttura e profili di contrasto con la Costituzione e con il Trattato sull'Unione Europea.

L'imposta sul valore aggiunto: struttura, principi regolatori, effetti economici.

L'imposta di registro.

Testi consigliati

Tesauro F., *Istituzioni di diritto tributario*, 1 - Parte Generale, Utet, Torino, 2006: capitoli da 1 a 12 compreso; capitolo 13, paragrafi 1, 2, 4 (compresi i sottoparagrafi); capitolo 14, paragrafi 1, 2, 2.1; capitolo 15 e capitolo 17.

Tesauro F., *Istituzioni di diritto tributario*, 2 - Parte Speciale, Utet, Torino, 2005: capitoli da 1 a 5 compreso; 9, sezioni prima e seconda; 10, sezione prima; 12, sezione seconda.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. R. Ferraris Franceschi

Programma del corso

1. *L'azienda:*

Concetti base:

— Attività economica e attività aziendali - La funzioni di produzione economica - L'azienda ed i criteri per la sua identificazione. La struttura:

— I fattori produttivi - Lavoro umano, attività manageriale, e imprenditoriale - Capitale umano e imprenditoriale - Capitale ed elementi ad esso riconducibili - Le condizioni intangibili - L'assetto istituzionale, il soggetto economico, problemi di "*corporate governance*".

Il funzionamento:

— Il sistema delle operazioni - La combinazione dei fattori produttivi - La composizione delle forze interne ed esterne - Il tempo - L'autonomia.

Lo scopo:

— Il processo di trasformazione produttiva e la funzione di produzione di ric-

chezza - L 'equilibrio economico durevole ed evolutivo - Le componenti dell'equilibrio economico: l'aspetto della redditività, quello della competitività, la dimensione sociale e lo sviluppo - La condizione di equilibrio finanziario. L'organizzazione:

— La struttura organizzativa, stile di direzione, meccanismi di coordinamento.

2. *Analisi delle operazioni aziendali, teoria dei valori e determinazione del risultato economico di un periodo, redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale*:

Dinamica delle operazioni:

— attinenti alla produzione, ai finanziamenti attinti con vincolo di capitale di proprietà e a prestito, agli investimenti, ai disinvestimenti.

Determinazioni quantitative:

— aspetto originario e derivato - circuito economico e finanziario, andamenti e valori che lo esprimono - rilevazione delle principali operazioni di gestione.

Determinazione del risultato economico. Del capitale netto. Del capitale di funzionamento:

— scritture di rettifica e di integrazione - natura e significato dei valori

— rappresentazione, analisi e interpretazione degli schemi di bilancio.

L'autofinanziamento (in senso stretto e in senso lato).

La struttura finanziaria:

— analisi delle posizioni di equilibrio finanziario e monetario.

Testi consigliati

— Cavalieri - Ferraris Franceschi, *Economia aziendale*, vol. I: *attività aziendale e processi produttivi*, Giappichelli, Torino 2005.

— Cerbioni - Cinquini - Sostero, *Contabilità e bilancio*, McGraw-Hill, Milano 2006.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Prof. C. D'Antone

Obiettivi e programma del corso

Le lezioni mirano a far acquisire una conoscenza di base dell'intera materia, sottolineando i diversi aspetti rilevanti di alcuni istituti sotto il profilo pratico-giurisprudenziale ed anche a far emergere le problematiche fondamentali che impegnano la dottrina

Testi consigliati

— P. Virga, *La tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione*, Giuffrè, Milano 2003.

oppure

— A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 3ª ed., Giappichelli, Torino 2000.

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi di giustizia amministrativa, consigliando:

— A. Pagano, *Codice amministrativo*, V ed. Simone, Napoli 2001;

— V. Italia - M. Bassani, *Le leggi fondamentali del diritto amministrativo* (vol. II, *Giustizia amministrativa*), VII ed., Giuffrè, Milano 2002;

— L. Vandelli, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Rimini, 2002.

Per sintetiche informazioni generali su voci specifiche:

F. Del Giudice (a cura di), *Nuovo Dizionario giuridico*, Simone, Napoli 2001.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO ITALIANO E COMPARATO

Proff. R. Romboli - F. Dal Canto

Obiettivi e argomenti

Il corso è dedicato allo studio della legge sull'ordinamento giudiziario e delle altre leggi che l'hanno integrata e modificata, nel quadro dei principi costituzionali, con riguardo in particolare al principio di precostituzione per legge del giudice, all'attività del Consiglio superiore della magistratura, ai rapporti tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, al ruolo ed alle funzioni della Corte di cassazione, del pubblico ministero e della magistratura onoraria, alla responsabilità dei magistrati, all'ordinamento forense, alla giustizia nella Carta di Nizza.

I riferimenti comparatistici tendono ad inquadrare il modello di ordinamento giudiziario italiano fra i principali modelli che hanno trovato applicazione nei paesi il cui ordinamento giuridico è paragonabile a quello italiano.

Nel corso sarà esaminata e commentata la l. 25 luglio 2005 n. 150 di riforma dell'ordinamento giudiziario (c.d. legge Castelli) ed alle successive modifiche apportate alla stessa, con particolare attenzione alla l. 30 luglio 2007 n. 111 (c.d. legge Mastella)

Testi consigliati

Panizza - Pizzorusso - Romboli, *Ordinamento giudiziario e forense*, Plus, Pisa, 2002, vol. I, *Antologia di scritti*, vol. II, *Atti normativi.*

All'inizio del corso sarà disponibile copia della l. 25 luglio 2005 n. 150 e delle successive modifiche (compresa la l. 30 luglio 2007 n. 111), la cui conoscenza è necessaria al fine della preparazione richiesta allo studente.

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Mutuato da ECONOMIA AZIENDALE

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. B. F. Mersi

Obiettivi del corso

Il Corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei principali connotati economici della finanza pubblica contemporanea senza trascurare, in alcuni casi, i risvolti giuridici. Il Corso approfondisce alcuni modelli finalizzati all'esame di temi microeconomici e macroeconomici e di aspetti della finanza locale.

Programma del corso

1) La finanza pubblica: questioni generali
2) I beni pubblici
3) Le esternalità
4) La teoria delle scelte collettive
5) La ridistribuzione del reddito
6) La spesa sociale
7) Il sistema pensionistico in Italia
8) Analisi delle imposte:
— tassazione e distribuzione del reddito
— tassazione ed efficienza
— tassazione: il trade off tra equità ed efficienza
9) L'imposta personale sul reddito
10) Imposte personali e comportamenti individuali
11) Le imposte sul reddito delle società
12) Il finanziamento in disavanzo
13) Le imposte sui consumi
14) La teoria del federalismo fiscale
Le pagine o i paragrafi da omettere saranno indicati nel corso delle lezioni.

Testo consigliato

Rosen, "Scienza delle Finanze", McGraw-Hill, 2007 (2ª ed.) (escluso cap. 10).

Il corso ufficiale sarà completato, per alcuni profili della materia, da lezioni integrative a carattere professionalizzante tenute da esperti particolarmente qualificati.

OPZIONALI

ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

Prof. N. Giocoli

Obiettivi e programma del corso

Insegnamento da 6 crediti attivato nell'ambito della nuova Laurea Magistrale in Giurisprudenza. L'esame può essere sostenuto anche dagli iscritti ai Corsi di Laurea in Scienze Giuridiche, Diritto Applicato e Specialistica in Giurisprudenza.

Oggetto del corso è l'analisi dal punto di vista della teoria economica di istituti giuridici fondamentali quali la proprietà, il contratto, la responsabilità civile, l'impresa. Verranno altresì trattati il tema delle controversie giudiziarie e quello della repressione degli illeciti.

Modalità di svolgimento dell'esame

I frequentanti dovranno presentare a lezione una relazione su un argomento concordato con il docente ed all'esame orale dovranno portare, oltre al programma svolto dal docente a lezione, una delle relazioni presentate dagli altri studenti.

I non frequentanti dovranno portare all'esame i testi di Franzoni e Shavell.

Il programma dettagliato sarà comunque reso noto sul sito web indicato in calce.

Testi adottati

Franzoni L. A., *Introduzione all'economia del diritto*, il Mulino, 2003.
Shavell S., *Analisi Economica del Diritto*, Giappichelli, 2007
Dispense e altro materiale didattico messo a disposizione dal docente.

Sito web del corso

http://www.dse.ec.unipi.it/persone/docenti/giocoli_nicola.asp

DIRITTO AGRARIO

Prof. M. Goldoni

Mutuato da DIRITTO DELL'IMPRESA AGRARIA

DIRITTO AGRO-AMBIENTALE

Prof. M. Goldoni

Obiettivi del corso

Individuazione delle problematiche legate allo sviluppo della produzione agricola nell'ambiente naturale e studio delle politiche e degli strumenti giuridici

che, ai livelli nazionale e comunitario, hanno avuto ad oggetto il sostegno ad una produzione agricola sostenibile.

Programma del corso

a) L'intreccio fra la "materia" agricoltura e la "materia" ambiente nelle fonti internazionali, comunitarie, nazionali.
b) Agricoltura, territorio, ambiente:
— Ambiente naturale e ambiente agrario (coltivato)
— Tutela dell'ambiente e sviluppo (rurale) sostenibile
c) Svolgimento di attività agricole- coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali- e tutela dell'ambiente:
— Dalle buone pratiche agricole alle misure agro-ambientali
— Limiti alla proprietà e all'impresa agricola
— Gli strumenti contrattuali di gestione dell'ambiente rurale
— Agricoltura biologica
— Coltivazione di varietà transgeniche
d) Disciplina ambientale e difesa del territorio:
— La difesa del suolo
— Le aree protette
— Foreste e ambiente: dal vincolo idrogeologico al vincolo ambientale
— La tutela delle zone montane
— Disciplina e tutela delle acque
— Agricoltura e biodiversità
— Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone.

Testi consigliati

In assenza di un manuale idoneo, il materiale didattico e gli appunti di lezione saranno messi a disposizione degli studenti durante lo svolgimento del corso. Per informazioni rivolgersi al Dipartimento di diritto privato.

DIRITTO BANCARIO

Prof.ssa E. Bani

Obiettivi e programma del corso

Obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti allo studio della disciplina giuridica dell'attività bancaria, nell'ambito dell'evoluzione degli strumenti di vigilanza e di regolazione di quel particolare segmento del mercato finanziario che è il mercato bancario.

Il programma di esame comprende i seguenti argomenti:
Evoluzione della legislazione bancaria;
Autorità e funzioni di vigilanza (evoluzione delle forme della vigilanza, assetti strutturali della vigilanza, disciplina della vigilanza sui soggetti, e sugli assetti proprietari delle banche);

La disciplina dell'accesso al mercato bancario e dell'attività bancaria;
La privatizzazione della banca pubblica;
Trasparenza bancaria e tutela del cliente;
Disciplina delle crisi bancarie.

Il programma di esame per gli studenti *del vecchio ordinamento* comprende – oltre agli argomenti sopra indicati – anche un approfondimento sulla disciplina delle partecipazioni bancarie, per il quale si consiglia l'articolo di F. Capriglione, pubblicato su Banca Borsa e Titoli di credito, 2/2007, pp. 236-248.

Il programma di esame per gli studenti *frequentanti* è quello sopra indicato, ma con particolare attenzione agli argomenti trattati a lezione.

Gli studenti Erasmus/Socrates, possono concordare un programma differenziato con il docente.

L'esame si svolge in forma orale, non sono previste prove intermedie.

Testi consigliati

A. Antonucci, *Diritto delle Banche*, Giuffrè 2006

DIRITTO CANONICO

Prof. P. Moneta

Obiettivi del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza dell'ordinamento giuridico di una comunità religiosa, la Chiesa cattolica, mettendo in luce le specificità (di ordine storico, teologico, concettuale) proprie di questo ordinamento ed approfondendo una tematica, quella del matrimonio, che presenta un particolare interesse non solo sotto il profilo giuridico, ma anche per i risvolti umani e sociali ad essa inerenti. Lo studio del diritto canonico può quindi costituire un'utile integrazione della formazione giuridica dello studente, non solo sotto il profilo storico e comparatistico, ma anche per la pratica forense perché può fornire un importante completamento alla preparazione di un giurista che intenda dedicarsi al delicato settore dei rapporti familiari.

Lo studente può scegliere tra due diversi programmi di studio. Il primo dà maggiore sviluppo ai profili generali del diritto canonico e agli aspetti istituzionali della Chiesa. Il secondo, meno consigliabile per gli studenti dei primi anni di corso, mira ad approfondire lo studio del diritto processuale canonico, con particolare riferimento alle procedure riguardanti la nullità e lo scioglimento del matrimonio.

Programma 1

Diritto e religione - La specifica natura del diritto canonico - Diritto divino e diritto umano - Lo sviluppo storico del diritto della Chiesa - Chiesa universale e Chiese particolari - I soggetti dell'ordinamento giuridico canonico - Il governo

della Chiesa - Gli organi di governo della Chiesa universale e delle Chiese particolari.

Origine e sviluppo della dottrina cristiana sul matrimonio - I principi generali sul matrimoni canonico - Gli impedimenti matrimoniali - Il consenso al matrimonio - La forma di celebrazione - La convalidazione e gli effetti del matrimonio - Separazione e scioglimento del vincolo - Il processo matrimoniale (breve sintesi).

Testi consigliati

P. Moneta, *Introduzione al diritto canonico*, 2ª ed., Giappichelli Editore, Torino 2007.

P. Moneta, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 4ª ed., ECIG, Genova 2007.

Programma 2

Origine e sviluppo della dottrina cristiana sul matrimonio - I principi generali sul matrimoni canonico - Gli impedimenti matrimoniali - Il consenso al matrimonio - La forma di celebrazione - La convalidazione e gli effetti del matrimonio - Separazione e scioglimento del vincolo coniugale.

L'ordinamento giudiziario della Chiesa - Il processo di nullità matrimonio nelle sue varie fasi - I procedimenti per lo scioglimento del matrimonio.

Testi consigliati

P. Moneta, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 4ª ed., ECIG, Genova 2007 (con esclusione dell'ultimo capitolo)

P. Moneta, *La giustizia nella Chiesa*, Nuova edizione, Il Mulino, Bologna 2002 (limitatamente alle pagine 5-165)

DIRITTO COMUNE

Prof. M. Montorzi

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso di Diritto Comune mira a condurre gli Studenti ad una riflessione giuridica e storico-comparatista sulla realtà delle strutture sociali e dei rapporti giuridici a vincolo feudale, collegata con uno studio analitico del testo dei *Libri feudorum* e della glossa accursiana che vi fu apposta a fine esegetico ed interpretativo.

L'occasione della lezione sarà quella di approfondire, accanto ai temi esegetici offerti dal testo dei *Libri feudorum*, anche argomenti connessi di teoria generale del diritto e spunti di antropologia giuridica. In una parola, si cercherà di promuovere negli Studenti studenti una complessiva riflessione in tema di antropologia storica dello Stato.

Sarà inoltre letto e commentato il testo della *Margarita feudorum* di Dullio Gambarini.

In sede di esame di Diritto Comune sarà richiesta da parte degli studenti frequentanti, come anche dei non frequentanti, la dimostrazione della loro capacità d'uso e di consultazione della glossa ai *Libri feudorum* nella ristampa contenuta nel libro di testo di parte speciale (cioè *Diritto feudale nel basso medio evo*) : in particolare, il candidato dovrà dimostrare di saper usare sia il *lemmario*, sia il *data base*, sia l'*incipitario*, per individuare a richiesta glosse specifiche sul testo dei *Libri feudorum*; nel libro di testo essi dovranno anche saper consultare il *Feudorum typus* con la *declaratio* di Pierre Rebuffe.In sede di esame di Diritto Comune sarà richiesta da parte degli studenti frequentanti, come anche dei non frequentanti, la dimostrazione della loro capacità d'uso e di consultazione della glossa ai *Libri feudorum* nella ristampa contenuta nel libro di testo di parte speciale (cioè *Diritto feudale nel basso medio evo*): in particolare, il candidato dovrà dimostrare di saper usare sia il lemmario, sia il data base, sia l'incipitario, per individuare a richiesta glosse specifiche sul testo dei *Libri feudorum*; nel libro di testo si dovrà anche saper consultare il *Feudorum typus* con la *declaratio* di Pierre Rebuffe.

Per la frequenza del corso *non* è richiesta la conoscenza del latino : dei testi latini o, comunque, in lingua straniera di cui si farà eventualmente l'analisi nel corso della lezione sarà distribuita di volta in volta la traduzione. Per la frequenza del corso non è richiesta la conoscenza del latino: dei testi latini o, comunque, in lingua straniera, di cui si farà eventualmente l'analisi nel corso della lezione, sarà distribuita di volta in volta la traduzione.

Testi consigliati

M. Montorzi, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pp. 1-101;

M. Montorzi, *Processi istituzionali. Episodi di formalizzazione giuridica ed evenienze d'aggregazione istituzionale attorno ed oltre il feudo. Saggi e documenti*, Padova 2005, ed. Cedam, pp. 49-132 (testo su cui verranno svolte le lezioni).

DIRITTO DELL'ARBITRATO

Prof. M. A. Zumpano

Obiettivi del corso

Il corso si propone di esaminare il fenomeno della giustizia civile alternativa alla giurisdizione statale, e in particolare lo studio dell'arbitrato nell'esperienza giuridica contemporanea, con riferimento al diritto interno e alle Convenzioni internazionali.

Programma

Parte generale:

— la risoluzione delle controversie con i c.d. metodi alternativi (ADR)

— i rapporti tra arbitrato e giurisdizione statale
— l'accordo compromissorio, il procedimento e la decisione arbitrali
— le impugnazioni
— l'arbitrato amministrato

Parte speciale:
— la conciliazione
— l'arbitrato societario
— l'arbitrato estero
— l'arbitrato nel diritto amministrativo

Testi consigliati

A) Per la parte generale*:*
— Luiso, *Diritto processuale civile*, IV, Giuffrè (in corso di stampa), limitatamente alle pagine dedicate all'arbitrato;

fino alla pubblicazione del volume sopra indicato, per la parte generale può essere utilizzato:
Verde, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, 2ª ed., Giappichelli, 2006.

B) Per la parte speciale:
— Luiso, *La conciliazione nel quadro della tutela dei diritti*, in www.judicium.it e in *Rivista di Diritto Processuale*, 2004, 1201;
— Luiso, *Appunti sull'arbitrato societario*, in www.judicium.it e in *Rivista di Diritto Processuale*, 2003, p. 705 ss.;
— Briguglio, *Il sistema convenzionale in materia di arbitrato estero*, all'interno del volume: *L'arbitrato estero*, Cedam, 1999, limitatamente alle pp. 65-115;
— Amadei, *L'arbitrato nel diritto amministrativo*, all'interno del volume: *L'arbitrato*, a cura di C. Cecchella, pp. 409-440, e in www.judicium.it.

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento si svolgerà mediante un esame orale, che verterà per i frequentanti sul programma svolto nel corso delle lezioni. I non frequentanti possono prepararsi sui testi indicati. Sono previste prove intermedie, da svolgersi nel periodo espressamente previsto dal Calendario accademico.

DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

Proff. M. L. Loi (Modulo I) - E. Palmerini (Modulo II)

Programma del corso

Il corso, articolato in due moduli, è destinato all'approfondimento di alcuni temi del Diritto della famiglia e del Diritto delle successioni e dà per presupposta la conoscenza delle nozioni generali delle rispettive materie.

Primo Modulo (3 cfu)

Diritto delle successioni
Gli argomenti oggetto di approfondimento riguardano:
— le nuove forme di destinazione del patrimonio nel quadro del diritto successorio tradizionale
— gli schemi contrattuali alternativi alla delazione testamentaria
— il divieto dei patti successori ed il patto di famiglia
— i patrimoni destinati. Negozi fiduciari e *trusts* testamentari
— prospettive di riforma del diritto successorio
— le successioni a causa di morte nel quadro del diritto internazionale privato

Testo consigliato

A. Palazzo, *Le successioni*, Volume Primo (Introduzione al diritto successorio e istituti comuni alle categorie successorie), ult. ed. Giuffrè (da p. 1 a p. 207).

Secondo Modulo (3 cfu)

Diritto della famiglia
Il corso è dedicato allo studio del ruolo dell'autonomia privata e dell'impiego dello strumento contrattuale nell'ambito del diritto della famiglia attraverso l'approfondimento di alcuni nuclei tematici:
— autonomia privata e rapporti familiari
— la famiglia legittima e gli altri modelli familiari. Unioni di fatto e accordi tra conviventi
— convenzioni matrimoniali e regimi patrimoniali della famiglia
— gli accordi della crisi coniugale

Testo consigliato

M. Sesta, *Diritto di famiglia*, 2ª ed., Cedam, Padova, 2005, pp. 1-37, 161-249, 277-319, 323-370.

Durante il corso di lezioni di entrambi i moduli verrà altresì proposta la lettura di saggi, rassegne, commenti a decisioni giurisprudenziali che, a scelta dello studente, potranno anche sostituire lo studio dei libri di testo consigliati.
Per la preparazione dell'esame è vivamente consigliata la costante consultazione di un codice civile aggiornato (anno 2007-2008).

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
Prof. A. Bellesi

Obiettivi del corso

Il corso si propone di somministrare agli studenti la conoscenza del metodo di approccio a questo settore speciale ed autonomo dell'ordinamento giuridico

nonché dei fondamentali istituti della materia, con particolare riguardo al diritto marittimo.

Il corso sarà diviso in lezioni, esercitazioni e, possibilmente, in seminari curati da protagonisti della attività connesse alla navigazione, alla logistica ed ai trasporti.

Programma

Definizione di diritto della navigazione e rassegna delle fonti storiche. Le fonti vigenti in un quadro pluriordinamentale (internazionale, comunitario, nazionale e regionale). Specialità, autonomia ed unitarietà del diritto della navigazione.

Il demanio marittimo e la gestione dei porti. Il regime giuridico del mare e dello spazio aereo. La nave ed i galleggianti: definizioni e distinzioni. Cenni sul regime giuridico delle navi militari. La nazionalità della nave. Cenni sulla disciplina del diporto nautico. L'aeromobile: concetto e distinzioni. Il regime amministrativo della nave. L'armatore. L'equipaggio e cenni sui contratti di lavoro delle gente di mare. Il comandante della nave. Il raccomandatario. L'urto. I danni da aeromobile a terzi sulla superficie. I contratti di utilizzazione della nave. Il contratto di crociera turistica. Il trasporto multimodale. Il pilotaggio. Il rimorchio. Cenni sul soccorso in mare.

L'esame consiste in una prova orale.

Testi consigliati

1) A. Lefebvre D'ovidio - G. Pescatore - L. Tullio, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, Milano 2004 o ed. successiva: da p. 8 ad 81; da p. 85 a p. 109; da p. 119 a p. 171; da p. 235 a p. 279; da p. 303 a p. 362; da p. 409 a p. 584; da p. 597 a p. 631.

2) *Codice della navigazione*, a cura di De Filippis - Troncone, 6ª ed., Napoli 2006, ed. Esselibri Simone.

Gli studenti che avrebbero potuto sostenere l'esame negli anni accademici precedenti a quello 2005/2006 possono, a loro scelta, prepararsi studiando il testo Rossi - Martorano, *Istituzioni di Diritto della Navigazione*, da p. 1 a p. 273 (esclusa, cioè, la parte relativa agli elementi di diritto marittimo bellico).

DIRITTO ECCLESIASTICO

Prof. P. Consorti

Obiettivi del corso

Il corso intende fornire le conoscenze necessarie alla comprensione dei rapporti fra diritto e religione e fra stati e confessioni religiose. Specifica attenzione sarà riservata all'ordinamento giuridico italiano con riferimento alla coesistenza e al potenziale conflitto fra dimensione religiosa ed appartenenza civica, al multiculturalismo, e alla dimensione giuridico-religiosa relativa alla costruzione della pace.

Programma del corso

Parte generale:
Premessa storica sui rapporti fra religione e diritto e fra Stati e confessioni religiose. Le relazioni fra fattore religioso e ordinamento giuridico nella Costituzione repubblicana e nell'ordinamento italiano. Obiezioni di coscienza. Religioni e sistemi giuridici. Pluralismo culturale, intercultura e diritto delle religioni. Religioni e biodiritto.

Parte speciale:
Il fattore religioso in relazione ai conflitti armati. Intervento umanitario, ingerenza umanitaria e assistenza umanitaria fra diritto internazionale e magistero pontificio. «Guerre sante», «guerre di religione», «guerra contro il terrorismo» tra aspetti giuridici e fattore religioso.

Modalità di verifica

La verifica avverrà attraverso un esame orale. Gli studenti frequentanti potranno anche svolgere relazioni scritte su indicazioni del docente.

Testi di riferimento

Si ricorda l'importanza della conoscenza diretta delle fonti normative, facilmente reperibili *on line* o in diverse raccolte cartacee, tra le quali si segnala il Codice di diritto ecclesiastico, a cura di P. Moneta, casa editrice CELT - La Tribuna (ultima edizione aggiornata).

Gli *studenti frequentanti* sosterranno l'esame dimostrando la conoscenza degli argomenti trattati durante il corso preparandosi sui testi che saranno indicati di volta in volta a lezione. Agli *studenti non frequentanti* si suggerisce di affrontare la preparazione degli stessi argomenti sui seguenti testi:

Pierluigi Consorti, *Diritto e religione*. Pisa, SEU, 2007 (parte generale) e Pierluigi Consorti, *L'avventura senza ritorno. Pace e guerra fra diritto internazionale e magistero pontificio*, Edizioni Plus-Università di Pisa, 2004 (cui si può aggiungere la lettura non obbligatoria del libro di Pierluigi Consorti, *La rivincita della guerra? Le ragioni di Bush a confronto con quelle di Wojtyla*, Edizioni Plus-Università di Pisa, 2003) (parte speciale). Per un approfondimento ulteriore dei temi trattati nel Corso, si consiglia la lettura – non obbligatoria ai fini dell'esame – di A. Predieri, *Shari 'a e Costituzione*, Laterza, 2006.

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. C. Cecchella

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso ha ad oggetto lo studio degli istituti comuni alle varie procedure concorsuali, comparando il diritto speciale fallimentare con le regole del diritto comune processuale, civile e commerciale.

Programma

Con tale impostazione, sono esaminati i seguenti temi:

1. Introduzione: il diritto concorsuale come diritto speciale applicabile all'imprenditore commerciale insolvente.
2. La nozione di imprenditore commerciale insolvente.
3. Generalità sul diritto concorsuale.
4. Le procedure *ex lege*.
    1. Il processo ordinario, ovvero del processo camerale ibrido.
    2. Le impugnazioni.
    3. Il processo sommario camerale.
    4. Il processo sommario cautelare.
    5. L'organizzazione fallimentare.
    6. L'amministrazione e la liquidazione.
    7. Gli effetti del concorso sul fallito e sui creditori.
    8. Gli effetti del concorso sugli atti di disposizione dell'imprenditore.
    9. Gli effetti del concorso sugli atti ineseguiti.
    10. La chiusura e l'esdebitazione.
5. Le procedure volontarie.
    5.1 I concordati stragiudiziali e gli accordi di ristrutturazione dei debiti.
    5.2 Il concordato preventivo: la cognizione sommaria (presupposti e procedimento per l'ammissione al concordato).
    5.3 Segue: la cognizione ordinaria speciale (il giudizio di omologa).
    5.4 Segue: gli effetti della cognizione sommaria e della cognizione ordinaria speciale.
    5.5 L'amministrazione, l'esecuzione, la risoluzione e l'annullamento del concordato preventivo.
    5.6 Il concordato fallimentare.

Testi consigliati

I frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni.

I non frequentanti dovranno conoscere, oltre al manuale di seguito indicato, il d.lgs. in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5; il d.lgs. 20 giugno 2005 n. 122; la legge 14 maggio 2005, n. 80; la legge fallimentare r.d. 16 marzo 1942, n. 267; il regolamento CE n. 1346/2000 del 29 maggio 2000.

Il manuale consigliato è il seguente: CECCHELLA C. "*Il diritto fallimentare riformato*", Milano ed. Il Sole 24 Ore, che sarà pubblicato nel mese di ottobre-novembre 2007. In attesa della pubblicazione ai frequentanti saranno distribuiti i materiali di studio nel corso delle lezioni. I non frequentanti potranno reperirli presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

DIRITTO INDUSTRIALE

Prof. R. Teti

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha ad oggetto l'esame della disciplina che governa i comportamenti delle imprese sul mercato. L'attenzione sarà concentrata sulle regole rivolte a garantire l'esistenza ed il corretto svolgersi delle dinamiche concorrenziali, nonché sugli istituti posti a tutela delle posizioni individuali in un contesto di libera concorrenza.

Il corso si articolerà in due parti.

1ª Parte: La tutela della concorrenza nel codice civile. La concorrenza sleale. La disciplina *antitrust* italiana e comunitaria. La pubblicità ingannevole e comparativa.

2ª Parte: I segni distintivi: ditta, insegna e marchio. Le invenzioni ed i modelli industriali.

Durante le lezioni gli studenti avranno la possibilità di svolgere approfondimenti su specifici argomenti in forma individuale o tramite l'organizzazione di appositi seminari.

Testo consigliato

Vanzetti - Di Cataldo, *Manuale di diritto industriale*, 5ª ed., Milano, Giuffrè, 2005.

Gli studenti che intendano partecipare alle lezioni dovranno dotarsi di una copia aggiornata del "Codice della Proprietà Industriale" (D.lgs. n. 30/2005). All'inizio del corso saranno indicati eventuali ulteriori riferimenti didattici per lo studio delle novità introdotte al Codice della Proprietà Industriale dal D.Lgs. n. 140/2006 in tema di *enforcement*.

Gli studenti interessati ad approfondire la disciplina del diritto d'autore potranno preparare l'esame utilizzare sul seguente testo: Aa.Vv., *Diritto industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza*, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2005 (con esclusione della Parte III).

Vecchio ordinamento

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale) dovranno integrare il programma con lo studio del seguente saggio:

Libertini, *I principi della correttezza professionale nella disciplina della concorrenza sleale*, in *Europa e dir. privato*, 1999, 509.

I materiali didattici sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", via Curtatone e Montanara, 15 (tel. 050.2212838).

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

Prof. B. Poletti Di Teodoro

Obiettivi e programma del corso

Il programma avrà ad oggetto le questioni relative alla disciplina delle fattispecie caratterizzate da elementi di estraneità.

In quest'ottica verrà esaminata la natura delle norme di conflitto nel nostro ordinamento, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione e annullamento; filiazione e adozione; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31 maggio 1995.

Si affronteranno inoltre le problematiche relative alla giurisdizione del giudice italiano nei confronti dello straniero, con riferimento alle fonti nazionali e convenzionali in materia, con l'analisi dei vari titoli di giurisdizione contemplati dalla legge 31 maggio 1995, n. 218, dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e dal Regolamento Ce n. 44/2001.

Testi consigliati

T. Ballarino, *Manuale breve di diritto internazionale privato*, Padova, 2002 (con esclusione del cap. 5).

o

F. Mosconi, *Diritto internazionale privato, Parte generale e contratti*, Torino, ultima edizione, capp. 1-2-3-4.

Questi testi sono consigliati tra loro in alternativa. Coloro che scelgono il testo di F. Mosconi, per la parte relativa alla legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità, dovranno curare la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 nel relativo commento de Il Corriere Giuridico, 1995, Il nuovo sistema italiano di diritto internazionale privato, pp. 1239-1259.

Si richiede in ogni caso la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato".

DIRITTO PARLAMENTARE

Prof.ssa V. Messerini

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha come finalità quella di fornire allo studente le nozioni giuridiche fondamentali e gli strumenti per comprendere i principi che regolano il comples-

so dei rapporti politico-istituzionali che si sviluppano nel nostro paese all'interno delle assemblee legislative e tra queste e gli altri pubblici poteri.

Per raggiungere tale obiettivo nelle lezioni verranno approfondite le seguenti tematiche:

Ruolo del Parlamento nel sistema costituzionale italiano con particolare riferimento alla sua evoluzione più recente. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: modelli di parlamento e fattori politico-istituzionali; il parlamento in Italia e le trasformazioni politico istituzionali del nostro paese; i regolamenti parlamentari e le garanzie di indipendenza delle Camere; le indennità e le immunità parlamentari.

Struttura del Parlamento. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: il bicameralismo in Italia e proposte di riforma; il Parlamento in seduta comune, natura e funzioni dell'organo; le leggi elettorali per la formazione delle Camere; gli organi delle Camere e loro funzioni, in particolare: il Presidente di Assemblea, i Gruppi parlamentari, la Conferenza dei presidenti, le Giunte, le Commissioni permanenti e speciali.

Funzioni del Parlamento. In questo ambito verranno affrontati i seguenti argomenti: la funzione legislativa: il procedimento legislativo normale e i procedimenti speciali; la crisi della legge e il controllo di qualità della legge.

Funzione di indirizzo, controllo ed informazione. In questo ambito verranno sviluppati i seguenti argomenti: mozione di fiducia e sfiducia al Governo e la questione di fiducia alla luce delle trasformazioni della forma di governo in atto nel nostro paese; la sfiducia al singolo ministro; le interrogazioni e le interpellanze; le inchieste e le indagini conoscitive; le risoluzioni e gli ordini del giorno.

Riflessione sul ruolo attuale del Parlamento in Italia.

Le lezioni si svolgeranno in prevalenza in forma seminariale.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia uno dei seguenti testi:

— Martines - Silvestri - De Caro - Lippolis - Moretti, *Diritto Parlamentare*, Giuffrè, Milano, 2005

— Manzella, *Il Parlamento*, ed. il Mulino, Bologna, 2003; gli studenti che preparano l'esame servendosi di questo secondo manuale dovranno provvedere all'aggiornamento relativamente alle novità intervenute in materia elettorale e allo sviluppo delle vicende politico-istituzionali italiane di questi ultimi anni.

Gli studenti del vecchio ordinamento (laurea quadriennale) dovranno portare, ad integrazione dei testi sopra consigliati: Palanza, *La perdita dei confini. Le nuove procedure interistituzionali nel Parlamento italiano*, in *Il Parlamento*, a cura di Violante, cit., pp. 1211-1260.

È consigliabile la lettura dei quotidiani.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente testi alternativi a quelli sopra indicati.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof. G. Comandè

Obiettivi e programma del corso

Le tematiche trattate sono ripartite in percorsi tematici tra loro connessi e arricchiti da attività seminariali e pratiche per le quali è prevista la possibilità di una attiva partecipazione degli studenti (non obbligatoria).

Il corso, a carattere seminariale, dopo avere introdotto alle tecniche di comparazione e al diritto di *common law*, approfondirà prioritariamente le tematiche del diritto delle obbligazioni, e della responsabilità civile in particolare, alla luce delle principali innovazioni di derivazione comunitaria e delle esperienze nordamericane su tematiche di rilievo come ad esempio la responsabilità ambientale, il danno da prodotti difettosi, la responsabilità medica, il danno alla persona.

Testi consigliati

U. Mattei - L. Antoniolli, *Il common law*, Giappichelli, ultima edizione. Dispense e materiali distribuiti a lezione e lasciati in copia per essere fotocopiato presso il Dipartimento di Diritto Privato U. Natoli

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

Prof. E. Pellecchia

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha ad oggetto i rapporti tra mercato, legge ed autonomia privata e si articola in due parti.

La prima, dedicata allo statuto normativo del mercato, è incentrata sui seguenti temi: costituzione economica - ordine giuridico del mercato - nuova *lex mercatoria* - concorrenza e libertà contrattuale.

La seconda è incentrata sullo studio di due interventi del legislatore speciale – in materia di disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e di disciplina dell'affiliazione commerciale (c.d franchising) – scelti come esemplificativi dei concetti esaminati nella prima parte del corso.

Testi consigliati

In assenza di un libro o manuale che soddisfi gli obiettivi formativi individuati, i materiali di studio sono costituiti da una selezione di testi, disponibili in fotocopia presso il Dipartimento di Diritto Privato:

1. A. Jannarelli, *La disciplina dell'atto e dell'attività: i contratti tra imprese e tra imprese e consumatori*, in *Trattato di Diritto Privato Europeo*, a cura di N. Lipari, Cedam 2003, vol. III, pp. 3-110.

2. *La nuova legge sull'affiliazione commerciale*, in *Le nuove leggi civili commentate*, 2004, 1153-1187.

3. *La disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*, in *Le nuove leggi civili commentate*, 2004, 461-701.

Letture consigliate:

— N. Irti, *L'ordine giuridico del mercato*, Laterza, 1998.

— G. Vettori, *Contratto e concorrenza*, in *Rivista di diritto privato*, 2004, pp. 765-797.

— F. Galgano, *Lex mercatoria e legittimazione*, in *Sociologia del diritto*, 2005, pp. 179-203.

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

Proff. U. Breccia - E. Navarretta

Obiettivi e programma del corso

Il corso intende introdurre lo studente nella riflessione sul diritto privato europeo, fornendo, per un verso, gli strumenti metodologici necessari a comprendere i lineamenti attuali e le prospettive di sviluppo della materia e, per un altro verso, analizzando in concreto la valenza del diritto privato europeo attraverso due istituti cardine del diritto privato, particolarmente sensibili alla circolazione dei modelli: il contratto e la responsabilità civile.

Una prima parte del corso verrà dedicata alla nozione stessa di diritto privato europeo e ai suoi rapporti sia con il diritto comunitario sia con i progetti di armonizzazione della disciplina a livello europeo nonché con la *lex mercatoria*.

Nell'ambito di tale riflessione verrà preso in esame il ruolo del metodo comparativo, la distinzione fra differenti tecniche di integrazione giuridica e il dibattito su un possibile codice civile europeo.

Al contempo, saranno messe in luce le differenti impostazioni ideologiche, oltre che metodologiche, nella costruzione del diritto privato europeo e l'incidenza su di essa della Carta fondamentale dei Diritti dell'Unione europea.

La seconda parte del corso si articolerà in due principali approfondimenti. Innanzitutto, verrà affrontato il tema del contratto nel diritto privato europeo attraverso un'analisi che si soffermerà tanto sulla disciplina già comune ai paesi dell'Ue quanto sui progetti di armonizzazione e sulla comparazione rispetto ai profili primari del contratto. Tale indagine, particolarmente attenta al nuovo volto del contratto che si delinea in Europa, sarà incentrata soprattutto sulla disciplina generale del contratto e sulle categorie contrattuali, ma qualche cenno verrà dedicato anche al rapporto nel diritto europeo fra parte generale e parte speciale.

Da ultimo, il corso esaminerà gli sviluppi del diritto privato europeo con riguardo all'istituto della responsabilità civile, esaminando anche in questo caso il diritto già attualmente uniformato, i progetti di armonizzazione e i profili di un *common core* a livello europeo.

Le lezioni saranno integrate con seminari.

Testi consigliati

In attesa della pubblicazione del Manuale, il materiale di studio sarà indicato, per i frequentanti, nel corso delle lezioni.

Per i non frequentanti il materiale sarà disponibile presso il Dipartimento di Diritto Privato e sarà costituito da una selezione di saggi.

1) Lipari, *Diritto privato e diritto privato europeo*, in *Riv. trim. dir. proc. Civ.*, 2000, 7 ss.

2) Dal *Trattato di diritto privato europeo* (con esclusione delle parti scritte in piccolo):

— *Fonti, norme e interpretazione del diritto comunitario* (pp. 79-105; 120-131).

— *La specificità del diritto privato europeo* (pp. 233-283).

— *La disciplina dell'atto e dell'attività: i contratti tra imprese e tra imprese e consumatori* (pp. 5-110).

3) Roppo, *Sul diritto europeo dei contratti: per un approccio costruttivamente critico*, in *A European Civil Code?*, a cura di Roppo, Milano, 2005, pp. 261-284.

4) Castronovo, *Il contratto nei Principi di diritto europeo*, in *Il contratto e le tutele*, a cura di Mazzamuto, Milano, 2001, pp. 30-59.

5) Bonell, *I Principi Unidroit e il diritto transnazionale*, ivi, pp. 60-82.

6) Gandolfi, *Il progetto pavese di un codice europeo dei contratti*, in *Riv. dir. civ.*, 2001, pp. 455-473.

7) Da *Trattato di diritto privato europeo* (con esclusione delle parti scritte in piccolo):

— *La responsabilità civile. Profili generali* (pp. 477-514).

Per il materiale normativo si può consultare Scalisi, *Codice di diritto privato europeo*.

DIRITTO PUBBLICO AMBIENTALE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Prof. V. Messerini

Obiettivi e programma del corso

Il corso ha come finalità quella di fornire allo studente gli strumenti per comprendere la complessa rete di normative che disciplina la "materia" ambientale nel nostro Paese ed i nodi essenziali che avvolgono le politiche ambientali. Ciò mediante lo studio, sotto il profilo sia teorico che operativo, dei tratti caratterizzanti le varie manifestazioni di tutela giuridica dell'ambiente nell'ordinamento italiano, con particolare attenzione ai soggetti istituzionali responsabili dell'organizzazione dell'ambiente in Italia, i procedimenti volti ad evitare od arginare gli inquinamenti e, più in generale, la compromissione del delicato rapporto tra l'uomo e la natura nell'ottica del raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Nelle lezioni si terrà conto specificatamente del "codice dell'ambiente" approvato con D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e delle successive disposizioni correttive e integrative.

Nella prima parte delle lezioni verranno affrontati i temi relativi a:

— le fonti del diritto ambientale, con particolare riferimento ai profili internazionali del diritto ambientale ed alla normativa comunitaria in materia di tutela dell'ambiente;

— il contesto istituzionale del governo dell'ambiente con riferimenti ai soggetti responsabili dell'organizzazione amministrativa dell'ambiente in Italia (Stato, regioni, enti locali, le agenzie di protezione dell'ambiente, gli enti Parco) e alle associazioni ambientaliste;

— i procedimenti amministrativi ambientali e gli strumenti economici e consensuali.

Nella seconda parte del corso saranno esaminati i seguenti settori:

— lo sviluppo sostenibile e le ipotesi di valutazione in un unico procedimento della compatibilità di attività private con l'interesse ambientale: la VAS (valutazione ambientale strategica), la VIA (valutazione di impatto ambientale), l'AIA (autorizzazione integrata ambientale); il danno ambientale, principi generali e procedure formali; la gestione dei rifiuti; la difesa del suolo; la tutela delle acque; il servizio idrico integrato; la tutela paesaggistica e territoriale.

Gli studenti del vecchio ordinamento (laurea quadriennale) oltre alle materie sopra indicate dovranno preparare due tra le seguenti materie: l'inquinamento atmosferico; l'inquinamento elettromagnetico; l'inquinamento acustico; le risorse energetiche e minerarie.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame in assenza sino ad ora di manuali aggiornati, gli studenti potranno utilizzare:

Per la prima parte di carattere generale uno dei seguenti testi:

Crosetti et al., *Diritto dell'ambiente*, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione, pp. 1-185; Caravita, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, Milano, 2005, pp. 1-126; 269-324.

Per la seconda parte Caravita, *Diritto dell'ambiente*, cit., pag 153-210; 249-268; oppure Lugaresi, *Diritto dell'Ambiente*, Padova, 2005, pp. 129-246.

Per il necessario aggiornamento con i riferimenti al Testo unico ambientale n. 152/2006 può e3ssere utilizzato il seguente testo: Giampietro (a cura), *Commento al testo unico ambientale*, Ipsoa, Milano, 2006; in alternativa altro materiale può essere messo a disposizione degli studenti durante il corso delle lezioni.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente testi alternativi a quelli sopra indicati.

DIRITTO ROMANO

Proff. A. Petrucci - M. Messina

Obiettivi e programma del corso

Il corso ed i suoi seminari integrativi sono diretti ad approfondire, attraverso l'esame esegetico di testi a contenuto giuridico, due settori dell'ordinamento privatistico romano, che contengono interessanti spunti di comparazione con le corrispondenti realtà giuridiche moderne: il diritto bancario nel più ampio quadro del diritto commerciale e la protezione dei contraenti con gli imprenditori.

Testi consigliati

a) A. Petrucci, *Per una storia della protezione dei contraenti con gli imprenditori I*, Torino 2007, Giappichelli;

b) A. Petrucci, *Profili giuridici delle attività e dell'organizzazione delle banche romane*, Torino 2002, Giappichelli, capitoli I - III

Gli studenti frequentanti le lezioni o che hanno superato l'esame di Istituzioni di diritto romano e di Storia del diritto romano, CORSO C, potranno sostituire il testo della lettera b) con i capitoli I e II della parte seconda del volume P. Cerami - A. Di Porto - A. Petrucci, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 2ª ed., Torino 2004, Giappichelli, e preparare, su indicazione del docente, parti del programma sugli appunti delle lezioni.

Non sono previste prove intermedie

DIRITTO UMANITARIO E TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI

Proff. L. Pasquali (Mod. I) - *R. Barsotti* (Mod. II)

Obiettivi e programma del corso

Il corso è articolato in due moduli che hanno ad oggetto i seguenti argomenti:

Primo modulo

Questo modulo è dedicato allo studio delle nozioni fondamentali del diritto internazionale dei conflitti armati. In particolare, verrà analizzata sia la disciplina giuridica di diritto internazionale applicabile ai conflitti armati internazionali che quella applicabile ai conflitti armati interni.

Secondo modulo

Questo modulo è dedicato allo studio della tutela dei diritti umani garantita dal diritto internazionale. L'analisi riguarderà sia la tutela sostanziale che la tutela processuale dei diritti umani.

Inoltre verranno esaminate sia la fonti del diritto internazionale concernenti i diritti umani in generale, che quelle dedicate alla repressione di certe specifiche gravi violazioni dei diritti umani stessi (genocidio, tortura).

Infine sarà oggetto di studio sia la normativa di carattere generale volta a garantire la protezione universale dei diritti umani, che la normativa applicabile solo in certe zone del mondo

Testi consigliati

Primo modulo

— N. Ronzitti, *Diritto internazionale dei conflitti armati*, Giappichelli, 2006, pp. 125-226 e 319-334.

Secondo modulo

— A. Cassese, *I diritti umani oggi*, Laterza, 2005.

È richiesta la conoscenza sia dei trattati in materia di diritto internazionale dei conflitti armati che di quelli aventi ad oggetto i diritti umani.

I soli studenti che abbiano già sostenuto il modulo di tutela internazionale dei diritti nell'ambito dell'insegnamento di "Diritto della Cooperazione internazionale e tutela internazionale dei diritti" (Prof. R. Barsotti), non dovranno studiare il testo di A. Cassese, *I diritti umani oggi*, Laterza, 2005, ma concordare un programma diverso col docente.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE ITALIANA E COMPARATA

Proff. A. Pertici - R. Romboli

Obiettivi e argomenti

Il corso ha ad oggetto il modello di giustizia costituzionale come regolato e come si è concretamente realizzato in Italia.

Esso concerne in particolare il significato del processo costituzionale, il ruolo della Corte costituzionale nella forma di governo, la composizione del Giudice costituzionale, le sue funzioni (controllo sulle leggi in via incidentale ed in via principale, conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato e tra lo Stato e le Regioni, ammissibilità del referendum abrogativo, responsabilità penale del presidente della repubblica), le prospettive di riforma ed i rapporti con le Corti europee.

Alcune lezioni saranno dedicate alle principali caratteristiche del sistema di giustizia costituzionale adottato da altri paesi.

Nell'ambito del corso saranno organizzati seminari nei quali verranno studiati e discussi singoli casi o questioni di costituzionalità e verrà altresì simulato lo svolgimento di un processo costituzionale.

Testi consigliati

Malfatti - Panizza - Romboli, *Giustizia costituzionale*, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2007.

MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI

Prof. R. Domenici

Obiettivi del corso

Scopo del corso è di far conoscere le nozioni di maggior interesse pratico finalizzate all'esame medico-legale del cadavere; all'accertamento e alla valutazione medico-legale del danno alla persona in ambito penale, civile e assicurativo; all'identificazione di tracce biologiche, resti ossei; all'accertamento della paternità controversa; ai temi della responsabilità professionale del medico.

Programma

— definizione, partizione e indirizzi attuali della disciplina
— la potestà di curare
— il consenso all'atto medico
— lo stato di necessità (art. 54 c.p.) e i trattamenti sanitari
— i trattamenti sanitari obbligatori
— il dovere di prestare assistenza
— la responsabilità professionale del medico
— il segreto professionale e il segreto di ufficio
— dati inerenti alla salute e legge sulla "privacy"
— il certificato
— il referto e il rapporto
— cenni sulle denunce
— concetto di causa, concausa e occasione
— la criteriologia medico-legale per l'accertamento del rapporto causale
— l'elemento psicologico del reato
— l'imputabilità compresi limiti ed esclusioni
— la capacità giuridica e la capacità civile
— l'interdizione giudiziaria e l'inabilitazione
— le lesioni da corpi contundenti (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacero-contuse)
— i grandi traumatismi (precipitazione, investimento)
— le lesioni da punta, da taglio, da punta e taglio, da fendente
— le lesioni da arma da fuoco
— le lesioni da elettricità
— le lesioni da cause tossiche (concetto e definizione di veleno, diagnosi medico-legale di avvelenamento, l'intossicazione da alcool, l'intossicazione da sostanze stupefacenti, l'avvelenamento da ossido di carbonio)
— cenni sulla lesività di natura biodinamica (il trauma psichico, lo sforzo muscolare)
— le asfissie meccaniche violente (concetto, fisiopatologia, anatomia patologica: il soffocamento, l'intasamento, lo strozzamento, lo strangolamento, l'impiccamento, l'annegamento, la sommersione interna, l'immobilizzazione del torace)
— l'asfissia da spazio confinato (cenni)
— la morte improvvisa (nozione e principali quadri patologici)
— i delitti di percosse e di lesione personale
— il delitto di infanticidio
— il delitto di violenza sessuale
— l'interruzione legale della gravidanza (legge 194/78)
— l'interruzione delittuosa della gravidanza
— i principali mezzi abortivi e complicanze dell'aborto provocato
— la morte (nozione e modalità di accertamento)
— i fenomeni cadaverici immediati e consecutivi, la putrefazione
— la cronologia della morte
— principali disposizioni legislative di polizia mortuaria
— principali disposizioni legislative in tema di trapianti d'organo
— cenni sulla identificazione del vivente, dei resti cadaverici e delle tracce biologiche

— cenni sui principali polimorfismi generici del sangue umano (gruppi sanguigni e polimorfismi del DNA)
— indagini su tracce di sangue (diagnosi generica, specifica e individuale)
— l'esclusione di paternità
— l'attribuzione di paternità
— le assicurazioni sociali e le assicurazioni private
— l'infortunio sul lavoro
— la malattia professionale
— l'invalidità e l'inabilità pensionabile
— l'assicurazione privata contro gli infortuni, la valutazione del danno alla persona in responsabilità civile
— l'invalidità civile

Testi consigliati

Puccini, *Istituzioni di Medicina legale*, Ambrosiana ed., Milano, 2003.
Macchiarelli - Arbarello - Cave Bondi - Di Luca - Feola, *Medicina legale*, 2ª ed., Minerva Medica, 2002.

POLITICA ECONOMICA

Prof. S. Sanna

Obiettivi del Corso

Il corso presenta un quadro aggiornato dei principali problemi e dibattiti di Politica Economica nell'area dell'euro, offrendo strumenti di analisi, evidenza statistica ed evoluzione storica.

L'obbiettivo è quello di comprendere i processi di decisione di governi ed autorità monetarie, analizzando alternative e trade-off rilevanti; le implicazioni delle decisioni di Politica Economica per il benessere, guardando all'occupazione, ai prezzi, agli investimenti e allo sviluppo; l'effetto sul comportamento dei mercati finanziari.

Argomenti del Corso

— La teoria della Politica Economica.
— I fallimenti del mercato e del "non mercato".
— Gli obbiettivi e gli strumenti della Politica Economica.
— Le politiche antimonopolistiche.
— Le politiche in presenza di esternalità e beni pubblici.
— Le politiche industriali.
— Le politiche redistributive.
— La politica monetaria.
— La politica fiscale.
— Le politiche commerciali: liberismo e protezionismo.
— Le istituzioni internazionali.
— La banca mondiale e l'organizzazione internazionale del commercio.
— L'Unione Europea.

— La globalizzazione dei mercati e della produzione.
— Le sfide della globalizzazione per l'intervento pubblico.

Testo consigliato

Nicola Acocella, *Politica Economica e Strategie Aziendali*, Carocci 2006.

Poiché è stabilità la propedeuticità di Economia Politica può essere omessa la prima parte del testo indicato, fino a p. 139; si possono inoltre omettere i paragrafi 4/5-4/6-4/7-4/8 da p. 153 fino q p. 170; il capitolo 9 – da p. 283 fino a p. 303 – i capitoli 12, 13 e 14 da p. 380 fino a p. 465.

Durante il corso si terranno alcuni seminari.
1— Concorrenza e Antitrust.
2— Patto di Stabilità e Politica Fiscale.
3— Politica Monetaria e B.C.E.

Letture consigliate

Lawrence Klein, *Macroeconomia, econometria e politica economica*, il Mulino 2007.

Riccardo Faini, *Il mondo in rosso e nero. Cronache di Politica Economica 2003-2007*, Edizioni 24 ore.

Pierluigi Ciocca, *Ricchi per sempre? Una storia economica d'Italia*, Bollati Boringhieri 2007.

Joseph E. Stiglitz, *La globalizzazione che funziona*, Einaudi 2006.

Pierluigi Ciocca e Ignazio Musu, *Economia per il diritto*, Bollati-Boringhieri 2006.

Paolo Savona, *Politica Economica e new economy*, McGraw-Hill 2002.

Maria Cecilia Guerra e Alberto Zanardi, *La finanza pubblica italiana. Rapporto 2007*, il Mulino 2007.

Costi-Messori, *Per lo sviluppo. Un capitalismo senza rendite e con capitale*, il Mulino 2005.

Jagdish Bhagwati, *Contro il protezionismo*, Laterza 2005.

Salvatore Rossi, *La Politica Economica italiana 1968-2007*, Laterza 2007.

Mario Deaglio ed altri, *A cavallo della tigre. 12° rapporto economia globale*, Guerini 2006.

Mario Deaglio ed altri, *La bussola del cambiamento - 80 tavole per capire il mondo*, Guerini 2005.

POLITICHE COMUNITARIE

Prof. M. Di Filippo

Programma

I fenomeni migratori hanno tradizionalmente attirato l'attenzione degli Stati, preoccupati da un lato di esercitare un controllo del proprio territorio e dei propri

confini, dall'altro di veder rispettati determinati *standards* di tutela a vantaggio dei propri cittadini che si spostano in altri paesi. Negli ultimi decenni, l'accresciuta mobilità delle persone e la rilevanza assunta dai diritti umani e dall'azione di alcuni organismi internazionali hanno favorito il consolidamento di un *corpus* di regole internazionali riferibili ai movimenti transfrontalieri degli individui e al trattamento degli stranieri. Tali regole determinano un condizionamento, più o meno pronunciato, della discrezionalità di cui godono gli Stati nel disciplinare la materia.

Obbiettivo del corso è di approfondire il ruolo svolto dall'Unione europea in materia, sia con riferimento allo sviluppo della nozione di "cittadinanza dell'Unione" e del correlato regime di libertà di cui godono i cittadini comunitari, sia avendo riguardo al nascente diritto comunitario dell'immigrazione e dell'asilo, dedicato ai cittadini di Stati terzi e condizionato dalla ricerca di un problematico equilibrio tra controllo dei flussi migratori e rispetto dei diritti umani.

Il Corso attribuisce 6 CFU ed è altresì valido per il Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza (indirizzo internazionale) come "Diritto dell'Unione europea - settore".

L'esame consiste in una prova orale, condotta secondo i criteri di cui all'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo.

Testi richiesti

Dato il carattere monografico del corso e in considerazione delle continue evoluzioni della normativa rilevante e della prassi applicativa, è vivamente consigliata la frequenza.

Per chi non potesse frequentare, sono consigliati i seguenti testi:

a) Manuali:

– M. Condinanzi - A. Lang - B. Nascimbene, *Cittadinanza dell'Unione e libera circolazione delle persone*, 2ª ed., 2006, Giuffrè, pp. 1-80; 99-105; 116-131; 249-305.

b) Letture integrative:

— M. Di Filippo, *La competenza comunitaria in materia migratoria: il lento cammino verso la definizione di una politica europea*, in Blázquez Rodríguez - Rodríguez Copé - Jiménez Alcaide (a cura di), *Movimientos migratorios transnacionales y mercato del trabajo*, Sevilla, 2007, pp. 13-31;

– M. Pedrazzi, *Il diritto di asilo nell'ordinamento internazionale agli albori del terzo millennio*, in L. Zagato (a cura di), *Verso una disciplina comune europea del diritto d'asilo*, Milano, Cedam, 2006, pp. 13-37;

– L. Zagato, *Le competenze della Ue in materia di asilo dopo i Trattati di Amsterdam e Nizza, e nella prospettiva del Trattato su una Costituzione per l'Europa*, in L. Zagato (a cura di), *Verso una disciplina comune europea del diritto d'asilo*, Milano, Cedam, 2006, pp. 133-198.

– Disposizioni del Trattato istitutivo della Comunità europea che vengono richiamate e illustrate nei testi sopra indicati. Si fa presente che la conoscenza di tali disposizioni rappresenta un elemento fondamentale per la preparazione del programma e per la valutazione in sede di esame.

Una copia delle letture integrative è disponibile presso la Sezione di Diritto internazionale del Dipartimento di Diritto pubblico (via S. Giuseppe n. 22, 1° piano).

STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

(per gli anni accademici anteriori al presente)
Prof.ssa G. Volpi

Obiettivi e programma del corso

Il corso si articola in due parti: la prima riguarda la formazione dello Stato assoluto nei secoli XVII-XVIII, con i relativi collegamenti alle teorie politiche ed alle dottrine giuspubblicistiche del tempo; la seconda sviluppa la storia delle costituzioni moderne, con particolare riferimento alle vicende costituzionali italiane.

Testi consigliati

Per gli studenti frequentanti:
Materiale didattico da integrare con gli appunti presi a lezione e gli approfondimenti fatti da ciascuno nel corso del semestre.
Per i non frequentanti:
1) Parte generale: G. Astuti, *La formazione dello stato moderno in Italia*, Giappichelli, Torino 1967, pp. 36-141; 162-182; 222-288;
2) Parte speciale: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli, Torino, ultima edizione
oppure:
1) Parte generale: C. Ghisalberti, *Storia costituzionale d'Italia (1848-1948)*, Laterza, Roma-Bari ultima edizione, capp. I, VIII, IX, X, XI, Appendice;
2) Parte speciale: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Il programma per gli studenti del vecchio ordinamento prevede la conoscenza del cap. II del testo di Ghisalberti o le *Considerazioni introduttive* del volume dell'Astuti.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MODERNO)

Prof. E. Spagnesi

Programma del corso

Parte generale
1 - La storia del diritto moderno e il suo insegnamento.
2 - Aspetti della crisi del diritto comune; certificazione del diritto; consolidazioni e codici.
3 - Beccaria: l'uomo, l'opera, l'influsso in Europa.

4 - Un grande riformatore: Pietro Leopoldo granduca di Toscana.
5 - L'Ottocento e il mito del codice.

Testi consigliati

1) Un testo tra i seguenti, a libera scelta dello studente:
a) Cannata-Gambaro, *Lineamenti di storia della giurisprudenza europea*, vol. II, Giappichelli, Torino.
b) Ghisalberti, *Unità nazionale e unificazione del diritto in Italia*, Laterza, Bari.
c) Hespanha, *Introduzione allo studio del diritto europeo*, Il Mulino, Bologna.
Nelle lezioni introduttive del Corso saranno spiegate le caratteristiche dei testi consigliati.
2) Parte speciale
Testi (obbligatori):
a) Spagnesi, *L'insegnamento del diritto a Pisa dal principio del '700 all'Unita*, Pisa, SEU, 1999;
b) Spagnesi, *Sulla genesi del Codice della navigazione*, S.E.U., Pisa 2002.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof. R. Faucci

Programma del corso

Mercato, individuo e istituzioni in Smith, Marshall, Keynes, Hayek.

Scopo del corso è di presentare i diversi modi in cui Adam Smith (1723-1790), Alfred Marshall (1842-1924), John Maynard Keynes (1883-1946) e Friedrich von Hayek (1899-1992) hanno concepito il rapporto fra mercato, individuo e istituzioni, attraverso una profonda riflessione, anche di carattere filosofico, sui fondamenti della conoscenza economica, il rapporto fra individuale e collettivo, il ruolo dello Stato nell'economia, la necessità che le istituzioni giuridiche (la proprietà e l'impresa principalmente) tengano conto delle esigenze dell'economia.

Dopo una serie di lezioni introduttive del docente, gli studenti che intendono frequentare con continuità saranno invitati a presentare e discutere tesine scritte sui temi trattati, su una bibliografia concordata con il docente. È consigliata la conoscenza della lingua inglese.

Testi di esame per i non frequentanti

R. Faucci, *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, Torino 2006, pp. 80-270.

D. Besomi - G. Rampa, *Dal liberalismo al liberismo. Stato e mercato nella storia delle idee e nell'analisi degli economisti*, Giappichelli, Torino (disponibile alla fine del 2007, capitoli 7, 8, 17, 18, 22, 25, 26, 27, 30, 31, 38, 50.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

Prof. F. Bonsignori

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di sviluppare l'insegnamento della Teoria generale del diritto secondo l'accezione della disciplina ormai consolidata nella cultura giuridica contemporanea, specialmente d'ispirazione analitica. Fra i principali argomenti trattati indichiamo: concetto generale del diritto e problema della sua definizione, visti sotto un profilo logico ed epistemologico più che filosofico, etico e politico; validità, efficacia e legittimità del diritto; teoria della norma giuridica e dell'ordinamento giuridico; teoria del linguaggio e del linguaggio giuridico; concezioni del diritto e della morale. Richiami costanti verranno fatti anche alla teoria dell'interpretazione e alla logica giuridica, nonché al diritto positivo e alle sue discipline, in modo da ampliare il più possibile l'ambito delle tematiche e da collegare la loro trattazione teorica alla vita concreta del diritto. Sarà dedicata attenzione anche a dottrine politiche che abbiano una relazione con la teoria generale del diritto (ad esempio stato di diritto, democrazia, ecc.).

Modalità di svolgimento del corso

Il corso avrà una struttura il più possibile interattiva e dialogica. A tale scopo la classe verrà divisa in gruppi, ciascuno dei quali affronterà uno o più degli argomenti sopra indicati. Ogni gruppo dovrà preparare l'argomento affidato e presentarlo alla classe, cercando al contempo di evidenziare problemi e di sviluppare discussioni su di essi. Il ruolo del docente sarà quello di coordinare, controllare e stimolare il lavoro degli studenti, oltre a quello di chiarirne e approfondirne i contenuti. Egli farà inoltre una presentazione introduttiva al corso che mira a inquadrarlo sotto un profilo oggettuale e metodologico, e un riassunto conclusivo che tira le fila del lavoro fatto e mette a fuoco i risultati raggiunti.

Gli studenti non frequentanti porteranno agli esami l'intero programma. Gli studenti frequentanti potranno non portare una parte del programma da concordare e sostituire con un lavoro aggiuntivo di approfondimento da essi compiuto. Gli esami si svolgeranno in forma orale e cercheranno di valutare, oltre alla conoscenza delle nozioni, l'acquisizione degli strumenti critici e delle capacità analitiche propri di un approccio teorico-generale al diritto. Per un'adeguata preparazione è opportuno avere una buona conoscenza della filosofia del diritto e delle fondamentali nozioni e problematiche del diritto positivo.

Testi consigliati

Per affrontare lo studio degli argomenti trattati nel corso è opportuno utilizzare, oltre ai contenuti delle lezioni, testi che offrano un quadro ampio e analitico della materia. A tale scopo si consigliano i seguenti volumi: M. Jori - A. Pintore, *Manuale di teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1995; N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1993. La studio congiunto dei due volumi consente una preparazione adeguata dell'esame.

Per chi voglia approfondire ulteriormente la preparazione può essere utile anche la lettura di testi classici di Teoria del diritto, come ad esempio H. Kelsen,

Teoria generale del diritto e dello stato, Comunità, Milano 1963; A. Ross, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino 1965; H.L.A. Hart, *Il concetto di diritto*, Einaudi, Torino 1965.

Altri testi potranno essere consigliati dal docente agli studenti frequentanti al fine di preparare l'argomento specifico svolto a lezione o il lavoro aggiuntivo, e a chiunque ne faccia richiesta.

ESAMI INTEGRATIVI

I seguenti esami rappresentano, per i laureati in Diritto Applicato, attività integrative ai fini dell'accesso alla Laurea Specialistica in Giurisprudenza. Gli stessi esami possono essere sostenuti anche dagli studenti del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche nell'ambito delle attività libere.

DIRITTO PRIVATO (DIRITTO DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE)

Prof. F. Giardina

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto il sistema della responsabilità civile, esaminato con lo scopo di individuare le situazioni soggettive e gli interessi oggetto di tutela risarcitoria. In tal modo allo studente sarà chiesto di ripercorrere i principali istituti del diritto privato allo scopo di selezionare e analizzare gli interessi oggetto di protezione da parte dell'ordinamento. Saranno dunque argomento di indagine specifica l'attuale significato dell'ingiustizia del danno nell'illecito civile, nonché le più recenti tendenze in materia di danni risarcibili.

Testi consigliati

Salvi, *La responsabilità civile*, in *Trattato di diritto privato*, a cura di Iudica e Zatti, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 1-331.

Al fine di inquadrare il fenomeno nella giusta prospettiva, sono consigliate le seguenti letture, che consentono di ripercorrere le ragioni dell'attuale evoluzione della responsabilità civile:

Sacco, *L'ingiustizia di cui all'art. 2043*, in «Foro padano», 1960, I, c. 1420-1442;

Schlesinger, *L'"ingiustizia' del danno nell'illecito civile*, in «Ius», 1960, pp. 336-347;

Trimarchi, voce *Illecito (diritto privato)*, in *Enciclopedia del diritto*, XX, 1970, pp. 90-112;

Busnelli, voce *Illecito civile*, in *Enciclopedia giuridica*, Treccani, XV, Roma, 1989, pp. 1-34.

DIRITTO PUBBLICO (STORIA COSTITUZIONALE)

Prof. G. Volpe

Obiettivi del Corso

Il corso ha per oggetto la trattazione della storia costituzionale d'Italia dall'Unità ad oggi.

Testi consigliati

Ghisalberti Carlo, *Storia costituzionale d'Italia 1848/1994*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2006, capitoli III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI e Appendice.

Per i mesi di febbraio-marzo 2008 è prevista l'uscita di un volume dedicato ai profili di storia costituzionale di alcune istituzioni italiane.

Il volume, quando disponibile, potrà essere utilizzato per lo svolgimento di seminari e sostituire in tutto o in parte il sopra citato testo di Ghisalberti.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO

Proff. P. Passaglia - A. Sperti

Obiettivi e programma del corso

Dopo una introduzione generale concernente la comparazione dei sistemi giuridici, e segnatamente la distinzione tra *common law* e *civil law*, il corso mira ad approfondire alcuni aspetti delle esperienze più significative del modello di *common law*.

A tal fine, verranno proposti due moduli, l'uno avente ad oggetto precipuamente l'ordinamento britannico e l'altro quello statunitense.

Il modulo relativo all'ordinamento britannico offrirà i lineamenti essenziali di questa esperienza, per poi soffermarsi precipuamente sul sistema delle fonti, elemento centrale nell'ottica dell'individuazione del modello di *common law*.

Il modulo incentrato sul sistema statunitense approfondirà le tematiche connesse alla nozione di costituzionalismo, con particolare riferimento al valore della Costituzione federale ed al ruolo della Corte suprema.

Testi consigliati

Per gli studenti che non *abbiano sostenuto l'esame di* Sistemi giuridici comparati:

— R. Sacco, voce *Diritti stranieri e sistemi di diritto contemporaneo*, in *Enciclopedia giuridica*, Roma, Istituto Treccani, vol. XI, 1989, *ad vocem*;

— G. Gorla, voce *Diritto comparato e straniero*, in *Enciclopedia giuridica*, Roma, Istituto Treccani, vol. XI, 1989, *ad vocem*;

— G. Criscuoli, *Sintesi delle fonti del diritto inglese*, Milano, Giuffrè, 2001;

— S.M. Griffin, *Il costituzionalismo americano. Dalla teoria alla politica*, Bologna, il Mulino, 2003, limitatamente ai capitoli I, III, IV e V (paragrafi da 1 a 4).

Per gli studenti che già *abbiano sostenuto l'esame di* Sistemi giuridici comparati:

— G. Criscuoli, *Sintesi delle fonti del diritto inglese*, Milano, Giuffrè, 2001;

— S.M. Griffin, *Il costituzionalismo americano. Dalla teoria alla politica*, Bologna, il Mulino, 2003, limitatamente ai capitoli I, II, III, IV e V (paragrafi da 1 a 4).

FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO

Prof. C. Venturini

Obiettivi e programma del corso

Il corso si compone di due parti. La prima mira a fornire un quadro sintetico delle fonti romanistiche e della misura del loro contributo alla formazione degli ordinamenti giuridici europei, considerati nei loro vari contesti, mentre la seconda è diretta all'approfondimento di istituti specifici.

Testi consigliati

Per la prima parte il testo consigliato è P. Stein, *Il diritto romano nella storia europea* (trad. italiana a cura di E. Cantarella), Cortina, Milano 2001.

La seconda parte verrà trattata sulla base di C.A. Cannata, *Materiali per un corso di fondamenti del diritto europeo*, ed. Giappichelli, Torino 2005, pp. 9-129, in rapporto al quale verranno distribuiti sunti in fotocopia.

L'esame, previsto in forma orale, verterà, per gli studenti frequentanti, sugli argomenti discussi nelle lezioni.

Gli studenti non frequentanti sosterranno, comunque, la prima parte dell'esame sul testo dello Stein. In rapporto alla seconda parte, potranno sostituire, a loro scelta, il testo del Cannata con *Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Materiali e commento*, a cura di G. Luchetti e A. Petrucci, ed. Patron, Bologna 2006, pp. 81-134 e 271-310.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN GIURISPRUDENZA

I ANNO

DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO MATERIALE DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. R. Barsotti

Obiettivi e programma del corso

Il corso è articolato in due parti:

La prima, corrispondente a 6 crediti, è dedicata ai lineamenti istituzionali dell'ordinamento internazionale: caratteri ed evoluzione storica del sistema giuridico della Comunità degli Stati; soggetti; fonti; adattamento degli ordinamenti interni alle norme internazionali; illecito internazionale; soluzione pacifica delle controversie, attuazione coercitiva del diritto.

Il secondo modulo è rivolto all'esame del diritto materiale dell'Unione europea, con riguardo alle politiche comunitarie delle quali sarà fornita una visione complessiva, partendo da quelle classiche (cd quattro libertà: circolazione delle merci, circolazione delle persone, libera prestazione dei servizi, circolazione dei capitali) sino a quelle di più recente attuazione quali la politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione di polizia e giudiziaria in sede penale.

Testi consigliati

1) A. Cassese, *Diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna 2006, (relativo agli aspetti istituzionali dell'ordinamento internazionale).

2) A.M. Calamia, *Il diritto comunitario delle imprese e la concorrenza*, Pacini, Pisa 1999, (soltanto i capp. IV e V: pp. 97-184); il testo corrisponde al modulo sul diritto materiale comunitario.

oppure

A.m. Calamia - V. Vigiak, *Diritto comunitario, manuale breve*, Giuffrè 2006, pp. 127-210.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Prof. S. Menchini (Corso A)
Prof. C. Cecchella (Corso B)

Obiettivi del corso

Il corso intende offrire allo studente un commento sistematico e istituzionale della disciplina contenuta nel codice di procedura civile e nelle leggi speciali, applicabile ai mezzi di tutela giurisdizionale civile.

Programma del corso

Il programma è il medesimo sia per il nuovo che per il vecchio ordinamento (laurea quadriennale).

Parte generale.

I presupposti processuali in generale e loro classificazioni. La giurisdizione; la competenza; il regolamento di giurisdizione e di competenza; la regolare costituzione del giudice; l'imparzialità del giudice. La domanda, il giudicato, la litispendenza, la continenza e la connessione. Il contraddittorio. La legittimazione ad agire; l'interesse ad agire; la capacità processuale, la rappresentanza tecnica. Le spese e la responsabilità processuale.

La teoria della parte (litisconsorzio necessario e facoltativo, interventi, chiamate, successioni, estromissioni).

Nullità e inesistenza degli atti processuali.

Il processo di cognizione piena.

La cognizione di rito ordinario: citazione, comparsa di risposta, udienza e memorie della trattazione, istruzione probatoria, misure anticipatorie, interinali e decisione. Contumacia, sospensione, interruzione, estinzione del processo.

La cognizione ordinaria di rito speciale del lavoro e materie assimilate.

La cognizione ordinaria nelle controversie societarie e materie assimilate.

I mezzi di impugnazione.

Il processo di cognizione sommario.

Il processo sommario monitorio, per decreto ingiuntivo e convalida di sfratto, cautelare e possessorio.

I processi dell'esecuzione.

Testi consigliati

Oltre gli appunti da lezione, per la parte generale e il processo di cognizione piena di rito ordinario: Balena, *Elementi di diritto processuale civile*, I (*I principi*), II (*Il processo ordinario*), Cacucci, Bari, 2006.

Per il processo di cognizione ordinario di rito speciale, di cognizione sommario e di esecuzione: Mandrioli, *Corso di diritto processuale civile*, vol. 3, *L'esecuzione forzata, i procedimenti speciali, i processi del lavoro, locatizio e societario*, 5ª ed., *editio minor*, Giappichelli, Torino, 2006, cap I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, X, XII. XIII, sez. 1, 2, 3).

Si terranno alcuni seminari nel corso dell'anno che verranno comunicati in occasione delle lezioni.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (CORSO AVANZATO)

Prof. E. Ripepe

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso presuppone la conoscenza delle principali questioni alle quali è stata tradizionalmente dedicata la riflessione filosofica sul diritto e sullo Stato, e mira a

mettere in rilievo l'esigenza che sia prestata adeguata attenzione, oltre che ai principi e ai valori che ispirano la regolamentazione giuridica, anche alla dimensione storica nella quale quei principi e quei valori comunque si collocano. A questo fine saranno prese in esame due tematiche cruciali, emerse rispettivamente nell'antichità classica e nel mondo contemporaneo, che, pur assai distanti tra loro, e non solo nel tempo, consentono di constatare come i discorsi sul diritto non possano prescindere dal problema della sua corrispondenza o meno a ideali e criteri di giustizia condivisi. Il corso, dedicato a *Giustizia e giustizie*, si articolerà perciò in due parti: I. *Prima della filosofia. Riflessioni su alcune tragedie greche*. II. *Questioni di bioetica/ Bioetica in questione*.

Testi consigliati

Per quanto riguarda la prima parte del corso: Eschilo, *Orestea*; Sofocle, *Aiace e Antigone*; Euripide, *Elettra* e *Oreste* in *Il teatro greco. Tragedie*, BUR, Milano, 2006 (o in altre edizioni che gli studenti sono liberi di scegliere), e appunti dalle lezioni, che chi non frequenta potrà sostituire con E. Ripepe, *Ricominciare da Antigone o ricominciare dall'*Antigone*?*, messo a disposizione di quanti volessero consultarlo dall'autore; e F. Ost, *Mosè, Eschilo, Sofocle. Alle origini dell'immaginario giuridico*, Il Mulino, Bologna, 2007).

Per quanto riguarda la seconda parte del corso: Galletti - Verza - Zullo (a cura di), *Bioetica, diritto e diritti*, v. II. *Bioetica*, Gedit Edizioni, Bologna 2007 (pp. 1-93; 221-273; 433-498).

LEGISLAZIONE PENALE COMPLEMENTARE

Proff. A. Martini (Modulo I) - *T. Padovani* (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Il Corso risponde all'esigenza di garantire una prima apertura delle conoscenze degli studenti rispetto alla materia del diritto penale complementare, ovvero di quei sistemi normativi extracodice che contemplano il ricorso alla sanzione penale. Si tratta di sistemi talvolta caratterizzati da una propria organicità e da una sorta di specialità rispetto agli stessi principi della Parte generale del diritto penale. Il corso per l'anno 2006/2007 è diviso in due moduli:

a) *Il primo modulo* si sofferma sul sistema del c.d. diritto penale tributario. Esso implica la conoscenza delle norme incriminatrici introdotte nel d.lgs. 74/2000 e di ogni eventuale sua modifica. Si richiede infine la conoscenza dei principali istituti extrapenali richiamati dagli elementi normativi delle fattispecie.

b) *il secondo modulo*, corrispondente a tre crediti, tratta i reati in materia di prostituzione, avendo riguardo alla l. 22/2/1958 n. 75 ed alle successive modifiche ed integrazioni. Inevitabile il confronto con il disposto dell'art. 600 *bis* del Codice penale (prostituzione minorile) e con le altre modifiche alla legge del 1958 come introdotte dalla l. 269/1998.

Testi consigliati

Per lo studio della materia trattata nel *primo Modulo* si consiglia A. Martini, *La tutela penale della prestazione imposta*, Giappichelli 2007.

Per lo studio della materia trattata nel *secondo Modulo*, oltre al confronto continuo con i dati normativi, si consiglia lo studio delle opere che seguono:. - AA.VV., "*Prostituzione e tratta. Manuale di intervento sociale*", Milano, Angeli, 2002 pp.38-60 - Voce "*Prostituzione*", in Commentario breve alle leggi penali complementari, a cura di PALAZZO-PALIERO, Padova, CEDAM, II edizione, 2007, pp.2075-2087 - F. ANTOLISEI, "*Manuale di Diritto Penale, Parte speciale*", Vol.1, Milano, Giuffrè, XIV edizione, 2002 pp. 544-573 - "Commento agli artt.600, 600 bis, 600 quinquies, 601, 602, 609 bis, 609 octies del codice penale", in DOLCINI - MARINUCCI, Codice penale commentato, II vol., IPSOA, II edizione, 200

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Prof. L. Bresciani (corso A)

Prof. S. Salidu (corso B)

Argomenti del corso

Costituzione e processo penale. Le scelte fondamentali del c.p.p. 1988.Il “dopo-riforma” e la difficile ricerca di nuovi equilibri all’interno del processo penale.Giudice penale ed ordinamento giudiziario.Giurisdizione e competenza. La riforma del giudice unico. L’attribuzione di competenze penali al giudice di pace. Riunione e separazione dei processi. La capacità del giudice. Incompatibilità, astensione e ricusazione del giudice. La rimessione del processo.Pubblico ministero ed azione penale. Gli uffici del pubblico ministero. La procura distrettuale.Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento penale. L’attività del pubblico ministero. La polizia giudiziaria. L’attività della polizia giudiziario. La persona sottoposta alle indagini e l’imputato. Le altre parti private e la persona offesa dal reato.Il difensore. Il ruolo del difensore nel procedimento penale. Gli atti del procedimento penale: disposizioni generali. Il provvedimento del giudice. Documentazione degli atti. Notificazioni. Termini.Nullità, inutilizzabilità, inammissibilità e decadenza.Il fenomeno probatorio nel procedimento penale. Disposizioni generali sulla prova. I singoli mezzi di prova e di ricerca della prova.Libertà della persona e procedimento penale. Arresto in flagranza e fermo. Le misure cautelari personali.Le misure cautelari realiLe indagini preliminari. La notizia di reato. Le condizioni di procedibilità. L’incidente probatorio.La chiusura delle indagini preliminari.L’udienza preliminare.I procedimenti speciali. Giudizio abbreviato. Applicazione della pena su richiesta delle parti. Giudizio direttissimo, Giudizio immediato. Procedimento per decreto.Il giudizio. Atti preliminari al dibattimento. Il dibattimento.

L'istruzione dibattimentale. Le nuove contestazioni. La discussione finale e la sentenza.

Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica. Il procedimento davanti al giudice di pace.

Le impugnazioni. Appello, e ricorso in cassazione.

Il giudicato. La revisione.

L'esecuzione dei provvedimento giurisdizionali (cenni)

Rapporti giurisdizionali con autorità straniere (cenni).

Testi consigliati

La preparazione dell'esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di un manuale aggiornato: al riguardo, si indicano, in alternativa:

— Chiavario, *Diritto processuale penale*, Utet (ultima edizione).

— Aa.Vv, *Compendio di procedura penale*, a cura di G. Conso e V. Grevi, Cedam (ultima edizione).

— G. Lozzi, *Lezioni di procedura penale,* Giappichelli (ultima edizione).

— P. Tonini, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè (ultima edizione).

In sede di esame lo studente dovrà dimostrare di conoscere le novità legislative e le sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute nella materia almeno sino ad un mese dalla data della prova. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di quelle riviste che, come *Guida al Diritto* o *Diritto e Giustizia*, forniscono anche rapidi commenti agli interventi del legislatore e della Corte costituzionale.

STORIA DEL DIRITTO (ROMANO E ITALIANO)

Proff. A. Petrucci (Modulo I) - *A. Landi* (Modulo II)

Obiettivi e programma del corso

Modulo I:

Il modulo romanistico del corso si propone di esaminare le radici ed il percorso storico di alcuni dei *Principi di diritto contrattuale europeo* del progetto elaborato dalla Commissione Lando, attraverso l'analisi delle fonti romane, medievali e dei più significativi Codici moderni.

Agli studenti frequentanti saranno distribuiti, nel corso delle lezioni, testi e dispense, che si potranno sostituire, su indicazione del docente, a parti del programma.

Modulo II:

Il corso si propone di fornire agli studenti una riflessione storica sulla categoria dell'irregolarità contrattuale di cui è traccia, seppur marginale, nell'odierno diritto civile. In particolare sarà presa in considerazione la storia giuridica del contratto di deposito irregolare – fatto tipico dell'esperienza giuridica basso-medievale e moderna e "archetipo" della categoria –, mediante l'analisi delle fonti basso-medievali e dei necessari presupposti romanistica del *Corpus iuris civilis*. I materiali di lavoro verranno consegnati direttamente a lezione.

Testi di supporto alla preparazione dell'esame:

Modulo I: G. Luchetti - A. Petrucci (a cura di), *Fondamenti di diritto contrattuale europeo. Materiali e commento*, Bologna 2006, ed. Patron, capitoli I, II, III, V, VI § 1.

Modulo II: U. Santarelli, *La categoria dei contratti irregolari. Lezioni di storia del diritto*, Torino 1990, ed. Giappichelli

Non sono previste prove intermedie.

II ANNO

I seguenti indirizzi rappresentano semplici percorsi formativi offerti dalla Facoltà per la maturazione dei crediti relativi al II anno della Laurea Specialistica in Giurisprudenza. Resta salva la possibilità per gli studenti di presentare piani di studio individuali da sottoporre all'approvazione degli organi della Facoltà.

INDIRIZZO PRIVATISTICO

DIRITTO CIVILE
Proff. L. Bruscuglia - M. Paladini

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di far conseguire allo studente una preparazione specialistica nella materia degli acquisti gratuiti - anche alla luce delle recenti riforme legislative in materia di successioni - in rapporto agli acquisti onerosi e della contrattazione tipica e atipica, attraverso l'analisi, il confronto e il coordinamento tra disciplina legale, applicazione giurisprudenziale e prassi economico-sociale.

Il Corso ha ad oggetto i seguenti argomenti:

— Onerosità e gratuità nei contratti
— I contratti tipici disciplinati dal Codice civile
— I contratti tipici disciplinati da leggi speciali
— I contratti atipici

Le nozioni già acquisite nei precedenti studi di diritto privato saranno approfondite con modalità teorico-pratiche, che comprendono un'ampia disamina di pronunce giurisprudenziali, delle loro *rationes decidendi* e delle conseguenze sistematiche.

Particolare attenzione sarà riservata alle figure più significative nella dinamica delle relazioni economiche (contratti traslativi onerosi e di distribuzione di beni e servizi).

Non sono previste verifiche intermedie.

Testi consigliati

Premesso che è indispensabile la conoscenza del volume Breccia-Bruscuglia-Busnelli-Giardina-Giusti-Loi-Navarretta-Paladini-Poletti Zana, *Diritto Privato*, parte seconda, Utet, 2004 (è in corso di preparazione un'edizione aggiornata), l'esame va preparato su:

Calvo, *I singoli contratti. Casi e problemi*, Torino, 2004;

Alpa, *Corso di diritto contrattuale*, Padova, 2006

Il programma d'esame comprende lo studio delle sentenze, che saranno disponibili per eventuale fotocopiatura presso il Dipartimento di Diritto Privato "U. Natoli".

DIRITTO PRIVATO COMPARATO E DIRITTO PRIVATO COMPARATO E NUOVE TECNOLOGIE (*)

Prof. G. Comandè

Obiettivi e programma del corso

Le tematiche trattate sono ripartite in percorsi tematici tra loro connessi e arricchiti da attività seminariali e pratiche per le quali è prevista la possibilità di una attiva partecipazione degli studenti (non obbligatoria).

Diritto Privato Comparato

Il corso è mutuato dall'insegnamento opzionale di Diritto Privato Comparato.

Il corso, a carattere seminariale, dopo avere introdotto alle tecniche di comparazione e al diritto di common law, approfondirà prioritariamente le tematiche del diritto delle obbligazioni, e della responsabilità civile in particolare, alla luce delle principali innovazioni di derivazione comunitaria e delle esperienze nordamericane su tematiche di rilievo come ad esempio la responsabilità ambientale, il danno da prodotti difettosi, la responsabilità medica, il danno alla persona.

Diritto Privato Comparato e Nuove Tecnologie

Il modulo di diritto privato comparato e nuove tecnologie sarà interamente dedicato alla regolazione ed alle problematiche connesse all'innovazione tecnologica nella società dell'informazione, con specifico riferimento alla disciplina di internet, al commercio elettronico (approfondendo le problematiche connesse alla firma digitale, alla conclusione del contratto, alla erogazione di servizi della società dell'informazione), la responsabilità dell'*internet service provider*, il danno da violazione della *privacy*, la tutela della proprietà intellettuale su internet.....

Testi consigliati

Per il primo modulo:

U. Mattei - L. Antoniolli, *Il common law*, Giappichelli, ultima edizione. Dispense e materiali distribuiti a lezione e lasciati in copia per essere fotocopiato presso il Dipartimento di Diritto Privato U. Natoli

Per il secondo modulo:

G. Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, il Mulino, 2006.

(*) Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo privatistico della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenerlo anche come esame opzionale della medesima.

DIRITTO DEL LAVORO (SPECIALE)

Prof. O. Mazzotta

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso avrà ad oggetto un *approfondimento* delle conoscenze istituzionali del diritto del lavoro, con lo studio monografico di una porzione di disciplina, integrato da attività seminariali ed esercitazioni pratiche.

Verrà affrontato il tema dei *licenziamenti* ed in particolare, in tale ambito, due aree tematiche *alternative* (a scelta dello studente):

(A) *Prima area tematica*

— Il recesso (problemi generali)
— La giustificazione del licenziamento
— La tutela reale

(B) *Seconda area tematica*

— I fondamenti della disciplina protettiva
— La tutela obbligatoria
— I licenziamenti collettivi

Testi consigliati

Per la prima area tematica:

— Mazzotta, *Il recesso - La giustificazione del licenziamento - La tutela reale*, Milano, Giuffrè, 2005, vol. I.

Per la seconda area tematica:

— O. Mazzotta, *I fondamenti della disciplina protettiva - La tutela obbligatoria - I licenziamenti collettivi*, Milano, Giuffrè, 2005, vol. II.

Non sono previste prove intermedie, ma solo attività seminariali.

DIRITTO COMMERCIALE (SPECIALE)

Proff. F. Barachini - V. Pinto

Obiettivi e programma del corso

Il corso si propone di offrire allo studente una conoscenza specifica della disciplina delle società con azioni quotate in mercati regolamentati contenuta nel D.Lgs. n. 58/1998 recante il "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Il corso sarà suddiviso in due parti.

La prima parte è dedicata all'esame del funzionamento dei mercati regolamentati, con particolare riguardo alle regole in materia di sollecitazione all'investimento e di offerte pubbliche di acquisto e scambio, nonché in tema di informazione societaria.

La seconda parte ha ad oggetto la disciplina delle società quotate e, segnatamente, delle norme concernenti la corporate governance e la tutela delle minoranze.

Testi consigliati

Costi, *Il mercato mobiliare*, Torino, Giappichelli, 4ª ed., 2006.

All'inizio del corso saranno indicati ulteriori riferimenti didattici con particolare riferimento alle novità introdotte dalla legge n. 262/2005 (c.d. "legge sul risparmio") e della direttiva 2004/25/Ce in tema di offerte pubbliche d'acquisto.

È altresì richiesta la conoscenza di un saggio – a scelta dello studente – del seguente volume:

Piras (a cura di), *La tutela delle minoranze nelle società quotate. Studi in memoria di Alessandro Cerrai*, Pisa, ed. Plus, 2005.

I materiali didattici sopra indicati sono disponibili per consultazione presso la biblioteca del Dipartimento di "Istituzioni, Impresa e Mercato", via Curtatone e Montanara, 15 (tel. 050.2212838).

INDIRIZZO PUBBLICISTICO

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)
Prof. E. Rossi

Obiettivi e programma del corso

Titolo del Corso: *I partiti politici e il loro apporto alla definizione della forma di governo in Italia.*

Il corso si propone di analizzare lo status dei partiti politici, sia con riguardo alla loro disciplina costituzionale e legislativa che con riferimento alla prassi repubblicana. Verranno prese in considerazione l'evoluzione storica dei principali partiti e le problematiche ad essa connesse. In particolare verrà analizzata l'evoluzione della forma di governo italiana nell'esperienza repubblicana per valutare l'apporto offerto dai partiti politici.

Testi consigliati

1. Emanuele Rossi, *I partiti politici*, Edizioni Laterza, 2007;
2. Francesco Bonini, *Storia costituionale della Repubblica*, Carocci, 2007

DIRITTO AMMINISTRATIVO (SPECIALE) E DIRITTO AMMINISTRATIVO MONOGRAFICO
Prof. F. Merusi

Obiettivi e programma del corso

Il corso, di carattere monografico, si propone di affrontare, attraverso l'analisi di numerosi fenomeni in cui si assiste ad un sostanziale superamento del principio di legalità amministrativa, la complessa tematica del suddetto principio costituzionale che fonda e regola l'azione della pubblica amministrazione, conferendo certezza all'esercizio del potere amministrativo stesso.

Lo studio della tematica prescelta muoverà da alcune premesse introduttive in cui sarà illustrata l'essenza del concetto di legalità, il suo rapporto di legame inscindibile e necessario col diritto amministrativo e le sue principali manifestazioni fenomenologiche in contesti storico-giuridici in cui, oltre al susseguirsi di legislazioni speciali di diritto interno, si assiste anche alla penetrazione sempre più massiccia del diritto comunitario.

All'inquadramento sistematico e fenomenologico del principio di legalità farà seguito l'esame di una serie di ambiti in cui recenti interventi normativi o consolidate prassi amministrative hanno tentato di erodere il suddetto principio che dovrebbe necessariamente regolare l'esercizio del potere amministrativo.

Per questo saranno studiati i rapporti fra il principio di legalità e l'erompere del diritto privato e dei suoi istituti nel diritto amministrativo; i rapporti fra il

principio di legalità e i modelli di organizzazione della sfera pubblica; i rapporti fra il principio di legalità e la responsabilità amministrativa.

Nell'ambito delle tematiche evidenziate saranno, quindi, approfonditi i seguenti argomenti:

1) il ruolo del tempo e dello spazio nell'azione amministrativa;
2) il rapporto fra atto amministrativo e contratto nel diritto positivo e nel processo;
3) le Autorità Indipendenti e la regolazione amministrativa;
4) la privatizzazione degli enti pubblici economici e le trasformazioni degli enti pubblici non economici;
5) la normativa sugli ordini, albi e professioni alla luce della libertà di stabilimento e di libera circolazione dei servizi professionali previste dall'ordinamento comunitario;
6) la responsabilità amministrativa alla luce delle riforme degli anni '90.

Un ulteriore aspetto che sarà approfondito all'interno del corso di studio riguarderà il difficile rapporto fra diritto e leggi economiche, anche in rapporto alle regole comunitarie; il riferimento va, in particolare, al settore del credito inteso in ogni sua articolazione: dalle fondazioni bancarie, alla circolazione della moneta, alla tutela sul risparmio.

La difficoltosa ricerca di un equilibrio fra stato e mercato, infatti, si manifesta in ognuno degli ambiti indicati, all'interno dei quali, spesso, le regole dettate dal diritto positivo di settore, possono contrastare o ostacolare le regole proprie del mercato o il libero svolgimento di quest'ultimo.

Testi consigliati

F. Merusi, *I sentieri interrotti della legalità*, Bologna, ed. Il Mulino, 2006

F. Merusi, *Diritto contro economia. Resistenze nazionali all'innovazione economica*, Torino, ed. Giappichelli, 2006, limitatamente ai capitoli II, III, IV (compresi)

N.B.: Il programma di esame sopra indicato sarà richiesto a partire dal primo appello utile successivo al termine del semestre di insegnamento, quindi, dal primo appello di fine maggio; prima di tale data gli studenti che sosterranno l'esame di diritto amministrativo specialistico-monografico, dovranno portare il programma d'esame dell'anno 2006-2007.

DIRITTO FINANZIARIO (SPECIALE)

Prof. M. Redi

Per il corrente anno accademico questo insegnamento non è attivato. Il corso è mutuato dall'insegnamento di Diritto Finanziario di Diritto Applicato.

Si ricorda che questo esame non può essere sostenuto da chi ha già superato l'esame di Diritto Finanziario di Diritto Applicato.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E DIRITTO PENALE COMPARATO

Proff. P. Carrozza - A. Di Martino

A) *Diritto pubblico comparato*

Obiettivi ed argomenti del corso

Il corso si rivolge agli studenti della laurea specialistica che hanno particolare interesse per le materie pubblicistiche e per la comparazione ed intendono approfondire gli studi in tali direzioni; esso ha carattere monografico ed intende fornire alcuni fondamenti, non solo costituzionali ed istituzionali, sulla tematica del federalismo, che verrà affrontata mediante la comparazione, anche diacronica, delle principali esperienze federali e regionali moderne e contemporanee, dalla Costituzione degli Stati Uniti sino alla Costituzione Europea in itinere e alle nuove prospettive del costituzionalismo connesse all'ordinamento c.d. multilivello proprio dell'odierna esperienza europea, specie negli ordinamenti a struttura decentrata.

Naturalmente sarà tenuta in particolare considerazione anche l'esperienza regionale italiana, con particolare riguardo alla riforma del Titolo V. A tal fine durante le lezioni saranno indicati e/o distribuiti testi e documenti da leggere e commentare, anche attraverso lo svolgimento di relazioni da parte degli stessi studenti.

Testi consigliati

Avendo il corso carattere monografico e seminariale, è vivamente consigliata la frequenza.

Per gli studenti che non potessero frequentare le lezioni si consiglia la lettura dei seguenti testi:

1) B. Baldi, *Stato e territorio. Federalismo e decentramento nelle democrazie contemporanee*, Laterza, Bari, 2003;

2) D.J. Elazar, *Idee e forme del federalismo*, Mondadori Oscar Saggi, Milano, 1998 e segg. (varie edizioni e ristampe successive);

3) G. Bognetti, *Il federalismo*, in Digesto VI edizione, discipline pubblicistiche, Utet, Torino;

4) A. Vespaziani, *Federalismo (diritto comparato)*, in Enciclopedia Giuridica Treccani - aggiornamento 2007, in corso di stampa.

Il testo della Costituzione Europea, dei Trattati Ce e Ue, della Costituzione italiana e di pressoché tutte le costituzioni straniere considerate sono facilmente e gratuitamente scaricabili da vari siti internet e dai links in essi indicati (www.parlamento.it, wwww.reform.it, www.governo.it, www.europa.eu.int).

Una copia dei testi di Elazar, Vespaziani e di Bognetti, più difficilmente reperibili, è disponibile presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

B) *Diritto penale comparato*

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso si articola idealmente in una parte generale ed una parte speciale. Nella sua parte generale è volto ad illustrare specificità ed importanza della comparazione in materia penale, soprattutto nell'attuale momento storico, in cui, per

un verso, sono particolarmente forti le spinte all'armonizzazione ed all'uniformazione dei sistemi penali (in particolare in ambito europeo), e, per altro verso, particolarmente urgente è anche l'individuazione dei caratteri specifici di essi, al fine d'identificare "costanti" di sistema utili alla decisione di casi sottoposti a giurisdizioni penali internazionali in base a principi "generalmente riconosciuti".

La parte speciale è volta a tratteggiare le caratteristiche di alcuni importanti ordinamenti penali europei, che hanno conosciuto di recente esperienze di nuova codificazione.

Testo di riferimento

F. Palazzo - M. Papa, *Lezioni di diritto penale comparato*[2], Torino, Giappichelli, 2005

Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso. È opportuna la conoscenza di almeno una lingua straniera (preferibilmente inglese o tedesco).

INDIRIZZO PROCESSUALISTICO

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (SPECIALE)

Prof. D. Buoncristiani

Obiettivi e argomenti del corso

Scopo di questo insegnamento specialistico è verificare l'applicazione dei principî fondamentali del processo civile nel settore delle controversie di lavoro, sotto le molteplici sfaccettature che caratterizzano il rito del lavoro.

Così trovano una risposta gli interrogativi relativi a: l'ammissibilità di tutele differenziate, in base alla natura della situazione giuridica controversa; la legittimità di una giurisdizione condizionata (a causa del necessario previo tentativo di conciliazione); i limiti all'arbitrabilità delle controversie di lavoro; l'interferenza tra rito e merito nella determinazione della competenza e del rito ordinario o speciale; i mutamenti di rito e la rimessione in termini; il principio di eventualità ed il principio di oralità nella costruzione dell'architettura del procedimento; le preclusioni ed il principio del contraddittorio; il rapporto tra parti e giudice, quanto alla conduzione del processo e soprattutto all'esercizio di poteri istruttori; la tecnica di decisione, tramite la separazione tra dispositivo e motivazione; la portata della decisione, specialmente con riferimento ai giudizi di impugnativa del licenziamento (possibilità di reiterare il licenziamento; efficacia temporale e preclusiva del giudicato); l'esecuzione sulla base del dispositivo ed i limiti all'esecuzione della condanna alla reintegra; la possibilità di proporre impugnazione prima ancora di conoscere la motivazione della sentenza; il rispetto del contraddittorio in caso di impugnazione incidentale; l'appello come giudizio su un giudizio e la possibilità di nuove prove; gli strumenti di controllo della violazione o falsa applicazione di norme del contratto collettivo di lavoro; i rapporti e le interferenze tra giurisdizione

ordinaria e giurisdizione amministrativa nelle controversie sul pubblico impiego; i rapporti e le interferenze tra tutela del singolo lavoratore e tutela dell'associazione sindacale; l'ammissibilità di condanne in futuro nel procedimento di repressione della condotta antisindacale.

Programma del corso

Le controversie in materia di lavoro: cenni storici. Controversie individuali e collettive. Rapporti tra rito speciale e rito ordinario e metodo di approccio per colmare eventuali lacune di disciplina. I rapporti soggetti al rito del lavoro. Il rapporto di lavoro pubblico tra giudice del lavoro e giudice amministrativo. Il tentativo obbligatorio di conciliazione, la conciliazione stragiudiziale e l'arbitrato. Il procedimento di primo grado: competenza per materia e per territorio, modalità di accertamento e di decisione; fase introduttiva; nullità della domanda e litispendenza; mutamenti di rito e rimessione in termini, validità dell'attività già svolta; allargamento soggettivo; istruzione probatoria e rapporto tra poteri del giudice e poteri delle parti; impulso processuale e crisi del procedimento; il procedimento incidentale sui contratti collettivi; tecnica di decisione; i provvedimenti, tra cui le ordinanze di condanna. Procedimento in materia di licenziamenti individuali; reiterazione del licenziamento e portata della decisione. Caratteristiche e limiti all'esecuzione della sentenza. Le impugnazioni nel rito del lavoro: modalità di proposizione Procedimenti speciali. Il procedimento per la repressione delle discriminazioni fra lavoratori basate sul sesso. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale. Cenni sul procedimento per le controversie in materia di assistenza e previdenza e sui procedimenti speciali e concorsuali in materia di lavoro (riparto competenze tra giudice fallimentare e giudice del lavoro). Cenni all'estensione del rito del lavoro ad altre controversie, come ultimamente a quelle in tema di sinistri stradali.

Testi consigliati

La materia verrà tendenzialmente trattata tutta a lezione.

All'analisi sistematica si accompagnerà l'esame dell'orientamento giurisprudenziale (le sentenze discusse a lezione verranno inserite in rete di ateneo, utilizzando il sistema *e-learning*, nonché sulla *home-page* del docente, nonché lasciate a disposizione degli studenti in dipartimento).

Il testo consigliato è:

Tesoriere, *Diritto processuale del lavoro*, 5ª ed., Padova, 2007.

In sostituzione delle parti del manuale sull'arbitrato, sui rapporti tra giudice ordinario e giudice amministrativo relativamente alle controversie del pubblico impiego e sulla portata della decisione con riferimento ai giudizi di impugnativa del licenziamento, è possibile utilizzare:

a) Bove, *Arbitrato nelle controversie di lavoro*, in *Riv. arbitrato*, 2005, p. 879;

b) Menchini, *La tutela dei diritti soggettivi e degli interessi nel pubblico impiego privatizzato*, in *Riv. dir. proc.*, 2002, p. 430;

c) Buoncristiani, *Tecnica procedimentale di formazione del licenziamento e tecnica impugnatoria: reiterazione del licenziamento, sottoposizione a condizione sospensiva e oggetto del giudicato*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2003, II, p. 602.

È possibile porre quesiti e richiedere ricevimento in orari diversi a quello comunicato, scrivendo al seguente indirizzo: buon_didattica@ddp.unipi.it.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (SPECIALE)

Proff. E. Marzaduri - V. Bonini

Obiettivi e programma del corso

Il corso avrà ad oggetto i contenuti della riforma costituzionale che ha interessato l'art. 111 Cost., con particolare riferimento al ruolo assunto dal contraddittorio nella formazione della prova. Verranno altresì valutati i risultati raggiunti sul piano dell'attuazione legislativa e giurisprudenziale, anche alla luce delle importanti indicazioni fornite dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Nel corso delle lezioni si prenderanno in esame anche le proposte di riforma del codice di procedura penale avanzate dall'apposita Commissione ministeriale nell'estate 2007.

Testi consigliati

P. Ferrua, *Il 'giusto processo'*, Zanichelli, Bologna 2007

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE
(tutela dei diritti fondamentali)

Prof. E. Malfatti

Obiettivi e argomenti del corso

Il corso propone una disamina degli sviluppi che conosce la tutela dei diritti fondamentali in Europa. Il punto di vista privilegiato sarà quello del ruolo che a tal fine svolgono e dei rapporti reciproci che si instaurano tra Corte costituzionale italiana, Corte di giustizia europea e Corte europea dei diritti dell'uomo. L'obiettivo è di valutare l'effettività ed i limiti della realizzazione di un sistema "multilivello" della tutela dei diritti; a tale scopo si farà riferimento specialmente agli esiti della prassi più recente, ed il corso sarà strutturato in modo da dedicare ampio spazio alla prospettazione e alla discussione di casi esemplari.

Testi consigliati

M. Cartabia (a cura di), *I diritti in azione. Universalità e pluralismo dei diritti fondamentali nelle Corti europee*, Bologna, il Mulino, 2007.

Ai fini del reperimento e della consultazione di documenti normativi e testi giurisprudenziali, può risultare utile la navigazione sul sito: http://dgine.it/sito/jeanmonnet/index.htm (alla sezione materiali didattici). Il docente fornirà durante le lezioni ulteriori delucidazioni e suggerimenti sui materiali d'ausilio del corso.

Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo processualistico della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenerlo anche come esame opzionale della medesima

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA E PROCESSO TRIBUTARIO

Proff. C. D'Antone - F. Batistoni Ferrara

A) Giustizia Amministrativa

Per il corrente anno accademico il modulo di Giustizia amministrativa non è attivato. Il corso è mutuato dall'insegnamento di Giustizia Amministrativa di Diritto Applicato (v. *supra*). Si ricorda che questo esame non può essere sostenuto da chi ha superato l'esame di Giustizia Amministrativa di Diritto Applicato.

Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo processualistico della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenerlo anche come esame opzionale della medesima.

B) Processo tributario

Obiettivi del corso

Il modulo si propone di conseguire una buona conoscenza dell'evoluzione delle forme di tutela giurisdizionale nell'ambito tributario e dell'evoluzione, struttura e funzioni del processo avanti al giudice speciale.

Il corso avrà ad oggetto:

La tutela giurisdizionale.

Il giudice speciale tributario: evoluzione dell'istituto e connotazione attuale della giurisdizione.

Struttura del processo tributario.

Introduzione e svolgimento del processo. Istruzione probatoria. I mezzi di prova e le loro limitazioni.

Svolgimento del processo. Sospensione, interruzione ed estinzione.

La conciliazione giudiziale.

La riscossione del tributo (e delle sanzioni) in pendenza del processo.

Le misure cautelari: sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati.

I mezzi di impugnazione: appello, ricorso per cassazione, revocazione ordinaria e straordinaria.

L'esecuzione delle sentenze. Il giudizio di ottemperanza.

Testo consigliato

Batistoni Ferrara - Bellé, *Diritto tributario processuale*, Cedam, Padova 2006.

INDIRIZZO INTERNAZIONALISTICO E DELL'UNIONE EUROPEA

Gli studenti interessati a sostenere gli esami di questo indirizzo possono rivolgersi ai Managers della didattica per avere le necessarie informazioni. Si ricorda, in ogni caso, che gli esami da sostenere sono i seguenti:

DIRITTO AGROALIMENTARE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Proff. E. Sirsi - I. Lolli

A) Diritto agroalimentare

Obiettivi del corso

Il Corso si propone l'obiettivo generale di trasmettere le conoscenze essenziali circa le istituzioni e le regole della produzione e del commercio degli alimenti e l'obiettivo specifico di condividere l'analisi delle indicazioni provenienti dalla normativa e dalla giurisprudenza con riferimento alla tutela dei diritti del consumatore alla sicurezza e qualità dell'alimento e ad una corretta informazione, e dei diritti degli imprenditori del settore agro-alimentare alla competizione sul mercato in condizioni di leale concorrenza.

Programma:

Introduzione
— Diritto agrario e diritto alimentare
— Dal prodotto agricolo all'alimento.
— Produzione di alimenti e globalizzazione.
— Le fonti e le istituzioni del diritto alimentare-: (fonti di diritto internazionale, fonti comunitarie, le norme costituzionali; il ruolo degli Stati e delle articolazioni dell'autonomia locale; Codex alimentarius, EFSA, etc..).
— Il ruolo della giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte costituzionale.
— Nozioni di impresa alimentare e di consumatore; glossario dei termini del diritto alimentare.

I Parte
Sicurezza Alimentare
— Sicurezza alimentare, sufficienza alimentare, tutela della salute.
— L'evoluzione della politica comunitaria della sicurezza alimentare attraverso la legislazione su prodotti e processi di produzione:
— sicurezza degli alimenti e OCM (organizzazioni comuni di mercato)
— condizionalità
— la normativa sull'igiene degli alimenti e dei mangimi
— la normativa sugli additivi, coloranti, aromi, etc.

— la normativa sui *novel food*
— la normativa sugli ogm
— gli alimenti biologici
— altro.
— Principi e istituti della sicurezza alimentare dal Libro verde della Commissione sui "Principi generali della legislazione alimentare nell'Unione europea" al reg.178/2002 /Ce del Parlamento europeo e del Consiglio "che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare".
— La responsabilità civile per i danni alla salute derivanti da alimento nocivo.
— Diritto penale alimentare: cenni.

II Parte
Alimenti E Mercato
— La tutela del diritto del consumatore ad una scelta informata: l'etichetta, la pubblicità
— La tutela dei produttori: concorrenza e marchi.
— Denominazioni merceologiche, Dop, Doc, Igp, As.
— Alimenti da agricoltura biologica, integrata, ed altri marchi di qualità

Testi consigliati

L. Costato, *Compendio di diritto alimentare*, Cedam, ult.ed.
Materiale normativo e giurisprudenziale indicato e/o distribuito a lezione: in particolare è necessaria la conoscenza del reg. 178/2002/Ce.
È possibile concordare con il docente programmi d'esame di carattere monografico.

B) Diritto dello sviluppo sostenibile

Obiettivi e programma del corso

L'accesso alle risorse naturali ed una adeguata disponibilità di energia costituiscono senza dubbio condizioni essenziali per lo sviluppo e per il miglioramento della qualità della vita. Una corretta politica sociale ed economica non può peraltro prescindere dalla valutazione della sua sostenibilità, declinata sia nella sua accezione di equità infragenerazionale, ossia come dovere, per le generazioni di oggi, di non pregiudicare i diritti delle generazioni future, sia in quella di equità intergenerazionale, in virtù della quale l'utilizzazione delle risorse deve tenere conto non solo delle esigenze proprie (attuali e future), ma anche di quelle di altri Stati e popoli di quel particolare momento storico.
Negli ultimi decenni infatti si è progressivamente abbandonata la visione meramente economicistica che misurava la crescita esclusivamente in termini di incremento del prodotto interno lordo per accedere ad una diversa impostazione, che lega lo sviluppo al perseguimento di finalità ulteriori quali la necessità di non compromettere la c.d. *carrying capacity* del pianeta ovvero di assicurare la democraticità degli ordinamenti ed il riconoscimento di diritti fondamentali quali istruzione, salute, diritti civili e politici.

Il modulo si propone di fornire allo studente gli strumenti essenziali per la conoscenza della evoluzione delle politiche che, ai vari livelli di governo, mirano a dare attuazione al principio dello sviluppo sostenibile, attraverso la definizione dei concetti fondamentali e l'analisi dei principali documenti che ne costituiscono la concretizzazione sul piano normativo.

Il corso si articola essenzialmente nello studio dei seguenti temi:

• dalla crescita allo sviluppo; prospettiva antropocentrica e prospettiva ecocentrica;

• nozione di sviluppo sostenibile; sostenibilità in senso debole ed in senso forte;

• lo sviluppo sostenibile nel diritto internazionale (Dichiarazione di Stoccolma, rapporto Brundtland, Dichiarazione di Rio, Agenda 21, Convenzione di Aarhus, ecc.);

• i principî dello sviluppo sostenibile (principio di integrazione, di cooperazione, di informazione e partecipazione, ecc.);

• le politiche comunitarie in materia di sviluppo sostenibile;

• lo sviluppo sostenibile nell'ordinamento italiano;

• gli strumenti dello sviluppo sostenibile: strumenti normativi, economici, ad adesione volontaria

Testi consigliati

Durante le lezioni verranno fornite indicazioni relative ai documenti da consultare ed alle letture utili per l'approfondimento di particolari questioni.

Le trasformazioni che interessano la materia rendono i testi a disposizione purtroppo non sufficientemente aggiornati. Gli studenti non frequentanti potranno pertanto preparare l'esame sul materiale messo a disposizione presso il Dipartimento di diritto pubblico.

DIRITTO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI (*)

Prof. R. Barsotti

Obiettivi e programma del corso

Il corso è articolato in due parti:

La prima è rivolta all'analisi dei tratti caratteristici della cooperazione organizzata tra Stati nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La seconda parte è dedicata allo studio della tutela dei diritti umani garantita dal diritto internazionale. L'analisi riguarderà sia la tutela sostanziale che la tutela processuale dei diritti umani.

Inoltre verranno esaminate sia la fonti del diritto internazionale concernenti i diritti umani in generale, che quelle dedicate alla repressione di certe specifiche gravi violazioni dei diritti umani stessi (genocidio, tortura).

Infine sarà oggetto di studio sia la normativa di carattere generale volta a

garantire la protezione universale dei diritti umani, che la normativa applicabile solo in certe zone del mondo

Testi consigliati

1) B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, Cedam, 2005, (relativo alla cooperazione internazionale).

2) A. Cassese, *I diritti umani oggi*, Laterza, 2005 (sulla tutela internazionale dei diritti).

Gli studenti che abbiano già sostenuto od intendano sostenere il modulo di tutela internazionale dei diritti nell'ambito dell'insegnamento di "Diritto umanitario e tutela internazionale dei diritti" (Prof. R. Barsotti, Dott. L. Pasquali), non dovranno studiare il testo di A. Cassese, *I diritti umani oggi*, Laterza, 2005, ma concordare un programma diverso col docente.

(*) ***Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo internazionalistico e dell'Unione Europea della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenere come esame opzionale della medesima quello di Diritto Umanitario e Tutela Internazionale dei Diritti.***

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (SPECIALE)

Prof. M. Di Filippo

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE (*)

Prof. B. Poletti Di Teodoro

Obiettivi e programma del corso

La parte del corso relativa a diritto internazionale privato è mutuata dall'insegnamento opzionale di Diritto Internazionale Privato.

Il programma avrà ad oggetto le questioni relative alla disciplina delle fattispecie caratterizzate da elementi di estraneità.

In quest'ottica verrà esaminata la natura delle norme di conflitto nel nostro ordinamento, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione e annullamento; filiazione e adozione; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31.5.1995.

Si affronteranno inoltre le problematiche relative alla giurisdizione del giudice italiano nei confronti dello straniero, con riferimento alle fonti nazionali e

convenzionali in materia, con l'analisi dei vari titoli di giurisdizione contemplati dalla legge 31.5.1995, n. 218, dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Si affronterà altresì lo studio della disciplina, nazionale e convenzionale, in tema di riconoscimento delle sentenze e dei provvedimenti stranieri.

Saranno esaminati in particolare sia il Regolamento CE n. 44/2001 in materia civile e commerciale, sia il Regolamento CE n. 2201/2003, in tema di nullità, separazione, scioglimento del matrimonio nonché dei provvedimenti in materia di potestà dei genitori.

Verranno altresì concordati con il docente ulteriori argomenti oggetto di specifico approfondimento.

Testi consigliati

T. BALLARINO, *Manuale breve di diritto internazionale privato*, Padova, 2002.

F. MOSCONI, *Diritto internazionale privato, Parte generale e contratti*, Torino, ultima edizione, capp. 1-2-3-4-5.

Questi testi sono consigliati tra loro in alternativa. Coloro che scelgono il testo di F. MOSCONI, per la parte relativa alla legge applicabile alle singole fattispecie con elementi di estraneità, dovranno curare la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 nel relativo commento de *Il Corriere Giuridico*, 1995, *Il nuovo sistema italiano di diritto internazionale privato*, pp. 1239-1259.

Si richiede comunque la conoscenza della legge 31 maggio 1995 n. 218 "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato".

(*) Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo internazionalistico e dell'Unione Europea della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenere come esame opzionale della medesima quello di Diritto internazionale privato.

INDIRIZZO TEORICO-METODOLOGICO

Gli studenti interessati a sostenere gli esami dell'indirizzo teorico-metodologico possono rivolgersi ai Managers della didattica per avere le necessarie informazioni. Si ricorda, in ogni caso, che gli esami da sostenere sono i seguenti:

STORIA DEL DIRITTO (ROMANO E ITALIANO)

(Per gli studenti che al primo anno della Laurea Specialistica abbiano optato per 'Filosofia del diritto - Corso Avanzato').

FILOSOFIA DEL DIRITTO (CORSO AVANZATO)

(Per gli studenti che al primo anno della Laurea Specialistica abbiano optato per 'Storia del diritto (Romano e Italiano)').

STORIA DEL DIRITTO (MONOGRAFICO)

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo teorico-metodologico della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenere come esame opzionale della medesima quello di Storia del pensiero economico.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO E STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo teorico-metodologico della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenere come esame opzionale della medesima quello di Teoria generale del diritto.

INDIRIZZO IMPRESA E DIRITTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA

DIRITTO COMMERCIALE SPECIALE
Prof. F. Barachini - Prof. V. Pinto

→ v. **INDIRIZZO PRIVATISTICO**

DIRITTO SPECIALE DEL LAVORO
Prof. O. Mazzotta

→ v. **INDIRIZZO PRIVATISTICO**

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA E DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (*)
Proff. M. Giusti - M. Passalacqua - G. Morgante

A) *Diritto pubblico dell'economia*

Obiettivi del corso

Il corso, ha come obiettivo formativo quello di approfondire le principali forme di intervento nell'economia storicamente determinatesi ed illustrare il modo in cui, a seguito della internazionalizzazione dei mercati, sono oggi determinati i rapporti tra Stato ed economia.

Saranno, quindi, oggetto di esame istituti, soggetti, funzioni di governo dell'economia e regolazione del mercato negli sviluppi più recenti, secondo una ottica prevalentemente di analisi giuridica dell'economia, ma senza trascurare le metodologie proprie dell'analisi economica del diritto.

Testi consigliati

a) M. Giusti, *Fondamenti di diritto dell'economia*, 2ª ed., Cedam, 2007 (Capp. 3, 4, 5, 6, 7);

b) Giusti - Bani (a cura di), *Complementi di diritto dell'economia*, Cedam, di prossima pubblicazione nel mese di Gennaio 2008.

(a scelta – coerente per affinità di argomento – 5 capitoli di approfondimento per almeno 50 pagine complessive)

N.B.: I docenti potranno indicare a richiesta serie di capitoli prefissate per affinità quanto al testo sub b).

Chi ha già sostenuto l'esame di Diritto Bancario può sostituire tutto il Cap. 6 del testo sub a) con una lettura indicata dal docente.

Chi ha già sostenuto l'esame di Diritto dell'economia (impartito nel corso triennale di Diritto applicato) dovrà sostituire il testo *sub a)* con l'intero testo *sub b)*.

B) ***Diritto penale dell'economia***

Obiettivi del corso

Il corso comprende l'analisi dei reati societari (artt. 2621 e ss. c.c.) e delle norme sulla responsabilità sanzionatoria amministrativa da reato degli enti collettivi (d.lgs. 231/2001).

Testi consigliati

F. Giunta, *I nuovi illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali*, Giappichelli, Torino 2002, limitatamente alle pp. 1-137; 149-182; 206-224; 240-266.

(*) ***Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo Impresa e diritto dell'economia pubblica e privata della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenere come esame opzionale della medesima quello di Diritto Pubblico dell'Economia***

ECONOMIA AZIENDALE E DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA (*)

Proff. G. Iacoviello - B. Bellé

A) ***Economia aziendale***
Prof. G. Iacoviello

Obiettivo

Il corso si propone di approfondire gli aspetti teorici e metodologici che possono consentire agli studenti di sviluppare una preparazione specifica nel campo dell'analisi di bilancio sia nell'ottica interna aziendale sia nell'ottica esterna, dal punto di vista Patrimoniale/Finanziario ed Economico, rivolto alla valutazione della solidità **patrimoniale** e della **redditività** (netta e operativa)**.**

Programma

1. La struttura e il contenuto degli schemi del bilancio di esercizio

1.1. La struttura e il contenuto dei documenti di bilancio - 1.2. Approfondimenti in merito alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

2. L'analisi del bilancio di esercizio: gli schemi di riclassificazione

2.1. La riclassificazione degli schemi di bilancio - 2.2. La riclassificazione dello Stato patrimoniale - 2.3. La determinazione e l'analisi del capitale circolante netto

3. L'interpretazione del bilancio di esercizio e il sistema dei quozienti di bilancio

3.1. Il potenziale informativo del bilancio di esercizio - 3.2. La lettura e l'analisi del bilancio di esercizio - 3.3. Lo schema concettuale di interpretazione: liquidità, solidità, redditività - 3.4. Il sistema dei quozienti di bilancio - 3.5. I quozienti di liquidità - 3.6. - I quozienti di solidità - 3.7. I quozienti di redditività

4. La valutazione dell'assetto economico–finanziario d'impresa

4.1. Il giudizio di equilibrio economico. - 4.2. Il giudizio di equilibrio patrimoniale. - 4.3. Il giudizio di equilibrio finanziario e monetario. - 4.4. La formulazione del giudizio di sintesi sull'assetto economico-finanziario d'impresa.

Didattica

Per favorire la comprensione dei temi trattati e rendere operativo il corso la didattica si divide in una parte teorica ed una parte pratica.

Lo studente è vivamente incoraggiato a seguire tutto il corso, in quanto è previsto un suo coinvolgimento diretto sia nella parte teorica che in quella pratica.

Testi consigliati

a) per l'esame:

Osvaldo Paganelli, *Analisi di Bilancio. Indici e flussi*, Utet, Torino, 2001 (cap. I, II, III, IV, V, VI, VII)

b) per la consultazione:

Cerbioni F. - Cinquini L. - Sostero U., *Contabilità e bilancio*, Milano, McGraw-Hill, 2003.

B) *Diritto tributario dell'impresa*

Prof. B. Bellé

Obiettivi del corso

Il corso ha ad oggetto lo studio dell'imposizione diretta sull'impresa e, in generale, sulle persone giuridiche.

Programma

Sistema fiscale: evoluzione storica e cenni di inquadramento.

Reddito di impresa: soggetti passivi e loro localizzazione:

— l'art. 5 del T.U. delle imposte sui redditi. produzione del reddito in forma associata e trasparenza
— i soggetti passivi dell'I.Re.s.
— la nozione di reddito di impresa
— residenza e stabile organizzazione

La determinazione del reddito complessivo ed i principi fondamentali:

— reddito civile e base imponibile
— effetti dei principi contabili internazionali sul reddito imponibile
— i principi che presiedono alla determinazione del reddito di impresa

— il principio di competenza
— i principi di obiettiva certezza e previa imputazione
— il principio di inerenza

La determinazione del reddito: i componenti positivi:
— i beni dell'impresa
— i ricavi
— le plusvalenze
— la partecipation exemption
— le sopravvenienze attive
— dividendi ed interessi
— i proventi immobiliari
— le rimanenze

La determinazione del reddito: i componenti negativi:
— le spese per prestazioni di lavoro
— gli interessi passivi: il contrasto all'utilizzo fiscale della sottocapitalizzazione, il pro rata patrimoniale, la regola generale inerente alla deduzione degli interessi passivi
— gli oneri fiscali e contributivi
— gli oneri di utilità sociale
— minusvalenze, sopravvenienze passive e perdite
— gli ammortamenti: l'ammortamento anticipato, l'ammortamento dei beni immateriali e quello finanziario dei beni gratuitamente devolvibili
— le spese di pubblicità e rappresentanza

Il regime della trasparenza:
— la trasparenza per le società a ristretta base proprietaria: i requisiti per l'esercizio dell'opzione, cause di esclusione e decadenza, l'esercizio dell'opzione
— la trasparenza nell'art. 115 del testo unico: l'esercizio dell'opzione, gli effetti, accertamento e responsabilità

La tassazione di gruppo:
— il gruppo nell'ordinamento giuridico
— i soggetti ammessi al consolidato domestico ed il perimetro del gruppo
— l'esercizio dell'opzione
— gli effetti dell'esercizio dell'opzione: il regime di neutralità, la gestione delle perdite, i flussi compensativi
— gli obblighi delle società controllate e della società controllante
— la cessazione del consolidato
— la disciplina della responsabilità

Testi consigliati per l'esame

F. Batistoni Ferrara - B. Bellé, "Diritto tributario dell'impresa. L'imposta sul reddito delle società". Cedam, in corso di pubblicazione.

I primi sette capitoli.

Testi consigliati per la consultazione

Manuali aggiornati di diritto tributario (Autori: Falsitta, Fantozzi, Lupi, Russo)

(*) ***Si ricorda che gli studenti, i quali hanno sostenuto questo esame come fondamentale dell'indirizzo Impresa e diritto dell'economia pubblica e privata della laurea specialistica in Giurisprudenza, non possono sostenere come esami opzionali della medesima quelli di Economia Aziendale e di Diritto Tributario***

FORMAZIONE
POST-LAUREA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Presentazione

La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, istituita con la Legge n° 127 del 1997 presso le Facoltà di Giurisprudenza, offre percorsi didattici finalizzati alla formazione nelle professioni di avvocato, magistrato e notaio.

Il conseguimento del diploma di specializzazione è titolo valutabile ai fini del compimento del periodo di pratica forense.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. l) della legge n. 111/2007 il conseguimento del diploma di specializzazione è condizione per la partecipazione al concorso per esami per magistrato ordinario.

Per l'accesso alla Scuola, che ha un numero di posti limitato, è necessario il superamento di un esame basato sul sistema dei quesiti a risposta multipla.

La Scuola ha una durata biennale e frequenza obbligatoria, con un primo anno destinato alla formazione comune e un secondo anno che consente la scelta fra due indirizzi: forense per le professioni di avvocato e magistrato; notarile per la professione di notaio.

Gli insegnamenti proposti nell'ambito dei due anni di corso tengono conto della specificità dei settori professionali ai quali la scuola è dedicata. Per tale ragione accanto alle discipline già incontrate nell'ambito del corso di laurea - quali il diritto costituzionale, civile, penale, processuale ed amministrativo - sono oggetto di approfondimento anche discipline professionali quali deontologia forense, tecnica dell'argomentazione e della comunicazione, informatica giuridica, inglese giuridico.

Le metodologie didattiche utilizzate prevedono per tutte le discipline anche un approccio pratico. Infatti accanto alle lezioni dei docenti universitari, ai quali sono affidati i corsi teorici, sono previsti incontri ed attività di approfondimento con professionisti dei diversi settori di interesse della Scuola. Al fine di completare la formazione sono previste attività di stage presso enti pubblici, professionisti e aziende.

Direttore
Prof. Oronzo Mazzotta

Sede
Facoltà di Giurisprudenza
via Curtatone e Montanara
tel. 050.2212891 fax 050.2212882
e-mail scuolalegale@mail.jus.unipi.it

Informazioni
Sig. Michele Troffa tel. 050.2212814
m.troffa@jus.unipi.it

Durata dei corsi

Biennale post laurea

Accesso

Numero di posti: programmato annualmente
Ore di lezione: cinquecento ore di cui almeno duecentocinquanta di attività pratica, con un massimo di cento ore di *stages* e tirocini.

Attività collaterali

Collana editoriale "Cultura e didattica giuridica" edizioni Plus – Pisa University Press, in collaborazione con la Scuola di Formazione Forense degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa, La Spezia.

Convenzioni ed accordi di collaborazione

— Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana
— Tribunale di La Spezia
— Scuola di Formazione Forense degli Ordini degli Avvocati di Pisa, Livorno, Lucca, Massa e La Spezia.

DOTTORATI DI RICERCA

DOTTORATI DI CUI LA FACOLTÀ È SEDE AMMINISTRATIVA

Diritto privato
Presidente *Prof. Umberto Breccia*

Curriculum unico di formazione generale nel diritto privato, con articolazioni nelle grandi aree del diritto civile (persone, obbligazioni e contratti, tutela civile dei diritti), nonché con specializzazione, in seguito a finanziamenti di borse per convenzione ministeriale, nel settore delle adozioni internazionali.
Aderiscono al dottorato e partecipano alle delibere del Consiglio con loro docenti: la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna", le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia di Genova e di Siena; la Facoltà di Economia di Firenze.

Scuola di dottorato in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali
Presidente *Prof. Alessandro Pizzorusso*

Curricula
- Giustizia costituzionale e tutela internazionale dei diritti fondamentali
- Italo-franco-spagnolo in giustizia costituzionale
- Teoria dei diritti fondamentali, processi sociali e istituzioni politiche
- Diritto processuale tributario

Scuola di dottorato in Diritto pubblico dell'economia
Presidente *Prof. Alberto Azzena*

Curricula
- Diritto dei servizi di interesse generale
- Diritto dell'economia e delle finanze
- Regolazione dei rapporti di impresa e di lavoro
- Diritti e istituzioni nei processi di globalizzazione
- Governo e politiche del territorio e dell'ambiente

DOTTORATI DI CUI LA FACOLTÀ È SEDE CONSORZIATA

Diritto commerciale interno e internazionale
(Sede amm.va Università Cattolica di Milano)

Diritto del lavoro
(sede amm.va Università di Bologna)

Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
(Sede amm.va LUISS di Roma)

Procedura penale
(Sede amm.va Università di Bologna)

Storia delle dottrine economiche
(Sede amm.va Università di Firenze)

Teoria e storia del diritto
(Sede amm.va Università di Firenze)

Teoria generale del processo e comparazione processuale
(Sede amm.va Università di Urbino)

Tutela giurisdizionale dei diritti, Imprese, Amministrazioni
(Sede amm.va Università di Roma - Tor Vergata)

MASTERS

DIRITTO E AMMINISTRAZIONE UNIVERSITARIA

Direttore *Prof. R. Tarchi*

Per l'Anno Accademico 2007-2008, i corsi del Master in 'Diritto e amministrazione universitaria' non sono stati attivati. In previsione della loro immediata ripresa, si riportano qui di seguito la presentazione e i riferimenti utili per eventuali contatti. Ogni informazione è disponibile comunque sul sito http://www.masterdau.jus.unipi.it.

Presentazione

Il sistema universitario italiano si trova da alcuni anni in una fase di profonda e rapida evoluzione, che ha riguardato, dapprima, l'aspetto dell'organizzazione centrale e periferica dell'amministrazione universitaria coinvolta nel processo di attuazione del principio dell'autonomia istituzionale e funzionale e, successivamente, il complessivo ordinamento della didattica. Il venir meno di regole consolidate ormai da decenni, i maggiori spazi di libertà riconosciuta agli atenei, l'accentuata flessibilità del processo formativo hanno determinato un incremento della complessità del sistema, tale da richiedere nuove e maggiori professionalità per una sua più corretta gestione.

Obiettivi

Prendendo atto di questa nuova realtà, il master si propone di assolvere più scopi:

— consentire l'approfondimento di materie di settori classici per l'inserimento lavorativo nelle amministrazioni pubbliche ed in particolare del diritto amministrativo, del diritto civile, dell'organizzazione aziendale, delle risorse umane e della finanza pubblica.

— favorire la prosecuzione del processo formativo di giovani neolaureati da avviare al lavoro tecnico-amministrativo nelle università e negli altri centri di ricerca a livello elevato (funzionario, dirigente).

— proporsi come strumento privilegiato di completamento della formazione di base e di aggiornamento professionale continuo per il personale degli atenei, dei centri di ricerca e di altre amministrazioni pubbliche.

A chi rivolgersi

Direttore del master
Prof. Rolando Tarchi
Ricevimento: mercoledì, ore 10-13
Dipartimento di Diritto Pubblico
tel. 050.913830

Segreteria Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza
via Curtatone e Montanara, 15
tel. 050.2212815-816-817
fax 050.2212813
e-mail: www.masterdau@mail.jus.unipi.it.

Collaboratore didattico
Dott. Alessandro Bertani
tel. 050.913811
e-mail: bertani@mail.jus.unipi.it.

GIURISTA DELL'ECONOMIA E MANAGER PUBBLICO

Direttore *Prof. M. Giusti*

Obiettivi formativi

Il Master è selettivamente costruito per il soddisfacimento della domanda – da parte di qualsiasi operatore economico del territorio – di operatori del diritto che affianchino ad una rigorosa preparazione di base una serie considerevole di conoscenze giuridiche specifiche, immediatamente applicabili, senza ulteriori ed onerosi processi di formazione. Nessuna materia del Master corrisponde per intero ad una disciplina impartita per le lauree triennali, specialistiche o del vecchio ordinamento, ciò per sottolineare il contenuto essenzialmente informativo delle lezioni, dandosi per scontata la sufficienza formativa del corso di laurea.

Obiettivo del Master è la formazione del giurista d'impresa, figura professionale che svolge attività di assistenza giuridica in tutti i campi del diritto che coinvolgono la vita dell'impresa. Il corso aiuta a fornire le conoscenze giuridiche ed economico-aziendale nell'ottica di una formazione professionalizzante, direttamente mirata ad un ingresso qualificato nel mondo del lavoro. Non è un Master di tipo "settoriale" ovvero rivolto agli operatori di un particolare settore di mercato o di una particolare tipologia d'impresa, bensì è rivolto in modo differenziato agli operatori di qualsiasi genere d'impresa o settore di mercato, offrendo un know-how interdisciplinare.

Il corso

Il Master prevede un percorso formativo di 240 ore annuali che inizieranno il 8/11/07 e termineranno il 26/07/08. Le lezioni settimanali si svolgeranno nei giorni di giovedì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00 e di sabato dalle ore 09.30 alle ore 12.00 presso il Polo Didattico di Piazza Cavalieri, 6.

La quota d'iscrizione è di 3.000 Euro da pagare in due rate: la prima rata di 1.500 Euro entro il 31/10/07, la seconda rata di 1.500 Euro da pagare entro il 31/01/08. La quota comprende il materiale didattico, i testi di riferimento per la frequenza ed altro materiale di supporto e documentazione predisposta. La quota è ridotta al 50% per una o più unità di personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo che ne abbia i requisiti.

È prevista inoltre, la figura dell'*uditore*, il quale può partecipare al master o a moduli di esso con i seguenti requisiti: deve essere lavoratore dipendente della pubblica amministrazione e non, eventualmente non in possesso di laurea o laurea specialistica, al quale sarà rilasciato apposito attestato di partecipazione (non il titolo universitario), cui potrà accompagnarsi anche l'esito di test di verifica dell'attività seguita. La quota d'iscrizione dell'uditore è di 600 Euro da pagare entro il 31/10/07.

La frequenza obbligatoria, accertata quotidianamente, è al minimo del 66%.

Il Master attribuisce complessivamente **60 CFU** (crediti formativi universitari) di cui 10 crediti derivanti da 240 ore di lezione, 20 crediti derivanti dall'apprendimento e studio individuale, 24 crediti derivanti dal tirocinio, 6 crediti deri-

vanti dalla presentazione e discussione in colloquio di una tesina interdisciplinare finale nel mese di settembre.

Struttura del corso

Il corso si concentra da novembre 2007 a luglio 2008 ed è strutturato in tre parti:

— una parte formativa con interventi in aula di docenti universitari, manager, consulenti aziendali e professionisti (avvocati, notai, ecc.), purché in possesso di dottorato di ricerca;

— una parte applicativa consistente in un project work (tesina) volto ad applicare le nozioni professionali acquisite. Al termine del corso, per il conseguimento del titolo di Master Universitario viene sostenuto un esame con discussione pubblica del project work elaborato;

— una eventuale parte pratica consistente in uno *stage* facoltativo di almeno 3 mesi presso le più importanti società, aziende industriali e finanziarie, enti pubblici.

Per l'anno decorso gli stage sono concessi dalle seguenti aziende ed enti: Deutsche Bank di Milano, Consiglio Regionale della Toscana, Comune di Pontedera, Comune di Montecatini Terme, ATC La Spezia, Autorità Portuale di Carrara e di Livorno, Comune di Pontremoli, Studio Legale Traverso di Milano, Comune di Lari, Provincia di Pisa, Abiogen s.p.a. di Pisa, Camera di Commercio di Lucca, Comune di Camaiore, C.N.A. di Pisa, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Pisa, Acque s.p.a., Provincia di Lucca e Livorno, Comune di Pisa, Piaggio, Eni, Menarini s.r.l., ect.

La selezione per l'assegnazione degli stage verrà fatta a metà settembre 2008 in base alla graduatoria ottenuta sommando le valutazioni del voto di laurea, dell'età, della percentuale di frequenza alle lezioni e del voto riportato nella discussione della tesina orale.

Requisiti di ammissione

Il Master è riservato a laureati in: laurea triennale in scienze giuridiche, diritto applicato o servizi giuridici, laurea specialistica in giurisprudenza, laurea quadriennale in giurisprudenza (vecchio ordinamento); laurea triennale in banca finanza e mercati finanziari, laurea triennale in economia e commercio, laurea triennale in economia amministrazione e diritto dell'impresa, laurea specialistica in banca borsa e assicurazioni; laurea triennale in amministrazioni pubbliche ed economia di mercato, laurea specialistica in scienze del governo e dell'amministrazione, laurea specialistica in scienze politiche e laurea in scienze politiche (vecchio ordinamento). Ai partecipanti è richiesta la conoscenza della lingua inglese e degli strumenti informatici di base (Windows, MS-Office, principali Browser di Internet).

Il candidato del Master deve avere capacità attitudinali quali: curiosità intellettuale, motivazione di apprendimento, aspirazione al successo professionale.

Ai soli fini dell'ammissione al Master, il Consiglio del Master può riconoscere l'idoneità di un titolo di studio straniero, previa espressa richiesta dell'interessato nella domanda di ammissione e previa produzione dei documenti utili a consentire la dichiarazione di idoneità in parola. Prima della fine del Master i suddetti

documenti dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti di "dichiarazione di valore" dalle competenti Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea che sono già presenti in Italia devono essere in possesso di idoneo permesso di soggiorno. Gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea e attualmente all'estero devono attivarsi presso il Consolato d'Italia nel loro Paese al fine di ottenere il necessario visto di ingresso per motivi di studio.

Possono presentare domanda di ammissione sotto condizione, con l'obbligo di produrre il certificato di laurea non appena possibile, anche coloro che prevedono di acquisire il titolo di cui al 1° comma del presente articolo entro il 31 gennaio 2008.

Il Master è riservato a un minimo di 15 laureati fino ad un massimo di 50 laureati (scelti in ordine di voto di laurea, minore anzianità di laurea e minore età anagrafica) di cui n. 2 posti riservati a chi lavora nella Pubblica Amministrazione, più 12 uditori.

È prevista per i dottorandi del corso di Dottorato di ricerca in "Diritto dell'Economia, Finanza, processo tributario", la frequenza al suddetto master o alcuni moduli di esso da loro scelti, senza obbligo di frequenza minima, in modo così che possano conseguire un attestato di partecipazione, ma non il titolo universitario di Master in Giurista dell'economia e manager pubblico.

Presentazione della domanda d'iscrizione

I candidati interessati al Master devono presentare:

— domanda d'iscrizione, da redigersi in carta libera secondo l'apposito modulo (allegato A in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico, allegato A1 per gli uditori) deve pervenire alla **Direzione del Master per Giurista dell'Economia - Dipartimento di Diritto Pubblico, Piazza Cavalieri, 2 Pisa 56125** entro **il 31 ottobre 2007** (termine non perentorio). La domanda deve contenere un breve *curriculum vitae* (che evidenzi, in particolare, il percorso formativo, le eventuali esperienze maturate), una dichiarazione (allegato B in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico) attestante il possesso del titolo prescritto e la relativa votazione, nonché il voto riportato negli esami di profitto, eventuale modulo mensa per chi intende usufruire di tale servizio (allegato D in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico), ed una eventuale richiesta, ai soli fini dell'ammissione al Master, di un titolo di studio straniero (allegato E in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico);

— modulo foto (allegato C in formato pdf sul sito www.mastergemp.it o direttamente al Dipartimento di Diritto Pubblico);

— attestazione di pagamento della prima rata di Euro 1.500 da effettuarsi mediamente bonifico bancario a **Cassa di Risparmio di Pisa ABI 06200 CAB 14011, intestato a Dipartimento di Diritto Pubblico Codice Ente Tesoreria 30642 - Università di Pisa**, nella causale per il versamento specificare 1ª rata Master Giurista dell'economia e manager pubblico;

— fotocopia di un documento d'identità.

È ammessa la spedizione postale tramite raccomandata entro il **31 ottobre 2007**: in tal caso fa fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Diploma di Master Universitario

La specializzazione acquisita è attestata dal diploma di Master Universitario di I Livello in "**Giurista dell'economia e manager pubblico**", che certifica la preparazione richiesta dal mercato del lavoro, ed è subordinata al raggiungimento di buoni risultati ottenuti con il superamento con esito positivo della prova finale e alla regolare frequenza del Master.

Borse di studio

Il costo del Master è stato contenuto a meno della metà dei Master Universitari similari.

A rimborso, totale o parziale, dei costi di iscrizione al presente Master, i partecipanti possono beneficiare dei *vouchers* offerti dalle Province e dalle Regioni nell'ambito della "Misura C3" o di altre misure. La domanda di *voucher*, che deve essere inoltrata personalmente dal soggetto iscritto o candidato all'iscrizione, riguarda i corsi che si frequenteranno nell'anno accademico 2007/2008 o nell'anno solare 2008 e, in funzione della tempistica dei vari bandi provinciali e regionali, può essere presentata anche in situazioni in cui il richiedente non risulti ancora iscritto a un master o non abbia ancora effettuato alcun pagamento.

Ciascun iscritto potrà richiedere il rimborso della quota sui Fondi UE per la formazione rivolgendosi alla Regione di Residenza/"Programma Voucher C3". (informazioni sui siti delle Province/Regione di residenza).

Esiste inoltre una convenzione tra il Dipartimento di Diritto Pubblico e la società Plus valore per ottenere la rateizzazione della quota d'iscrizione con una piccola quota d'interessi in più alla rata. Per maggiori informazioni vedi il sito www.plusvalore.it.

Staff del Master

Direttore del Master: Prof. M. Giusti

Consiglio di Corso: Prof. M. Giusti, Prof. M. Goldoni, Prof.ssa F. Giardina, Prof. A. Pizzorusso, Prof. A. Azzena, Prof. A. Calamia, Prof. R. Tarchi.

Collaboratrice didattica: Dott.ssa Claudia Salvadori

Chi contattare

Staff del "Master in Giurista dell'economia e manager pubblico"
Dipartimento di Diritto Pubblico, P.zza Cavalieri, 2 - 56126 Pisa
tel. 050.913811
Dott.ssa Claudia Salvadori tel. 347/2115119 050.913852
e-mail salvadori@ddp.unipi.it
sito www.mastergemp.it

GESTIONE DEI CONFLITTI INTERCULTURALI ED INTERRELIGIOSI

Direttore *Prof. Pierluigi Consorti*

Obiettivi formativi

Il master forma esperti nella gestione dei conflitti, impegnati nell'ausilio sia delle popolazioni immigrate (lavoratori di II e III generazione, rifugiati e richiedenti asilo) che delle comunità residenti, sostenendo con efficacia pratica i processi di composizione e di integrazione nell'ambito delle diverse realtà sociali e istituzionali.

Esiste, inoltre, la possibilità di dare un'adeguata preparazione a persone che volessero impegnarsi in organizzazioni internazionali, o comunque in ambiti connessi con la cooperazione e lo sviluppo, con specifico riferimento alle dinamiche dei conflitti internazionali o intranazionali.

Il master si presenta anche come prosecuzione significativa del percorso formativo di coloro che possiedono la laurea di primo livello in Scienze per la pace e che intendono accostarsi al mondo del lavoro (in alternativa o in concomitanza con la laurea specialistica).

Il corso

Il Master prevede un percorso formativo di 320 ore annuali che inizieranno a gennaio 2008 e termineranno a giugno 2008. Le lezioni di 15 ore settimanali si svolgeranno nei giorni di lunedì (mattina e pomeriggio) e martedì (mattina) presso il Cisp, Centro Interdisciplinare di Scienze per la Pace in via Gioberti 39, Pisa.

La quota d'iscrizione per gli *studenti ordinari* è di 3.000 Euro da pagare in un'unica rata entro il 07/01/07 oppure in due rate, la prima di 2.000 Euro entro il 07/01/07 e la seconda di 1.000 Euro entro il 07/04/07. La quota comprende le spese di vitto e alloggio per il seminario residenziale di 3 giorni (primavera 2008).

È prevista inoltre, la figura dello *studente osservatore*, il quale può partecipare ai moduli del Master o al seminario residenziale. Lo studente osservatore può anche non essere laureato, ma non potrà tuttavia frequentare gli stages e in ogni caso non potrà ottenere il titolo di Master universitario. Alle condizioni previste, lo studente osservatore potrà ottenere un attestato di frequenza.

La quota di iscrizione ai singoli moduli è di 850 Euro per ciascun modulo, mentre la quota per il seminario residenziale è di 280 Euro (non comprensive di di vitto e alloggio).

La frequenza è obbligatoria. Per ottenere il titolo è necessario essere presenti almeno al 75% delle lezioni.

Il Master attribuisce complessivamente 60 CFU (crediti formativi universitari) di cui 13 crediti derivanti da 320 ore di lezione, 29 crediti derivanti dall'apprendimento e studio individuale, 10 crediti derivanti dalla partecipazione allo stage, 8 crediti derivanti dalla presentazione e discussione in colloquio di una tesina finale nel mese di dicembre 2008.

Struttura del corso

Il corso si concentra da gennaio 2007 a giugno 2007 ed è così strutturato:
— una parte formativa con interventi in aula di docenti universitari (non solo dell'Università di Pisa) e da esperti del settore, suddivisa in moduli e seminari:

1. seminario introduttivo (15 ore)
2. I Modulo: Conflitto, globalizzazione, nonviolenza (75 ore)
3. II Modulo: L'esperienza religiosa (60 ore)
4. III Modulo: Aspetti giuridici (60 ore)
5. Seminario residenziale (20 ore)
6. IV Modulo Specializzazione: La prassi nonviolenta della gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi (90 ore);

— una parte pratica consistente in uno *stage* di almeno 250 ore presso enti convenzionati, di cui almeno 125 ore di attività diretta.

Il seminario residenziale che si terrà a primavera 2008 con l'antropologa Pat Patfoort sarà in inglese, con traduzione in diretta.

Durante le precedenti edizioni del Master sono stati svolti stages presso organizzazioni internazionali (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute), enti pubblici (Regione Toscana-Ass. Politiche sociali; Comune di Monteveglio-Bologna, USL 5-Società della salute-Pisa), università (Università di Szeged-Istituto di Studio delle Religioni-Ungheria) ONG, cooperative e associazioni (Trama di terre-Imola, Casa Betania-Carrara, Osservatorio interregionale di cooperazione e sviluppo-Roma, Coop. Il Cerchio-Pisa, Ass. Batik-Pisa, Comunità di S. Egidio-Roma, Coop. Il Simbolo-Pisa, Coop. La Talea-Torino, Progetto Accoglienza-Firenze, Centro Italiano Rifugiati-Napoli, Ucodep-Arezzo, Caritas).

Oltre agli enti indicati è possibile svolgere gli stages presso tutti gli enti convenzionati con il Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace, in Italia e all'estero. Si è inoltre disponibili a valutare ulteriori ipotesi che provengano dai singoli studenti.

Requisiti di ammissione

Possono presentare domanda di adesione per studenti ordinari i laureati in qualsiasi disciplina sia di Università italiane che straniere, compreso chi è in possesso di un titolo di studio superiore rilasciato da istituti confessionali (vedi in dettaglio il Regolamento e il bando, pubblicati sul sito web).

Le domande di ammissione vanno presentate, secondo il modello indicato sul sito (www.pace.unipi.it/didattica/master) e reperibile anche presso la segreteria del Master, **entro e non oltre il 23/11/08** ore 13,00 presso il

Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace (Cisp)
via Gioberti, 39
56124 Pisa.

La quota per la domanda di ammissione e i successivi versamenti vanno eseguiti con bonifico bancario. Le coordinate bancarie sono:

– Conto corrente: 2437408;
– Codice ABI: 06255;

– Codice CAB: 14011;
– Intestato a: Università di Pisa;
– Causale: CISP - Iscrizione Master "Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi" (la causale per il pagamento della tassa di ammissione di 70 euro sostituirà "iscrizione" con "ammissione").

Al Master possono partecipare un massimo di 25 studenti ordinari e di 7 studenti osservatori. Se perverrà un maggior numero di domande si procederà ad una selezione secondo quanto previsto dal Regolamento (vedi sul sito).

Diploma di Master Universitario

La specializzazione acquisita è attestata dal diploma di Master. Per ottenere il titolo è necessario essere presenti almeno al 75% delle lezioni, superare le prescritte prove d'esame e frequentare lo stage.

Borse di studio

È possibile ricorrere a tre tipologie di borse di studio:

La prima riguarda i **voucher provinciali**. Si tratta di un'opportunità messa a disposizione dalle singole Province. La loro erogazione non dipende dall'Università, per cui si consiglia di contattare direttamente la propria Provincia di riferimento.

La seconda riguarda **borse di studio** erogate direttamente dal Cisp, a totale o parziale diminuzione della quota dovuta dovuta per la frequenza al Corso e per gli esami, ovvero per la frequenza dello stage, connessa alla capacità economica del richiedente dimostrata attraverso il calcolo dell'ISEE. L'entità delle borse di studio è subordinata alla raccolta di fondi messi a disposizione da terzi e al numero di iscritti. Per questa ragione è opportuno che chi abbia particolari esigenze le prospetti al Comitato Direttivo, che si impegnerà a valutarle.

La terza riguarda **borse di studio** messe a disposizione dagli *sponsors*. Alcuni enti si sono dichiarati disposti a sostenere a loro discrezione determinate categorie di studenti, non rispondenti a criteri generali predefiniti. Anche in questo caso è quindi opportuno che chi abbia particolari esigenze le prospetti al Comitato Direttivo, che si impegnerà a verificare presso i singoli sponsor la possibilità di concedere borse a parziale o totale copertura delle spese.

Staff del Master

Direttore del Master: Prof. P. Consorti.

Comitato scientifico: Prof. A. Bartoli, Director International Conflict Resolution Program, School of International and Public Affairs, Columbia University (New York - USA); Prof. E. Cheli, Presidente CIRPAC; Dott.ssa A. Dogliotti Marasso, Centro Sereno Regis; Prof. A. Fabris, Università di Pisa, Facoltà di Lettere; don R. Filippini, Istituto superiore di Scienze religiose "N. Stenone", Pisa; Prof. M. Impagliazzo, Presidente della Comunità di Sant'Egidio; Prof. M. Lòpez Martinez, Direttore Instituto de la paz y los conflictos, Università di Granada (E); Prof. D. Maselli, Università di Firenze; Prof.ssa L. Maxwell, National Conflict Resolution Center (San Diego, USA); Prof. P. Moneta, Università di Pisa, Facoltà di Giurisprudenza; Prof. P.S. Nicosia, Università di Pisa, Cisp; Dott. D. Novara, Direttore Cen-

tro Psicopedagocico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza; Dott. Yahya Pallavicini, Comunità religiosa islamica italiana; Prof. U. Santarelli, Università di Pisa, Facoltà di Giurisprudenza; Prof. D. Scatolero, responsabile del Centro di Servizi Europeo per la gestione dei conflitti e la mediazione, Institut universitarie K. Bosch, Sion (CH); Prof.ssa M. Sclavi, Politecnico di Milano; Prof. G. Scotto, Centro Studi difesa civile (Roma); Prof. A. Truger, Direttore Centro di studi per la pace e la risoluzione dei conflitti, Università di Stadtschlaining (A); Prof. M. Ventura, Università di Siena; Dott. A. Zanchetta.

Tutor didattico: Dott. A. Valdambrini

Chi contattare

Segreteria del Master in "Gestione dei conflitti interculturali ed interreligiosi" (Dott. Andrea Valdambrini).

Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace
via Gioberti, 39 - 56124 Pisa
tel. 050.2211201 (lunedì 9-18 e martedì 9-13)
fax 050.2211206
e-mail master@pace.unipi.it

Elenco alfabetico degli insegnamenti

Analisi economica del diritto 151
Cooperazione giudiziaria 131
Diritto agrario 151
Diritto agro-alimentare e dello sviluppo sostenibile 200
Diritto agro-ambientale 151
Diritto amministrativo (Diritto Applicato) 126
Diritto amministrativo (Scienze Giuridiche - Corsi A e B) 113
Diritto amministrativo (speciale) e dir. amministrativo monografico 193
Diritto anglo-americano (integrativo) 179
Diritto bancario 152
Diritto canonico 153
Diritto civile 189
Diritto commerciale (Diritto Applicato) 127
Diritto commerciale (Scienze Giuridiche - Corso A) 114
Diritto commerciale (Scienze Giuridiche - Corso B) 115
Diritto commerciale (speciale) 191
Diritto commerciale avanzato (Diritto Applicato) 132
Diritto comune 154
Diritto costituzionale (speciale) 193
Diritto costituzionale I e II (Corsi A, B, C) 85
Diritto degli enti locali 133
Diritto del lavoro (Diritto Applicato) 128
Diritto del lavoro (Scienze Giuridiche - Corso A) 115
Diritto del lavoro (Scienze Giuridiche - Corso B) 117
Diritto del lavoro (speciale) 191
Diritto dell'arbitrato 155
Diritto dell'economia 134
Diritto dell'impresa agraria 136
Diritto dell'Unione Europea (Diritto Applicato) 129
Diritto dell'Unione Europea (speciale) 203
Diritto della cooperazione internazionale e tutela intern.le dei diritti 202
Diritto della famiglia e delle successioni 156
Diritto della navigazione 157
Diritto della previdenza e della sicurezza sociale 137
Diritto ecclesiastico 158
Diritto fallimentare 159
Diritto finanziario 137
Diritto finanziario (speciale) 194
Diritto industriale 161
Diritto internazionale e diritto materiale dell'Unione europea (Corsi A e B) 183
Diritto internazionale privato 162
Diritto internazionale privato e processuale 203
Diritto parlamentare 162
Diritto penale I e II (Corsi A e B) 109
Diritto penale (Diritto Applicato) 131

Diritto penale speciale 138
Diritto penitenziario 139
Diritto privato (diritto della responsabilità civile) 178
Diritto privato comparato 164
Diritto privato comparato e dir. priv. comparato e nuove tecnologie 190
Diritto privato dell'economia 164
Diritto privato europeo 165
Diritto privato I (Corso A) 87
Diritto privato I (Corso B) 88
Diritto privato I (Corso C) 89
Diritto privato II (Corsi A e B) 106
Diritto pubblico (fonti del diritto) (Corsi A e B) 105
Diritto processuale civile (Corsi A e B) 183
Diritto processuale civile (speciale) 196
Diritto processuale penale (Corsi A e B) 186
Diritto processuale penale (speciale) 198
Diritto pubblico (integrativo) 105
Diritto pubblico ambientale e dello sviluppo sostenibile 166
Diritto pubblico comparato e diritto penale comparato 195
Diritto pubblico dell'economia e diritto penale dell'economia 206
Diritto regionale 140
Diritto romano 167
Diritto sindacale e delle relazioni industriali 141
Diritto tributario 142
Diritto umanitario e tutela internazionale dei diritti 168
Economia aziendale 144
Economia aziendale e diritto tributario dell'impresa 207
Economia politica (Corso A) 90
Economia politica (Corso B) 91
Economia politica (Corso C) 92
Filosofia del diritto (Corso A) 93
Filosofia del diritto (corso avanzato) 184
Filosofia del diritto (Corso B) 94
Filosofia del diritto (Corso C) 95
Filosofia e sociologia del diritto 121
Fondamenti del diritto europeo (integrativo) 180
Giustizia amministrativa (Diritto Applicato) 145
Giustizia amministrativa e processo tributario 199
Giustizia costituzionale italiana e comparata 169
Giustizia costituzionale (tutela dei diritti fondamentali) 198
Istituzioni di diritto privato (Diritto Applicato) 122
Istituzioni di diritto processuale (Diritto Applicato) 130
Istituzioni di diritto processuale (Corsi A e B) 118
Istituzioni di diritto pubblico 123
Istituzioni di diritto romano (Corso A) 96
Istituzioni di diritto romano (Corso B) 97
Istituzioni di diritto romano (Corso C) 99
Istituzioni di economia politica 124
Legislazione penale complementare 185

Medicina legale e delle assicurazioni 169
Ordinamento giudiziario italiano e comparato 146
Organizzazione aziendale 147
Politica economica 171
Politiche comunitarie 172
Scienza delle finanze 147
Sistemi giuridici comparati (Corsi A e B) 106
Storia degli ordinamenti degli antichi stati italiani 174
Storia del diritto (romano e italiano) 187
Storia del diritto I e II (Corso A) 100
Storia del diritto I e II (Corso B) 102
Storia del diritto I e II (Corso C) 103
Storia del diritto medievale e moderno (medievale) (Diritto Applicato) 125
Storia del diritto medievale e moderno (moderno) 174
Storia del diritto romano (Corso A) 97
Storia del diritto romano (Corso B) 98
Storia del diritto romano (Corso C) 100
Storia del pensiero economico 175
Teoria generale del diritto 176